IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Natura in tavola» € 8,90

ANNO 129 - NUMERO 174
DOMENICA 25 LUGLIO 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

TENSIONE ALLE STELLE NEL PARTITO DEL PREMIER. IL PD: COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA P3

Pdl dilaniato, sotto processo i "finiani"

L'ala forzista vuole la testa del deputato Granata. La replica: «Pensate a Cosentino e Verdini»

ROMA Aria di resa dei conti finale nel Pdl. L'ala forzista dà l'assalto ai finiani. Nel mirino c'è in particolare il deputato Fabio Granata, ex An, reo aver tenuto posizioni non in linea con Berlusconi. «Deve andarsene oppure va processato dai probiviri», afferma Maurizio Lupi, fedelissimo del premier. La replica: «Bene, ma insieme a me processate Cosentino e Verdini». E sulla vicenda P3 interviene il Pd, chiedendo l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta.

● **Lecis** *a pagina 2 e 3*

L'INTERVISTA

Franceschini (Pd): «Più corrotti che in Tangentopoli»

TRIESTE L'autocandidatura di Vendola alla guida dell'opposizione? «Autolesionista». Il movimento Verso Nord? «Sbagliano». Dario Franceschini stronca le novità nel Pd. Poi commenta: «Nel Paese corruzione peggio che ai tempi di Tangentopoli».

● **Ballico** *a pagina 3*

IL GOVERNO IN STALLO

CAOS A ROMA RIFORME ADDIO

di FRANCESCO JORI

Ma che brutta Italia. Oltre vent'anni fa, l'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga spiegò ai cittadini che quattro regioni erano fuori dal controllo dello Stato. Oggi lo sono più che mai. E intanto l'attuale presidente Giorgio Napolitano denuncia la presenza di «squallide consorterie» e del dilagare di «fenomeni di corruzione e trame inquinanti». Cricche di vario genere e natura fanno affari illeciti con la complicità, spesso con il concorso, di pezzi di istituzioni e di uomini di partito. Tutto diventa commestibile per chi si sta mangiando il Paese, grazie anche al fatto che chi dovrebbe dettare le regole lo fa a uso e consumo non dell'interesse collettivo, ma degli interessi particolari. Un mese fa, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici ha segnalato, come effetto delle norme introdotte dal governo a fine 2008, l'incredibile aumento del 362%, nel giro di appena un anno, delle trattative private per le piccole opere di importo inferiore ai 500mila euro: una greppia per molti, alla faccia della trasparenza e della concorrenza leale.

In questo marasma, il solenne impegno enunciato per la riforma delle istituzioni nell'aprile scorso, a ridosso delle elezioni regionali (con tanto di ascesa di Calderoli al Colle con la bozza di nuova Costituzione), è rimasto lettera morta, come lo è dal 1979 quando cominciò a provarci Craxi per primo. In Parlamento convivono una maggioranza schiacciante e un'opposizione impotente, ciascuna delle quali litiga e si accapiglia al proprio interno, offrendo comunque un indecoroso spettacolo. I due partiti maggiori, Pdl e Pd, sono pesantemente condizionati dai rispettivi alleati minori, Lega e Idv. Al governo che due anni fa, vinte le elezioni, aveva promesso meno tasse, risponde l'Istat chiarendo che la pressione fiscale è aumentata, per giunta a fronte di servizi pubblici sempre più scadenti. È stata varata una manovra finanziaria che ha visto e vede pezzi di Stato (governo e autonomie locali) contrapporsi al di là del colore politico; i tecnici del Parlamento, non i politici, intanto ci anticipano che in autunno ce ne vorrà un'altra. Il Palazzo ha perso almeno un anno a occuparsi dei problemi personali del presidente del Consiglio, a partire dalle intercettazioni, mentre ben altre questioni gravano sugli italiani.

● *Segue a pagina 2*

PORTOFINO

Due sub annegano dentro una grotta

Padre e figlio incastrati a 5 metri di profondità

A PAGINA 4

RIETI

Teme il licenziamento uccide il principale

Caso analogo a quello del sacilese a Lucca

A PAGINA 4

GENOVA

Cade dalla passerella che si stacca dalla nave

Msc Splendida, volo fatale per una turista spagnola

A PAGINA 4

TRAGEDIA A DUISBURG, IN GERMANIA

Duisburg: a terra i corpi dei giovani travolti dalla folla impazzita

Panico alla Love Parade, strage nella calca

In 15 muoiono schiacciati, 100 feriti. Ma il festival non si ferma

DUISBURG Quindici persone sono morte e almeno cento sono rimaste ferite nel corso della Love Parade, raduno di musica techno che si svolge ogni anno a Duisburg, in Germania, e che attira circa un milione e mezzo di persone. La tragedia si è verificata in un tunnel: la folla è stata colta dal panico, molti sono rimasti schiacciati. Il festival non si è fermato.

● *A pagina 5*

EMIGRATI

Tutti soli davanti all'esilio

di PREDRAG MATVEJEVIC

Uno straniero, talvolta, percepisce il significato di alcune parole nella lingua di un altro Paese meglio di chi le parla nella lingua madre. In questi ultimi tempi mi ha colpito, leggendo vari testi sui profughi in lingua italiana, il fatto di aver trovato una grande profusione di termini, quasi ci fosse l'impossibilità di esprimere ciò che realmente accade. Ho raccolto una decina di parole che hanno significati vicini, talvolta sinonimi: profughi, rifugiati, fuggiaschi, sfollati, deportati, esiliati, migranti, emigrati, immigrati, espulsi, esuli, esodati (in Istria dopo la seconda guerra mondiale), respinti, espatriati, fuorusciti. E potrei aggiungerne altre: clandestini o regolari, con permesso di soggiorno o senza.

Come è possibile passare dalla clandestinità alla legalità? Si tratta di una confusione dovuta all'incapacità di definire un fenomeno che abbiamo dinanzi agli occhi? Oppure si tratta di una sovrabbondanza di termini? Non saprei cosa rispondere.

● *A pagina 24*

BALCANI

Kosovo pericolo contagio

di GIGI RIVA

Una sentenza all'Aja rischia di provocare un terremoto in diversi luoghi della terra. Perché, nel mondo globalizzato, non è solo l'economia a essere interconnessa, ma anche la politica e il suo prolungamento con altri mezzi: la guerra.

Il pronunciamento, giovedì scorso, della Corte di giustizia dell'Onu sulla "legalità" della proclamazione d'indipendenza del Kosovo, apre la strada a rivendicazioni analoghe, soprattutto nei sempre turbolenti e mai completamente sedati Balcani. Il leader dei serbi di Bosnia Milorad Dodik si è già affrettato a ventilare la secessione della sua "entità" da Sarajevo per poi, magari, riunirsi ai fratelli separati oltre la Drina (una Piccola-Grande Serbia?). E ha aggiunto: «Da molto tempo non ci piace più far parte della Bosnia-Erzegovina». Succedesse, l'esempio potrebbe stimolare il desiderio dei croati di Erzegovina (culla di Ante Pavelic e del nazionalismo più estremo) di ricongiungersi con Zagabria.

● *A pagina 5*

Musica

Domani in Diga lo spettacolo dell'artista bosniaco

Goran Bregovic sbarca a Grado «Un concerto senza immagini»

di SARA DEL SAL

GRADO In passato è già stato a Grado, ma mai sul palco, per esibirsi. Sarà quindi un debutto quello di domani sera alla Diga Nazario Sauro per Goran Bregovic (*nella foto*) che sarà affiancato dalla Wedding and Funerals Orchestra in un concerto che si annuncia memorabile. «Suonerò - dice - dei pezzi di entrambe le parti del mio album *Alkohol - Sljivovica* che è appena uscito e *Champagne* la cui uscita è prevista per il prossimo anno. Presenterò anche alcune parti della mia liturgia profana *My Heart has become Tolerant* e parti della mia opera *Karmen con lieto fine* così come lascerò spazio ad alcuni brani della mia vecchia musica scritta per i film».

● *A pagina 27*

REGIONE, CONFRONTO IN AULA SE L'UFFICIO DI PRESIDENZA NON È UNANIME

Referendum anti-vitalizi, deciderà il Consiglio

Antonaz rompe il fronte: «Favorevole alla consultazione». E spiazza la "casta"

TRIESTE L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale si deve riunire entro le ferie per decidere se stoppare o no i referendum anti-vitalizi concessi agli ex consiglieri. Il comunista Roberto Antonaz, che dell'Ufficio è membro, dichiara fin d'ora il suo voto: «Sono favorevole al referendum». E se non ci sarà unanimità, lo scomodo confronto sulle prerogative della "casta" diverrà pubblico nell'aula del Consiglio regionale.

● *A pagina 10*

MENIA SIBILLINO: «AVEVO POSTO IL PROBLEMA UN ANNO FA»

Bandelli, l'indagine "tocca" la Bavisela

TRIESTE Franco Bandelli domani sarà Palazzo di giustizia. E lì chiederà udienza a Giorgio Milillo, il sostituto procuratore della Repubblica che indaga sul suo conto per abuso d'ufficio, più falso ideologico, nell'ambito dell'inchiesta sulla coorganizzazione della festa inaugurale ai Topolini, nel 2008. Emerge inoltre un comune denominatore tra l'inchiesta sulle presunte irregolarità della festa a Barcola e l'indagine sui contributi alla Bavisela. Intanto il sottosegretario Roberto Menia commenta: «Bandelli? Avevo posto il problema un anno fa».

● **Rauber** e **Unterweger** *a pagina 14*

Roberto Menia

Esuli divisi su tutto, anche sui compromessi

L'incontro a Trieste dei tre Presidenti riporta a galla le divergenze. Ecco il "chi sta con chi"

TRIESTE Esuli, il giorno dopo. Quelli del compromesso e quelli duri e puri. Quelli «governativi», quelli meno. La tensione fra le varie anime, non per niente nate per polemiche scissioni, si è acutizzata, anche se pare opportuno parlarne piano. Lo scenario, dopo l'incontro dei presidenti italiano, sloveno e croato a Trieste, e dopo la sosta ai problematici monumenti, è cambiato, sparigliando pensieri e azioni. Ci sono rappresentanti ufficiali dei profughi che dicono: «Il problema vero non è l'esodo». Perché «sono le foibe» come ha detto senza sosta Roberto Menia. Dall'altra parte risposta dura: «Per qualcuno "più la pende e più la rende"». Ma qualcuno media. «Per andare avanti dobbiamo trovare finalmente un compromesso».

Un raduno di esuli

● **Ziani** *a pagina 13*

Il caso

Papà contrario, mamma a favore. Vince lei

Figli italiani alla scuola slovena Il giudice: «Un arricchimento»

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE «Non voglio che i miei due figli frequentino una scuola con lingua di insegnamento slovena. Sono italiani e devono studiare con insegnanti di lingua italiana». Questa la richiesta presentata al Tribunale da un papà triestino - graduato dell'Esercito - che si è separato dalla moglie, italiana di lingua slovena, e che non condivide la scelta dell'ex coniuge di aver iscritto i due figli a una scuola della minoranza. L'istanza è stata però respinta: «È un'indubbia occasione di arricchimento per i bambini» (*nella foto, cartelli bilingui*).

● *A pagina 16*

CENTRODESTRA
LO SCONTRO

L'attacco parte da Valducci. Sotto accusa il «controcanto continuo» di alcuni esponenti che logora la fiducia degli elettori

Pdl, «Granata fuori o a giudizio dei probiviri»

Affondo di Lupi e il finiano replica: «Insieme a me però ci siano Cosentino e Verdini»

di VINDICE LECIS

ROMA La questione morale scuote il Pdl mentre riparte l'offensiva contro i finiani.

«Granata lasci il Pdl o si sottoponga al giudizio dei probiviri» attacca il vicepresidente della Camera Mario Lupi. Granata replica: «Felice di andarci ma insieme a Cosentino e Verdini».

Cresce d'intensità l'escalation contro la corrente legata al presidente della Camera e su Fabio Granata, ex An vicepresidente della commissione Antimafia, ieri si è concentrato un fuoco di fila. In mattinata comincia il ministro degli Esteri Franco Frattini: «Non possiamo accettare chi adombra semplicemente il pericolo che ci siano collusioni con ambienti criminali. E molto triste che lo faccia Fabio Granata».

Poche ore dopo è Mario Valducci, berlusconiano di stretta osservanza, a chiedere agli organi di disciplina interna provvedimenti contro i finiani: «Il continuo controcanto di questi esponenti sta logorando non l'azione del governo ma la fiducia del nostro elettorato che non ne comprende le origini e le finalità». Infine è Maurizio Lupi a trarre le conclusioni, ricordando ciò che lo statuto prevede: «Coloro che hanno parole durissime e strumentali o vanno via dal partito oppure nel partito c'è un luogo che è quello dei probiviri» dove deve essere giudicato.

Granata risponde a tutti. A Frattini chiede di riservare «il suo sdegno per vicende molto più concrete e squallide che riguardano alcuni esponenti del partito». A Lupi di conoscere «le frasi tanto incriminate da me pronunciate che dovrebbero passare al loro vaglio». Nessun problema ad andare dai probiviri che, però, «si dovrebbero interessare anche di quei dirigenti accusati di comportamenti gravi e non compatibili con la politica di un grande partito nazionale e conservatore che dovrebbe preoccuparsi del bene comune, anzichè di azioni lobbistiche, affari o di rapporti con ambienti oscuri». La conclusione di Granata getta la palla nel campo avverso: «Sarei felice di andare dai probiviri, insomma, insieme a Nicola Cosentino e a Denis Verdini» entrambi coinvolti in inchieste giudiziarie, tra cui quella sulla cosiddetta loggia P3.

Un appello ai "Torquemada interni" affinchè «si diano una calmata» arriva dal deputato finiano Carmelo Briguglio che solidarizza con il suo collega di corrente: «I probiviri (ci sono?) Prima di un improbabile processo a Granata dovrebbero allestire un maxi processo a quei pezzi di classe dirigente screditata» del partito protagonista «di grave malcostume» che sta facendo crollare «consensi e fiducia al governo come dicono tutti i sondaggisti». E Italo Bocchino, braccio destro di Fini chiede di avviare azioni disciplinari contro Verdini e Cosentino.

La resa dei conti è stata invocata ieri dal quotidiano della famiglia Berlusconi. Il Giornale diretto da Feltri ieri sotto il titolo «ma perché stanno nel Pdl?» Riportava quelle definite «sparate» di Italo Bocchino e «bombe» di Fabio Granata. Proprio una frase di quest'ultimo avrebbe scatenato le ire di Frattini e Lupi. Il 19 luglio, nel giorno della commemorazione del giudice Paolo Borsellino aveva detto che «ci sono pezzi dello Stato, del governo e della politica che fanno di tutto per ostacolare le indagini sulla strage di via D'Amelio e creare condizioni di delegittimazione della magistratura». Cinque giorni prima aveva constatato che per i vertici del Pdl «la questione morale non esiste, il problema siamo noi. Espelleteci tutti».

Il vicepresidente della Camera Maurizio Lupi

Il finiano Fabio Granata

Il procedimento disciplinare

COSA DICE LO STATUTO

Ogni associato che ritenga sia stata violata una norma dello Statuto o che sia stata commessa una infrazione disciplinare o un atto comunque lesivo della integrità morale del Popolo della Libertà o degli interessi politici dello stesso, può promuovere con ricorso scritto il procedimento disciplinare avanti al competente Collegio dei Probiviri

RICORSO SCRITTO

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
9 membri
eletti dal Congresso nazionale
in carica 3 anni

PROCEDIMENTO A PORTE CHIUSE
durata:
massimo 30 giorni

DECISIONE
maggioranza
di almeno 5 membri

IMPUGNAZIONE
entro 10 giorni
dalla comunicazione
della decisione all'interessato

SANZIONI DISCIPLINARI
- sospensione
- espulsione
- revoca ratifica (per un'Associazione)

ESPULSIONE
inflitta per infrazioni gravi alla disciplina del Movimento o per indegnità morale o politica

ANSA-CENTIMETRI

Il programma

GLI OBIETTIVI DEL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER I PROSSIMI TRE ANNI IL GOVERNO

Ridurre e razionalizzare la **spesa pubblica**

Realizzare una **riforma del sistema fiscale** con l'obiettivo di ridurre le tasse, compatibilmente con i vincoli di bilancio

Sostenere le **famiglie**, il **lavoro**, le **imprese**

Proseguire nella **riforma** e nella digitalizzazione della **Pubblica amministrazione**

Realizzare un **Piano per il Sud**

Ammodernare e potenziare il sistema delle **grandi infrastrutture**

Realizzare una **riforma** organica del **sistema giudiziario**

Realizzare le **riforme istituzionali**, ivi compresa la modifica dei regolamenti parlamentari

Proseguire nella **lotta alla criminalità organizzata**

ANSA-CENTIMETRI

IL RETROSCENA

SUL SITO NESSUN ELENCO UFFICIALE

Organismo eletto ma mai insediato e «non c'è un finiano»

ROMA «Berlusconi ha detto di voler rompere definitivamente con Fini e non credo che stavolta tornerà indietro. Ma non ha ancora deciso modi e tempi della resa dei conti». La frase, riferita da un dirigente del partito - che ovviamente chiede di restare anonimo - può aiutare a capire perché i toni fra berlusconiani e finiani siano tornati pericolosamente a salire. Anche perché, a rivelare l'orientamento del premier non è uno dei "falchi" del Pdl, ma piuttosto una "colomba". In pochi credono che alla fine Granata finisca davvero sul banco del collegio dei probiviri, anche se a settembre - confida un altro dirigente del partito - si procederà alla nomina del presidente e del segretario, visto che l'organismo sanzionatorio è stato eletto, ma finora non si è mai insediato.

A prescindere da come andrà a finire, però, è chiaro come il doppio affondo Lupi-Valducci rappresenti un segnale politico molto chiaro. I berlusconiani hanno deciso di reagire, e con durezza, alle dichiarazioni dei finiani. L'impressione è che si voglia procedere per gradi: colpendo i colonnelli in attesa di decidere se e come sferrare il colpo decisivo al generale. E il «polemista» Granata (come lo ha definito Fabrizio Cicchitto) è il primo ad essere finito nel mirino. L'intenzione è di metterlo alle corde, come avvenne con Italo Bocchino, degradato da vicario del Pdl a semplice vicecapogruppo del Pdl alla Camera. E anche allora, ricorda qualcuno, fu Lupi a dire (nel corso di un durissimo confronto televisivo che fece infuriare Berlusconi) che il finiano si sarebbe dovuto dimettere. E così è stato.

Mario Valducci

Nessun elenco ufficiale, dunque, nemmeno nel sito del partito: l'unica traccia dell'elenco dei nove probiviri del Pdl è contenuta nel verbale del congresso fondativo tenutosi nel lontano marzo del 2009, che appunto votò i membri del collegio. L'organo "giudiziario" del partito di Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini appare un oggetto misterioso. Pochi, anzi pochissimi dentro il partito sanno chi sono i nove componenti del collegio chiamato in causa dai berlusconiani contro il finiano Fabio Granata.

Così, per reperire l'elenco, complice la chiusura degli uffici nel fine settimana, si deve ricorrere alla memoria dei pochi esponenti del partito che si sono interessati della materia. Il problema è che, come rivela un dirigente di via dell'Umiltà, il collegio dei probiviri non si è mai insediato, visto che finora nessuno è mai stato deferito. Tanto che - aggiunge la stessa fonte che, «vista la delicatezza dell'argomento», chiede di restare anonima - il presidente e il segretario non sono stati mai nominati.

Incrociando le informazioni si può arrivare ad un elenco che, tuttavia, potrebbe contenere delle imprecisioni. Sembra certa la presenza nel collegio del professor Vittorio Mathieu, così come dei parlamentari Guido Possa (senatore e amico storico del Cavaliere), di Giuliano Urbani, di Francesco Paolo Sisto (deputato e membro della commissione Giustizia della Camera), di Maria Teresa Armosino (parlamentare ed ex di Fi). Degli altri quattro si conoscono solo i nomi: Francesco Tofoni, Luigi Cella, Sergio Gallo (indicato come ex capo gabinetto di Gianni Alemanno) e tal Marsilio Casale (quest'ultimo nome tra l'altro è dubbio). Difficile verificare l'appartenenza dei nove probiviri a questa o quella fazione interna al Pdl. Anche se un dirigente del partito decisamente fedele al Cavaliere ostenta sicurezza: «Abbiamo controllato, non c'è nessun finiano...».

LA POLEMICA

Bondi: «Gli accordi politici non si stipulano dal notaio»

ROMA L'idea che il confronto politico e perfino il diritto al dissenso «legittimamente rivendicato dall'onorevole Fini» possa risolversi nello studio di un notaio «contraddice la concezione stessa della politica e l'esistenza di un partito democratico nel quale le decisioni sono il frutto di un dibattito che si svolge nelle sedi democraticamente previste dallo statuto»: è la replica del coordinatore del Pdl Sandro Bondi alla tesi attribuita al presidente della Camera da un articolo apparso sul Corriere della Sera.

«Leggo con stupore - commenta Bondi in una nota - sulle pagine di un quotidiano di larga tiratura una frase virgolettata attribuita al presidente della Camera, secondo cui un eventuale accordo dovrebbe essere stipulato di fronte ad un notaio. Se questa tesi fosse stata davvero pronunciata dall'onorevole Fini e corrispondesse al suo pensiero, si tratterebbe - a mio giudizio - di una grave affermazione».

BOCCHINO

«Archiviare lo schema dei tre coordinatori»

I LAVORI DELLA FONDAZIONE DEL SINDACO DI ROMA

Alemanno: avanti con i congressi locali

Via libera alla petizione purché sia escluso il metodo delle primarie

Gianni Alemanno

BOCCIATURA

Muro di no alla convocazione dell'assise nazionale rilanciata da Urso

ROMA La fase di transizione è passata. A più di un anno dal congresso che ha dato vita al Popolo della libertà, è l'ora dei congressi locali, di avviare quel processo democratico che «permetta al partito di strutturarsi in senso meritocratico, dal basso, attorno alla leadership carismatica di Silvio Berlusconi». Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, introduce con forza nel dibattito interno al Pdl il tema dei congressi. Lancia la proposta di tenere le assise per eleggere i dirigenti comunali e provinciali del partito entro il marzo 2011. E raccoglie adesioni ai vertici del Pdl, con una riserva esplicita da parte del ministro degli Esteri, Franco Frattini, che dice sì solo a patto che si tratti esclusivamente di assemblee programmatiche.

Mentre forti dissidi emergono quando si allarga il dibattito al tema di un congresso nazionale, che non è nella proposta di Alemanno: i finiani lo chiedono a gran voce, i berlusconiani lo escludono.

Nella seconda giornata di lavori a Orvieto della fondazione presieduta da Alemanno, Nuova Italia, si parla di Popolo della libertà. E il sindaco di Roma mette subito sul piatto la sua idea. Bisogna «rigenerare dal basso il Pdl ed evitare che tutto si riduca ad un conflitto di vertice», facendo «emergere una classe dirigente totalmente nuova, non più ex An o Forza Italia», ma scelta in base al merito, con buona pace degli «yes men». Quale lo strumento? «Congressi comunali e provinciali, da tenersi entro marzo 2011», dopo aver chiuso il tesseramento a novembre di quest'anno.

L'idea, messa nero su bianco in una petizione, viene subito accolta da qualche perplessità, soprattutto da parte di esponenti del partito provenienti da Forza Italia. «Prima di invocare i congressi, facciamo la nostra parte sui territori, altrimenti sembra tutto un alibi per far prevalere la vecchia logica correntizia», dice il sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro. Che intravede il pericolo di «una conta impersonale e brutale delle tessere». Una preoccupazione simile a quella di Frattini, che esprime «qualche dubbio sull'idea di un tesseramento e della formazione di un partito pesante che nella storia di Forza Italia non abbiamo mai avuto». Ben vengano, piuttosto, «congressi programmatici», suggerisce il ministro. Ma Alemanno a stretto giro definisce i contorni della sua idea, che «non prevede congressi di tessere, ma assemblee ponderate dove ci sia spazio per eletti, elettori e iscritti».

Il sindaco di Roma, tra le altre cose, abbraccia i metodi più cari a Silvio Berlusconi, quelli dei gazebo e di Internet, per il coinvolgimento dei simpatizzanti. E sottolinea che i congressi «rafforzerebbero la leadership carismatica» del premier, perché gli elettori lo hanno votato e perché «l'80% del partito sta con Berlusconi».

La petizione di Alemanno raccoglie le firme di Giorgia Meloni, Maurizio Gasparri, Maurizio Lupi, Mauro Cutrufo e Andrea Augello, intervenuti a Orvieto al dibattito della Fondazione Nuova Italia. Fabrizio Cicchitto e Altero Matteoli decidono di aderire solo dopo che viene accolto un loro «emendamento» che esclude il metodo delle primarie. C'è consenso, dunque, attorno all'idea di far partire al più presto le assise locali. Mentre un muro di no piove sull'ipotesi, cara ai finiani, di aprire anche il capitolo del congresso nazionale («entro la fine del prossimo anno», chiede Adolfo Urso).

«Le intenzioni di Fini sono quelle di contribuire a una svolta per costruire un nuovo Pdl che sia più partecipato, più democratico e che abbia un tesseramento, dei congressi provinciali e un congresso nazionale», dice il deputato Italo Bocchino, che chiede di archiviare lo schema dei tre coordinatori. Ma dalla maggioranza del partito l'idea di un'assise nazionale raccoglie una sonora bocciatura. Perché? «Sarebbe solo uno scontro radicalizzato», sintetizza Fabrizio Cicchitto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 luglio 2010 è stata di 46.500 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Caos a Roma Riforme addio

In tutto questo, l'ultima novità è la svolta del rogito: Fini fa sapere che un'eventuale intesa con Berlusconi dovrà essere sancita non sul piano politico, ma delle carte bollate, con tanto di regolare accordo del notaio. Il che la dice lunga sullo squagliamento della democrazia in Italia, ridotta a una visione meramente notarile, dove la forma ha preso il posto di una sostanza ormai assente: nell'illusione che l'eclatante debolezza della politica italiana si risolva o a colpi di *ghe pensi mi* (Berlusconi), o di accordi certificati di marca da bollo e regolarmente depositati agli atti con tanto di numero di registro (Fini). Il rischio che uno stallo del genere sia destinato a protrarsi fino al 2013, data delle prossime elezioni, è a dir poco devastante. Soprattutto perché colpisce un Paese già devastato. E sempre più ostaggio di quelle squallide consorterie che se ne stanno spartendo le spoglie.

Francesco Jori

L'INTERVISTA | Il presidente dei deputati del Pd parla a tutto campo
Oggi sarà ospite ad Aquileia alla festa regionale del partito

Franceschini: corruzione, peggio di Tangentopoli

«L'unico obiettivo è far cadere il governo». Vendola autocandidato, «fuori tempo e autolesionista»

di MARCO BALLICO

TRIESTE L'autocandidatura di Nichi Vendola? «Fuori tempo e autolesionista». Il movimento "Verso Nord"? «Sbagliato inseguire la Lega».

Dario Franceschini, presidente dei deputati del Pd, ospite oggi ad Aquileia alla festa regionale del partito, stronca le ultime novità a centrosinistra, conferma la scelta delle primarie e apre alle alleanze. Ma, adesso, «l'unico obiettivo è far cadere il governo» di un Paese «che vive una situazione di corruzione peggiore di quella dell'era Tangentopoli».

Massimo Cacciari dice che "Verso Nord" è alternativo al Pdl e al Pd. Che ne pensa?

Penso che inseguire la Lega sia sbagliato, che si debba invece dare risposte ai problemi reali e alle domande degli abitanti del Nord e del Nordest. Operazione che va fatta però attraverso un partito nazionale in grado di ricostruire il senso del Paese, che riconosce le diversità ma opera come una comunità nazionale. L'Italia è piccola per affrontare le sfide dell'integrazione europea e della globalizzazione. Dividerla a pezzi sarebbe un suicidio.

Cacciari sostiene anche che il Paese «va a rotoli in allegria».

Ha ragione sul fatto che va a rotoli, ma non lo fa in allegria. Non c'è nulla di allegro in centinaia di migliaia di persone, lavoratori precari, artigiani, commercianti e pensionati con reddito basso soffrono profondamente la crisi.

È anche un Paese in cui si indaga sulla P3. Siamo alla corruzione pre Tangentopoli?

Perfino peggio. Tangentopoli era in gran parte fatta di finanziamento illecito ai partiti. Adesso pare che i reati siano finalizzati al potere e all'arricchimento personale.

Peccati trasversali?

Si sbaglia di qua e di là. Ma emerge in maniera chiara la differenza siderale tra dirigenti del nostro campo e della destra in termini di rigore e comportamenti individuali e collettivi.

Il presidente dei deputati del Partito democratico Dario Franceschini

> "Verso Nord" e Cacciari sbagliano nell'inseguire la Lega, le risposte ai problemi vanno date attraverso una forza nazionale

> C'è qualcosa di profondo nella rottura fra Fini e Berlusconi, in questi giorni abbiamo mostrato che l'unità parlamentare delle opposizioni produce risultati

Le colpe di Berlusconi?

Chi guida un Paese dovrebbe essere di esempio. Berlusconi, al contrario, cavalca ed enfatizza difetti e tentazioni.

Come giudica l'autocandidatura di Nichi Vendola alla guida del centrosinistra?

Penso che avviare ora un dibattito su chi guiderà la coalizione di centrosinistra nel 2013 sia fuori tempo e autolesionista. Non partecipo a questo gioco.

Come sceglierete il candidato?

Lo sceglieranno milioni di persone con le primarie.

Meglio un politico o un imprenditore?

Meglio un uomo o una donna che vinca le primarie.

Ritiene realmente possibili le "larghe intese"?

Fanno parte del vocabolario del passato. Penso semplicemente che la priorità sia chiudere l'era Berlusconi con tutte le sue anomalie e arrivare a un bipolarismo europeo e normale tra progressisti e conservatori. Cadesse il governo, si può immaginare un esecutivo di transizione che accompagni il Paese verso quell'approdo.

Ha un suggerimento sul traghettatore?

Non spetta a me. Il nostro compito è contrastare il governo e farlo cadere.

Più probabile che accada o che invece il governo rilanci la sua azione?

Il centrodestra ha avuto due anni di stabilità di governo e una maggioranza numericamente mai così forte, eppure non ha fatto nulla di profondo, non ha approvato una riforma strutturale, non ha mantenuto una sola delle promesse fatte in campagna elettorale a cominciare dalla riduzione di tasse e burocrazia. Difficile che nella seconda parte della legislatura possa improvvisamente fare miracoli.

Le elezioni anticipate sono l'unica soluzione possibile?

Non parlo di questo. Mi concentro sul mandare a casa un governo che ha fallito.

Fini continuerà a essere una spina nel fianco di Berlusconi o è già stato normalizzato?

C'è qualcosa di profondo nella rottura tra lui e il premier. Resteranno entrambi nostri avversari ma Fini ha in mente, a differenza di Berlusconi, una destra normale ed europea, che rispetta le regole e le istituzioni.

Il sindaco di Roma Alemanno rileva che Pd e centrosinistra non hanno un'alternativa credibile né dal punto di visto personale né da quello politico. Che cosa gli risponde?

Farebbe meglio a occuparsi del proprio campo, lì dove da quasi vent'anni comanda un padrone assoluto senza che vi sia alcuna possibilità di ricambio.

Il Pd va riorganizzato?

Il Pd deve dare un grande spazio ai territori e al patrimonio di amministratori e dirigenti locali preparati e competenti che indubbiamente ha. E poi deve rispettare come una ricchezza il pluralismo interno e le culture diverse che lo hanno fatto nascere.

Dovrete anche lavorare sulle alleanze. Con l'Udc e con chi altri?

Intanto dobbiamo fare bene opposizione insieme. In questi giorni stiamo mostrando che l'unità parlamentare delle opposizioni produce risultati. Poi certamente dovremo allargare il campo.

Ha temuto di perdere un potenziale alleato quando Casini è andato a cena con Berlusconi?

Conosco Casini da quando eravamo ragazzi e so bene che ci vuole ben di più di una cena per incastrarlo...

Come sta lavorando Bersani?

Bene in una situazione difficile.

Sulle nomine dei consiglieri laici del Csm lei non è stato tenero con l'Idv. Che cosa è successo?

Quando si devono nominare i componenti del Csm secondo procedure indicate rigidamente dalla Costituzione non si può parlare di spartizione. Mi dispiace che Di Pietro chieda che venga nominata una persona indicata da lui e poi, e non è la prima volta che accade, quando si verifica che non è possibile, gridi alla spartizione.

Ddl intercettazioni: il Pd è disponibile a una trattativa?

No. Il luogo per correggere alla luce del sole le profonde distorsioni di questo ddl è il Parlamento. Spero che anche a destra e nella Lega ci sia qualcuno che ha davvero a cuore la sicurezza dei cittadini e la lotta contro la criminalità, gravemente impedite e ostacolate da questa nuova legge.

IL CASO

CRITICHE A PERTOLDI E LUPIERI

Serracchiani ai suoi: non si va in Veneto per soluzioni sull'Fvg

TRIESTE «I problemi del Friuli Venezia Giulia non si risolvono andando in Veneto, e chi ci va rischia di non trovare nulla»: lo afferma la segretaria regionale del Pd, Debora Serracchiani.

Commentando l'iniziativa dei due esponenti «moderati» del partito, Flavio Pertoldi e Sergio Lupieri, di partecipare al primo incontro del nuovo movimento di Massimo Cacciari, "Verso Nord", Serracchiani sottolinea che «seguire un'iniziativa che ha scarsissime possibilità di incidere sulla realtà, sui problemi del Paese e del Nord mi sembra una perdita di tempo, come dovrebbero aver insegnato - aggiunge - analoghe iniziative precedenti».

Debora Serracchiani

Secondo la segretaria regionale, inoltre, «non è affatto vero che i moderati non hanno spazio nel Pd, e se qualcuno non si sente a casa vorrei dirgli che dovrebbe impegnarsi di più nel partito, esprimendo da dentro le proprie convinzioni e contribuendo così a costruire la linea politica».

Riguardo poi alle osservazioni del coordinatore regionale del Pdl, Isidoro Gottardo, Serracchiani giudica «inutile che tenti di speculare su episodi di così basso profilo». «Pensi piuttosto a come questa regione soffre duramente la crisi a causa del fallimento dell'amministrazione di centrodestra, dimostrata - conclude - da tutti i dati sull'occupazione».

«È chiaro che qualsiasi tentativo di rimettere in carreggiata una politica forte è visto dalla Lega come fumo negli occhi - dice intanto Massimo Cacciari -. Da qui le loro critiche, al solito volgarissime, perché lo stile è l'uomo. Hanno tutto l'interesse che Pd e Pdl vadano avanti in eterno con questa crisi: più Pd e Pdl sono in crisi, più prospera la Lega». È una prova di terzo polo? «Assolutamente no - risponde Cacciari - non vogliamo fare né un terzo polo né un nuovo partito. Solo richiamare l'attenzione di tutte le persone in buona fede o intellettualmente oneste sul pericolo che questo Paese corre, il Nord in particolare, dalla crisi dei due poli e dalla crisi del bipolarismo all'italiana che ha cercato di reggere l'Italia negli ultimi anni. Crisi evidentissima: un governo e un'opposizione che non riescono a fare le riforme. Cerchiamo di dare il nostro contributo, senza nessuna velleità di sostituire Pd o Pdl o di costituire un terzo polo. Serve una nuova fase costituente».

«Il Pd come lo speravo io - sottolinea ancora Cacciari - sarei sciocco a sperarlo ancora. Una prospettiva di primarie Vendola-Bersani, come mi sembra si stia prefigurando, significa un partito che si guarda al proprio interno, tra le diverse tradizioni della sinistra italiana, più o meno radicaleggiante, ecologistica, socialdemocratica. È un Pd che si collocherà egregiamente nell'ambito delle socialdemocrazie europee, che avrà la sua forza elettorale, con cui gli altri partiti dovranno fare i conti, ma non il Pd per il quale ho lavorato e sperato per 15 anni».

UNA PROPOSTA CHE FA DISCUTERE. CICCHITTO: LAVORINO I GIUDICI

La Bindi: commissione d'inchiesta sulla P3 Di Pietro dubbioso: si autoassolverebbero

ROMA Il Pd spinge l'acceleratore sulla questione morale e annuncia la proposta di legge per istituire una commissione d'inchiesta sulla P3. Le altre opposizioni condividono le preoccupazioni dei Democratici, tuttavia esprimono dubbi sull'efficacia dell'indagine parlamentare.

Antonio Di Pietro, certo che gli eventuali inquisiti «si autoassolverebbero», osserva che «sarebbe più appropriata l'istituzione di una commissione parlamentare d'indagine solo al termine dell'inchiesta dei giudici e basata sugli atti processuali». La sinistra radicale non crede che i numeri dell'attuale maggioranza permetterebbero l'avvio stesso della Commissione. «La vedo dura - dice il segretario del Pdci Oliviero Diliberto - perché oggi non siamo più ai tempi della indagine presieduta da Tina Anselmi che fece un egregio lavoro».

A lanciare la proposta del Partito democratico è, nel primo pomeriggio di ieri, Rosy Bindi, vicepresidente della Camera: «Se vogliamo evitare, come chiede il presidente Napolitano, un pericoloso massacro delle istituzioni, è necessario - sono le parole di Bindi - che il Parlamento faccia la sua parte per comprendere e analizzare le cause e le dimensioni reali del degrado della vita politica». Per Rosy Bindi è indispensabile che la politica dia una «prova di autonomia e consapevolezza assumendosi la responsabilità di una attenta e severa riflessione sul sistema di inquietanti degenerazioni che sta venendo alla luce».

Negli stessi minuti i Democratici affidano a Filippo Penati, capo della segreteria politica di Bersani l'auspicio di «relazioni comuni nelle decisioni parlamentari», non solo con le forze di opposizione «ma anche con l'ala della maggioranza che ha a cuore la difesa della legalità». Un chiaro messaggio ai finiani, ai quali il Pd chiede di «non accettare vincoli di maggioranza su temi come la legalità e la democrazia» per i quali deve valere «la libertà di coscienza». È un tentativo altrettanto chiaro di portare allo "showdown", dopo mesi di polemiche, la crisi tra Berlusconi e Fini. Coglie l'aria che tira il berlusconiano Osvaldo Napoli. «Arrivano voci di una qualche attenzione del mondo finiano per la strampalata proposta di Bindi - osserva il vicepresidente dei deputati del Pdl - per una commissione d'inchiesta sulla cosiddetta P3. Non nascondo una qualche curiosità per sapere se risponderanno al vero».

Rosy Bindi

Gli esponenti Pdl vicini al presidente della Camera non si pronunciano sulla proposta, tuttavia Farefuturo insiste sulla questione etica. «Forse è moralismo - si legge nel sito web della fondazione finiana - dire che, senza tanti giri di parole, chi ruba è un ladro e che un mafioso non è un eroe. Forse è moralismo ricordare che il sacrosanto garantismo non può trasformarsi in innocentismo "a prescindere". Se tutto questo significa "moralismo", viene il dubbio che sia sempre più il caso di dichiararsi, ad alta voce, moralisti».

La maggioranza liquida con poche battute la proposta Bindi. «Lasciamo lavorare la magistratura - dice Fabrizio Cicchitto capogruppo Pdl alla Camera - nella normale dialettica tra accusa e difesa». «Sulla P3 più che una Commissione di inchiesta serve un regista: la trama c'è, i personaggi pure, e con un bravo regista sarà la commedia del secolo», commenta ironico il ministro per l'Attuazione del Programma Gianfranco Rotondi.

DOPO IL DUPLICE OMICIDIO A LUCCA UN ALTRO GESTO DI DISPERAZIONE PER LA PAURA DI PERDERE IL LAVORO

Massacra il principale: «Voleva licenziarmi»

Un assicuratore romano di 30 anni assassina il titolare della sua agenzia con una mazza da baseball

ROMA L'ha ucciso con una mazza da baseball perchè aveva paura che potesse chiudere la subagenzia assicurativa che conduceva da tempo. Flavio Pennetti ha 30 anni e il suo "datore di lavoro", l'agente della Assirisk Massimo Carpifave esattamente il doppio, 60. È morto sotto una serie di colpi feroci sulla strada che da Leonessa (Roma) va a Rieti. Poi Pennetti ha preso il corpo, l'ha nascosto sotto le foglie e terriccio, si è liberato dagli abiti e se n'è andato.

L'hanno arrestato dopo poche ore: lui prima ha mentito, ha cercato di depistare poi è crollato, ha pianto e ha confessato: «Era un dittatore, uno stronzo, mi insultava. E quando ha cominciato a parlare della subagenzia, quando mi ha fatto capire che poteva anche chiuderla e revocarmi l'incarico, non ci ho visto più». E l'ha ucciso. Era già successo venerdì a Massarosa, in provincia di Lucca: un dipendente licenziato sei mesi fa ha freddato a colpi di pistola il direttore generale e il responsabile delle vendite all'estero della sua azienda, la Gifas Electric. Poi si è suicidato.

Pennetti invece ha ucciso ed è scappato: ha risposto al telefono cellulare, era la moglie di Carpifave che gli chiedeva dove fosse il marito. E Pennetti le ha risposto di averlo accompagnato con la macchina a Roma e di averlo lasciato all'ufficio. Carpifave in verità era già morto. La moglie lo ha aspettato fino alle 21 poi è andata al commissariato di Polizia e ha denunciato la scomparsa. Carpifave aveva tentato in passato anche la carriera politica: nel 2001 si era candidato alle comunali di Roma per An e nel 2006 alla Camera per la Lega Nord. Non solo: per le sue nozze ebbe come testimone donna Assunta Almirante.

Sono stati i telefoni cellulari a tradire Pennetti: la polizia ha messo subito mano ai tabulati e ha visto che i cellulari di Pennetti e Carpifave stavano sotto la stessa cella, quando la donna ha chiamato.

Poi le tracce si sono separate: il cellulare di Carpifave, muto, era rimasto fermo in località Fuscello di Leonessa, quello di Pennetti era rientrato a Leonessa. La polizia di Rieti, con la squadra mobile di Roma, hanno telefonato all'assicuratore invitandolo in Commissariato per "chiarimenti".

Lì, sotto le domande della polizia, Pennetti ha cercato di reggere: ha raccontato del viaggio in macchina verso Rieti per acquistare una Porsche e della telefonata che Carpifave ha ricevuto dalla moglie.

I ladri erano entrati in casa e la donna suggeriva che, nel caso fossero rientrati con la fuoriserie, non avrebbero potuto parcheggiarla nel garage visto che era stata forzata la serratura. Domande su domande fino al crollo, alle lacrime e alla confessione.

Il luogo in cui è stato rinvenuto il corpo di Massimo Carpifave

L'OMICIDA DI SACILE

Aveva problemi mentali ma deteneva una pistola

PORDENONE Paolo Iacconi, l'uomo di 51 anni di Sacile (Pordenone) che si è suicidato a Massarosa (Lucca), dopo aver ucciso due dirigenti dell'azienda dalla quale era stato licenziato circa un anno fa, aveva dal 1987 il permesso di detenere una pistola in casa nonostante fosse stato in cura per tre anni nel Centro di salute mentale di Pordenone a causa di una sindrome depressiva e nonostante avesse per ben due volte tentato di suicidarsi.

Il permesso - si è saputo a Pordenone - riguardava solo il possesso della pistola all'interno dell'abitazione e, quindi, Iacconi non poteva portare l'arma fuori di casa.

Questa circostanza non era nota ai medici del Centro di salute mentale di Pordenone che lo hanno avuto in cura per i quali, a partire dal 2009, a conclusione di una serie di interventi terapeutici, l'uomo era «tecnicamente guarito».

«Quando questi pazienti vengono da noi - ha spiegato il direttore del Csm di Pordenone, Angelo Cassin - chiediamo ai congiunti di provvedere a eliminare qualsiasi oggetto, in particolare le armi, che la persona depressa possa pensare di utilizzare contro se stessa o contro gli altri». «Che Paolo Iacconi detenesse una pistola da oltre 20 anni è una notizia che mi stupisce, perchè non era mai emersa prima».

Non si esclude che della presenza dell'arma siano stati tenuti all'oscuro anche i famigliari, «altrimenti - ha commentato Cassin - non mi spiegherei il mancato intervento dei congiunti». Si sente intanto un sopravvissuto, ma è uno stato d'animo con cui non riesce ancora a convivere. «Dentro di sè ha come un senso di colpa - racconta-no i suoi colleghi - Non era presente e l'omicida ha scaricato la sua furia sugli altri. Pensa che se ci fosse stato anche lui, chissà...». Il direttore commerciale della Gifas Electric, Andrea Ghilardi, quando ha saputo che due suoi colleghi erano stati uccisi da un loro ex dipendente, ha accusato un malore. Poi si è chiuso nel silenzio, rotto solo per rispondere alle telefonate degli amici più stretti.

Paolo Iacconi

Ghilardi doveva partecipare alla riunione durante la quale Paolo Iacconi ha ucciso a colpi di pistola due dirigenti dell'azienda, prima di suicidarsi sparandosi alla testa. L' incontro era stato fissato da giorni. Ma poi Ghilardi ha dovuto rinunciare, per partecipare al funerale di un parente.

Bufere, 500mila euro stanziati per il Fvg

Il maltempo ha colpito 20 comuni della Bassa Nel Nord due morti

TRIESTE Grandinate e trombe d'aria hanno colpito pesantemente l'altra notte il Nordest, provocando anche due morti, decine di feriti e causando danni a edifici e colture. Vigili del fuoco e forze dell'ordine di Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno lavorato tutta la notte per prestare soccorso agli abitanti delle località più colpite.

La prima delle due vittime si registra nel Veronese, a Zimella, dove un uomo di 49 anni, Andrea Moretto, è rimasto schiacciato dal muro di un capannone agricolo abbattuto dal vento. A Faedo (Sondrio), in Valtellina è invece deceduto Armando Marchetti, 63 anni, che mentre lavorava per tagliare una pianta è scivolato e precipitato in dirupo per circa 30 metri, battendo con violenza la testa contro sassi. I danni maggiori si sono verificati in Veneto, in particolare a Montegrotto Terme (Padova), dove il sindaco Luca Claudio ha parlato di un «quasi-terremoto» e sull'isola veneziana di Pellestrina, investita da una tromba d'aria che ha danneggiato una sessantina di abitazioni, e per la quale il primo cittadino di Venezia, Giorgio Orsoni, ha annunciato la richiesta di calamità naturale al presidente del Veneto Luca Zaia, così come farà il sindaco di Albignasego (Pd). Prime valutazioni parlano di perdite valutabili in milioni di euro, ma il Fondo regionale per i danni atmosferici è a zero e non sono possibili al momento in Veneto stanziamenti dal Bilancio ordinario.

Una tromba d'aria ha colpito un condominio a Brescia rendendo necessario l'allontanamento dallo stabile di 45 famiglie. Nella fascia Nord del Mantovano, verso il Veneto, i nubifragi e la grandine hanno colpito frutteti e coltivazioni di mais, provocando in alcuni casi perdite di raccolto superiori al 30%.

Anche in Friuli Venezia Giulia si contano gravi danni, in un'area di oltre una ventina di comuni dalla zona collinare alla Bassa pianura friulana, fino ai confini con il Veneto. Decine di fabbricati, attività commerciali e produttive, capannoni industriali e artigianali sono stati danneggiati dalle bufere di vento, che non hanno comunque causato feriti. L'assessorato regionale alla Protezione civile disporrà uno stanziamento di 500mila euro e dichiarerà lo stato d'emergenza.

TRAGEDIA

La rampa si è rotta durante l'imbarco

Si stacca la scala della nave: cade e muore

Vittima una donna spagnola, ferito un altro passeggero. La tragedia sulla Splendida a Genova

GENOVA Stava salendo con il marito e un gruppo di amici sulla nave da crociera per una vacanza da sogno lungo i principali porti del Mediterraneo ma, al momento di posare il piede sul ponte, la passerella d'imbarco ha ceduto e lei è precipitata in mare morendo sul colpo. Vittima dell'incredibile disgrazia, accaduta ieri pomeriggio nel porto di Genova durante l'imbarco dei passeggeri sulla nave Splendida della compagnia Msc Crociere, è una turista spagnola di 62 anni di Barcellona, Maria Mercedes Bonastre. Con lei è precipitato un uomo di 60 anni, Fausto del Charro, anche lui spagnolo di Barcellona, rimasto ferito ma non in pericolo di vita. I due sono caduti da una decina di metri colpendo la banchina e finendo in mare. La donna ha battuto la testa e la ferita si è rivelata fatale. L'uomo ha riportato diverse contusioni ma è stato recuperato prontamente dal personale che gestiva l'imbarco ed ora è ricoverato in ospedale.

La nave Splendida della Msc ormeggiata nel porto di Genova

Le indagini avviate dalla procura di Genova e condotte dalla pm Paola Calleri, devono chiarire che cosa abbia provocato il distacco. Tra le ipotesi al vaglio, lo spostamento della nave, forse mossa da una violenta raffica di vento, un errore nel fissaggio del gradino finale da parte di un addetto di terra, un cedimento strutturale della passerella.

«Stavamo per mettere i piedi sulla nave quando mio marito è letteralmente sparito davanti a me, precipitando nel vuoto» ha riferito la moglie del turista spagnolo, sotto choc, alla polizia di frontiera che sta conducendo le indagini per capire che cosa abbia provocato la caduta.

A fare precipitare i due turisti è stato il cedimento dell'ultimo tratto della passerella, un gradino di circa 50 centimetri di profondità che viene fissato al bordo della nave per collegare la passatoia situata in banchina. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, questo gradino si è staccato dalla poppa della nave, per cause da chiarire, e si è aperto nel vuoto come una botola proprio nel momento in cui i due turisti lo calpestavano facendoli precipitare.

La direzione della Stazione Marittima di Genova attende la chiusura delle indagini per commentare l'incidente: «la dinamica di quanto accaduto deve essere ancora chiarita» afferma il direttore Edoardo Monzani. «Siamo addolorati per quanto accaduto ai due turisti - ha aggiunto - e stiamo facendo ogni passo per aiutare loro e i loro familiari in questo momento drammatico». Anche la compagnia Msc è prudente sulle cause del cedimento pure se tende a escludere che la nave si possa essere mossa distaccandosi dalla banchina a causa di una violenta raffica di vento. «L'incidente - si legge in una nota di Msc - è stato apparentemente determinato da un cedimento di una delle passerelle, gestite dalla Stazione Marittima di Genova ed utilizzate per le operazioni di imbarco». «Partecipiamo con viva commozione al dolore che ha raggiunto i familiari dei nostri ospiti colpiti da questa assurda tragedia - ha dichiarato Pierfrancesco Vago, Ceo della Compagnia -. La nostra priorità, in questo momento, è fornire loro tutta l'assistenza necessaria e provvedere, per quanto possibile, alle loro esigenze».

COLPO DALL'ARMA DEL FILM

Cineoperatore di nozze ucciso da una fucilata

ALTOFONTE Per una giovane coppia di Altofonte, nel Palermitano, entrambi di 25 anni, doveva essere il giorno più bello della vita, invece la festa per il matrimonio si è trasformata in tragedia. L'operatore che stava girando con la telecamera il film delle nozze, in casa dello sposo, è stato ucciso da un proiettile partito accidentalmente da un fucile, legalmente detenuto, che doveva essere utilizzato per alcune scene da inserire nel video. Ma al dramma, in questa storia, si aggiunge anche una tragica fatalità. Calogero Scimeca, coniugato con figli, 45 anni di Ciminna, non doveva trovarsi lì: le riprese le avrebbe dovute effettuare un collega che, avendo avuto un incidente, gli aveva chiesto la cortesia di sostituirlo. La drammatica notizia ha subito fatto il giro del paese, e molti parenti della coppia hanno appreso della tragedia mentre aspettavano gli sposi nella Chiesa Madre di Altofonte per il matrimonio, che è stato rinviato.

Padre e figlio sub muoiono in una grotta

A Portofino sono rimasti intrappolati con un istruttore che si è salvato

GENOVA Un cunicolo scavato nella roccia del promontorio di Portofino, attrazione per gli appassionati d'immersioni subacquee, una trappola mortale per Domenico e Angelo Ferrari, padre e figlio, di 54 e 17 anni, piacentini, rimasti intrappolati nella grotta. Con loro c'era anche un istruttore dello European Diving Center di Santa Margherita, uno dei punti d'eccellenza in Europa: è riuscito a salvarsi probabilmente grazie all'esperienza.

Domenico e Angelo sono stati forse traditi dalla forte risacca che nelle grotte marine spinge contro gli scogli e impedisce di uscirne. La stessa risacca che ha bloccato i soccorritori nei loro tentativi d'intervento e persino di recuperare il corpo di Angelo, rimasto intrappolato nel cunicolo. La tragedia si è consumata ieri pomeriggio nello specchio acqueo davanti alla Chiesa di San Giorgio, sulla punta del promontorio di Portofino. Lì sotto, a circa 15 metri di profondità, il moto ondoso o i movimenti franosi hanno scavato quella che viene chiamata la Grotta di San Giorgio, in realtà un cunicolo profondo una decina di metri dove si possono ammirare coralli rossi e pesci rari. Domenico, Angelo e l'istruttore si sono immersi intorno alle 12, probabilmente per visitare le tante piccole grotte che si trovano lungo il litorale roccioso tra Portofino e Camogli. Cosa sia poi accaduto non è ancora chiaro. Sembra che i tre sub, nonostante le condizioni del mare lo sconsigliassero, siano entrati nella grotta e non siano più stati in grado di uscirne a causa del moto ondoso. A fatica l'istruttore sarebbe riuscito a raggiungere l'imbocco del cunicolo e riemergere: dopo oltre due ore l'uomo è giunto a nuoto a Portofino dando l'allarme.

I sub dei Vigili del fuoco nelle operazioni di recupero

SAREBBE STATA FATALE LA SCELTA DELLA POLIZIA DI BLOCCARE A MIGLIAIA DI PERSONE L'ACCESSO ALLO SHOW

Duisburg, ressa alla Love Parade: morti 15 ragazzi

Il panico al tunnel d'ingresso, oltre 100 i feriti. Verifiche della Farnesina sulla presenza di italiani

ROMA Il panico scoppiato all'ingresso del tunnel di accesso alla Love Parade di Duisburg, in Germania, ha causato almeno 15 morti e oltre 100 feriti di cui 25 gravi, in un bilancio che ieri sera a tarda ora rischiava di aggravarsi ora dopo ora. Ma nonostante tutto gli organizzatori hanno deciso di far continuare la festa. La Farnesina, riferiscono fonti del Ministero degli esteri italiano, ha avviato le verifiche sull'eventuale coinvolgimento di connazionali nella tragedia.

Secondo alcuni media tedeschi, la ressa è stata originata dal tentativo della polizia d'impedire l'accesso a migliaia di persone all'area dove si svolge l'evento, il sito di una ex acciaieria dismessa a metà degli Anni '80 e trasformato in parco pubblico. Secondo molti testimoni, il tunnel di accesso era semplicemente «troppo stretto» per garantire l'afflusso dei partecipanti.

La tragedia, sintetizza "Bild" on-line basandosi sulla testimonianza del suo reporter sul posto, «è avvenuta all'entrata principale, un vero e proprio collo di bottiglia: a causa del sovraffollamento, in migliaia volevano abbandonare il terreno della Vecchia stazione merci dove è posizionato il palco. Al tempo stesso, sono arrivati in migliaia che volevano raggiungere il palcoscenico! E sconvolgente».

«Urla, paura, panico» descrive la "Bild": «Migliaia di persone si sono scontrate. Molti, almeno una dozzina di persone, sono stati stritolati, capovolti nella ressa e hanno dovuto essere rianimati da personale sanitario».

Un partecipante alla manifestazione, Marius di 18 anni, riferisce ancora "Bild", ha raccontato che «non c'è stata possibilità di fuga, la gente faceva come un muro. Ho avuto paura di morire». «Ho avuto fortuna: ho trovato un piccolo buco ma accanto a me sono morte due donne» ha raccontato inoltre una ragazza.

Alla Love Parade, secondo i dati degli organizzatori hanno partecipato durante l'intera giornata 1,4 milioni di persone.

Sono stati mobilitati circa 1.200 poliziotti. L'enorme afflusso di persone ha reso difficili i soccorsi, con il personale medico che ha dovuto farsi strada tra migliaia di giovani. L'evento è stato fatto proseguire: la maggior parte dei partecipanti è rimasto all'oscuro della gigantesca ressa. «L'Unità di crisi della città di Duisburg ha deciso di non porre fine alla manifestazione per motivi di sicurezza» ha detto il portavoce del municipio, Frank Kopatschek, nell'annunciare la misura, aggiungendo che le uscite di sicurezza dell'area nel frattempo sono state aperte e «numerosi visitatori» ne hanno approfittato per allontanarsi.

Nata a Berlino nel 1989, sull'onda del crollo del Muro di Berlino, l'annuale Love Parade a suon di musica techno era stata organizzata di nuovo dopo una pausa osservata l'anno scorso.

I soccorsi sul luogo della strage della Love Parade a Duisburg, nell'Ovest della Germania

La cancelliera Angela Merkel: «Sono sconvolta»

BERLINO La cancelliera tedesca Angela Merkel ha dichiarato ieri sera di essere «sconvolta» dalla tragedia che ha causato almeno 15 morti durante la Love Parade, il festival della musica techno che si svolgeva a Duisburg, nell'Ovest della Germania.

«Sono sconvolta e triste di fronte a questa sofferenza e a questo dolore - ha fatto sapere la Merkel con un comunicato -. In questo terribile momento il mio pensiero va ai familiari delle vittime ... ai quali esprimo le mie condoglianze ... Questi giovani erano venuti a fare festa ... Invece alcuni di loro hanno trovato la morte e altri sono rimasti feriti».

Anche il vice cancelliere e ministro degli Esteri, Guido Westerwelle, ha espresso commozione. «Partecipiamo - ha dichiarato in una nota-stampa - al dolore delle famiglie delle persone decedute e alla speranza dei feriti e dei loro familiari».

I precedenti nel mondo

ROMA Numerose le precedenti stragi per la folla impazzita come ieri a Duisburg, durante cerimonie religiose, concerti, feste o eventi sportivi.

Mag. 1985: Stadio Heysel (Bruxelles), finaleCoppa dei campioni Juventus-Liverpool. I tifosi inglesi attaccano. Nella ressa 39 morti (32 italiani).

Apr. 1989: Sheffield (Inghilterra), prima della partita Liverpool-Nottingham Forrest la polizia fa aprire i cancelli sui quali premono tifosi senza biglietto ma la curva è già stracolma: 96 morti.

Lug. 1990: in Arabia Saudita 1.426 pellegrini muoiono asfissiati o calpestati.

Ago. 1994: a Brazzaville (Congo) almeno 150 persone muoiono soffocate o calpestate per panico all'uscita di una chiesa cattolica.

Mag. 1999: a Minsk (Bielorussia) a causa di un temporale durante un concerto migliaia di giovani si accalcano verso un sottopassaggio: 54 morti.

Feb. 2003: panico per una bomboletta spray spruzzata in un Night club di Chicago per sedare un litigio, ressa e morte di 21 persone.

Gen. 2005: a Maharashtra (India) 330 morti vicino a un tempio.

Ago. 2005: a Baghdad (Iraq) circa 1.000 persone schiacciate su un ponte che conduce a una moschea durante una ricorrenza.

Gen. 2006: a Mina, piccola valle fuori dalla città sacra della Mecca (Arabia Saudita) 345 persone muoiono calpestate nell'annuale pellegrinaggio. Nello stesso luogo simili resse hanno causato vittime anche nel '94 (270 pellegrini) '97 (343), '98 (119), 2001 (35) e 2004 (251).

Feb. 2006: durante un gioco tv a premi nello stadio di Manila (Filippine) 73 uccisi.

Apr. 2006: in Pakistan, 26 tra donne e bambini muoiono calpestati fuori da una moschea.

Ago. 2008: 145 persone muoiono calpestate in India lungo un sentiero alle pendici dell'Himalaya.

Set. 2008: 30 morti nella calca nel tempio indù di Chamunda (India).

Mar. 2009: Ressa ad Abidjan (Costa d'Avorio) per la partita della nazionale, 19 morti

Feb. 2010: A Timbuctu (Mali) 24 morti in una moschea.

L'ANALISI

Indipendenza del Kosovo il pericolo è il contagio

di GIGI RIVA

Una sentenza all'Aja rischia di provocare un terremoto in diversi luoghi della terra. Perché, nel mondo globalizzato, non è solo l'economia a essere interconnessa ma anche la politica e il suo prolungamento con altri mezzi: la guerra.

Il pronunciamento, giovedì scorso, della Corte di giustizia dell'Onu sulla "legalità" della proclamazione d'indipendenza del Kosovo apre la strada a rivendicazioni analoghe, soprattutto nei sempre turbolenti e mai completamente sedati Balcani. Il leader dei serbi di Bosnia-Erzegovina Milorad Dodik si è già affrettato a ventilare la secessione della sua "entità" da Sarajevo per poi, magari, riunirsi ai fratelli separati oltre la Drina (una Piccola-Grande Serbia?). E ha aggiunto: «Da molto tempo non ci piace più fare parte della Bosnia-Erzegovina». Succedesse, l'esempio potrebbe stimolare il desiderio dei croati di Erzegovina (culla di Ante Pavelic e del nazionalismo più estremo) di ricongiungersi con Zagabria. La minoranza ufficiale (ma maggioranza reale se un giorno si decidesse un serio censimento) degli albanesi di Macedonia potrebbe tentare una strada analoga sull'asse Gostivar-Tetovo, dove è già attiva da diversi anni una frequentatissima università in cui si insegna, oltre alle materie tradizionali, a sognare la Grande Albania che comprenderebbe, perché no?, anche il Kosovo ora indipendente. La separazione di un ingrediente fondamentale della Macedonia potrebbe provocare l'esplosione dello Stato e compattamenti su base nazionale: i serbi del Nord con la Serbia, i bulgari dell'Ovest con la Bulgaria, i greci del Sud con la Grecia. Gli Stati dei Balcani si ridisegnerebbero secondo linee di omogeneità etnica. Esattamente quello che si era cercato di evitare agli inizi degli Anni Novanta quando la Jugoslavia implose.

Entrarono in conflitto allora i due principi inconciliabili che erano stati definiti a Helsinki nel 1975 per regolare i rapporti tra gli Stati: inviolabilità delle frontiere e autodeterminazione dei popoli. Si decise di privilegiare il primo e di prendere per buoni i confini amministrativi interni alla Jugoslavia tracciati da Tito e Kardelj. Per questo fu dato torto ai serbi in Croazia (nelle Krajine sono praticamente scomparsi) e in Bosnia. In Kosovo, dove seguendo quello schema avrebbero dovuto avere ragione, si decise invece per l'autodeterminazione, conseguenza deleteria del proposito, buono, di scongiurare un genocidio in atto.

Così in Europa, con il forte patrocinio degli Stati Uniti, è sorto uno Stato-mafia la cui economia è basata al 90% sui traffici illeciti. Peggio: si è sancito un precedente per il quale gente di diversa etnia è meglio che non viva insieme. Ed è altamente probabile che i serbi che abitano nel Nord del Kosovo, sopra il fiume Ibar, chiedano a loro volta l'indipendenza in un effetto domino senza fine.

La comunità internazionale si è affrettata a ripetere la formula magica per cui «il Kosovo non può costituire un precedente e fa storia a sé». Pia illusone se la sentenza dell'Aja ha già sollecitato appetiti ogni dove. In Abkazia e in Ossezia, nel Nagorno Karaback, in Tibet e nello Xinjjiang, sollevando le ire contro la Corte di pesi massimi come la Russia e la Cina. Vedono meno lontano il traguardo di una futura indipendenza i Paesi Baschi, l'Irlanda del Nord, la Catalogna, i fiamminghi del Belgio che è "cuore" dell'Unione europea. E se dovesse tornare a fiorire sulla bocca di Bossi la parola "secessione" anche il Nord Italia avrebbe un appiglio giuridico a cui aggrapparsi.

L'ACCORDO CON TRIPOLI CONSENTE 5 NUOVI IMPIANTI

La Bp perforerà nel Golfo della Sirte I pozzi a 500 chilometri dalla Sicilia

WASHINGTON Su disposizione degli stessi responsabili della piattaforma, mesi prima dell'incidente sulla Deepwater Horizon che operava per la British Petroleum (Bp) era stato disattivato il sistema di allarme sonoro che scatta automaticamente in caso di emergenza. L'ha dichiarato in un'audizione a New Orleans il capo dei tecnici impegnati sull'impianto e la circostanza è stata confermata dalla Transocean, la società svizzera proprietaria della piattaforma affittata da Bp per le trivellazioni nel Golfo del Messico.

È questa l'ultima denuncia emersa dal mare di polemiche che negli Stati Uniti da quasi 100 giorni continuano a piovere sul Gruppo petrolifero britannico e che lo stanno inducendo a cambiare mare. Bp ha infatti confermato che - in base a un contratto del 2007 con la Libia - comincerà presto cinque nuove trivellazioni nel Golfo della Sirte, in pieno Mediterraneo, mentre ha ceduto alla concorrente americana Apache assets "americani" per circa sette miliardi di dollari. La zona dei futuri pozzi è a circa 500 chilometri dalla Sicilia.

Dopo i primi 95 giorni di marea nera, non solo le polemiche in America non si placano, ma crescono di intensità mano a mano che emergono particolari sempre più scomodi per il Gruppo. Nei giorni scorsi era stato rivelato che Bp aveva diffuso fotografie "taroccate", al solo scopo di migliorare l'immagine del lavoro che si sta facendo sui soccorsi. Ora è emerso che il sistema d'allarme della piattaforma era stato scientemente disattivato. Mike Williams, capo degli elettrotecnici della piattaforma, ha dichiarato in un'audizione a New Orleans che le sirene erano state disattivate per evitare che si mettessero a suonare in piena notte. Il segnale d'allarme - ha spiegato - veniva comunque registrato su un computer, ma non faceva più scattare quello sonoro. Williams ha aggiunto che erano stati gli stessi responsabili della Deepwater Horizon a chiederlo, perchè - ha detto - «non volevano che la gente fosse svegliata alle tre del mattino a causa di un falso allarme».

Transocean ha confermato tutto, precisando che la disattivazione è stata «intenzionale e conforme a consolidate pratiche marine». Quella disattivazione «non è stata una svista o una questione di convenienza». Sulla piattaforma era infatti in funzione un sistema di allarme «a zona», che permette di registrare anomalie ma evita che le sirene scattino per problemi minori. Se sulla Deepwater Horizion l'allarme sia scattato o meno la notte del 20 aprile 2010 «è oggetto di un'inchiesta in corso» ha dichiarato l'ammiraglio Usa Thad Allen, responsabile dell'unità di crisi della Casa Bianca. Ma intanto il particolare aggiunge ulteriori elementi d'imbarazzo per British Petroleum su «come» si lavorava su quella piattaforma.

Tutto ciò mentre l'amministratore del fondo da 20 miliardi di dollari concordati per i risarcimenti, Kenneth Feinberg, accusa il Gruppo di tergiversare con i pagamenti.

UCCISI CINQUE MILITARI DELL'ISAF

A Kabul due marines sequestrati dai talebani

KABUL Cinque soldati morti e due dispersi ma quasi certamente sequestrati sono il bilancio di una nuova "giornata nera" vissuta ieri dagli Usa in Afghanistan dove, nonostante i promettenti risultati della recente Conferenza di Kabul, la situazione resta esplosiva.

I militari statunitensi, ha reso noto la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf), sono deceduti per l'esplosione di due ordigni rudimentali (Ied) nel Sud del Paese, mentre la scomparsa e il probabile rapimento è avvenuto nella provincia centrale di Logar dove, risulta dalle prime informazioni, due marines usciti di pattuglia su un veicolo da una base di Kabul si sono persi. Qui li hanno intercettati e, a quanto pare, sequestrati i talebani che hanno subito rivendicato il rapimento per bocca del portavoce Zabihullah Mujahid, secondo cui la cattura è avvenuta nell'area di Patank, distretto di Charkh. L'Isaf ha ammesso solo la scomparsa dei suoi uomini indicando che è stata avviata un'operazione per rintracciarli. Fonti giornalistiche ipotizzano peraltro che i talebani abbiano sostenuto uno scontro a fuoco con i due soldati, uccidendone uno, per cui nelle loro mani resterebbe solo il sopravvissuto. Finora l'unico americano ostaggio dei talebani in Afghanistan era il soldato Bowe Bergdahl, scomparso il 30 giugno 2009 nella provincia Est di Paktika e di cui in passato sono stati diffusi un paio di video per testimoniare che è ancora vivo.

La "giornata nea" è coincisa con la presenza nella regione, a Islamabad, del capo degli Stati maggiori interarmi Usa, ammiraglio Mike Mullen: ha duramente criticato i talebani e chiesto al governo pachistano di reprimere l'azione nelle zone tribali al confine con l'Afghanistan. Proprio ieri due droni Usa sono entrati in azione sparando razzi nel villaggio di Dwasarak (Waziristan Meridionale), uccidendo almeno 18 militanti fondamentalisti e ferendone altri.

Arbe, i divieti di transito per la bora mettono in ginocchio il turismo

Camper fermi ma l'azienda Strade Croate ignora la protesta degli operatori

SEGNA È un problema che si ripete ogni anno e sta danneggiando fortemente l'industria turistica di Arbe, esasperando gli addetti ai lavori di questa isola nordadriatica. La bora ha bloccato per due giorni a Segna un centinaio di camper e roulotte che stavano dirigendosi verso Arbe, con i mezzi sistemati in alcuni parcheggi della "città degli uscocchi" perché colpiti dal divieto di transito. Una misura che al personale di Segna dell'impresa pubblica Hrvatske Ceste (Strade Croate) appare normale e che viene introdotta non appena si mette a soffiare in modo gagliardo questo vento da nordest, che scende ululante dalla Catena del Velebit (Alpi Bebie) verso il mare.

A venire presi di mira dal divieto di circolazione sono sempre anzitutto i veicoli della prima categoria e cioè autobus a due piani, motocicli, camper e auto con roulotte al traino. Se l'intensità del vento aumenta, il divieto di transito scatta per la seconda categoria (numerosi i tipi di veicoli) mentre l'ultima a essere "sacrificata" alle raffiche di bora è la terza categoria, che comprende soltanto le automobili. Ad Arbe sono convinti che a Segna esagerino con i divieti, applicandoli troppo severamente mentre invece dovrebbero consentire ai villeggianti di raggiungere la vicina isola. Categorica l'opinione di Vlado Mis, direttore generale dell'" Imperial", il colosso alberghiero arbesano. «La notte – ha dichiarato ai giornalisti – sono transitato lungo la Litoranea adriatica, attraversando Segna, dov' era in vigore il divieto per la prima categoria. Non dico che stava soffiando un semplice venticello, ma posso affermare che si sarebbe potuto viaggiare senza problemi a bordo di camper e roulotte».

«Si tratta di limitazioni assurde - ha precisato - che vedono i nostri ospiti fare marcia indietro, recandosi in Istria, nel Quarnero o anche in Italia e qualcuno di essi decide addirittura di non tornare mai più. Più giù, a Jablanac, ci si muoveva invece liberamente, con la bora che aveva la stessa intensità di quella che soffiava a Segna. Sono situazioni che ci penalizzano di anno in anno e finora a nulla sono valse le nostre proteste. Le competenti autorità sono sorde a ogni nostra richiesta in materia». Nedjeljko Mikelic, direttore dell'Assoturistica di Arbe, si è rivolto ai giornalisti rilevando a cosa potranno servire il nuovo scalo traghetti a Stinica (da lì si raggiungerà il terminal arbesano di Misnjak) e il nuovo ferry da 70 veicoli della Rapska Plovidba, se a ogni refolo di bora la Litoranea adriatica viene puntualmente interdetta alla circolazione. «Circa la metà dei camper giungono a Segna dal sovrastante Passo del Vratnik – ha aggiunto Mikelic –: parliamo di un passo dove la bora soffia con intensità maggiore che non a Segna, eppure questi mezzi riescono a calarsi senza intoppi sulla costiera. I responsabili di Hrvatske Ceste ci dovrebbero dare spiegazioni». Bocche cucite invece in questa azienda pubblica, per spiegare solo che il segnale di divieto di transito posizionato a Jablanac, viene sovente ignorato dagli automobilisti. *(a.m.)*

Una veduta del centro di Arbe

ANCORA NON IDENTIFICATI I MALVIVENTI

Parenzo, forse comprata all'asta l'ambulanza del maxi-furto di gioielli

PARENZO Ancora nessuna novità sul fronte delle indagini per risalire ai malviventi che all'alba di mercoledì scorso hanno svaligiato la Gioielleria Veritas in via Decumana, nel centro di Parenzo. Rimane un mistero anche l'ammontare della refurtiva: alcuni media croati parlano di collane, anelli e orecchini in oro del valore pari a 1,3 milioni di euro.

Secondo altre valutazioni, sarebbe improbabile per non dire impossibile che in un vano così piccolo si trovassero tanti gioielli. Il proprietario della gioielleria, il 45enne Gjon Berisha, preferisce non parlare dell'argomento, dicendo che le cifre esatte si sapranno dopo l'inventario. Intanto la spettacolare rapina alla gioielleria portata a termine da esperti malviventi vestiti da medici che come mezzo di trasporto hanno usato un'autoambulanza, continua a rimanere sulla bocca di tutti a Parenzo. E ovviamente non mancano ipotesi, supposizioni e teorie. Secondo una di queste il "colpo" sarebbe stato tramato dal proprietario stesso, alle prese con gravissime difficoltà finanziarie per incassare i soldi dell'assicurazione. Difficoltà peraltro condivise da numerosi fruitori di vani d'affari appartenenti alla città che stentano a pagare l'affitto. Nei confronti dei morosi il sindaco Edi Stifanic dopo vari ammonimenti e richiami ora sta usando le maniere forti, ricorrendo alla chiusura dei locali fino a che il debito non viene saldato.

Il discorso riguarda soprattutto i ristoratori che tentano in mille modi di evitare il pagamento dell'affitto per l'usufrutto delle terrazze dinanzi ai loro locali. Comunque è abbastanza azzardato applicare lo stesso discorso alla gioielleria. Stando ad altre voci invece i gioielli non erano nemmeno assicurati, per cui Gjon Berisha avrebbe sofferto una "botta" di quelle che lasciano il segno. Sulla bocca della gente soprattutto la spettacolarità del "colpo", definito «la rapina del secolo a Parenzo», una di quelle che si vedono nei film. Per quel che riguarda l'autoambulanza usata dai ladri, si suppone trattarsi di un mezzo usato dalle istituzioni sanitarie istriane che a fine servizio viene venduto all'asta. Chi l'ha comprato evidentemente sapeva come l'avrebbe usato. Ci si chiede poi in che modo il conducente sia venuto in possesso della carta magnetica che fa alzare le sbarre sulla via d'accesso in cittavecchia, in dotazione ai veicoli per l'approvvigionamento e di pronto intervento. In quanto all'allarme scattato quando i ladri hanno forzato la porta della gioielleria, ormai nessuno ci fa più caso, tanto in centro città qualche sirena suona quasi ogni notte anche in assenza di un reale pericolo. *(p.r.)*

LA SVOLTA

MUSICA E LOCALI ADATTI ANCHE AI GIOVANI

Turismo, Abbazia volta pagina Basta con l'immagine retró-chic

dall'inviato MAURIZIO CATTARUZZA

ABBAZIA Tentare di fermare il tempo per nutrirsi del passato può diventare un gioco maledettamente pericoloso. Se n'è resa ormai conto Abbazia, da sempre considerata la "Perla del Quarnero", ma che per troppi anni si è specchiata in un'immagine datata e stantia di stazione balneare dell'imperatore, quando Kaiser Franz la eleggeva a residenza estiva.

Le brochure dell'ufficio turistico ricordano anche altri illustri villeggianti come Cechov, Goethe, Sienkiewicz, Duncan. Tanto, troppo passato. Un'operazione nostalgia che negli ultimi 20 anni ha richiamato turisti austriaci, tedeschi, inglesi e scandinavi, rigorosamente però over 50. Alberghi a quattro-cinque stelle appartenenti alla Belle èpoque che pur rimessi a nuovo avrebbero rischiato di trasformarsi in tante case di riposo estive. Sdraio, piscina, letto, sdraio, piscina.

Abbazia, invece, ha capito che aveva la necessità di costruirsi anche un solido presente sotto il profilo turistico. Sono così spuntati nuovi moderni caffè, american bar dove di sera si può ballare e si possono ascoltare giovani complessini, negozi di abbigliamento casual con grandi marchi. Basta con i valzer e con la corte dell'Imperatore.

Uno scorcio di Abbazia

L'ufficio di promozione turistica ha anche dato il via libera per festival e concerti rock nella centrale Arena, che adesso vanno avanti fino a notte inoltrata tenendo ben svegli gli attempati ospiti negli alberghi. Ma la strada da seguire è senza dubbio questa per risvegliare e fare conoscere ai giovani di altre nazioni Abbazia. Il centro del Quarnero, un po' nascosto dalla Slovenia rispetto alla costa istriana, vive spesso di un turismo di passaggio, mordi e fuggi. Ogni giorno vi passano migliaia di automobili e camper diretti verso Brestova, da dove partono i traghetti per Cherso e Lussino. Abbazia negli ultimi anni, grazie a capitali stranieri, ha creato nuove attrezzature alberghiere che puntano molto sull'abbinata mare-welness e su attrezzature sportive.

L'immagine dell'Abbazia più trendy che ha già girato pagina, la trovi nel porticciolo di Volosca, dove sono sorti una serie di invitanti ristorantini e di ritrovi alla moda in una cornice ambientale molto suggestiva. Da Fiume e da località limitrofe, si calano tutti i giorni a Volosca decine di giovani che si mescolano in mezzo ai turisti per una serata di mondanità. I ristoranti del posto offrono allettanti combinazioni mare-terra, dove gli scampi la fanno sempre da padrone accompagnati da una malvasia sopraffina. Sempre da Volosca, parte una favolosa passeggiata sul mare che attraverso Abbazia, piccoli villaggi, marine e scogliere da brivido, dopo 12 chilometri porta fino alla fascinosa Laurana. Non sono proprio quattro passi tra andata e ritorno, ma ne vale la pena. E di fronte si staglia imperiosa l'isola di Cherso e Lussino.

Abbazia però non è solo mare. In neanche mezz'ora di macchina si sale fino al Parco naturale del Monte Maggiore da dove, per gli amanti delle escursioni, si dipartono numerosi sentieri. La vetta è a quota 1.401, un grandioso balcone naturale sul Quarnero.

Liberatasi dal suo ingombrante passato, Abbazia ha scoperto così di avere un presente. Da Trieste, una volta oltrepassato l'ex valico di Pese, ci si arriva in meno di un'ora attraversando i profumati boschi della Slovenia per poi buttarsi nuovamente su un mare che ha poco da invidiare a quello caraibico.

DOPO IL DECLASSAMENTO DEI CONTI PUBBLICI DA PARTE DI MOODY'S IL PAESE RESTA SORVEGLIATO SPECIALE IN EUROPA

La ricetta anticrisi di Dublino: tagli e stretta fiscale

La disoccupazione ha raggiunto il 13,3%. Il Paese ha bruciato in tre anni il 14% del prodotto interno lordo

di GIOVANNI URBANI

TRIESTE Una batosta e due piccole consolazioni. È questo il bilancio della settimana appena trascorsa in Irlanda. Dublino è sempre più lontana dai tempi del Pil pro capite raddoppiato in dieci anni, della disoccupazione scesa dal 16 al 5 per cento e delle imprese straniere in fila a delocalizzare, attratte dagli incentivi fiscali. L'Irlanda è oggi un -14% di Pil in tre anni, disoccupazione alle stelle, settore immobiliare al collasso e banche in crisi salvate, a carissimo prezzo, dallo Stato.

La batosta è arrivata lunedì da New York. L'agenzia di rating Moody's ha inferto un duro «shock» all'affidabilità del governo di Dublino, tagliando il rating irlandese da Aa1 ad Aa2. «Il downgrade è stato causato dalla graduale perdita di credibilità finanziaria del governo», ha spiegato Dietmar Hornung, analista di Moody's per l'Irlanda. Secondo l'agenzia, Dublino ha dovuto finanziare in maniera troppo massiccia un «sistema bancario in frantumi», provocando una pressione sempre più forte sulle ormai gracili finanze pubbliche. Prima conseguenza, un debito pubblico che schizzerà nei prossimi anni al 100% del Pil dal 25% del 2008. In Europa, è proprio Dublino a registrare il più alto tasso d'indebitamento privato che, sommato a quello pubblico, fa dell'Irlanda uno dei Paesi «peggiori in Europa» dal punto di vista della sostenibilità finanziaria. Moody's ha però evitato di dare il colpo di grazia a Dublino. Le prospettive di rating sono rimaste «stabili» perché il Paese, grazie ai tagli del governo, potrà contare su «un'economia in buona salute e flessibile», ma soprattutto su «istituzioni molto forti».

Nonostante il declassamento, Dublino è riuscita subito a vendere sul mercato oltre 1,5 miliardi di euro in bond pubblici con scadenza 2016 e 2020. La domanda è stata di tre volte superiore all'offerta, un segnale di fiducia. «Non vanno però dimenticati i costi del rifinanziamento del debito sempre più alti e l'eredità che questo lascerà alle finanze pubbliche nei prossimi anni», puntualizza a Il Piccolo Peter Stafford, analista finanziario ed economico di Dublino. La seconda buona notizia è arrivata ieri dal fronte bancario. I due principali istituti di credito irlandesi hanno superato lo «stress test» europeo condotto nelle ultime due settimane per saggiare la solidità delle banche. Il conto è stato però salato. Bank of Ireland è stata infatti ricapitalizzata con 2,9 miliardi di euro di soldi pubblici, mentre Allied Irish deve ancora raggranellare sul mercato 7,4 miliardi entro fine 2010, vendendo proprietà e partecipazioni in Polonia e negli Usa.

Avere banche solide è la base per la ripresa e l'Irlanda sembra aver capito la lezione. «Abbiamo sperimentato un rapidissimo declino, ma penso che ora la discesa sia finita», conferma Stafford. «La ripresa economica irlandese arriverà sicuramente nel 2011, ma è difficile immaginare che tipo di crescita sarà», continua l'analista. «Le imprese straniere che hanno delocalizzato in Irlanda si riprenderanno per prime – spiega - ma è probabile che rimpatrieranno la maggior parte degli utili».

Un altro retaggio avvelenato della crisi è la disoccupazione. Ha ormai raggiunto il 13,3%, dato inferiore solo a quello spagnolo (19,9%) e slovacco (14,8%). «La disoccupazione è la questione chiave. I numeri si spiegano con il collasso del settore edile, un tempo affamato di forza lavoro», spiega Stafford. «Lo scoppio della bolla immobiliare in Irlanda è stato esacerbato dalla crisi finanziaria mondiale», precisa l'economista irlandese David Duffy, «ma avevamo in ogni caso un'enorme attività economica collegata alle costruzioni e il settore si era allargato a dismisura. Non vedo miglioramenti nel breve periodo. Il numero di immobili invenduti è gigantesco». «Ci sarà una crescita moderata il prossimo anno, ma il problema disoccupazione non si risolverà presto», conclude l'economista.

Quello che è certo è che Dublino non è Atene. «Le situazioni sono molto diverse. Le cause della crisi irlandese vanno ricercate nel sistema fiscale, che ha una base molto ridotta ed è dominato dai trasferimenti di proprietà, un sistema che funziona bene durante un boom, non certo in recessione», chiarisce l'analista Stafford. I prossimi passi di Dublino saranno quindi obbligati: allargare la base fiscale, tagliare ancora le spese e soprattutto andare a toccare il generoso welfare. Una mossa rischiosa, in un Paese che ha dimenticato i tempi non lontani in cui era povero e sapeva stringere la cinghia.

■ FOCUS IRLANDA

- 4,4 milioni di abitanti
- Pil 2011: + 2,3%
- Dopo due anni di recessione, +2,7% di Pil nel primo trimestre del 2010 rispetto al trimestre precedente
- Quota deficit/Pil record: 19,75% a fine 2010; 64% debito pubblico/Pil nel 2009 dal 25% del 2008
- Disoccupazione al 13,3%
- Surplus della bilancia commerciale: +12,4 miliardi di euro da gennaio
- Flat tax per le imprese al 12,5%
- Produzione industriale: +7,5% a maggio
- Importazioni dall'Italia: -33% nel 2009

Un'immagine di Dublino

Fantoni, il Medio Oriente sostiene l'export (+25%)

Forte sviluppo in Libano Con il Nord Africa è il mercato emergente

OSOPPO Non sarà un paese emergente nel senso tecnico del termine, come l'India o il Brasile, né lo è per dimensioni; ma il Libano - di fatto - sta trainando la ripresa per il gruppo Fantoni, leader nella produzione di mobili per ufficio e pannelli in legno. Il presidente, Giovanni Fantoni, predica cautela ma i dati sono incoraggianti: l'export, grazie soprattutto agli ordini che arrivano dal Medio Oriente, è più che raddoppiato e, come anticipato da Il Sole 24 Ore, il giro d'affari a fine anno è dato in crescita del 25% (il 2009 si era chiuso a 250 milioni di fatturato, in flessione del 30% sull'anno prima).

"A settembre avremo un quadro della situazione più preciso – spiega il numero uno del gruppo di Rivoli di Osoppo -. Prima di allora preferirei non sbilanciarmi perché in questo momento fare delle previsioni è davvero arduo". Resta il fatto, però, che sulla sponda sud-orientale del Mediterraneo si rivedono capitali freschi, soprattutto arabi, che stanno rimettendo in moto il settore delle costruzioni e, con esso, l'intera economia. Nuove urbanizzazioni, investimenti infrastrutturali e impianti turistici sono le voci principali di questa ripresa dell'edilizia e dell'immobiliare. "Oltre al Libano – spiegava a Il Sole 24 Ore il fratello di Giovanni, Paolo, consigliere delegato dell'azienda con competenza sull'area commerciale – tutto il Nord Africa è affamato di legno: Algeria, Tunisia, Libia, Egitto e Siria sono poveri di boschi e non hanno la filiera a monte del mobile, ma hanno oggi una gran voglia di arredare le case e gli uffici in modo più confortevole".

Il fatto che la Carnia disti relativamente poco dai porti di Monfalcone, Trieste e Nogaro, rende ancora più competitiva l'offerta del gruppo, che si sta ritagliando un ruolo di sempre maggiore rilevanza in quei mercati. Mercati che anche a livello di filiera ora si vogliono penetrare più efficacemente. Non a caso, Federlegno ha in mente di essere presnete con sempre maggiore costanza in quell'area, anche (e soprattutto) attraverso la partecipazione diretta agli eventi fieristici legati al settore immobiliare.

Un'opportunità, quella rappresentata dalla fascia costiera che lega assieme Nordafrica e Medioriente, che a questo punto può trasformarsi in un'alternativa valida ai mercati russi, ancora lontani dall'agganciare la ripresa. E che, negli anni passati, sono stati invece determinanti nel trainare l'export italiano del legno-arredo.

Finora (anche se la presenza del gruppo Fantoni nel Medio Oriente non è nuova), l'attenzione delle imprese italiane del settore si erano concentrate su Dubai, e sugli altri emirati del Golfo. Adesso, però, la domanda sta cominciando a spostarsi verso ovest. E la condivisione delle acque del Mediterraneo può tradursi in un'ulteriore opportunità per le produzioni made in Italy.

Nicola Comelli

IL PROGETTO DI TRASFERIRE LA PRODUZIONE DELLA NUOVA MONOVOLUME IN SERBIA DIVIDE IL GOVERNO

Fiat, il Vaticano bacchetta Marchionne

L'Osservatore Romano: «No alla delocalizzazione a senso unico»

ROMA Dopo un'accoglienza tiepida all'annuncio di Sergio Marchionne di spostare la produzione della nuova monovolume Fiat in Serbia, in vista del tavolo istituzionale di mercoledì a Torino il Governo entra in pressing sul Lingotto chiedendo il rispetto degli impegni presi, soprattutto sul fronte occupazionale. E anche dall'altra sponda del Tevere, in un' editoriale dell'Osservatore Romano, arriva una bacchettata contro la «delocalizzazione a senso unico».

Il premier Silvio Berlusconi ha dato il via libera alla delocalizzazione, purchè non sia fatta a scapito dell'Italia, mentre ieri i ministri dell'esecutivo hanno usato toni più accesi. Il primo a ricordare alla Fiat i propri doveri è il ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli: «A me interessa che lo stabilimento di Mirafiori resti aperto e siano garantiti i livelli occupazionali, investendo come si è fatto a Pomigliano» e su questo «ho fiducia» sul tavolo di mercoledì, dal quale il presidente del Piemonte, Roberto Cota, si attende «un quadro chiaro» delle intenzioni e degli impegni di Fiat. Ma se il risultato dovesse essere diverso, ribadisce Calderoli, «saremmo costretti a far pagare il conto alla Fiat, perchè non si può pensare di sedersi ad un tavolo, mangiare con aiuti di Stato e incentivi e poi andarsene senza pagare il conto».

Una dichiarazione a cui hanno fatto eco quella di Altero Matteoli, ministro dei Trasporti, che ha ricordato come «il governo negli anni passati ha aiutato la Fiat e di questo l'azienda ne deve tener conto», e quella di Renato Brunetta: il Lingotto, ha spiegato il ministro della Pubblica Amministrazione, «deve prendere autonomamente decisioni che siano nell'interesse della multinazionale e negli interessi dei Paesi dove si trovano gli stabilimenti e dove ha tanto investito». Ma non dimentichiamo, ha sottolineato, che «anche i governi italiani hanno investito tanto sulla Fiat».

La "migrazione" in Serbia non piace nemmeno al Vaticano: l'Osservatore Romano ospita un editoriale del presidente dello Ior, Ettore Gotti Tedeschi, in cui, senza mai nominare la Fiat, viene bocciata la "delocalizzazione a senso unico", ovvero quella mirata a produrre dove il lavoro costa meno per poi vendere e investire in aree diverse. È «un nuovo modello economico difficilmente sostenibile, perchè ha creato Paesi produttori, ma temporaneamente non consumatori, e Paesi consumatori, ma non più produttori. I primi sono entrati nel ciclo economico della crescita, i secondi ne sono quasi usciti».

Una "carezza" a Marchionne arriva da Sinisa Mihajlovic, ex difensore serbo di Lazio e Inter e ora allenatore della Fiorentina: «È una cosa molto positiva per il mio paese che un'azienda importante e conosciuta in tutto il mondo come la Fiat venga a investire tutti quei soldi in Serbia e a dare lavoro a tanta gente».

«Al punto in cui siamo, o la Fiom rientra nell'accordo, assumendosi la responsabilità di gestire un'intesa e un investimento, o l'unico percorso plausibile per far sì che l'accordo su Pomigliano diventi applicabile è la newco», dice il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella. Una nuova società «non è il massimo, ma diventa elemento indispensabile per poter applicare l'accordo su Pomigliano e affidargli la produzione della Panda, con la salvaguardia dei posti di lavoro», dice Palombella.

PARLA IL MINISTRO DEL TESORO GEITHNER

In Usa ripartono gli investimenti

WASHINGTON I segnali di ripresa dell'economia americana sono «forse piccoli ma costanti», e tutti gli indicatori mostrano che l'economia americana continua a migliorare «poco a poco». In questi termini si è espresso il ministro del Tesoro Usa, Timothy Geithner, intervistato dalla Msnbc. Rispondendo alla domanda del giornalista, che gli chiedeva se anche lui condividesse la definizione di crescita «anemica», Geithner ha risposto: «data la recessione da cui siamo partiti, ci aspettavamo una crescita dai ritmi lenti, ed è esattamente quello a cui stiamo assistendo». Ma la situazione in linea generale «migliora a poco a poco» sia sul fronte degli investimenti, sia sul fronte dell' occupazione. «Possiamo certamente parlare di ripresa - ha sottolineato Geithner -: l'investimento privato è ripartito»,

L'ad della Fiat Marchionni con il cardinale Poletto a Torino

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
ITAL OCEANO	da Taranto a molo VII	ore 06.00
STORM	da Venezia a Frigomar	ore 06.00
HANJIN MUNDRA	da Capodistria a molo VII	ore 07.00
ULUOSY 10	da Cesme a orm. 47	ore 08.00
BEACHY HEAD	da Istanbul a orm. 39	ore 10.00
AMOL	da Sidi Kerir a rada	ore 12.00
MSC MIRELLA	da Ravenna a molo VII	ore 12.00
VENEZIA	da Durres a orm. 22	ore 18.00
MSC FUJI	da Gioia Tauro a molo VII	ore 22.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
MSC GIORGIA	da molo VII per Capodistria	ore 06.00
KER	da orm. 26 per Croazia Altri	ore 15.00
ITAL OCEANO	da molo VII per Capodistria	18.00
BEACHY HEAD	da orm. 29 per Istanbul	ore 20.00

SETTIMANA POSITIVA TRAINATA DAL LINGOTTO

Piazza Affari, +2% in sette giorni

MILANO Settimana con il segno più per Piazza Affari, che chiude in positivo dopo il ribasso dell'ottava precedente. Nonostante tre sedute negative, i balzi di mercoledì e giovedì sono stati sufficienti a far guadagnare al Ftse Mib un +2,2% a 20.604 punti e all'All Share un +2,02% a quota 21.709. Non molto elevati, ma comunque superiori alla settimana precedente, gli scambi, che hanno avuto un controvalore medio di circa 2 miliardi e 350 milioni di euro. Dopo un inizio in calo, dovuto principalmente a dati e trimestrali in arrivo dagli Usa, che hanno portato Milano a chiudere sotto la parità sia lunedì che martedì, la Borsa è stata scossa mercoledì da una trimestrale Fiat sopra le attese. I conti del gruppo torinese, uniti all'approvazione del Cda dello scorporo del settore industriale da quello automobili, hanno trascinato in rialzo gli indici, con una corsa che si è fatta più marcata giovedì, quando, oltre a una Fiat ancora positiva, si sono svegliati i bancari, galvanizzati da prime indiscrezioni su risultati positivi degli stress test. La settimana si è chiusa poi all'insegna del nervosismo nel giorno della pubblicazione di questi risultati, che comunque hanno visto promosse tutte e cinque le banche italiane. Il titolo più importante della settimana è stato proprio quello del Lingotto, che in cinque sedute ha portato a casa un +6,17%, chiudendo a 9,89 euro e rivedendo anche un massimo di 10 euro per azione, grazie anche ai conti di Ford che lo hanno sostenuto venerdì.

INDAGINE ONE

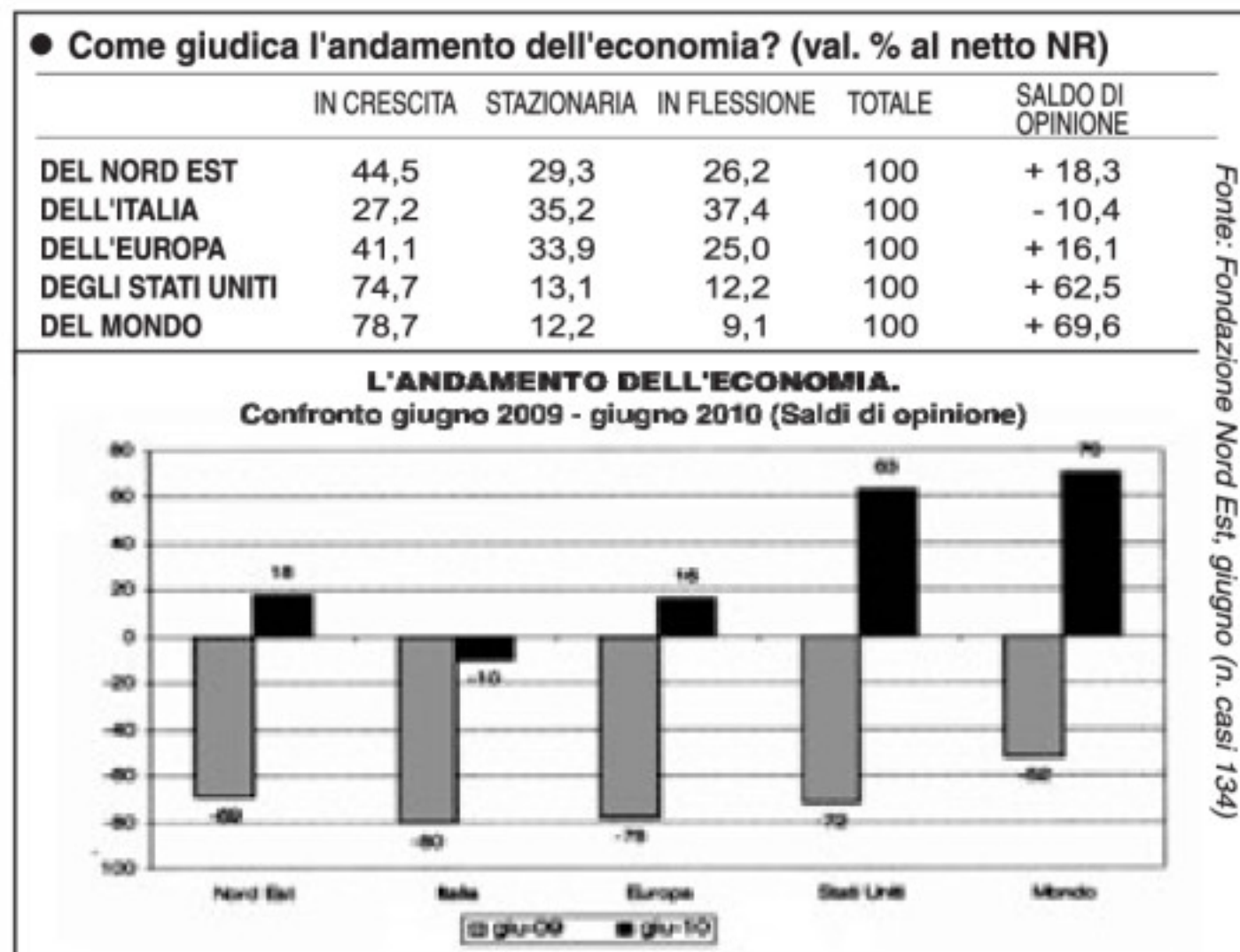
Migliora il clima di fiducia delle aziende nel superamento della crisi internazionale

Le imprese studiano nuove strategie perché cambiano i modelli di consumo

La ripresa globale passa per il Nordest

Il sistema imprenditoriale punta sulla crescita americana e sui Paesi emergenti

La prima parte del 2010 si è chiusa con saldi di opinione positivi per tutte le valutazioni espresse dalla classe dirigente nordestina, interpellata dalla Fondazione Nord Est nell'ambito dell'indagine ONE promossa da Intesa Sanpaolo, in merito all'andamento delle diverse economie considerate: da quella nordestina a quella internazionale prevale la quota di indicazioni di aumento su quelle di decremento. Unica eccezione è quella relativa al giudizio sul trend dell'economia italiana in cui le percentuali di flessione superano ancora quelle di crescita di 10,4 punti. Migliora, tuttavia, il clima di fiducia con prospettive per i prossimi mesi improntate ad un diffuso ottimismo, soprattutto in relazione ai mercati internazionali.

Per quanto riguarda l'economia nordestina ed europea la quota di indicazioni di crescita sulla situazione congiunturale a giugno 2010 si attesta sopra il 40% superando sia quella di flessione che quella di stabilità. Decisamente più consistente il giudizio positivo sia per quanto riguarda sia gli Stati Uniti che l'economia internazionale nel suo complesso, in ragione delle ottime performance di crescita registrate dalla maggior parte dei paesi emergenti, in primis India, Cina e Brasile. In questi ambiti le indicazioni di crescita superano il 70% attestandosi rispettivamente a 74,7% per gli Usa e a 78,7% per il Mondo e con saldi di opinione pari a +62,5 e a + 69,6.

● Come giudica l'andamento dell'economia? (val. % al netto NR)

	IN CRESCITA	STAZIONARIA	IN FLESSIONE	TOTALE	SALDO DI OPINIONE
DEL NORD EST	44,5	29,3	26,2	100	+ 18,3
DELL'ITALIA	27,2	35,2	37,4	100	- 10,4
DELL'EUROPA	41,1	33,9	25,0	100	+ 16,1
DEGLI STATI UNITI	74,7	13,1	12,2	100	+ 62,5
DEL MONDO	78,7	12,2	9,1	100	+ 69,6

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA.
Confronto giugno 2009 - giugno 2010 (Saldi di opinione)

Fonte: Fondazione Nord Est, giugno (n. casi 134)

● Quale andamento prevede nel prossimo futuro per l'economia (val. % al netto NR)

	IN CRESCITA	STAZIONARIA	IN FLESSIONE	TOTALE	SALDO DI OPINIONE
DEL NORD EST	57,2	26,1	16,7	100	+ 40,5
DELL'ITALIA	46,3	35,0	18,7	100	+ 27,6
DELL'EUROPA	63,0	25,2	11,7	100	+ 51,3
DEGLI STATI UNITI	83,0	12,1	4,8	100	+ 78,2
DEL MONDO	85,4	10,5	4,0	100	+ 81,4

LE PREVISIONI DELL'ECONOMIA.
Confronto giugno 2009 - giugno 2010 (Saldi di opinione)

Fonte: Fondazione Nord Est, giugno (n. casi 134)

Il confronto con i dati registrati nella rilevazione di giugno 2009 rendono evidente che il ciclo economico, dopo aver il toccato il punto più basso proprio a metà 2009, sta ora recuperando in termini di crescita seppur con intensità e tempistiche differenti nei diversi mercati. In soli 12 mesi il saldo di opinione per gli Stati Uniti è passato da -72 a +63 e quello per l'economia mondiale da -52 a +70. Minore ma comunque consistente il recupero registrato anche dall'Europa (da –78 a +16), dall'Italia (da -80 a -10) e dal Nord Est (da -69 a +18).

I segnali di ripresa sempre più incoraggianti provenienti dai mercati internazionali determinano un netto miglioramento del clima di fiducia della classe dirigente nordestina che, interpellata circa le aspettative sugli andamenti per i prossimi mesi, esprime la convinzione che la crescita si rafforzerà a livello mondiale con effetti benefici anche sul Nord Est che, come indicano i dati recentemente pubblicati dall'Istat sulle esportazioni del primo trimestre 2010, mostra di essere in grado di sfruttare la sua apertura internazionale per cogliere la ripresa del commercio mondiale, anche indirizzandosi verso mercati nuovi e difficili da presidiare.

In termini di attese le indicazioni di flessione scendono sotto il 20% attestandosi ad un modestissimo 4% per quanto riguarda le aspettative sull'economia mondiale e al 4,8% per quella statunitense. Tali ambiti sono anche quelli con le maggiori prospettive di crescita che portano il saldo di opinione, rispettivamente a +78,2 e a +81,4. A livello europeo si registra un'aspettativa positiva con il 63% della classe dirigente nordestina che si attende una crescita. Per il Nord Est il clima di ottimismo coinvolge il 57,2% del panel e per l'Italia "solo" il 46,3%.

Anche la ripresa della fiducia rispetto ad un anno fa appare degna di richiamo. Il confronto tra i saldi di opinione di giugno 2009 e quelli di giugno 2010 fa segnare: più 84 punti percentuali Stati Uniti, più 82 Mondo, più 77 Europa, più 56 Nord Est e Italia.

Insieme alla fiducia ritorna indispensabile per le imprese progettare strategie utili a cogliere la ripresa e ad acquisire nuovi spazi di mercato e per il Paese superare la fase della semplice gestione della crisi e operare al fine di recuperare la competitività del sistema e di pensare a nuove strade di sviluppo che tengano conto dei mutati scenari internazionali, dei nuovi modelli di consumo e della necessità di creare nuove opportunità occupazionali e nuove misure di protezione per chi rischia di rimanere fuori dal mercato del lavoro.

Silvia Oliva
(segretario alla ricerca Fondazione Nordest)

NOTA METODOLOGICA

L'indagine ONE è stata progettata e realizzata dalla Fondazione Nord Est per i giornali locali del Gruppo Espresso, con il contributo di Intesa SanPaolo. L'indagine è diretta da Daniele Marini. Carlo Bergamasco, Silvia Oliva e Gianluca Toschi hanno progettato il questionario. Fabio Marzella ha realizzato l'elaborazione dei dati. Questlab Srl ha curato la parte informatica e gestito la rilevazione via web.

DIRETTO DA DANIELE MARINI

Rapporto sull'economia: ecco i 134 intervistati

Fabbrica tessile in Cina

TRIESTE ONE-Opinioni Nord Est raccoglie gli orientamenti di un gruppo di testimoni privilegiati della classe dirigente, scelti per il loro ruolo di primo piano svolto in ambito regionale veneto e friulano. L'indagine, diretta da Daniele Marini, ha visto coinvolti 134 soggetti, interpellati via web, nel periodo dal 14 al 28 febbraio 2010. Il campione è stato selezionato in base alle seguenti categorie di appartenenza: mondo imprenditoriale, istituzioni e politica, sindacato, banche e finanza, istruzione e formazione, utilities e infrastrutture, mondo del volontariato, cooperazione, associazionismo e ecclesiastico. Ecco l'elenco delle persone che hanno partecipato e hanno dato il consenso alla pubblicazione del loro nome:

Ferdinando Albini; Franco Andolfato; Corrado Antonini; Paolino Barbiero; Maria Teresa Bassa Poropat; Marina Bergamin; Luciano Bordin; Paolo Bordon; Francesco Borga; GianPaolo Bottacin; Giorgio Brunetti; Andrea Castagna; Ferdinando Ceschia; Cristiana Compagno; Alessandro Conte; Giancarlo Corò; Giuseppe Covre; Aniello Cum; Luigi Curto; Riccardo Dal Lago; Alberto Felice De Toni; Barbara Degani; Michele Degrassi; Fulvio Della Rocca; Paolo Doglioni; Giovanni Fania; Marino Finozzi; Massimo Fiorese; Pietro Fontanini; Gian Luca Foresti; Maurizio Franceschi; Guglielmo Frezza; Pier Francesco Ghetti; Fabio Innocenzi; Franco Lorenzon; Giorgio Lorenzoni; Carlo Magnani; Renato Mason; Giacinto Menis; Fausto Merchiori; Massimo Miani; Tiziana Michel Virgili; Marco Michielli; Roberto Muradore; Leonardo Muraro; Alberto Neri; Lauro Paoletto; Oreste Parisato; Carla Pellegatta; Lucia Perina; Marco Pezzetta; Dino Pistolato; Guido Pomin; Giovanni Pone; Adriano Pozzato; Tiziana Prandolini; Armando Querin; Sergio Rebecca; Sergio Rosato; Francesco Rossi; Rinaldo Rui; Silvano Scandian; Athos Santolin; Roberto Scarciglia; Giorgio Simonetto; Adriano Sincovich; Nicola Tognana; Carlo Trentini; Flavio Trinca; Giuseppe Zaccaria; Luca Zaia; Giovanni Zen; Fernando Zilio; Marino Zorzato.

Daniele Marini

EXPORT

Le aziende devono puntare sui servizi

PER L'ECONOMISTA "STA RIEMERGENDO LO SPIRITO IMPRENDITORIALE"

Brunetti: il Made in Italy da solo non basta

«Bisogna fare ripartire i consumi interni: c'è sovracapacità produttiva»

di NICOLA COMELLI

L'economista Giorgio Brunetti

TRIESTE «Riemerge lo spirito imprenditoriale, la voglia di darsi da fare, di reagire, peraltro tipica del Triveneto. Anche se il quadro globale resta complesso. E questo non ce lo possiamo dimenticare». Giorgio Brunetti, docente di Strategia e politica aziendale all'università Bocconi e presidente del Comitato scientifico della Fondazione Nordest, riassume con una battuta le luci e le ombre che traspaiono dall'ultima indagine One – Opinioni a Nordest. «Perché – aggiunge – se è pur vero che qualcosa sta cambiando in termini positivi, è altrettanto vero che esistono ancora tutta una serie di problemi da affrontare e risolvere».

Professor Brunetti, rispetto a un anno fa, i saldi di opinione fotografati da One sono molto diversi, e fanno segnare dei balzi all'insù anche molto marcati. Che ne pensa?

Direi che si tratta di un dato positivo. Soprattutto perché l'indagine è stata condotta su un campione composto, tra gli altri, anche da imprenditori. Ed è fondamentale che gli imprenditori abbiano fiducia sul futuro e sulle possibilità di ripresa dell'economia, con particolare riferimento a quelle dei paesi asiatici e dell'area sudamericana.

E lei? É fiducioso come questi imprenditori?

In parte sì e in parte no. Credo, infatti, che esistano ancora diverse disomogeneità da gestire. Alcune aziende hanno preso ad andare bene ma resta da sciogliere, ad esempio, il nodo dell'occupazione.

Quali sono, a suo avviso, in questo momento, gli elementi positivi generati - seppure indirettamente - dalla crisi?

Le aziende hanno cominciato a studiare da vicino il cliente. E questo non vale solo per chi vende direttamente al consumatore finale, ma anche per i contoterzisti, che si confrontano con un cliente cosiddetto intermedio. Un'attenzione che si sta traducendo in un'innovazione del prodotto. Un'innovazione, cioè, a breve termine, che è comunque importante. E poi, stanno lavorando sul ventaglio dei servizi, in particolare quelli di post vendita e quelli che cercano di completare i bisogni del cliente.

E a livello di sistema cosa scorge di buono?

A livello di sistema le imprese stanno finalmente cominciando a fare rete, a dare vita a collaborazioni che fino a qualche anno fa erano difficilmente immaginabili, con intere filiere che si stanno rimodulando e riorganizzando, pur presentando esse stesse, al loro interno, delle disomogeneità, con aziende dello stesso comparto che vanno molto bene e altre ancora in grave difficoltà.

Per quanto concerne invece gli aspetti negativi, quali sono i punti all'ordine del giorno?

Come ho già avuto modo di dire, resta ancora una buona quota di sovracapacità produttiva da assorbire, frutto della caduta della domanda e delle ristrutturazioni aziendali attuate. Molte imprese, ad esempio, per conquistare commesse si sono spostate giustamente nelle fasce alte del mercato. Qui, però, a fare la differenza è il valore aggiunto e non la quantità, che deve essere ridotta.

Questo significa che per l'occupazione la ripresa è ancora molto lontana?

Temo di sì. Già oggi ci sono meno imprese rispetto a uno o due anni fa. E lo stesso vale per i posti di lavoro: con questo problema credo che dovremo convivere a lungo.

Come fare per ridurne al massimo la durata?

Occorre individuare nuovi motori di sviluppo, non c'è altra scelta. Il made in Italy, da solo, non può bastare.

Quale è la sua ricetta?

Bisognerebbe anzitutto rilanciare i consumi interni, trovando in questo modo una valida alternativa da affiancare all'export. Invecchiamento della popolazione e servizi alla persona ed esigenze di riqualificazione urbana ed edilizia, per esempio, possono essere due macro-settori capaci di esprimere sensibili margini di crescita, a loro volta in grado di attutire almeno in parte gli esuberi del manifatturiero.

Resta aperto però il problema del potere d'acquisto della classe media. L'Istat ha detto chiaramente che è in progressivo calo da tempo.

È vero. E senza un suo rilancio efficace sarà molto difficile rendere più dinamica la domanda interna.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lombardo

Addolorati lo annunciano il figlio MAURIZIO con GIULIA e AMBRA, i genitori MARIA e DALMO, la cognata EGLE, il nipote FULVIO con SABRINA, EMY e JACKIE, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 13.20 del 27 luglio nella Cappella del cimitero di via Costalunga.

La presente vale da ringraziamento.

Trieste, 25 luglio 2010

Un particolare ringraziamento ad ALESSANDRA per l'amorevole assistenza.

Trieste, 25 luglio 2010

All'amico

Mario

Partecipano al dolore DIEGO e famiglia.

Trieste, 25 luglio 2010

Le famiglie ARZENTON, FRANCESCOTTO e COLOMBO partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia LOMBARDO.

Brescia, 25 luglio 2010

Ciao

Nonno Mario

salutami la nonna e proteggetemi dal Cielo.

AMBRA.

Trieste, 25 luglio 2010

Sei un uomo speciale, tanti baci, ALE.

Ciao, GIULIA, GIACOMO, SBUF.

Trieste, 25 luglio 2010

Ciao

Zio Mario

Ci mancherai, EGLE, FULVIO, SABRINA, EMY e JACKIE.

Trieste, 25 luglio 2010

Ciao nostro amico fraterno: SABINO e WILMA.

La tua nipotina BETTA con LUCA, CARLO, LUCIA, PINO e famiglia.

Trieste, 25 luglio 2010

Partecipano al lutto RENZO, COSIMA, SABRINA e LAWRENCE CONTI.

Trieste, 25 luglio 2010

Partecipano al lutto CATERINA e MAURIZIO.

Trieste, 25 luglio 2010

Ciao

Mario

- famiglia VOLCIC

Trieste, 25 luglio 2010

Vicini a MAURIZIO e famiglia, gli amici DINO, TIZIANA, GABRIELE LAGONIGRO.

Trieste, 25 luglio 2010

Ciao

Mario

ERIKA e LUISA.

Trieste, 25 luglio 2010

Partecipano al dolore SERGIO, ELIDE, BARBARA e LUCA FORNASARIS.

Trieste, 25 luglio 2010

Profondamente addolorati per la dipartita del caro

Mariuci

le zie e cugini.

Trieste, 25 luglio 2010

Vicini alla famiglia LOMBARDO, famiglia CREVATIN ed ARIELLA.

Trieste, 25 luglio 2010

Profondamente addolorati per la perdita di un amico di sempre siamo vicini con tanto affetto a MAURIZIO per la prematura scomparsa di

Mario

- ALDO, GRAZIA, AMBRA e CHIARA

Alghero, 25 luglio 2010

Vicini a MAURIZIO, famiglia PRELZ.

Trieste, 25 luglio 2010

---

†

Serenamente ha raggiunto il suo adorato GINO

Lidia Molinari ved. Cerruti

Addolorati lo annunciano i figli NADIA, GIORGIO con LUCIA, i nipoti VIVIANA con LORENZO, MICHELA con GIANFRANCO e ALESSANDRO.

I funerali seguiranno lunedì 26 luglio alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2010

Partecipano al dolore per la morte di

Lidia Molinari ved. Cerruti

MARIUCCIA, ROBERTO, ANNA e ALESSANDRA.

Trieste, 25 luglio 2010

Affettuosamente vicini nel dolore per la perdita di

Lidia

MARINO, ALDA e GIULIANO.

Trieste, 25 luglio 2010

Si è spenta serenamente

Caterina Masseni ved. Sferco

Lo annunciano FRANCESCO, SUSANNA, ERIK e GIULIA.

Un ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo Carducci.

I funerali avranno luogo martedì 27 luglio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2010

Zivec Giuseppe

E' mancato all'affetto dei suoi cari.

Lo annunciano la moglie ERMINIA, i figli PAOLO e CARLO con MONICA e i parenti tutti.

I funerali partiranno martedì 27 alle ore 12.55 dalla Cappella di Costalunga per proseguire verso la chiesa di Cattinara.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 luglio 2010

RINGRAZIAMENTO

Filippo Pellegrino

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicino.

I familiari

Trieste, 25 luglio 2010

VII ANNIVERSARIO

Giovanni Volpe

Il tuo ricordo illumina i nostri pensieri e i nostri passi.

LOREDANA e VALENTINA

Trieste, 25 luglio 2010

L ANNIVERSARIO

MAESTRO

Francesco Bassa

RicordiamoLo

Trieste, 25 luglio 2010

"Polvere siamo e polvere ritorneremo"

Mario Ferro

Papà

te ne vai serenamente come tutti gli uomini buoni ed onesti.

Porteremo sempre con noi i tuoi sani principi di vita.

EDDA, STEFANO, PAOLO, GABRIELLA parenti e amici tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. COSTA ed al personale medico ed infermieristico dell'Hospice Pineta.

Lo saluteremo giovedì 29 luglio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 luglio 2010

Da Venezia partecipano commossi CLAUDIA, ADRIANA, GHERARDO e MAGDA.

Trieste, 25 luglio 2010

Ricorderemo sempre il caro

Mario

DIANA, GIUSEPPE e GIORGIO DENDI.

Trieste, 25 luglio 2010

Lo ricorda con tanto affetto zia UCCIA.

Trieste, 25 luglio 2010

Vicini alla famiglia ALDO, LILLI, ERICA, IRINA e CRISTINA.

Trieste, 25 luglio 2010

Vicini all'amico PAOLO, EDDA e STEFANO.

PIERO, CRISTINA e famiglie.

Trieste, 25 luglio 2010

Ciao

Mario

- NERINA, MARIA, BRUNA, VIVIANNA, MIRANDA, PAOLO, CLAUDIA, CLAUDIO, MIRELLA, BERTO, MARINA, CLAUDIO

Trieste, 25 luglio 2010

Ciao zio

Mario

Le famiglie MURAN, FAIMAN, GARDONE e PINA.

Trieste, 25 luglio 2010

Mario

per noi sei stato una persona speciale.

Vicini ad EDDA, PAOLO e STEFANO.

FRANCA, GIUSTO, SARA, STEFANO, TATIANA, GIANFRANCO.

Trieste, 25 luglio 2010

La Meccano Engineering e i suoi dipendenti e collaboratori è vicina all'amico PAOLO per la perdita del suo grande papà

Mario

Trieste, 25 luglio 2010

Affettuosamente vicini ad EDDA per la morte del marito

Mario

gli amici LIVIO ed ALIDA, RINO e NADIA, UMBERTO e MARIOLINA, EZIO e SILVIA e famiglie LONZA.

Trieste, 25 luglio 2010

Un abbraccio:

- ADRIANO, PINA e figli.

Trieste, 25 luglio 2010

Vicini a EDDA, STEFANO e PAOLO:

- BRUNA e GIOVANNI, FLAVIA e ALVISE, FRANCA e PAOLO

Trieste, 25 luglio 2010

IX ANNIVERSARIO

Mariuccia e Ramiro Franchi

Un pensiero, una preghiera.

I familiari

Trieste, 25 luglio 2010

Si è spenta serenamente la nostra cara

Enrica Furlan ved. Orlando

Ci hai insegnato i valori della vita, ci hai insegnato a camminare tra le difficoltà ma soprattutto ci hai insegnato la bontà e l'amore.

Tuo figlio MASSIMO con RAFFAELLA e GIANMARCO.

I funerali avranno luogo martedì 27 luglio alle ore 9.30 nella Chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Non fiori ma donazioni a "Fondo di Gio" o AGMEN

Trieste, 25 luglio 2010

Piange la perdita della amata sorella:

- LOREDANA con LUCIANO, MARIA LETIZIA, ROBERTO e BEATRICE.

Trieste, 25 luglio 2010

Vi siamo vicini

- MARINELLA CHIRICO e MAURO MANZIN

Trieste, 25 luglio 2010

I soci, le impiegate, i collaboratori dell'agenzia ed i loro familiari, partecipano affettuosamente al dolore di MASSIMO, RAFFAELLA e GIANMARCO.

Trieste, 25 luglio 2010

CARLO ALBERTO e SILVIA MASOLI partecipano commossi al dolore di MASSIMO e di tutti i suoi cari

Trieste, 25 luglio 2010

Grazie per i momenti felici trascorsi insieme, gli amici fraterni:

- ADRIANA e TULLIO ALBERTI e famiglia

Trieste, 25 luglio 2010

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto, la tua figlioccia ILARIA con NOEMI e ALBERTO

Trieste, 25 luglio 2010

Affettuosamente vicini:

- MASSIMO, LUCILLA, LIA con famiglie CRISIANI e CIANCIA

Trieste, 25 luglio 2010

Vicini con tanto affetto:

- MAURO, SERENA, MASSIMO e GIOVANNA

Trieste, 25 luglio 2010

Le figlie di

Valnea Coloni ved. Valerio

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 luglio 2010

---

†

"Come Luce da Luce è tornata al Padre"

Carmen Bisani ved. Guina

Lo annunciano la figlia FEDERICA con PAOLO, il fratello BRUNO, i nipoti ALESSIA e FURIO, le cognate ALCEA e MARISA e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e tutto il personale del III piano della Casa di Cura Salus e dell'Hospice di Pineta del Carso.

Si ringrazia per la fraterna amicizia la dottoressa GABRIELLA VAGLIERI.

I funerali avranno luogo lunedì 26 luglio alle ore 10 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Associazione Amici Hospice Pineta

Trieste, 25 luglio 2010

Ricordano la cara consuocera

Carmen

MARGHERITA, ELENA e ANGELO.

Trieste, 25 luglio 2010

Vicini a FEDERICA:

- famiglie PITTON.

Trieste, 25 luglio 2010

Partecipano:

VITTORIO e JOLANDA

Trieste, 25 luglio 2010

Siamo vicini a FEDERICA in questo triste momento

- TINA, FULVIA, AARON

Trieste, 25 luglio 2010

Si è spento serenamente

Angelo Bertocchi

lo annunciano i figli CHRISTIAN e MIRIANA con PAOLO e SILVIO, il fratello MARIO, la cognata ROSA con i nipoti AURO, DIEGO e famiglie.

I funerali seguiranno lunedì 26 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2010

Ti ricorderemo sempre

- famiglie PECIAR, PERINI

Trieste, 25 luglio 2010

Addolorati annunciano la scomparsa della loro cara

Anna Stipcevich in Kersovani

Il marito SERGIO, il fratello PIETRO con la moglie WANDA, la nipote PAOLA con il marito CLAUDIO ed i parenti tutti.

I funerali seguirano giovedì 29 alle ore 11 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2010

RINGRAZIAMENTO

I familiari della

DOTTORESSA

Irmina Magnan ved. Sodi

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 luglio 2010

---

†

Si è spenta

Laura Metlica

Lo annunciano la mamma GIUDITTA e il fratello FRANCO unitamente a GIANNA, LAURETTA, MARIAVITTORIA, GRAZIELLA e LAURA KLUN.

Un ringraziamento al personale e ai titolari della CdR La Fenice, ai medici e al personale dell'Hospice Pineta del Carso e all'avv. VIVIANA RODIZZA.

La saluteremo mercoledì 28, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2010

Ti ricorderemo sempre

- zia LIDIA e cugini

Trieste, 25 luglio 2010

---

†

Si è spenta serenamente la mia dolce mamma

Libera Fragiacomo ved. Giurco

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA con GERMANO, le nipoti SILVIA e ANNA con PETER, i pronipoti ALICE, FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 27 luglio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2010

---

†

E' mancata improvvisamente

Anna Maria Godina in Ciolli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia MICHELA

unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 25 luglio 2010

---

†

E' mancata ai suoi cari

Alma Grego ved. Sgubini

Ne danno l'annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno martedì 27 luglio alle ore 11.40 nella cappella di Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2010

II ANNIVERSARIO

Virgilio Michelato

Ti ricordo sempre con tanto amore

la tua ANGELICA

Trieste, 25 luglio 2010

---

†

Dopo lunga sofferenza e' mancata

Maria Desko ved. Bertotti

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con GIANNI e CRISTINA, la sorella MILENA e parenti tutti.

Si ringraziano la Dottoressa TOMMASEO, la Chirurgia Generale di Cattinara e la Casa Emmaus.

I funerali si svolgeranno martedì 27 alle ore 13 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2010

Partecipa al lutto:

- Famiglia MARCHI

Trieste, 25 luglio 2010

E' ritornata al Signore

Giuseppina Gec ved. Braico

Si è spenta serenamente, lasciando grande rimpianto e tristezza.

Lo annunciano il figlio MARIO con BIANCA, il nipote MARTINO con SUSANNA, NICOLO' e AURORA unitamente a EZIA, VALENTINA, MARCO con RAFFAELLA.

Le esequie si teranno, giovedì 29 luglio, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2010

La piange l'amica di sempre LOREDANA

Trieste, 25 luglio 2010

Partecipano:

- ISABELLA, RICCARDO, EVELINA.

Trieste, 25 luglio 2010

---

†

E' mancata improvvisamente

Bortola Pitacco ved. Contento (Lina)

Lo annunciano i figli ALDO, BIANCA e RITA assieme ai generi, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 27 luglio alle ore 10.55 da Costalunga per la Chiesa del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 25 luglio 2010

RINGRAZIAMENTO

Alice Paulin ved. Generali

La famiglia GENERALI ringrazia i parenti, i nipoti adottivi e gli amici tutti per la loro vicinanza in questo difficile momento.

Un grazie particolare alle signore IDA e ZIBERNA per il loro affetto e sostegno.

Trieste, 25 luglio 2010

---

†

Si è spento dopo lunga malattia

Sigifredo Marcon (Sigi)

Con dolore lo annuncia la moglie LUCIA che lo ha amorevolmente assistito in tutti questi anni.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 luglio alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2010

Ciao

Papà e Nonno

TIZIANA con il marito, STEFANO e DANIELE.

Trieste, 25 luglio 2010

Sei stato e sarai sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

FULVIO e LINA.

Trieste, 25 luglio 2010

Partecipano famiglie BAZZARA e TOTA unitamente ai nipoti tutti.

Trieste, 25 luglio 2010

La nostra tanto amata

Ida Di Nardo ved. Auberti

ci ha lasciato.

Con grande dolore lo annuncia il figlio CESARE con GIANNA, ANNAMARIA, i nipoti MICHELA, GABRIELE CESARE, GIORGIO, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2010

Affettuosamente vicini a CESARE e famiglia nel ricordo della carissima

Ida

MARIA, SANDRA, GIANCARLO e PAOLA.

Trieste, 25 luglio 2010

Ad esequie avvenute, i nipoti assieme a tutti i familiari annunciano con dolore la scomparsa della cara zia

Giorgina Canciani

di anni 101

Trieste, 25 luglio 2010

XVI ANNIVERSARIO

DOTT.

Mario De Benedittis

... il tempo scorre, ci sei vicino in tante occasioni

ADRIANA

Ronchi dei Legionari, 25 luglio 2010

IV ANNIVERSARIO

PROFESSORE

Mario Dora

La moglie ELDA, il figlio ENZO e parenti lo ricordano con affetto.

Trieste, 25 luglio 2010

IL CASO
INDENNITÀ D'ORO

Salta l'unanimità nell'Ufficio di presidenza
Brussa (Pd): «Un annuncio scorretto»

Referendum anti-vitalizi, Antonaz dice sì

L'esponente comunista favorevole alla "scomoda" discussione in Consiglio

di MARCO BALLICO

TRIESTE L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale si deve riunire entro le ferie per decidere se stoppare oppure no i referendum anti-vitalizi e le indennità di fine mandato. Ma già adesso uno dei sette componenti, Roberto Antonaz, fa capire che l'unanimità necessaria all'archiviazione della vicenda non ci sarà: «Una questione che ha il consenso di larga parte dell'opinione pubblica non va liquidata in una sede ristretta come quella dell'Ufficio di presidenza. Voterò a favore».

E' una posizione che spariglia le carte e che tiene in vita le speranze dei referendari coordinati dall'avvocato udinese Gianni Ortis.

Entro i primi di agosto l'Ufficio di presidenza - presidente Ballaman (Lega Nord), vicepresidenti Menosso (Pd) e Salvador (Udc), consiglieri Antonaz (Sa), Brussa (Pd), Pedicini (Pdl) e Tononi (Pdl) - è chiamato a esprimere una valutazione sull'ammissibilità dei quattro quesiti referendari che puntano all'abolizione del vitalizio e dell'indennità di fine mandato (buonuscita che vale circa 50mila euro per ogni legislatura) di assessori e consiglieri regionali.

In caso di contrarietà stabilita all'unanimità non sono previsti ulteriori passaggi (ai referendari resterebbe la sola strada del Tar), mentre in caso di parere in un senso o nell'altro non unanime, toccherebbe all'aula esprimersi al ritorno dalle vacanze.

L'unanimità, stando alle anticipazioni di Antonaz, non ci sarà. «La mia posizione favorevole - è la spiegazione del consigliere regionale della sinistra - presa in accordo con le strutture regionali di Rc, nasce da questioni sia tecniche che politiche. Non ritengo infatti del tutto convincenti le argomentazioni della consulenza commissionata dall'Ufficio di presidenza all'Ufficio giuridico del Consiglio che propendono per l'inammissibilità, né ritengo opportuno liquidare in una sede ristretta una materia su cui i cittadini sono schierati in maniera chiara».

Ai cittadini, insiste Antonaz, «interessa poco o nulla se il vitalizio e l'indennità di fine mandato sono corrisposti dal bilancio del Consiglio o da quello della giunta: quello che i quesiti referendari chiedono è una revisione radicale dei due istituti. E' una richiesta che ha fondamento sia perché la crisi richiede sacrifici a tutti, e quindi parlamentari e consiglieri regionali dovrebbero dare segnali concreti e inequivocabili di contenimento dei costi della politica, sia perché un riavvicinamento tra le condizioni di vita dei rappresentanti istituzionali e dei cittadini non può fare che bene anche alla politica».

Di qui la convinzione che serva «una discussione a tutto campo in Consiglio, in cui ogni forza politica dovrà assumere le sue responsabilità pubbliche, a partire dai partiti che, cavalcando qualunquismo e antipolitica, hanno fatto le loro fortune. E' un atto di correttezza nei confronti dei cittadini e un primo passo per iniziare a riparare il corto circuito che berlusconismo da un lato e leghismo dall'altro, senza dimenticare anche gli errori commessi dal centrosinistra, hanno provocato tra volontà popolare e istituzioni e che oggi stanno minando le fondamenta stesse della nostra democrazia».

Il voto degli altri componenti? Antonaz non fa previsioni. Mentre Brussa, uno degli altri sei, non si esprime. Ma non nasconde la contrarietà nei confronti del consigliere di Rc: «Trovo singolare e profondamente scorretto che un membro annunci il suo voto prima che l'Ufficio di presidenza sia entrato nel merito del caso. In quell'organo non siamo esponenti politici ma abbiamo il compito di valutare se i quesiti stanno in piedi sulla base della documentazione giuridica che ci è stata messa a disposizione. Grave che un collega serio e preparato come Antonaz dia un taglio politico che questa vicenda non può avere».

Se l'aula darà il via libera, i promotori avranno cinque mesi per raccogliere 30 mila firme per ciascuna proposta di referendum e presentarle al Consiglio regionale. Vi sarà quindi un controllo formale delle firme che ne accerterà la regolarità e, se verrà superata anche questa fase, sarà il presidente della Regione Renzo Tondo a indire i referendum abrogativi richiesti. Se si arriverà ai referendum, quindi, questi si terranno verosimilmente nella primavera del 2011.

Roberto Antonaz: «La gente vuole soprattutto chiarezza»

Il problema dei vitalizi e delle indennità di fine mandato potrebbe essere discusso dal Consiglio regionale

AMMISSIBILI

La legittimità dei 4 quesiti verrà valutata a breve dai vertici di piazza Oberdan

LA STRETTA

«La crisi richiede sacrifici per tutti e quindi gli eletti dovrebbero dare segnali concreti»

CACCIA AL MANIACO, POTREBBE ESSERE UNO STRANIERO

Monfalcone, aggredita mentre fa jogging in Carso

Un uomo le è sbucato davanti strappandole i vestiti. La decisa reazione l'avrebbe salvata

di TIZIANA CARPINELLI

MONFALCONE Aggredita in pieno giorno, mentre si trovava a passeggiare lungo un sentiero, sul Carso. Questo il drammatico racconto fatto da una donna ai carabinieri di Monfalcone. L'inquietante episodio di violenza sarebbe avvenuto all'inizio di questa settimana, presumibilmente martedì o mercoledì, ma è trapelato soltanto ieri, quando le voci sull'accaduto hanno iniziato a rincorrersi in città, creando apprensione e un certo allarme sociale.

Stando a indiscrezioni, al momento non confermate dai i carabinieri, l'aggressore sarebbe uno straniero. Gli inquirenti mantengono infatti il più stretto riserbo sulle indagini, ancora in corso. Contano di riuscire a identificare l'autore dell'aggressione, sulla base anche degli elementi forniti dalla donna. E dunque non fanno trapelare nulla. L'ordine, tassativo, è di tenere le bocche cucite.

Secondo le scarne notizie emerse, la vittima, una giovane donna, pare stesse camminando in pieno giorno lungo un sentiero verde del Carso, forse intenta a fare jogging, quando è stata aggredita dall'uomo che le è comparso davanti all'improvviso. L'uomo avrebbe allungato le mani sul suo collo, afferrandole la collana per portargliela via. Nel farlo avrebbe anche tentato di strappare i vestiti di dosso alla donna. E proprio questo induce a ipotizzare che l'aggressione sarebbe avvenuta oltre che a scopo di rapina anche col fine di consumare una violenza carnale. Violenza fortunatamente non portata a termine.

La donna, a quanto pare, avrebbe infatti gridato, reagendo con forza all'aggressione.

Per le modalità attraverso cui si sarebbero svolti i fatti, comunque, l'episodio sul Carso riporta a un'altra vicenda di cronaca avvenuta giovedì mattina a Torino, dove è ancora in corso la caccia all'uomo che ha tentato di stuprare in un parco una donna di 32 anni mentre stava facendo jogging. Ma la preoccupazione rimanda anche a una serie di episodi di violenza che hanno avuto come teatro, negli ultimi mesi, il centro di Monfalcone. Dall'aggressione di un uomo da parte di un "branco" di ragazzini, picchiato con un tubo di ferro e spedito all'ospedale con un braccio rotto, a precedenti fatti di bullismo sfociati in pestaggi o in aperte provocazioni, fino ad atti di puro vandalismo o di prepotenza nei confronti di bambini.

Sono parecchi gli sportivi ma anche i semplici cittadini e anziani che si recano lungo i sentieri del Carso per una passeggiata col cane o per compiere un po' di attività fisica. E tra questi sempre più numerose sono le donne. Una zona, quella collinare, in cui fino a ora non si erano verificati episodi del genere. E che forse, soprattutto d'estate, meriterebbe qualche controllo. Le ricerche dell'aggressore, al momento, non avrebbero dato esito. Tanto da far supporre che l'uomo, forse straniero, possa aver già lasciato la città.

Un sentiero sul Carso monfalconese

Violenza sulle donne, nella zona i casi sono aumentati del 29%

MONFALCONE L'ultima aggressione nei confronti di una donna è avvenuta a fine maggio, quando un uomo ha aggredito la sua ex convivente, ma non solo. All'intervento dei poliziotti della Volante, l'uomo si è accanito anche contro i rappresentanti dell'ordine pubblico, fino a spintonare uno degli agenti facendolo cadere a terra. Teatro del movimentato episodio, la tranquilla via del Rosario, in centro città. L'uomo, un monfalconese, è stato arrestato per violenza nei confronti della donna, nonché per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Sempre più spesso, purtroppo, sono le donne a essere vittime di aggressioni o maltrattamenti. Lo rivelano non solo le statistiche nazionali, ma anche, a livello locale, i dati riscontrati dall'associazione Da donna a donna, sodalizio che da anni si occupa di una particolare forma di violenza, quella dei maltrattamenti domestici. Il sodalizio, attivo per il contrasto degli abusi - fisici e psicologici - perpetrati appunto verso giovani, madri e anche anziane elabora ogni anno delle statistiche sul fenomeno. A Monfalcone si registra un robusto aumento nei casi di violenza fisica, cresciuti in un anno del 29%. Nel 2009 la struttura ha fornito assistenza a 128 persone (96 i nuovi accessi), mentre nel 2008 erano state 123. Per quanto riguarda gli altri tipi di maltrattamento, il 98% delle donne ha dichiarato di subire violenza psicologica, il 78% quella fisica, il 55% economica e il 13% sessuale. Nel 2008 le percentuali erano state invece le seguenti: 96% psicologica, 49% fisica, 35% economica e 10% sessuale. *(t.c.)*

GORIZIA, LA PROSSIMA SETTIMANA ULTERIORI INDAGINI SUL CASO BERLOSO

I carabinieri: «La villa degli orrori è a Lucinico»

GORIZIA Il comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri di Udine Fabio Pasquariello ne è ragionavolmente certo: la villa di Francesco Rozic sullo stradone della Mainizza, a Lucinico, è il luogo del delitto indicato da Ramon Berloso.

«Per avere la conferma definitiva - ha spiegato Pasquariello - dovremo interrogare nuovamente Berloso, in presenza del suo difensore, e fargli vedere le immagini della villa».

Secondo un lancio dell'agenzia Ansa la prossima settimana gli investigatori torneranno a Lucinico per condurre accertamenti ulteriori sul presunto luogo del delitto. Sono da verificare, in particolare, lo stato dei luoghi e naturalmente la presenza di eventuali tracce organiche.

Il procuratore di Udine Antonio Biancardi, che coordina le indagini, ha affermato di non avere nulla da aggiungere agli sviluppi sulla "degli orrori", ma ha annunciato che a partire dai prossimi giorni sarà affiancato nelle indagini dalla pubblico ministero Annunziata Puglia, che in passato ha ricoperto l'incarico di Pm anche a Gorizia.

Nel frattempo Biancardi ha dato il nullaosta alla sepoltura delle due vittime di Berloso, la veneta Ilenia Vecchiato e la rumena Diana Alexiu.

Gli investigatori disperano di trovare prove dell'assassinio di Ilenia Vecchiato a Lucinico: il delitto sarebbe stato commesso il 10 marzo scorso, ormai troppo tempo fa perché delicati indizi ricercati dalla scientifica siano ancora disponbili.

C'è inoltre da sottolineare che Francesco Rozic, come ha più volte specificato agli stessi inquirenti e anche alla stampa, ha condotto diversi interventi di giardinaggio nella villa eliminando probabilmente anche gli eventuali segni del sanguinoso avvenimento.

La casa in cui Berloso avrebbe ucciso la sua prima vittima

PROPOSTA DI LEGGE

Un amministratore in aiuto di anziani e ammalati

Piero Camber (Pdl): «Una figura che provveda agli interessi di chi non può badare a se stesso»

TRIESTE Una figura che provveda agli interessi di chi, anche temporaneamente, non è in grado di badare alle proprie faccende. E' questa l'utilità dell'amministratore di sostegno, figura introdotta dalla legislazione nazionale nel 2004 e che è al centro di una proposta di legge del consigliere regionale del Pdl, Piero Camber. Il provvedimento, spiega l'esponente triestino del Popolo della libertà, raccoglie le norme, attualmente sparse in altri testi, sull'amministratore di sostegno «per dare così un segnale importante per la sua diffusione, consapevoli che questa figura possa avere un ruolo di supporto fondamentale alle istituzioni pubbliche e venga incontro a un'esigenza di domiciliarità da parte delle persone anziane o in difficoltà».

La proposta di legge, che ha già iniziato il suo iter in III Commissione con l'illustrazione, è stata firmata in maniera bipartisan da tutta la maggioranza e da esponenti del Pd e dei Cittadini.

«La figura dell'amministrazione di sostegno – spiega Camber - è rivolta a quanti, per un'infermità o una menomazione fisica o psichica, si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi».

I destinatari dell'iniziativa sono quindi anziani non autosufficienti, soggetti con handicap, malati psichiatrici e terminali, soggetti con dipendenza da alcool o droghe, per i quali il giudice tutelare nomina una persona che abbia cura della persona e del suo patrimonio. «E' innegabile - aggiunge Camber - che spesso alcune normali e banali attività del vivere quotidiano costituiscano ostacoli insormontabili per alcune persone, come il pagamento delle bollette, operazioni bancarie e postali, oppure la prenotazione di visite, adempimenti fiscali e burocratici. Spesso la difficoltà a far fronte a tutto ciò costituisce uno degli elementi che costringe l'anziano (o la sua famiglia) a optare per il ricovero in una struttura di accoglienza. Per questo - ha concluso il consigliere - vogliamo diffondere il più possibile questa figura tenendo conto della necessità di formare persone preparate».

Alla Regione, secondo il testo proposto, spetterà il compito di informare sull'esistenza di questa opportunità ma anche la formazione dei soggetti e il supporto economico sia per gli amministratori di sostegno stessi (in particolare per la responsabilità civile connessa all'incarico) sia alle famiglie che non siano in grado di sostenere le spese.

L'attività di promozione e supporto spetterà a un apposito Sportello istituito all'interno della Direzione salute, la cui gestione potrà essere affidata a una o più organizzazioni del privato sociale. Sarà la Direzione stessa a tenere l'elenco di chi si dichiarerà disponibile ad assumere questo tipo di incarico e il registro dei soggetti del privato sociale interessati. *(r.u.)*

Piero Camber (Pdl)

Serracchiani: «Minoranze senza tutela nella regione»

UDINE Sulla tutela delle minoranze in Friuli Venezia Giulia vi è «l'assoluta violazione dei diritti, palesemente dimenticati» dal centrodestra: lo ha denunciato il segretario regionale ed europarlamentare Pd, Debora Serracchiani.

«Chiediamo con forza - ha detto a Udine - che le leggi nazionali e regionali esistenti siano applicate. Vogliamo che non ci sia una forza politica, e mi riferisco in particolare alla Lega Nord - ha sottolineato - che fa della bandiera delle minoranze linguistiche e soprattutto della tutela del friulano una battaglia identitaria, salvo poi non fare nulla per l'effettiva salvaguardia». La Serracchiani ha puntualizzato che il Pd «è cosciente che ci sono anche altre priorità che continueremo a trattare, come il lavoro o la crisi economica. Tuttavia - ha precisato - per noi questi diritti sono altrettanto importanti e vanno tutelati».

Il segretario regionale ha quindi annunciato che il Pd presenterà due interrogazioni sul tema al Consiglio provinciale di Udine, a quello di Pordenone, al Consiglio regionale e al Parlamento. Nel corso della conferenza stampa sono intervenuti il consigliere regionale Paolo Menis, il coordinatore degli sloveni Andrej Gergolet, il rappresentante dell'Arlef Luciano Fabbro e il consigliere comunale di Spilimbergo Bruno Colledani.

Il Pd regionale ha portato alcuni esempi di «mancata tutela» delle minoranze linguistiche. «In provincia di Pordenone - ha ricordato Serracchiani - c'è il caso del consigliere Colledani, al quale viene impedito di esprimersi in friulano addirittura da un assessore comunale leghista all'identità linguistica. Su questo - ha aggiunto - stiamo valutando la possibilità di un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica». Si è poi riportata l'attenzione sul caso della Scuola bilingue di San Pietro al Natisone, senza sede a 50 giorni dall'inizio dell'anno scolastico.

Debora Serracchiani (Pd)

Gergolet ha sottolineato che dal 2002 a oggi, i finanziamenti alla legge 38/2001 per la tutela della minoranza slovena sono passati da 11 agli attuali 3,2 milioni «mettendo a rischio - ha commentato - la stessa sopravvivenza di molte associazioni culturali». Menis ha denunciato la drastica riduzione dei fondi (-30%) nell'ultima Finanziaria della Regione. Fabbro ha infine sottolineato lo stanziamento di «euro zero» per il friulano da parte della Provincia di Pordenone. «Zero euro da parte della Regione - ha concluso - anche per il friulano nelle tv e radio private, a fronte della conferma dei 200 mila euro per i programmi della Rai».

IL REPORTAGE. DOPO CHE IL PICCOLO HA RIPORTATO ALLA LUCE LA VICENDA DEL 1969 SPUNTANO SVARIATE IPOTESI

Gallerie di Doberdò forse base dei servizi segreti

Il reticolo di collegamenti a 37 metri di profondità potrebbe essere stato un deposito di munizioni

di ROBERTO COVAZ

GORIZIA "Il servizio segreto italiano disponeva di depositi di armi sotterranei in terra friulana i quali, tra il 1972 e il 1974, erano stati oggetto di spostamento", scrivono Andrea Pannocchia e Franco Tosolini in "Gladio. Storia di finti complotti e di veri patrioti".

E se le gallerie di Doberdò fossero state utilizzate proprio come deposito di armi di organizzazioni paramilitari? La domanda resta in sospeso e carica di ulteriori misteri la vicenda degli scavi nelle alture carsiche tra Ronchi dei Legionari (frazione Selz) e Doberdò. Lungo la provinciale, salendo, sulla destra, in località Gmajna, "dormono" ufficialmente da 41 anni a 37 metri di profondità chilometri di gallerie. Un reticolo che nemmeno gli speleologi conosco bene.

Il Piccolo ha riportato a galla questa vicenda che sembrava morta e sepolta. Nel 1969 la località carsica era a un passo dall'ottenere il via libera da parte del Cern di Ginevra per la costruzione del primo protosincrotrone d'Europa. Almeno quella era la versione ufficiale. Perché sta prendendo sempre più corpo l'ipotesi che quelle gallerie erano state scavate per fini bellici e non scientifici.

Tra le ipotesi - che abbiamo riportato ieri - quella che potessero servire come base operativa di una forza paramilitare estero diretta di primo intervento in caso di invasione degli eserciti comunisti. Suggestioni? Forse, ma molti elementi rafforzano questa prospettiva.

«Ricordo perfettamente il dibattito sull'assegnazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago, anche se all'epoca non ero ancora giunto a Trieste, dove arrivai nel 1971», precisa il professor Renzo Rosei, fisico di fama mondiale, uno dei padri del sincrotrone di Trieste. Che aggiunge: «In effetti mi pare alquanto strano che le gallerie fossero state scavate prima di ottenere l'assegnazione da parte del Cern. Si tratta di un intervento costoso e molto complesso, soprattutto all'epoca. Per cui ritengo che quelle gallerie esistessero già».

Sì, ormai si può dire con certezza che quelle gallerie esistevano già. Parte risalenti alla Grande guerra, parte alla Seconda. Di dimensioni diverse, ma tutte più o meno alla stessa profondità di 37 metri dentro una landa che ha un'altitudine media di 74 metri sul livello del mare.

Dopo le rivelazioni del Piccolo Provincia di Gorizia e Comune di Doberdò del Lago stanno pensando di chiedere al Demanio militare di individuarle e di riaprirle. E chissà che cosa potrebbe esserci ancora dentro. Quella era una zona dove il transito era vietato fino a pochi anni fa. Nel 1995 durante un furioso incendio la zona fu presidiata dai militari, ufficialmente per impedire di farsi male a causa dello scoppio di qualche residuato bellico. Nemmeno i pompieri poterono entrare.

Segreti e ancora segreti. Che forse oggi tornano a galla. Renato Fiorelli, pacifista storico del Goriziano, ricorda un militare morto a Gradisca nel 1977, «uno di Brescia», mentre faceva i lavori di mina nella galleria del San Michele. E sulle mascherature a covoni e capanne eseguite da militari esperti quindi dell'oggetto, ricorda Fiorelli che «i Comuni si tenevano all'oscuro, facevano finta di non vedere per non aver problemi né nei confronti dei militari né dei civili. Che vendevano a caro prezzo le cotiche erbose dei prati stabili per la copertura dei bunker».

Una delle gallerie che nel 1969 avrebbero dovuto ospitare il protosincrotrone a Doberdò del Lago

LA TESTIMONIANZA

«Denunciato perché contrario ai missili»

Nel 1958 il segretario del Pci goriziano Poletto finì in Tribunale

GORIZIA «Volevamo una centrale per le ricerche scientifiche e le prospettive su Doberdò rappresentarono momenti di intesa fra noi del partito comunista e la democrazia cristiana; il progetto di Doberdò lo si vedeva come una grande risorsa. Esisteva un vasto schieramento in favore del disarmo. I primi atti della Regione si svolgono su questi sentieri. Ci fu un convegno regionale contro le servitù militari: Gino Cocianni era l'assessore competente alle servitù ed al loro uso sul territorio. Si sapeva però che la politica del riarmo continuava ad andare avanti». Anche se, conferma oggi Poletto, nulla si seppe in merito a megainstallazioni sul Carso di Doberdò.

Silvino Poletto

L'ex assessore regionale Cocianni: «Volevamo un centro scientifico»

Silvino Poletto mezzo secolo fa venne accusato di violazione dell'art. 656 del Codice penale, che punisce la pubblicazione di notizie false o tendenziose. Nel 1958, quale segretario provinciale del Pci di Gorizia aveva fatto affiggere manifesti contrari alle installazioni di rampe di missili sul territorio isontino. Il prefetto di Gorizia vi aveva ravvisato gli estremi di notizia atta a turbare l'ordine pubblico. Il Tribunale di Gorizia aveva però assolto il Poletto: «Nella fattispecie non si poteva sostenere che la notizia fosse falsa o tendenziosa dal momento che la stessa era già stata comunicata dal Ministero della Difesa. Dai manifesti dunque l'ordine pubblico non poteva ricevere allarme o turbamento maggiori di quelli che sono già nelle cose e predicono all'umanità ore difficili». (s.s.)

Gli speleo: «Non conoscevamo quelle caverne»

Bunker, fortificazioni e camminamenti: il Carso era un'imponente postazione militare

GORIZIA Il territorio isontino è stato oggetto di radicali trasformazioni, sopra e sotto la superficie, per scopi militari. Quello carsico in particolare. Risultate poi inutili dall'evolversi della storia. E quindi abbandonate.

L'imponente impianto difensivo è divenuto nido di pipistrelli. Le installazioni fuori terra sono state quasi tutte rimosse.

E a pochi metri da dove sorgevano finti covoni e cataste di legna mimetizzate rimangono oggi le torrette in ferro, arrugginite, delle prese d'aria. Paesaggi abbandonati. Città fantasma di un conflitto mai avvenuto. A chi chiedere?

Cominciamo da Franco Gherlizza, guida speleologica che conosce il Carso, sopra e sotto, come le sue tasche.

«Nell'arco di pochi chilometri, fra Doberdò e il Lisert, esistono decine e decine di grotte adeguate a fini militari; le tipologie sono diverse, ci sono quelle naturali, quelle riconformate e quelle costruite appositamente. La tipologia dipende dalle esigenze: nel corso della prima guerra mondiale italiani e austriaci usavano quello che trovavano. Poi intervengono coi martelli sia nel corso della guerra che nell'intervallo di pace che preparava la seconda guerra e infine negli anni della contrapposizione frontale della Guerra fredda. Gli interventi ipogei riguardano l'intera fascia confinaria ma è chiaro che ogni intervento è blindato, impossibile da verificare».

Per quanto riguarda gli interventi sul pianoro di Gmajna Gherlizza dichiara di non aver mai saputo nulla.

Versante militare. Ci spiega tutto un generale goriziano in congedo (che vuole restare anonimo), già comandante dei reparti d'arresto: «Di tali impianti non ho mai saputo nulla, nè tantomeno ne sapevano i miei colleghi. Io andavo in giro per le trincee del Carso, giravo tutta la zona, sia perchè ero appassionato della storia della Grande guerra sia perchè responsabile dell'area addestrativa della Divisione fanteria Folgore sul Carso di Monfalcone. Il bunker fotografato fa parte delle fortificazioni permanenti. Se si parla di scavo profondo bisogna dire che non è roba militare. Troppo vicino al confine, non avrebbe alcun senso, sensibile alla prima spallata offensiva».

Val la pena segnalare che il comando delle armate Nord-Est è a Monte Venda, vicino Padova, in caverna antiatomica, ma ben distante da qualunque confine.

Sandro Scandolara

1969 a Gorizia, corteo studentesco a favore del protosincrotrone di Doberdò del Lago. (Foto Isonzo-Soca)

ESSELUNGA®

"Superior stabat Lupus, inferior Agnus"

LE FAVOLE DI FEDRO

Modena

Superfici di vendita del comune di Modena

		numero dei Punti Vendita	metri quadrati	metri quadrati %	
Lega Coop	COOP	6	24.990	56,6%	88,1%
	CONAD	11	13.910	31,5%	
	SIGMA	4	2.160	4,9%	
	ESSELUNGA	1	1.500	3,4%	
	UNES	1	850	1,9%	
	DI MEGLIO	1	770	1,7%	
	TOTALE	**24**	**44.180**	**100,0%**	

Fonte GNLC Nielsen (canale ipermercati + supermercati - ed. gennaio 2010)

Livorno

Superfici di vendita del comune di Livorno

		numero dei Punti Vendita	metri quadrati	metri quadrati %	
Lega Coop	COOP	4	12.658	59,0%	72,2%
	CONAD	5	2.825	13,2%	
	PAM	3	4.067	19,0%	
	BILLA	1	1.490	6,9%	
	SISA	1	405	1,9%	
	TOTALE	**14**	**21.445**	**100,0%**	

Fonte GNLC Nielsen (canale ipermercati + supermercati - ed. gennaio 2010)

Coop ha appena acquistato (aprile 2010) l'unico sito disponibile per un supermercato di 2.550 metri quadrati nella città di Livorno, terreno per anni trattato da Esselunga.

Le premesse:

2008 Sergio Costalli, Amministratore Delegato di Unicoop Tirreno, dice: "...vi posso assicurare che siamo determinati a non lasciare spazio a nessun concorrente in Toscana. A Livorno non lasceremo un solo metro alla concorrenza". *Il Tirreno, 23 febbraio 2008.*

2009 Sergio Costalli: "L'importante è che non si insedi la concorrenza". *Il Tirreno, 21 febbraio 2009.*

2010 Marco Lami, Presidente di Unicoop Tirreno: "Livorno è nostra" - Coop non molla. Scontro con Esselunga per aggiudicarsi il Nuovo Centro. *Il Tirreno, 20 febbraio 2010.*

Concorrenza e Libertà

PROMEMORIA

La Trieste Trasporti informa che domani, dalle 6 alle 19, i percorsi della linea 35 subiranno modifiche a causa della chiusura al traffico di un tratto di strada di Guardiella per lavori di smontaggio di una gru. I bus transiteranno quindi per viale Sanzio, via San Cilino, strada di Guardiella, strada per Longera e, infine, percorso normale.

Si conclude oggi al campo sportivo di Borgo San Sergio, in via Petracco, la festa della Lega Nord con chioschi enogastronomici e altri intrattenimenti musicali.

Giorgio Napolitano coi presidenti della Croazia, Ivo Josipovic (a sinistra), e della Slovenia, Danilo Türk (a destra) nell'incontro a Trieste

Piazza Unità gremita per il concerto di Muti e, accanto, Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

È l'inizio d'aprile quando trapela la notizia: Riccardo Muti porta a Trieste «Le vie dell'amicizia», l'annuale concerto che chiude il Ravenna Festival con un evento musicale in città del mondo tormentate dalla storia. L'intento è di riunire a Trieste nell'occasione, per la prima volta, tre presidenti: Giorgio Napolitano con Danilo Türk (Slovenia) e Ivo Josipovic (Croazia). Nell'orchestra e nel coro giovani di tre nazioni, 360 elementi.

Fine giugno, l'organizzazione procede, la diplomazia va in crisi. Il 13 luglio, indifferibile data del concerto, è il 90.o anniversario dell'incendio antisloveno all'ex Balkan di via Filzi. La Slovenia esige che Türk vi porti omaggio. Insorge il sottosegretario Roberto Menia (An-Pdl) : «Bene il concerto, ma se si tratta di memorie, allora obbligatorio che i presidenti vadano alla Foiba di Basovizza». L'evento rischia di saltare.

Mancano pochi giorni all'evento, e dopo complicate negoziazioni diplomatiche la decisione è presa: omaggio congiunto dei presidenti all'ex Balkan e al Monumento all'esodo. Il consiglio è venuto dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Menia si dissocia, e non parteciperà a cerimonie e concerto. I tre presidenti siglano intenti d'amicizia, gli omaggi alle memorie avvengono, e il concerto porta in piazza Unità oltre 10mila persone.

LA VISITA DEI TRE PRESIDENTI ROVENTE BANCO DI PROVA

Esuli divisi su tutto, il compromesso unica via

Toth: «C'è chi vive di rendita sulla lite». Lacota: «Vi hanno messi nel sacco»

di GABRIELLA ZIANI

Esuli, il giorno dopo. Quelli del compromesso e quelli duri e puri. Quelli che sperano nel domani e quelli che ringhiano sui conti in sospeso. Quelli «governativi», quelli meno. La tensione fra le varie anime, non per niente nate per polemiche scissioni, si è acutizzata, anche se pare opportuno parlarne piano. Lo scenario, dopo l'incontro dei presidenti italiano, sloveno e croato a Trieste, e dopo la sosta ai problematici monumenti, è cambiato, sparigliando pensieri e azioni.

Ci sono rappresentanti ufficiali dei profughi che dicono: «Il problema vero non è l'esodo». Perché «sono le foibe» come ha detto senza sosta Roberto Menia e come conferma Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani (29.243 iscritti), il corpo staccatosi nel 1954 in polemica con l'atteggiamento più di governo che di lotta dell'Anvgd, per virare a destra, diventando negli anni '70 e '80 una forte base elettorale dell'Msi, e «fuorilegge e sovversivo» nel 1975 per le eclatanti manifestazioni antigovernative contro gli accordi di Osimo.

RENDITE. Dall'altra parte risposta dura: «Per qualcuno "più la pende e più la rende". Questi hanno paura di perdere posizioni di rendita, noi invece abbiamo strappato la vicenda esuli dall'angolo del Friuli Venezia Giulia facendola rientrare nella storia nazionale e internazionale, a Trieste e a Muti ha dato ben quattro pagine anche il "Frankfurter Allgemeine"». Questo pensa Lucio Toth, presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, nata tra Roma e Milano (e la distanza da Trieste è una variante fondamentale), che ha il suo braccio a Trieste in Renzo Codarin. Toth la sa lunga, è tessitore di intese, perfino dell'altrettanto storico incontro a Trieste Fini-Violante, prima pacificazione, intanto in casa. Con un oculato calcolo circa i partiti da coinvolgere dopo il crollo della Dc di riferimento. Forza Italia? «Inutile». An e Pci-Pds, invece, per diversi motivi potenzialmente interessati. E fu così. Toth ragiona sugli storici da appassionare, sui mass-media da sollecitare. Le beghe triestine gli fanno da intralcio, e lo angustia la Lega: «Anti-italiani»? Un insulto, e dannosi alla causa.

TRENI. In mezzo c'è la meditata, faticata accettazione della realtà: «La storia va avanti con o senza di noi, bisognava decidere se salire su quel treno o no». Per Lorenzo Rovis, presidente dell'Associazione delle comunità istriane che è erede del Cln istriano, primo «patronato speciale» per i fuggiaschi, importa anche l'immagine: «Non possiamo essere sempre i piagnoni che sembrano interessati solo ai soldi, anzi all'elemosina». Disagio però per quei riti frutto di intorcinate acrobazie diplomatiche: «Col Balkan la Slovenia ha imposto una forzatura, e qui si è scelto un frettoloso compromesso».

DISSIDENZE. Compromesso è la parola. Toth: «Noi Anvgd dai tempi di De Gasperi abbiamo avuto ruolo di interlocutore politico col governo, da qui sono nate anche le dissidenze. I nostri presidenti erano legati alle istituzioni, e perfino nell'Assemblea costituente, costretti poi a dimissioni, accusati di aver firmato compromessi». Oggi si vuole che la Slovenia ammetta le barbariche uccisioni in foiba, ma qualcuno accetta che almeno riconosca «che l'esodo è esistito». Codarin, anche presidente della Federazione delle associazioni nata dalla speranza di rimettere tutti assieme: «Il compromesso è un atto di coraggio, massima azione della politica, le foibe non sono contestate dalla Slovenia, l'esodo lo era, adesso è stato ammesso, il dialogo sui "beni" era tra sordi, ora può riprendere, oggi dobbiamo parlare ai giovani, altrimenti anche le nostre associazioni si estingueranno, e infine c'è la strada per riallacciare un discorso coi "rimasti"». Che, dopo i beni, sono l'altro scoglio: ci sono italiani "buoni", rimasti per necessità, e "cattivi", rimasti perché titini. Il dialogo coi primi muove appena i primi passi. Con «quegli ingordi, o diciamo opportunisti, che ci hanno preso le case» (parole di Rovis) perdura il silenzio.

Lacota ora smarca l'Unione dai partiti (per statuto i soci devono dimettersi se candidati da qualunque parte) ma il cuore batte sempre a centrodestra, nonostante «scontri con An». Anche l'Unione guarda fuori Trieste. Ha dal 2006 una «filiale» a Bruxelles, con altre 11 organizzazioni di esuli ha fondato una «ong» (Unione europea degli esuli e dei profughi) che proprio lo scorso giugno è stata accreditata dalla Commissione europea come organismo ufficiale di tutela.

CONGELATI. Il presidente annuncia imminente un «controsondaggio» sul favore che il «Muti-meeting» ha raccolto in città e fra gli istriani, in polemica col sondaggio risultato favorevole dell'Anvgd: «Chi ha accettato l'omaggio al Balkan sperava che Türk rifiutasse il monumento dell'esodo - dice Lacota -, la cosa poi a Toth e Codarin è sfuggita di mano». Rovis: «Meglio sarebbe stato il concerto e basta. Imbarazzante e fastidiosa la richiesta slovena sul Balkan». Il compromesso ha frenato le polemiche interne, ma anche i passi. Al monumento dell'esodo non c'era nessuno. Rovis: «Fossimo andati, magari si sarebbero avute contestazioni, e saremmo stati di nuovo etichettati come protestatari, se nessuno avesse protestato, avremmo avallato il compromesso subito». Congelarsi, dunque: terza via ed ennesimo compromesso.

CASE. L'Associazione delle comunità ne raccoglie 16, si richiama a un «centro democratico» che esclude ogni estremismo e, prudentemente, ogni accenno a sinistre. Pubblica «La nuova voce giuliana», dai cui abbonamenti calcola gli aderenti: 4300 (di cui 600 all'estero) più famiglie. L'Anvgd somma 40 sedi in Italia sulle 80 iniziali e 800 iscritti a Trieste, alle spalle gli altri dicono «non conta niente». Fin qui di punta o di lama. Poi ciascuno cura come vedremo il proprio ricco giardino storico-culturale, lavoro che impegna anche i tre Liberi comuni in esilio: Fiume, Pola, Zara. Perché sul resto accordo non c'è. Neanche su beni abbandonati e indennizzi. Le pratiche si sono ridotte (causa estinti) da 30mila a 12mila, 11mila delle quali già liquidate dallo Stato italiano, partendo dai diritti piccoli, soldi utili alle famiglie. Restano 1200 indennizzi «pesanti». Ma poi ci sono le case. Per Lacota i 1411 edifici «liberi» nella ex zona B vanno reintestati ai vecchi proprietari, e solo in subordine vale l'indennizzo. Per Rovis serve l'«equo indennizzo» (con cifre rivalutate) «per chiudere definitivamente la partita». Per l'Anvgd, convinta di aver messo cemento a strade nuove, «tutto si può ridiscutere, basta che non vada tutto in cavalleria».

Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani: dissenso sul rito

Renzo Codarin, a capo dell'Anvgd locale e della Federazione degli esuli

MA MOLTE NEGLI ANNI SONO SPARITE

Dalle radici politiche a quelle familiari: 23mila le tombe catalogate

Memorie divise anche fra esuli uguali. In comune, però, le radici più profonde del passato: le tombe rimaste «di là». Oggi, col mondo che incalza, nessuno dimentica la base politica degli esordi che ancora, pur nel panorama sovvertito dei partiti, resta da guida: Associazione delle comunità istriane a base Cln, partiti azionisti (Pci escluso per forza), insomma una Dc morotea più repubblicani. L'Anvgd a base Dc «fanfaniana» all'epoca, poi area liberal-repubblicana. L'Unione ieri nell'Msi, oggi «apartitica» ma verso centrodestra. Come del resto apartitici si dicono tutti gli altri, scansando etichette.

Ma le tombe sono uguali. La Jugoslavia ne consentì l'accesso, sottoposto però a pagamento di un canone d'affitto e costi di manutenzione. Molte sono sparite. L'Irci con fondi propri e 140 mila euro del ministero degli Esteri ha cercato e catalogato per 15 anni 120 cimiteri e 23 mila tombe, con scheda della famiglia. Inoltre ha recuperato lapidi e costruito lapidari. L'Associazione delle comunità istriane ai cimiteri organizza gite. Ha scoperto che a Verteneglio i tre quarti delle tombe hanno iscrizioni italiane, con date successive a esodo e confini. Certe sono recenti. E di fronte ai profughi che mai hanno voluto far ritorno alle terre lasciate con dolore, ce n'è altri che chiedono sepoltura in Istria. E l'ottengono.

Piero Delbello, direttore dell'Irci

TOLTI DALLA REGIONE 55MILA EURO DAI 190MILA DI FINANZIAMENTO

E l'Irci non ha i soldi per allestire il museo

L'unico «tavolo per tutti» è l'Istituto regionale della cultura istriana (Irci), nato su impulso della Regione nel 1983 per occuparsi appunto, scientificamente, di cultura. Direttore è Piero Delbello, presidente (dopo i due lunghi mandati di Silvio Delbello) è da un anno l'ex rettore Lucio Delcaro. Soci sono tutte le associazioni ufficiali e culturali degli esuli e degli italiani in Istria, più gli enti locali. Il finanziamento è della Regione (che di recente ha tagliato 55 mila euro al contributo di 190 mila, mettendo a rischio molte cose) e del ministero degli Esteri, da tutti concordemente definito «attento» alla questione istriana sui vari fronti.

Ma la più importante realizzazione naviga adesso in terreni «ambigui», come li definisce Delbello. È il Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino, non ancora allestito, se non per parziali segni: un piano sulla cultura agricola, un altro in allestimento sulla cultura «alta» con quadri, documenti e libri anche antichi, oltre alle vignette di José e Kollman. «Non dovrà essere il museo dell'esodo, ma la storia di una civiltà» dice Delbello, che peraltro a Padriciano, all'ex campo profughi, ha costruito il «museo etnologico». Ma le risorse per fare di via Torino ciò che è negli intenti semplicemente mancano.

L'Irci ha una ricca biblioteca, e l'archivio di Pier Antonio Quarantotti Gambini. Un archivio di preziosi documenti ha l'Anvgd a Roma. L'Unione degli istriani ha in palazzo Tonello un archivio riconosciuto dal ministero degli Esteri e vincolato dalla Soprintendenza. A Venezia il Libero comune di Zara nella ristrutturata Scuola di San Giorgio dei Grifoni ha un altro archivio con biblioteca (12 mila titoli). Un patrimonio che è testimone dell'enorme e costante lavoro per conservare identità e conoscenza a chi si considera «gente, ma senza terra». *(g. z.)*

ZARA, POLA E FIUME: PARLANO I TRE PRESIDENTI

Comuni «in esilio», fabbrica di cultura

Giornali, libri, importanti archivi e biblioteche al di là della politica

I «sindaci in esilio» del popolo istriano sono dei super-attivisti culturali. Non vivono a Trieste, non stanno in croce con la politica di tutti i giorni. Ma i tre presidenti, i due monumenti, lasciano perplessi due su tre. «Ognuno riconosca le aggressioni proprie - dice da Milano Guido Brazzoduro, Libero Comune di Fiume, che produce un suo giornale -, l'Italia ha ammesso i suoi torti, la Slovenia non ci pensa proprio, ma noi ai giovani dobbiamo raccontarla giusta. Comunque - aggiunge - con spirito europeo, e sperando di contenere gli estremismi».

Da Varese concorda Argeo Benco, dallo scorso anno sindaco del Libero Comune di Pola: «Narodni Dom? Allora Foiba di Basovizza, che cosa c'entra l'esodo iniziato negli anni '20? No, non siamo tutti d'accordo. Il concerto era partito bene, poi l'idea ha deragliato». A Padova, dove è stata rifondata la famosa industria del maraschino, Franco Luxardo, sindaco del Libero Comune di Zara, vede i problemi dei dalmati con occhio diverso e aperto, e perciò: «Benissimo l'incontro dei presidenti, finalmente gli esuli sono stati riconosciuti».

Quanto ai compiti istituzionali, Luxardo sta organizzando il 57.o raduno, a Orvieto, dove il sindaco è un esule da Zara. E il premio Tommaseo che andrà a Paolo Mieli, per meriti acquisiti come giornalista, direttore e storico. I dalmati hanno il quadrimestrale «Dalmatica», il «Dalmata» diretto da Renzo de' Vidovich, riviste di storia patria, atti e memorie, libri. Hanno ottenuto già nel '94 una legge speciale dalla Regione Veneto che li finanzia con 400 mila euro all'anno. Hanno restaurato la Scuola dalmata di San Giorgio dei Grifoni a Venezia che vanta archivio e una biblioteca.

Masserizie degli esuli

I polesi hanno «L'Arena di Pola», fondato nel '45, hanno ristampato rare opere di Kandler, anche il suo voluminoso «Codice diplomatico», hanno ristampato i fascicoli di Trieste, Gorizia, Pola e Zara delle «100 città italiane» edito da Sonzogno negli anni '30, cercato vecchie cartoline di luoghi che un socio s'è incaricato di fotografare come sono oggi, ha rappresentato in 30 città un testo teatrale che poi con innesti storici è diventato un dvd consegnato al ministero perché sia distribuito nelle scuole. *(g. z.)*

MENTRE LA FONDAZIONE RUSTIA TRAINE RIDISCUTE IL «CASO BALKAN»

Scuole, la task-force universitaria

Delbello: «Ne assistiamo 30, con libri, insegnanti e aggiornamento»

L'Unione degli istriani ha pubblicato finora 132 libri, fa uscire 15 periodici. L'Anvgd ha a Trieste il Centro di cultura multimediale. La Fondazione Rustia Traine di Renzo de' Vidovich (presidente dei Dalmati italiani) ha edito «La falsa verità sul tenente Casciana» di Sergio Siccardi con documenti sull'incendio all'ex Balkan. L'Associazione delle comunità istriane ha un coro, una compagnia in dialetto, un giornale. Tutti i giornali in centinaia di copie vengono spediti anche agli istriani all'estero. Un gran lavoro. Ma chi ufficialmente cura l'istruzione in lingua italiana è l'Università popolare, di cui ora è presidente Silvio Delbello: 30 scuole italiane in Istria dall'asilo in su, con insegnanti italiani da inviare a rinforzo, e spese pagate a metà tra Italia, Slovenia e Croazia.

«Il nostro compito è mantenere viva la lingua - dice Delbello -, lavoriamo in collaborazione con l'Unione italiana, diamo borse di studio, aiuti finanziari, libri di testo. Per gli insegnanti locali organizziamo corsi di aggiornamento e seminari in varie parti d'Italia». Poi ci sono i corsi per tutti, a Trieste. E infine il premio letterario «Istria nobilissima», che ora subirà qualche ammodernamento. Delbello, nel proprio ruolo istituzionale, si mantiene per il resto in ombra. Dice solo: «Neanche Dio è perfetto. E comunque è più facile mettere d'accordo gli Stati che la gente». *(g. z.)*

L'EX ASSESSORE AI GRANDI EVENTI INDAGATO PER ABUSO D'UFFICIO PASSA AL CONTRATTACCO

Bandelli, l'indagine "sconfina" nella Bavisela

Perquisizioni e un anno di accertamenti. L'avvocato Kostoris: «Niente da nascondere, subito dal pm»

di PIERO RAUBER

La migliore difesa è l'attacco. Il Franco Bandelli pubblico nasce sportivo, e un simile aforisma lo tiene a mente. Al punto che, in barba alle ritualità giuridiche, annuncia per bocca del suo avvocato di fiducia e di sempre Alberto Kostoris - lo stesso che lo assiste nella causa civile contro Dipiazza, Menia e Tononi, responsabili a suo dire di «avergli rovinato la carriera politica» - che domani mattina, cioè alla prima occasione dopo il weekend, salirà al secondo piano di Palazzo di giustizia, a Foro Ulpiano. E lì chiederà udienza innanzi al portone che dà accesso all'ufficio di Giorgio Milillo, il sostituto procuratore della Repubblica che indaga sul suo conto per abuso d'ufficio, più falso ideologico, nell'ambito dell'inchiesta sulla coorganizzazione della festa inaugurale post-riqualificazione "Ben tornati Topolini", affidata al Comitato NoStress, per una spesa presunta di 14.200 euro, come risulta dalla delibera della giunta comunale 170 del 2008, datata 10 aprile. A quel tempo, tanto per contestualizzare, Bandelli era assessore ai Lavori pubblici e Grandi eventi, e come tale fu lui a portare quella delibera all'attenzione dei colleghi presenti nell'occasione: Massimo Greco, Sandra Savino, Piero Tononi, Giorgio Rossi, Michele Lobianco e Paolo Rovis. Tutti indagati ora per falso ideologico. Per aver contribuito cioè a ratificare una delibera di spesa ritenuta evidentemente, dallo stesso magistrato inquirente, poco limpida. Il bussare in fretta e furia alla porta del pm che l'ha citato, ma per il momento non convocato, vuol essere dunque un segnale - da parte dell'ex assessore diventato leader del movimento "Un'altra Trieste" - che di poco limpido, nell'operazione Topolini, non ci sarebbe proprio nulla. «Franco Bandelli - dichiara l'avvocato Kostoris - era in ferie per una settimana e ritorna in città questa sera (ieri, *ndr*). Ribadiamo di non aver ricevuto assolutamente niente, almeno per il momento». L'ex delfino di Dipiazza, insomma, non ha letto ancora nessun avviso di garanzia «ma proprio perché era in ferie - aggiunge Kostoris - può essere che stasera, non appena rientra a casa, trovi qualcosa nella cassetta delle lettere». Avviso sì, avviso no, tuttavia, la strategia difensiva c'è. Ed è, come detto, una strategia che di difensivo ha ben poco. «Lunedì mattina alle ore nove (domattina, *ndr*) ci presenteremo dal dottor Milillo per essere interrogati - annuncia sempre il legale di Bandelli - per capire che cosa ci sta contestando e fornire tutte le spiegazioni del caso. Mi domando, ad ogni modo, se corrisponde al vero ciò che si legge perché noi non abbiamo avuto modo di leggere alcun documento, cosa ci possa essere di illecito in un contributo, peraltro molto contenuto, approvato a favore di un'associazione che ha organizzato un'inaugurazione. Speriamo che il pm ci riceva subito». «Non sono sereno, mi sento più che sereno», taglia corto l'ex assessore al telefono, che rimanda appunto al suo avvocato.

Enrico Benedetti

L'origine sportiva di Franco Bandelli, comunque, porta anche a ipotizzare che possa esserci un filo conduttore - un minimo denominatore - tra l'inchiesta sulla festa ai Topolini di cui si è venuto a sapere in questi giorni e l'indagine sui contributi pubblici a club e associazioni sportive per la promozione di eventi, che aveva portato già l'anno scorso gli investigatori della Guardia di finanza a "visitare", tra le altre, sempre su disposizione del pm Milillo, la sede della Bavisela, di cui Bandelli è stato inventore e poi patron.

Tra i soci fondatori del Comitato NoStress compaiono, oltre che Gary Lee Dove, Amir Shariat Razavi - componente tecnico-sportivo dello staff della Bavisela, indagato con lo stesso Dove per l'ipotesi di truffa nel caso Topolini - ed Enrico Benedetti, attuale numero uno della Bavisela, rimasto invece estraneo al caso Topolini. «Ma stiamo parlando di eventi diversi, anni diversi, situazioni diverse», precisa Kostoris. Che conclude: «Le perquisizioni di cui si è parlato fatte alla Bavisela non c'entrano nulla con la festa ai Topolini. In quelle, infatti, Razavi non c'entra. E una questione che riguarda Benedetti, il quale a sua volta non risulta invece indagato per la festa ai Topolini».

Il presidente Benedetti e l'iraniano Amir Razavi: «Ben venga l'inchiesta per fare chiarezza»

«Ben vengano le indagini». Franco Bandelli non è l'unico ad anelare rapidità. La vogliono pure Enrico Benedetti e Amir Shariat Razavi, i suoi più stretti collaboratori ai tempi in cui l'ex assessore ai Grandi eventi era il *deus ex machina* del grande evento Bavisela, quelli che oggi, di Bandelli, ne sono di fatto gli eredi. Razavi, provenienza iraniana, ormai riconosciuto a Trieste come uomo di sport, figura di campo prettamente operativa-e-organizzativa, ieri è caduto letteralmente dalle nuvole quando ha letto delle implicazioni pubbliche dell'inchiesta su Bandelli. Ha fatto intendere soltanto che a lui, il fatto che un pm indaghi, sta bene, per acclarare la propria onestà. Ben più pronto ad assorbire il colpo del clamore mediatico, invece, si è mostrato Benedetti. «È inutile che ci nascondiamo dietro un dito», ha premesso facendo trapelare estrema serenità. «Confermo per la questione dei Topolini quanto ha già dichiarato Gary Lee Dove - ha proseguito Benedetti - e cioè che non abbiamo nulla di cui preoccuparci. Abbiamo lavorato con trasparenza, e impegno enorme anche quando non c'erano le condizioni favorevoli per farlo. Ben venga l'inchiesta così almeno si farà piena luce su vicende a proposito delle quali non abbiamo proprio nulla da temere. Per quanto riguarda presunti collegamenti tra questa inchiesta e la Bavisela, non sta a me dirlo. Rispettiamo la magistratura. Lasciamole fare il suo lavoro». *(pi.ra.)*

Franco Bandelli durante una delle edizioni della Bavisela

LE REAZIONI. DECARLI: «IL CICLO DI QUESTA GIUNTA STA FINENDO MOLTO MALE»

Menia: avevo posto il problema un anno fa

Lapidario il sottosegretario all'Ambiente: «Adesso qualcuno capirà»

di MATTEO UNTERWEGER

Premette che «tutti sono innocenti fino all'eventuale condanna definitiva». Specifica di non voler «dire nulla di più» di quanto ha appreso sfogliando ieri mattina le pagine de *Il Piccolo*. Poi, collegandosi a «quello che leggo», aggiunge un'ultima frase: «Ricordo che circa un anno fa posi una serie di problemi. Qualcuno capirà...». Ed è un'ultima considerazione che fa rumore, perché a firmarla è **Roberto Menia**, sottosegretario all'Ambiente, vicecoordinatore regionale del Pdl e leader della corrente aennina locale all'interno del Popolo della Libertà. Ma non solo. Menia è infatti anche l'esponente politico che, nell'agosto del 2009, chiese al sindaco Roberto Dipiazza «una rivisitazione delle deleghe (nella giunta comunale, *ndr*). Una rotazione che riguarda in primis Franco Bandelli». Quest'ultimo era il titolare in giunta di due deleghe, «entrambe molto importanti - aveva proseguito Menia -. Sui Grandi eventi c'è ironia in città in merito al suo conflitto di interessi (il riferimento di Menia era alla Bavisela, *ndr*), mentre sui Lavori pubblici invece le battute riguardano il suo modo di agire... Diciamo in modo un po' troppo autonomo». Dal diktat del sottosegretario, come noto, si arrivò fino alle dimissioni di Bandelli e al suo burrascoso addio all'esecutivo Dipiazza. A quelle parole si ricollega, poco meno di dodici mesi dopo, lo stesso Menia.

L'inchiesta legata alla manifestazione "Bentornati Topolini" e che, oltre a Bandelli, coinvolge anche - per la sola ipotesi di falso ideologico - altri sei politici all'epoca (nell'aprile 2008) tutti componenti della giunta comunale, cioè Sandra Savino, Piero Tononi, Massimo Greco, Paolo Rovis, Giorgio Rossi e Michele Lobianco (gli ultimi quattro sono ancora assessori in Comune), non è passata inosservata negli ambienti del Municipio. «Non do giudizi, la magistratura vada avanti, senza intoppi - osserva **Roberto Decarli** (Cittadini) -. Dal punto di vista politico, rilevo che la situazione è pesante per la maggioranza fra quest'indagine, quella sull'assessore Giorgio Rossi e la questione della proprietà che il sindaco ha acquistato dal Comune. Se a ciò sommiamo - aggiunge Decarli - una serie di circostanze che vedono il centrodestra non trovare l'accordo come sta accadendo sulla variazione di bilancio, direi che il ciclo Dipiazza sta finendo molto male».

Roberto Menia con il sindaco Dipiazza

Il capogruppo del Pd in Consiglio comunale **Fabio Omero** sottolinea che «sull'ultima vicenda giudiziaria, che coinvolge la giunta Dipiazza, non voglio entrare». Su un aspetto, però, «una battuta» la fa: «Dalle dichiarazioni riportate sul giornale emerge l'assoluta "ignoranza" dei contenuti delle delibere da parte degli assessori non coinvolti direttamente. Sarà come dicono, ma dopo il Piano regolatore ho maturato la convinzione che neanche l'assessore competente sia a conoscenza dei contenuti della delibera che porta in giunta». Dal canto suo, sempre dall'opposizione, **Iztok Furlanic** (Rifondazione comunista) mette in evidenza come «dalle mense al Piano regolatore, fino all'ultimo caso, non c'è ormai un'operazione di una certa importanza di questa amministrazione a cui la magistratura non si interessi». «Posto che prima di dare qualsiasi giudizio, bisogna aspettare l'evolversi delle indagini - continua Furlanic -, politicamente dico che si tratta dell'ennesima dimostrazione che qualcosa non funziona».

Per il leghista **Maurizio Ferrara** «in questi casi, l'unica cosa da fare è lasciare che la giustizia faccia il suo lavoro». L'esponente del Carroccio assicura poi che la vicenda non avrà «nessun riflesso politico sulla maggioranza», di cui anche la Lega Nord fa parte.

Da «garantista per natura», quale sottolinea di essere, **Roberto Sasco** (Udc) ribadisce che «tutti sono innocenti fino a prova contraria» e afferma di «non conoscere nemmeno l'esistenza di quella delibera», cioè il documento che il pm Giorgio Milillo ha messo sotto la lente di ingrandimento. «Parto comunque - prosegue Sasco - dal presupposto che tutti abbiano agito in buona fede. Poi, naturalmente, la magistratura deve svolgere i propri accertamenti, dai quali spero non risulti alla fine nulla di che». C'è un aspetto, però, su cui Sasco si sofferma: «Mi sorprende, in generale e quindi al di là della questione specifica, che spesso accada per le delibere portate in giunta che vi siano assessori assenti oppure, come accaduto per il Piano regolatore, che alcuni di questi si astengano sul voto. È un fatto politicamente negativo».

CONFERENZA-STAMPA

«È ora che Dipiazza dia le dimissioni»

Marin e Bevilacqua accusano il sindaco di speculazione edilizia

«Il sindaco Roberto Dipiazza è uno speculatore edilizio e il consiglio comunale ne è complice». I rappresentanti locali dell'Italia dei valori sono andati giù pesanti ieri, nel corso di una conferenza stampa che si è conclusa che l'esplicita richiesta di dimissioni, da parte dello stesso Dipiazza, e con una diffida all'intero consiglio comunale «affinché prenda posizione sulla vicenda». Il coordinatore regionale dell'Idv, Paolo Bassi, quello provinciale, Mario Marin e il rappresentante locale del partito di Di Pietro, Adriano Bevilacqua, hanno spiegato che «proprio colui che dovrebbe farsi garante degli interessi più estesi della collettività, cioè Dipiazza, ha comprato un terreno di proprietà comunale che egli stesso amministra, contravvenendo così alle norme del codice civile e di quello penale. In particolare – hanno aggiunto – dalla lettura della delibera, che risale al 2006, nessuno dei consiglieri sembrerebbe aver sollevato una qualsiasi osservazione in merito, diventando di fatto complici del sindaco». Per Bassi «la problematica in questo caso coinvolge aspetti politici e giuridici al tempo stesso, di conseguenza - ha sottolineato – un partito come il nostro, che ritiene che le istituzioni debbano farsi garanti dei valori su cui si fonda la nostra società civile, non può rimanere insensibile alle legittime preoccupazioni della popolazione».

Il tema è stato ripreso da Bevilacqua che, facendo riferimento al fatto che «il sindaco è il primo garante della sicurezza dei cittadini», ha evidenziato che «approvando la nuova variante al Piano regolatore, si rendono di fatto compatibili, con i nuovi parametri introdotti, gli insediamenti delle attività a rischio di incidente rilevante. Questi politici – ha concluso l'esponente dell'Idv – non sono più legittimati a rappresentare i cittadini». (u. s.)

LO SCRITTORE E' INTERVENUTO AL FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA CHE SI SVOLGE AL SALONE DEGLI INCANTI

Covacich: «Trieste deve smetterla di rincorrere la Mitteleuropa»

L'esempio di Bolzano che ha progettato il Piano regolatore pensando a una città che tra vent'anni potrà essere senza automobili

Chissà se le città del futuro saranno come quelle raccontate da Calvino nel suo "Le città invisibili". A Piazza dell'Architettura, il festival dedicato a una delle forme di espressione artistica che aiutano a rendere la quotidianità più vivibile che si svolge al Salone degli incanti, si è discusso ieri di "Città, visioni del futuro" in un dibattito coordinato dalla giornalista Daniela Picoi.

Così se la città del futuro deve per forza diventare un luogo che continua a conservare la memoria e la sua identità come ha spiegato Angela Brady dello studio di architettura Brady-Mallalieu di Londra non stiamo però andando verso quella direzione. «Esiste nel nostro immaginario una città fantastica fatta di grattacieli altissimi, di edifici da fiaba e attraversata da macchine volanti. Ma nella realtà la memoria dei luoghi deve essere mantenuta perché è ancorata nella mente delle persone, è associata ad un senso di appartenenza.» E se negli Emirati Arabi esiste già un prototipo di città del futuro ecosostenibile costruita nel deserto dove le automobili non possono circolare, per Angela Brady è questo il percorso da seguire. «Utilizziamo una quantità enorme di energia che corrisponde alle risorse di tre pianeti come la terra – ha sottolineato la Brady - I trasporti poi sono un serio problema perché inquinano. Dobbiamo piantare più alberi e creare zone verdi, utilizzare le energie alternative e rallentare il ritmo della vita.»

Lo scrittore Covacich al festival dell'architettura (Bruni)

Di costruire città eco sostenibili se ne parla ormai da tempo. «Sono trent'anni ormai che si parla di città ecosostenibili – ha evidenziato Mrkus Bogensberger della Casa dell'architettura di Graz - Ora in questo momento di crisi economica si può pensare di agire in maniera consapevole e cercare proprio grazie a questa crisi di cambiare mentalità e colmare questo gap culturale.»

Un esempio italiano di progettazione che guarda al futuro è quello di Bolzano dove si sta discutendo il nuovo piano regolatore. «Ci siamo concetrati su alcuni aspetti importanti che rappresentano anche dei conflitti – ha raccontato l'urbanista Francesco Sbetti - Come il rapporto tra città e campagna, la possibilità di costruire sul costruito, evitando di consumare altri ettari e mantenendo gli spazi verdi. Pensare una mobilità per una città che forse tra vent'anni potrà essere senza macchine.»

E per Trieste quale visione per il futuro? A parlarne lo scrittore Mauro Covacich che la sua città l'ha descritta spesso nei suoi romanzi. «Trieste ha ancora una rete umana forte, la socialità esiste ancora. Ma ci sono sempre più esempi architettonici di omologazione con altre città. Bisogna cercare di fugare il timore che la città diventi un grande contenitore vuoto, un semplice ricettore. Nel corso del tempo Trieste si è modificata e gli amministratori locali l'hanno trasformata in un finto modello di città mitteleuropea perché culturalmente attira, ma rincorrendo un'epoca si costringe la città a diventare un parco a tema allontanandosi dalle sue particolarità.»

Ivana Gherbaz

Il papà si oppone alla scuola slovena per i figli ma il giudice dà ragione alla mamma

Risolta in Tribunale la diatriba tra due genitori separati: «È un'opportunità in più»

di CLAUDIO ERNÈ

«Non voglio che i miei due figli frequentino una scuola con lingua di insegnamento slovena. Sono italiani e devono studiare con insegnanti di lingua italiana».

Questa in estrema sintesi la richiesta presentata al Tribunale da un papà triestino - graduato dell'esercito - che si è separato dalla moglie, cittadina italiana di lingua slovena, e che non condivide la scelta dell'ex coniuge di aver iscritto i due figli ad una scuola elementare della "minoranza". L'istanza del papà è stata respinta dal presidente del Tribunale civile Giovanni Sansone con una motivazione molto precisa e dettagliata. «Il fatto costituisce un'indubbia occasione di arricchimento per i due bambini e non si ravvisano motivi giustificati per vietare loro la frequentazione della scuola italiana di lingua slovena».

Nel decreto il Tribunale ha disposto che i due fratellini frequentino la scuola primaria di uno dei Comuni minori della provincia di Trieste. Non facciamo per motivi ovvi i nomi dell'istituto scolastico, nè tantomeno quello dei due piccoli coinvolti, a loro insaputa in una disputa a tutto campo che coinvolge i loro genitori. Ma vivono a San Dorligo. Certo è - come spiega l'avvocato Roberto

Una veduta di San Dorligo

Corbo, legale della loro mamma - che è questa la prima volta che i giudici triestini hanno dovuto risolvere con una motivata ordinanza il problema dell'iscrizione di due fratellini ad una scuola piuttosto che a un'altra. Con lingua di insegnamento italiana, come pretendeva il padre, o con lingua di insegnamento slovena, come voleva la madre. Va aggiunto che i due piccoli tra il 2009 e il 2010 hanno frequentato l'asilo sloveno e il padre nulla aveva avuto da ridire su questa decisione.

Nel corso dell'udienza il graduato dell'esercito aveva anche affermato che quando si presentava a scuola, «le educatrici d'istinto mi parlavano in sloveno; poi quando capivano che parlavo solo l'italiano comunicavamo in questa lingua senza alcun problema».

Nella richiesta ora respinta dal Tribunale , il papà aveva sostenuto che i suoi figli dovevano essere iscritti a una scuola con lingua di insegnamento italiana, essenzialmente per tre motivi. «Avrei difficoltà a seguire i bambini nello svolgimento dei compiti a casa, perché non conosco lo sloveno. Avrei difficoltà a relazionarmi con le maestre, con il personale della scuola e con gli altri genitori, dal momento che tutte le attività hanno come base questa lingua». Il terzo motivo addotto nel ricorso coinvolgeva invece l'ex moglie giudicata «inadeguata a seguire i bambini nello svolgimento dei compiti».

Nessuno di questi tre argomenti ha trovato spazio nell'ordinanza del Tribunale. Al contrario i giudici hanno accolto e valorizzato la ragioni addotte dalla madre e dal suo avvocato. «La conoscenza di più lingue agevola l'introduzione nel mondo del lavoro. In particolare il vantaggio di conoscere sia la lingua slovena che quella italiana è ancora maggiore, considerata la vicinanza geografica della Slovenia , ormai parte dell'Unione europea. Non vi è inoltre motivo di dubitare che i minori possano imparare bene anche la lingua italiana, pur frequentando una scuola slovena. I due bambini avranno modo di impararla nella stessa scuola slovena, dove viene insegnato l'italiano per quattro ore settimanali, dialogando con il padre di lingua madre italiana, nonché nel relazionarsi quotidianamente nel tessuto sociale in cui vivono, dal momento che essi incontestabilmente vivono in Italia».

Ma non basta. L'estensore del decreto, il giudice Monica Pacilio, scrive nel provvedimento che «esiste una abbondante letteratura scientifica che pone in luce i vantaggi del bilinguismo nello sviluppo della capacità intellettive e della personalità. Il contributo scientifico prodotto nell'istanza della mamma, costituisce solo un piccolo esempio: in esso si pone in evidenza come il bilinguismo non possa più considerarsi causa di confusione e ritardo nel linguaggio dei bambini, i quali invece rivelano una maggior capacità di apprendere un terza lingua, una propensione maggiore alla flessibilità e adattabilità alle nuove situazioni, anche esistenziali, nonché maggiore apertura verso nuove culture». Insomma bilinguismo è bello e utile. Specie a Trieste.

VISTO DA MARANI

LIEVI I DANNI DEL MALTEMPO MA UNA PASSANTE SE L'È VISTA BRUTTA

Colpita alla testa dai pezzi di cornicione spostati dalla bora

L'incidente è accaduto in via Mazzini. La donna trasportata all'ospedale di Cattinara ma non è grave

Il disastro è stato altrove. Trieste, dalla tromba d'aria che ha letteralmente squassato la Bassa Friulana, è stata lambita di striscio. Il cambio radicale delle condizioni meteorologiche praticamente sull'intera Italia settentrionale, tra venerdì sera e ieri mattina, nella nostra provincia non ha lasciato in eredità danni ma effetti positivi, tradotti in un drastico abbassamento delle temperature reali e percepite, visto che a scendere, abbondantemente, è stato nel contempo lo stesso tasso di umidità.

Eppure, venerdì sera, il primo dei due unici imprevisti di una certa gravità capitati in città tra ieri e l'altro ieri, e riconducibili espressamente al maltempo, aveva rischiato di generare conseguenze molto, ma molto gravi. Invece, per fortuna, tutto si è risolto con un intervento dei vigili del fuoco e con una corsa di un'autoambulanza del 118 verso il Pronto soccorso di Cattinara, per medicazioni e accertamenti ma nulla più, sul corpo di una donna, presa di striscio alla testa dai frammenti di un pezzo di cornicione staccatosi da uno stabile nella parte alta di via Mazzini, tra le vie Imbriani e San Lazzaro.

Un intervento dei vigili del fuoco solitamente molto impegnati quando soffia la bora

Colpa sicuramente delle condizioni strutturali dell'edificio, ma una mano l'hanno data pure le raffiche irregolari e a tratti parecchio sostenute di vento di maestrale che ha soffiato venerdì dalle 18.30 fino a tarda serata.

Ieri mattina, dalle 7, il maestrale è girato nella più domestica bora, lanciando nuovi, minacciosi segnali di stratempo. Ma, com'era successo poche ore prima, il sistema temporalesco che scendeva dalle Alpi verso il mare ha soltanto sfiorato le nostre zone. Poca pioggia in centro, un po' più abbondante in periferia, fino ai 7 millimetri caduti a Muggia, come ha poi rilevato, nel pomeriggio, il meteorologo Gianfranco Badina.

E proprio verso la periferia orientale, nella fattispecie in strada di Fiume, sono dovuti intervenire i vigili urbani verso le 9 per lo scoppio di un tombino, con ogni probabilità già intasato in precedenza, cui la pioggia presumibilmente aveva dato il colpo di grazia.

La bora, nella mattinata di ieri, ha fatto registrare medie attorno ai trenta orari, con punte di sessanta. Il vento - indice del tempo variabile che, pur partendo da un più probabile cielo poco nuvoloso, rimarrà tale per le prossime quarantott'ore per le prosecuzione del flusso di correnti più fresche da Nord - ha contribuito a rinfrescare l'aria. Non poco. Basti pensare che - come annota sempre il comandante Badina - ieri nel primo pomeriggio, quando era tornato a farsi largo il sole, la colonnina non ha superato i 25 gradi e due decimi, con un'umidità relativa scesa a sua volta al 43%, mentre poche ore prima, in piena notte, ovvero all'una, in città era stato misurato un picco di ben 27 gradi e tre centesimi. *(pi.ra.)*

DENUNCIATA PER NON AVER FORNITO LE GENERALITÀ AGLI AGENTI

Violento litigio con il controllore per un biglietto mal obliterato

«Lei quel biglietto l'ha timbrato soltanto dopo che mi ha visto, signora, devo multarla», si mostrava implacabile lui. «No, non è vero, l'ho timbrato regolarmente», aveva replicato lei con altrettanta inflessibilità, condita però da una certa dose di isterismo.

Litiga e litiga, l'alterco è degenerato, al punto che lui ha fermato l'autobus e fatto salire addirittura i poliziotti della Squadra volante. Ma lei ha avuto da ridire anche con loro, "guadagnandosi" una denuncia a piede libero per il rifiuto di fornire le proprie generalità.

È successo l'altra mattina, su un mezzo della Trieste Trasporti che stava viaggiando lungo via Roma. Si erano da poco chiuse le porte del bus, dopo la fermata vicina alla Posta centrale, quando un controllore dell'azienda di trasporto pubblico locale ha iniziato a richiedere ai passeggeri di esibire biglietti e abbonamenti.

Non gli è sfuggito, stando alla sua ricostruzione, quella giovane donna - la 29enne B.N.L., queste le iniziali rese note dalla Questura, di origine camerunense e regolarmente residente in città - che aveva timbrato il suo biglietto solamente dopo averlo visto all'opera. «Non corretta obliterazione del titolo di viaggio», la contestazione formale. Una banalità come tante altre. Questa sarebbe dovuta essere, per il controllore. Che non aveva, tuttavia, fatto i conti con il carattere della donna, la quale sosteneva al contrario di aver inserito per tempo il biglietto nell'apposita macchinetta. E lo sosteneva con una forza tale, alzando voce e mani, che si è resa necessaria come detto la telefonata al 113. Alla vista degli uomini in divisa, la donna straniera è andata su tutte le furie, rifiutandosi in un primo momento di esibire, oltre che il biglietto del bus, anche un documento d'identità. Risultato: «Deferita in stato di libertà alla competente autorità giudiziaria». *(pi. ra.)*

IN VIA UDINE, È IN PROGNOSI RISERVATA

Tampona un'auto con lo scooter Ragazzo si ferisce con il manubrio

È stato lui a tamponare. È stato lui a ferirsi. E gravemente (pur restando cosciente), visto che è stato accolto al Pronto soccorso in prognosi riservata con una profonda ferita al petto, causata dall'urto violento tra il suo corpo e il manubrio dello scooter che stava guidando.

Da ieri pomeriggio F.B. - un giovane triestino di cui non è stata resa nota l'età - si trova dunque ricoverato all'ospedale di Cattinara in riserva di prognosi dopo aver provocato, stando alle prime ricostruzioni, un incidente in via Udine, all'altezza della confluenza della parallela via Tor San Pietro. Erano le 15 quando F.B. è andato a sbattere contro una Panda che presumibilmente lo stava precedendo lungo la via, e che aveva rallentato appena per il traffico che, a sua volta, la precedeva.

La disattenzione di un momento, purtroppo decisiva, e il ragazzo è andato a impattare in malo modo contro la parte posteriore dell'utilitaria, restando poi a terra, cosciente, ma senza le energie necessarie per alzarsi e tenersi sulle proprie gambe.

Per effetto della torsione del mezzo a due ruote nello scontro con la vettura, un pezzo dello scooter, con tutta probabilità una delle due estremità del manubrio, si è conficcato nel corpo di F.B. all'altezza del petto, provocandogli tecnicamente una «ferita penetrante toracica», come hanno rilevato gli operatori del 118, arrivati prontamente sul posto, che l'hanno subito trasportato d'urgenza al Pronto soccorso.

Sul luogo dell'incidente, per tentare di ricostruirne la dinamica raccogliendo testimonianze e rilevando distanze e segni sull'asfalto, i vigili urbani.

Per circa un paio d'ore il traffico per via Udine è rimasto appesantito proprio per consentire agli agenti della polizia municipale di svolgere le operazioni di prassi richieste in questi casi. *(pi. ra.)*

CHIESTO IL BENESTARE ALL'AZIENDA SANITARIA, FINORA HANNO UCCISO VENTI ESEMPLARI SU CENTO

Sospesa sul Carso la caccia ai cinghiali: gli spari rovinano l'udito alle guardie

di MAURIZIO LOZEI

Sparare è un dovere, ma rischiare di assordarsi e di rovinare l'udito perché il fucile è troppo rumoroso è un problema. Meglio chiedere lumi e approfondimenti all'Azienda Sanitaria, per capire quanto e come si possa far fuoco senza creare problemi alle proprie e altrui orecchie. Così ha deciso la Provincia, accogliendo le istanze delle proprie Guardie Ambientali preoccupate per le loro orecchie impegnate dagli spari effettuati per ridurre i selvatici, una soluzione che permette ai cinghiali delle colline triestine di tirare un sospiro di sollievo e di scorrazzare liberamente lungo le scarpate e le fratte della periferia.
I sei guardiacaccia provinciali, almeno per il momento, hanno dunque messo la sicura ai propri fucili, sospendendo da circa una mese a questa parte la caccia in deroga ai cinghiali del circondario del capoluogo in cui erano impegnati. Una misura concordata dalla Provincia a livello regionale per porre freno alle continue incursioni degli ungulati nelle coltivazioni, negli orti e nei giardini di diverse proprietà del comprensorio suburbano della città e del Carso. Incursioni denunciate a più riprese da residenti e operatori, con particolare riguardo dai viticoltori e agricoltori. Tanto da necessitare interventi di prelievo da parte dei guardiacaccia provinciali in deroga a quanto già previsto nei piani di abbattimento regionali delle riserve di caccia triestine. Circa una mese fa, però, sono arrivati i risultati delle rilevazioni sul rumore cagionato dagli spari, una verifica, a quanto pare, chiesta lo scorso febbraio dalle organizzazioni sindacali a tutela della salute delle guardie. Risultati che palesano come un singolo sparo superi in modo significativo la soglia di decibel capaci di cagionare dei danni all'orecchio di chi imbraccia il fucile. Si sa che buona parte dei cacciatori dispone di un padiglione più provato dell'altro, proprio quello più vicino alla camera di scoppio della cartuccia. Ma le guardie provinciali hanno chiesto di essere tutelate in tale senso. Palazzo Galatti ha recepito prontamente la richiesta. Rilevato che l'utilizzo di cuffie protettive impediva la percezione dell'ambiente circostante, l'ente ha sospeso il prelievo in deroga, fermando gli abbattimenti alla ventina sinora effettuati, rispetto al centinaio stabilito per l'anno in corso. Una manna dal cielo per i cinghialotti indigeni e non. Per imbracciare nuovamente il fucile, ci vorrà ora una prescrizione specifica dell'Azienda Sanitaria che concederà ai guardiacaccia, è da presumere, di poter sparare un numero limitato di colpi in modo da non esporre il proprio udito a danni di sorta. «E' necessario rispettare le normative in tema di salute e sicurezza – interviene il vicepresidente e assessore all'agricoltura e alla caccia provinciale Walter Godina – e dunque non posso che comprendere le nostre Guardie Ambientali. Spero che la questione si risolva in tempi brevi, visto che accanto alla tutela del nostro patrimonio faunistico è necessario però tutelare anche i nostri concittadini dall'invadenza dei cinghiali. Mi sembra però importante aggiungere quanto la nuova normativa sulla sicurezza stia gravando con ulteriori incombenze i nostri operatori. Mi sembra che dover vigilare sulla sicurezza altrui, come già egregiamente fanno altri corpi d'arma, sia un altro aggravio alla loro già pesante e articolata attività».

Incursioni di cinghiali in città e il vicepresidente della Provincia, Walter Godina

LA CURIOSITÀ

In un laboratorio di via Udine

Va a ruba il gelato alla crema carsolina

Un gusto nato per caso, da una folgorazione mattutina del pasticciere

D'estate continua ad andare forte il consumo di gelati da parte di grandi e piccini

E' sicuramente uno di quei gusti "a chilometri zero", come il "terrano" o (nel vicino Veneto) la polenta. A Trieste, arriva il gelato morbido, o meglio, la "carsolina gelato". A servire l'innovativa creazione, autentica novità dell'estate 2010, è una pasto-gelateria sita all'inizio di via Udine. L'idea è venuta allo chef cioccolatiere Luca Novak, gestore dell'attività dalla quinta generazione. «Dopo aver studiato per tre anni in Francia e frequentato alcuni corsi in Italia, grazie a mio padre che mi ha permesso di studiare, mi sono dedicato alla gestione del negozio, che ho voluto trasformare da pasticceria in un qualcosa di più moderno, dove si servono anche specialità gelato. Ma era un'idea che cullavo fin da ragazzo, quando a 15 anni mi sono iscritto alla scuola alberghiera».

Ma ci sono ancora giovani disposti a imparare l'arte dello chef di pasticceria? «Ce ne sono, ma si deve prestare molta attenzione e puntare sulla persona giusta: la gestazione è lunga, più di un anno solo per l'apprendistato, e appena dopo tre anni di lavoro, costantemente seguito dal maitre, si è in grado di possedere realmente le basi della professione. Ma non tutti hanno questa perseveranza, e molti abbandonano prima, dopo che il datore di lavoro ha investito molto nella loro preparazione».

In cosa consiste il gelato morbido? «E' un gelato più cremoso, che conserva questa caratteristica perché non viene stoccato prima in celle frigorifere, ma è servito "espresso", in quanto "mantecato" proprio sul momento. Così come sul momento, proprio davanti al cliente, nei nostri fumi vengono realizzate anche le cialde e i coni", particolarmente friabili. «Li prepariamo con farina macinata a pietra, uova, zucchero, burro, un pizzico di sale" et voilà, il cono è servito. Un paio i gusti dei gelati artigianali sempre presenti: vaniglia e cioccolato. A cui si aggiungono altre deliziose specialità ideate di volta in volta. «Sono sempre freschissime perché appena uscite dalla macchina». Basta abbassare la leva e il gelato si "arriccia" sul cono. «Tutti gli ingredienti – spiega Novak - sono assolutamente naturali: niente coloranti o olii essenziali, solo materie prime controllate e bucce di limone e arancia».

Ma l'uovo di colombo è la "carsolina" gelato. «Ne vendiamo almeno 50 al giorno, e non essendo la nostra una gelateria, è un risultato lusinghiero. E' nata per caso, una mattina alle cinque: avevo già in casa delle sfoglie per le paste creme e mi sono detto: ma perché non farle "gelato", visto che ho già il gusto di crema? E così è stato».

Gianfranco Terzoli

LANCIATO UN APPELLO

I detenuti del Coroneo: «Qui si scoppia dal caldo»

«Possiamo fare solo una doccia al giorno» La replica di Sbriglia

Arriva dal Coroneo, nel mezzo di una delle estati più calde degli ultimi anni un appello da parte di alcuni reclusi. Nel testo, scritto a stampatello, si legge «Aiutateci, siamo alla pazzia per il caldo... in soprannumero, non si respira e c'è una doccia solo per ognuno». Il testo continua dicendo che a causa di questa situazione «ci sono più zuffe e atti di autolesionismo».

Pochi mesi fa, del resto, l'europarlamentare Debora Serracchiani, giunta in visita alla struttura triestina, aveva fornito cifre ben precise. In maggio, a fronte di una capienza di 150 detenuti al massimo il carcere ne ospitava 237, il 60 per cento dei quali stranieri, oltre ad essere l'unico a ospitare una sezione femminile in regione. Non sta meglio la stessa polizia penitenziaria, chiaramente in difficoltà perchè a fronte di un organico che dovrebbe essere di 150 agenti ne può presentare sulla carta 132, ma in realtà 120 effettivi. Con la stagione calda si tratta di disfunzioni, ormai quasi istituzionalizzate, che fanno esplodere il malumore e creano tensione tra i detenuti. Nelle celle, ad esempio, non ci sono ventilatori o pale elettriche attaccate al soffitto. Una mancanza che si fa sentire, perchè dietro alle sbarre il caldo sa essere davvero insopportabile. «Certo – ammette il direttore del carcere Enrico Sbriglia – la sensazione del caldo è più forte dentro di quella che si può avvertire fuori. Non c'è l'aria condizionata e onestamente la vorrei. E un dato scientifico, una temperatura sopportabile evita il nervosismo eccessivo, avere impianti di condizionamento sarebbe solo una cosa di buon senso. Le docce? Per legge hanno diritto a una al giorno ma possono farne anche di più. Il sovraffollamento c'è, ma riguarda tutte le carceri, che ospitano 70mila detenuti dove ce ne starebbero al massimo 46mila, e molti sono stranieri. Ma da qui a rappresentare una situazione fuori controllo ce ne corre. Ma come, non c'era l'altro giorno sulle "Segnalazioni" quella signora che si lamentava per i detenuti che urlano, parlano d'amore o giocano a ping-pong? Non mi pare il ritratto di una struttura in sofferenza...».

IL DIRETTORE

«Certo che vorrei l'aria condizionata, ma non è possibile La situazione non è fuori controllo»

Rabuiese, viabilità da integrare In arrivo a Muggia 500mila euro

Soldi stornati dalla Regione grazie alla rinuncia al "tubone"

di RICCARDO TOSQUES

Buone notizie in arrivo per il sistema viario di accesso all'ex valico di Rabuiese ed il collegamento con le aree limitrofe. La Regione ha confermato in questi giorni lo stanziamento di un fondo pari a 516 mila euro indirizzato al Comune di Muggia per dare una soluzione concreta ai problemi legati alla viabilità dell'area sita vicino all'ex confine con la Repubblica di Slovenia. Con la legge di assestamento del bilancio 2010, il consiglio regionale ha approvato lo stanziamento straordinario per la progettazione e realizzazione di interventi di adeguamento e normalizzazione del sistema viario di accesso all'ex valico di Rabuiese e di collegamento con le aree limitrofe, un intervento che verrà attuato nell'ottica di integrazione con il raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese ed il sistema viario sloveno esistente nell' area di confine adiacente.

Decisamente soddisfatto dell'atteso finanziamento l'assessore comunale alla Viabilità di Muggia, Edmondo Bussani: «Ringrazio per l'interesse dimostrato l'assessore ai Trasporti Riccardi e la Direzione regionale alla Mobilità ed infrastrutture di trasporto non solo per il finanziamento, ma anche per aver condiviso con noi la necessità di risolvere uno dei principali punti di criticità esistenti sul sistema viario del ostro territorio». Il Comune di Muggia, una volta promulgata la legge, dovrà presentare entro 60 giorni il cronoprogramma degli interventi, fermo restando che il progetto di normalizzazione dell'area di Rabuiese e delle zone limitrofe vedrà coinvolto anche il comune di Capodistria nonché il Governo sloveno per quanto riguarda l'area di valico.

«L'obiettivo, che rientra in un piano più generale promosso dal comune congiuntamente con la Provincia, è quello di creare, attraverso il riassetto della rete viaria secondaria, dei collegamenti integrati e complementari alla Grande viabilità, in grado di sostenere lo sviluppo dell'attività commerciali, industriali ed artigianali che già esistono, quelle già pianificate e quelle che auspicabilmente in futuro, a seguito della bonifica del Sito d'interesse nazionale, qui si insedieranno», ha spiegato l'assessore Bussani. Un altro obbiettivo del progetto è quello di contribuire a facilitare i collegamenti tra popolazioni ed aree transfrontaliere mediante l'integrazione della rete viaria di secondo livello esistente nel comune di Muggia con la rete secondaria esistente nel comune di Capodistria. Infine un altro punto cruciale è dato dalla distribuzione ed equilibrio su tutta la rete viaria esistente il traffico veicolare derivante dalle attuali e future variazioni del contesto socioeconomico dell'area. «L'operazione si colloca nell'ambito di un percorso a nostro avviso virtuoso - ha specificato Bussani - che ci ha portato a riconsiderare due importanti progetti avviati dalla precedente amministrazione comunale: l'attraversamento di Aquilinia e l'attraversamento del centro storico di Muggia». E proprio in seguito all'abbandono in via definitiva del progetto del cosiddetto "tubone", attuato poiché «ritenuto inadeguato a risolvere il problema da tutti i punti di vista», che i finanziamenti per i lavori a Rabuiese sono stati resi possibili. La rinuncia alla galleria sottomarina ha permesso infatti di recuperare una quota residua del finanziamento deliberato per gli interventi nell' area dell'ex valico.

Edmondo Bussani

La viabilità autostradale nei pressi di Rabuiese

Pdl: scarsa la centralina per l'aria di Mattonaia

Drozina: non rileva benzo(a)pirene, Cov e Crs, impossibile monitorare la Siot

Gli impianti Siot

SAN DORLIGO «Purtroppo e con grande delusione prendiamo atto che la salute dei cittadini non è una priorità di questa amministrazione che ritiene più utili anche se enormemente più costose le riqualificazioni di piazze e borghi». Il capogruppo del Pdl-Udc Roberto Drozina non ha certo ben digerito la notizia dell'arrivo della nuova centralina di Mattonaia che fungerà da primo rilevatore della qualità dell'aria del comune di San Dorligo della Valle ed il motivo è lampante: «Per motivi economici si è acquistata una strumentazione dalla capacità ridotta poiché il Comune non ha inteso integrare la somma erogata dalla Siot con fondi propri, dimenticandosi la possibilità di attingere dall'avanzo di amministrazione».

CENTRALINA Una centralina multiparametrica equipaggiata per la misurazione di concentrazioni di biossido di azoto, ozono, benzene, anidride solforosa, idrogeno solforato, Pm10 e Pm2,5. E' questa la struttura -una scatola di cm. 54x71x31- che verrà ufficialmente installata entro la metà di agosto a Mattonaia. Costata complessivamente 21 mila euro (17 mila 500 euro + IVA) ed acquistata con il finanziamento versato alle casse comunali da parte dello stabilimento Siot, la centralina sarà anche una stazione per la misura di direzione e velocità del vento, temperatura, umidità relativa, pressione atmosferica e precipitazioni.

CRITICHE La notizia dell'arrivo della struttura non ha però colto il pieno consenso da parte del Pdl-Udc locale, una delle forze politiche che da anni aveva chiesto l'installazione della centralina per monitorare la qualità dell'aria spesso risultata critica soprattutto nelle vicinanze della Siot a causa di fastidiosi fenomeni odorigeni provenienti dallo stabilimento. «Dopo l'ampio dibattito sviluppatosi sull'argomento -spiega il capogruppo del Pdl-Udc Roberto Drozina- avevamo sperato che la nuova centralina sarebbe stata in grado, oltre che di replicare i monitoraggi già realizzati con la struttura dell'Arpa, di effettuare anche quelli che quest'ultima non aveva eseguito. Invece la nuova centralina risulta sprovvista dei sensori per il monitoraggio del benzo(a)pirene nonché degli inquinanti aerodispersi Cov di prevalente origine idrocarburica ed altri Crs, ossia i derivati dello zolfo». Il capogruppo consigliare del centrodestra ha infine ricordato che «proprio l'Arpa aveva raccomandato il monitoraggio in tempo reale dei Crs e Cov, riconosciuti quali principali responsabili dei fenomeni odorigeni». *(r.t.)*

ORDINANZA DEL COMUNE

Emergenza zanzare a Duino Aurisina Spazi acquei nel mirino

DUINO AURISINA Il Comune dichiara guerra alla zanzara tigre. Il sindaco Giorgio Ret ha firmato qualche giorno fa l'ordinanza numero 59 che detta i provvedimenti da adottare per il controllo e la prevenzione dell'infestazione da "Aedes albopictus", fastidioso insetto responsabile di trasmettere malattie all'uomo e la filaria al cane. Favorita dalle mutate condizioni meteoclimatiche la zanzara tigre si è diffusa anche a Duino Aurisina, in particolar modo al Villaggio del Pescatore e nell'area più prossima al Lisert. Considerato il fatto che l'insetto depone le uova in ogni contenitore ove è presente acqua stagnante e che le stesse, se sommerse di acqua, danno origine allo sviluppo di larve, il sindaco ha pensato, sulla base degli indirizzi emessi dal Dipartimento di Prevenzione, di recepire in un atto formale le misure da adottare e le sanzioni da applicare verso chi trasgredisce le norme.

Le regole, dunque. A chi ha la disponibilità o l'uso di spazi esterni deve evitare l'abbandono definitivo o temporaneo in aree aperte (pubbliche e private, compresi terrazzi, balconi e lastrici solari) di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana, onde precludere il formarsi di acqua stagnante. I contenitori, quindi, vanno sempre svuotati oppure chiusi mediante rete zanzariera o coperchio. L'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche e in tutti gli altri spazi di raccolta (cortili o parcheggi) va trattata, ricorrendo a prodotti di sicura efficacia larvicida. Il trattamento può essere eseguito direttamente o avvalendosi di imprese di disinfestazione (ma va conservata la documentazione attestante l'avvenuto trattamento).

Ai soggetti pubblici e privati gestori di scarpate ferroviarie e cigli stradali, fossi, aree incolte e dimesse, è fatto obbligo di mantenere gli spazi liberi da qualsiasi materiale che possa determinare un rifugio per gli insetti adulti o favorire il formarsi d'acqua stagnante. Chi ha l'orto deve farsi carico di svolgere l'annaffiatura tramite pompa o con un contenitore da riempire di volta in volta e da svuotare completamente dopo l'uso. Nonché di chiudere con coperchi gli eventuali serbatoi d'acqua. I proprietari o i responsabili di depositi e attività industriali, artigianali e commerciali, che in particolare effettuano attività di rottamazione o di stoccaggio di materiali di recupero, sono tenuti ad adempiere a tutti gli accorgimenti necessari a evitare il formarsi di raccolte d'acqua. Come? Fissando dei teli impermeabili sui cumuli. Laddove non è possibile applicare tali sistemi (si pensi alla cartiera) vanno svolti trattamenti di disinfestazione dei potenziali focolai larvali. Sistemi particolari vanno adottati anche per i cantieri e i cimiteri. Le violazioni all'ordinanza sono punite con una sanzione da 25 euro a 150. Conseguirà l'obbligo della rimozione degli impianti e materiali inadeguati o l'obbligo a eseguire i trattamenti. Per la mancata adozione di accorgimenti tesi a sventare la possibile proliferazione dei focolai larvali multe da 80 a 480 euro. A vigilare, sulla base delle rispettive competenze, alla Polizia municipale, all'Ass 1 Triestina e al Corpo Forestale Regionale. *(ti.ca.)*

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

SONO OLTRE 4600 GLI ISCRITTI ALLA PAGINA DEL GIORNALE

Facebook, le notizie del "Piccolo" commentate in tempo reale

Tra politica e temi cittadini un dibattito che resta sempre aperto sul web

di LINDA DORIGO

Un'impennata di nuovi fan e commenti. Stiamo parlando di Facebook e della nostra pagina sul social network. Oltre 4600 iscritti che tengono alto il valore del confronto, dell'osservazione, del dialogo via web. A tutti questi infatti vorrebbe essere dedicato un servizio ad hoc, sarebbe interessante capire chi sono i nostri lettori- commentatori più infervorati, cosa vorrebbero - non solo dalle pagine on-line - ma anche da quelle cartacee del loro giornale. Sarebbe bello ma difficile, siete decisamente troppi!

Ma ci proviamo: facciamo un viaggio a ritroso di un paio di settimane dentro ai lanci di notizie su Facebook. Il 10 luglio si parlava del concerto di Muti e del fatto che i biglietti fossero già tutti esauriti, e Andrea Zanini diceva: «Se esisti le ombrele e no semo fati de zuchero... Spero Il Piccolo documenti a dovere i tentativi di rovinare l'evento organizzati dai soliti noti, mostrando a tutti di cosa ci dobbiamo vergognare». E Sandro Giombi «spiacente per i porta sfiga, ma sto concerto sarà una figata mondiale da qualsiasi parte lo si girerà, un calcio in faccia ai maledetti nazionalisti, una bastonata dalla quale difficilmente si riprenderanno i fascistelli delle tre repubbliche, Menia stia pure a casa ad ascoltarsi "fascisti su marte"...». E ancora Giuseppe Esposito: «Come al solito una bella iniziativa culturale viene sempre 'macchiata' dalla politica...».

Due giorni dopo, rimanendo in tema, abbiamo toccato il picco dei 56 commenti alla dichiarazione di Frattini «La città scrive una pagina di storia». Divertenti e sempre molto civili, i commenti dei nostri lettori, pochissimi infatti sono stati gli interventi di censura. E di ciò siamo orgogliosi, convinti che questo nostro spazio pubblico sia un contenitore alla mano, alla portata di tutti dove veramente tutti possono interagire, anche tra commentatori. Come quando si parla di "clanfe" proibite a Barcola: qui vi siete sbizzarriti. Andrea Baldini dice «Clanfa forever», Tiziana Carpani scrive «Non si possono vietare le gare di tuffi dei ragazzi: se non c'è reale pericolo, si rischia di togliere uno dei pochi divertimenti sani che ancora resistono...vai con le klanfe!!!»; e poi Diego Manna «e mancassi altro! no se pol tufarse nela patria dela clanfa? sacrilegio!», Andrea Zanini «andra' a finire che le clanfe le andremo a fare in massa dal molo S. Carlo (Audace)...».

E dalle clanfe si passa alle nuove tasse comunali così, senza apparenti salti tematici, basta ci sia qualcuno, come Sandi Stark che avvisa i naviganti- commentatori che mentre «i triestini perdi tempo c' ste monade, se vièn a savèr che le nove tasse comunali conseguenti alla Finanziaria sarà de 400 euro a cranio. I annuncia anche i enormi investimenti che i sta fazendo a Marghera, che se sta slargando sul màr per aver alti fondài, per tajàr fora 1 volta per tutte, Trieste da le scatole».

Risalendo ancora la scaletta temporale che ci avvicina alle news più recenti, ricorderete certo quella della signora multata per aver lasciato l'immondizia in strada. Marco Kovic scrive «...iera ora ghe i se decidesi ...», e Giuseppe Esposito propone un nuovo punto di vista: «Se la stessa cosa avvenisse qui a Napoli, beh, allora il comune farebbe affari d'oro... Però prima dovrebbero mettere i cassonetti altrimenti dove si appostano i signori vigili...». Daniela Apollonio interviene: «finalmente una multa giusta !!!altro che clanfe e divieti per i cani !!! Feghele ai fioi de cani che lassa le scovazze in giro parcheggia il motorini e le auto sui marciapie !!!!», seguita a ruota da Andrea Rodriguez con «Ma dove i la ga pizigada? sul cul?». L'assessore Rovis risponde: «A dire il vero multe come questa vengono comminate ogni giorno dalle Guardie Ambientali del Comune, oltre che dalla Polizia Municipale. Fa piacere che per una volta "faccia notizia"». E risponde anche Germano Carlo: «Ma, sig. Rovis, le Guardie Ambientali del Comune sarebbero le storicamente note Guardie de radicio? Credevo che il Corpo dei Vigili Urbani fosse un tutt'uno e non sapevo ci fossero specializzazioni».

Ogni notizia è un vortice di pensieri. Alcuni più delicati altri meno, qualcuno più ironico e sfacciato, qualche altro duro e senza mezze misure. Ed è giusto così: le nostre notizie sono anche vostre, soprattutto vostre in uno spazio come quello del web dove tutto è malleabile, scomponibile, in progressione. Grazie di cuore.

Così si presenta a video la pagina di Facebook de "Il Piccolo"

IL LIBRO

Nuova uscita della Zappador

La vita difficile di tante donne sfortunate

La malinconia e l'infrangersi dei sogni il comune denominatore dei sedici racconti

di GRAZIA PALMISANO

Vilma Pauletti Zappador e la copertina del libro

Da alcuni giorni in libreria per le edizioni Italo Svevo, "Non si deve piangere" (pagg 130, € 10,00) di Vilma Pauletti Zappador si configura sulla scia del precedente libro di racconti dell'autrice triestina, quel "Vite spezzate" nel quale Zappador si era cimentata per la prima volta - dopo quattro romanzi il primo dei quali pubblicato nel 1983, e firmato con uno pseudonimo - con una serie di storie al femminile, declinazione che contraddistingue sin dall'inizio le tematiche della scrittrice.

Anche "Non si deve piangere" dunque, è un libro di racconti, sedici, e subito si nota la capacità di sintesi dell'autrice che in un succinto arco narrativo sa inquadrare emblematicamente ciascuna vicenda e fissare sulla pagina l'incalzante fisionomia delle singole protagoniste.

Donne, cui la vita mostra il suo volto più amaro e crudele, defraudandole improvvisamente dei loro sogni, delle loro aspettative, dei loro progetti. Perché? Perché si chiede sgomenta la protagonista del racconto che dà il titolo al libro, nel sapere che per la giovane nuora non c'è alcuna speranza di sopravvivere alla malattia che inaspettativamente l'ha ghermita.

Perché e ancora perchè ci si chiede alla lettura degli altri racconti, storie in cui si consuma l'angoscia di "quel momento" in cui tutto si frantuma proprio quando la vita sembrava schiudersi al sorriso, come in quella "Vacanza al mare" - titolo del secondo dei sedici racconti -, ove con tratto incisivo l'autrice delinea la figura di Carolina, il cuore schiuso ad un inatteso sentimento d'amore dopo gli anni di solitudine per la perdita del marito e della figlia in un incidente.

Ma ecco bruscamente frapporsi a quella nuova felicità la bieca perfidia del destino. E che cosa se non la perfidia del destino fa conoscere a Lara, la protagonista di un altro racconto, la turpitudine della violenza, lei studentessa mulatta che si era sempre comportata con serietà, in attesa dell'amore.

E dolente è anche il ritratto di donna di "Doppia perdita", la storia con cui si apre il libro di Pauletti Zappador. Una donna, Maria, cui la vita non ha risparmiato il dolore più grande, la morte per droga del figlio: una morte che l'ha lasciata prostrata e con un senso di colpa per non essere riuscita a impedirne la fine orribile.

Ma la conoscenza di un giovane sbandato, entrato in casa sua per rubare, che ha lo stesso nome del figlio morto, la spinge ad aiutarlo, con commovente, materna generosità. In lui ritrova il figlio perduto, e Maria riesce a riportarlo sulla retta via, ritrovando così un'insperata serenità, ma per poco, perché un incidente lo strappa alla vita...

L'infrangersi di sogni e aspettative è dunque il denominatore comune di queste storie che Pauletti Zappador - scrittrice lontana da facili clamori - ancora una volta ha saputo raccontare con penna scorrevole e nitida scrittura per scandagliare, attraverso una galleria di ritratti femminili, nei risvolti di un'esistenza, che forse soltanto la fede in un "dopo" rende meno oscuri.

SUCCESSO DELLA MUSICISTA

De Mircovich a Urbino

La voce della bella triestina Elisabetta de Mircovich *(foto)* ha incantato duecento spettatori al secondo appuntamento serale del prestigioso festival internazionale Urbino Musica Antica (19-28 luglio), giunto alla sua quarantaduesima edizione.

La de Mircovich, nata a Trieste, si è diplomata in violoncello nel 1989 presso il Conservatorio G. Tartini con il maestro Libero Lana, perfezionandosi in seguito sotto la guida di Mario Brunello, ma – come lei stessa ci tiene a sottolineare – ancora prima di imparare a leggere e a scrivere già intonava con la sorella Ella discanti e carole, secondo un metodo di apprendimento che non doveva scostarsi molto da quello dei poveri pueri cantores delle Scholae medioevali. Ha studiato canto e vocalità antica con Andrea von Ramm, Hans Ludwig Hirsch e Elisabetta Tandura e ha collaborato con diversi gruppi di musica medioevale e rinascimentale come cantante e suonatrice di strumenti ad arco, ad ancia e flauti.

DIBATTITO TRASMESSO VIA RADIO ALL'"ANTEPREMIO LUCHETTA"

Reporter, scrivere per non dimenticare

Una cosa è certa per fare il reporter bisogna viaggiare. Sentire gli odori, guardare con i propri occhi e ascoltare le storie delle persone. Lo diceva Ettore Mo, uno tra i più conosciuti corrispondenti di guerra inviato del Correre della sera.

Anche lui affascinato e innamorato dell'Afghanistan come Daniele Mastrogiacomo inviato di Repubblica che è stato ospite mercoledì scorso alla quinta edizione di "Antepremio Luchetta". Al talk show dedicato ai linguaggi dell'informazione, che si inserisce tra le iniziative del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, si è discusso di giornalismo d'inchiesta. Un'edizione tutta speciale, condotta anche quest' anno da Giovanni Marzini caporedattore del TGR del Friuli Venezia Giulia, ospitata in diretta da Caterpillar, la storica trasmissione di Radio2 Rai condotta da Massimo Cirri e Filippo Solibello. Per Daniele Mastrogiacomo andare sul posto è fondamentale. Autore del libro "I giorni della paura" ha ripercorso i terribili momenti del suo viaggio in Afghanistan. Arrestato nel 2007 dai Talebani, vive 15 giorni costantemente minacciato di morte. «Nelle zone di guerra saltano tutte le leggi – racconta Mastrogiacomo – Uno dei nostri accompagnatori è stato decapitato davanti ai nostri occhi con questo libro ho voluto raccontare quei momenti, il senso di colpa e la paura». Ma per il reporter conta soprattutto la storia, la quotidianità del vivere, far conoscere al mondo tragedie sconosciute. Così anche per i vincitori del premio Luchetta 2010, che hanno raccontato le loro esperienze fatte sul campo, la voglia di raccontare per non dimenticare. Ma di fronte al problema dei fondi qual è il futuro del giornalismo d'inchiesta? Per Emilio Carelli direttore di Skytg24 «bisogna sfruttare al massimo la rivoluzione digitale e poi esiste il giornalismo partecipativo, le persone possono diventare giornalisti e mandare le notizie, ci è capitato di aprire i nostri telegiornali con immagini inviate dai nostri telespettatori». «Un'informazione pluralista consente maggiori possibilità di accesso e di scelta delle notizie – ha sottolineato Franco Del Campo – anche se i giovani escono dal mondo televisivo andando verso quello di internet». «Nonostante i problemi di fondi ha spiegato Mastrogiacomo «il reportage fa la differenza, perché bisogna essere al servizio dei lettori con indipendenza e autonomia e difenderli dal potere della politica. Per questo il reportage in tv o sui giornali ci sarà sempre».

Daniele Mastrogiacomo tra Del Campo e Marzini

25 LUGLIO

● **IL SANTO**
San Giacomo

● **IL GIORNO**
È il 206° giorno dell'anno, ne restano ancora 159

● **IL SOLE**
Sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.41

● **LA LUNA**
Si leva alle 20.17 e cala alle 4.51

● **IL PROVERBIO**
Far male è male, fare bene non conviene.

IL PICCOLO — 50 ANNI FA

25 luglio 1960 — *di R. Gruden*

● Benedetto dal Vescovo mons. Santin è stato inaugurato il nuovo poliambulatorio del Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta, situato in due vasti appartamenti nel grattacielo di via Carducci 5.

■ Menato Boffa e Govoni, primo e secondo, entrambi napoletani ed entrambi con le maserati 2000, hanno migliorato ieri il record della corsa Trieste-Opicina. Il vincitore ha vinto con 121.417 di media.

■ È continuato anche ieri lo stillicidio di denunce, presentate da bagnanti derubati negli stabilimenti «topolini» di Barcola, dove i loro abiti sono appesi a rudimentali e incustoditi attaccapanni.

■ Nel corso di una manifestazione per il 25 luglio e la Resistenza, a Ronchi dei Legionari, alcuni oratori hano chiesto che all'attributo «dei Legionari», sia sostituito quanto prima quello di «dell'Isonzo».

FARMACIE

■ **DOMENICA 25 LUGLIO**

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via dell'Istria 18
via di Servola 44 (Servola)
piazza Libertà 6
Basovizza

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via dell'Istria — tel. 040/7606477
via di Servola 44 (Servola) — tel. 040/816296
Basovizza — tel. 040/9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 16 alle 20.30:
via dell'Istria 18
via di Servola 44 (Servola)
piazza Libertà 6
Basovizza - tel. 040/9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Libertà 6 — tel. 040/421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	19,2
Via Svevo	µg/m³	52,0

Valori della frazione PM10 delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	31
Via Svevo	µg/m³	21

Valori di OZONO (O3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	-
Monte San Pantaleone	µg/m³	116

BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.
ADRIA ENERGY-OMV: stazione di Prosecco.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; viale Raffaello Sanzio; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

Estrazioni del LOTTO

24/07/2010

BARI	88	50	55	37	16
CAGLIARI	75	61	77	45	41
FIRENZE	18	8	14	9	58
GENOVA	32	51	1	41	43
MILANO	17	42	27	11	10
NAPOLI	18	28	80	44	55
PALERMO	11	64	29	23	73
ROMA	36	50	49	86	6
TORINO	82	53	36	33	60
VENEZIA	68	11	21	39	82
NAZIONALE	6	84	42	89	26

10eLOTTO

8	18	42	55	75
11	28	50	61	77
14	32	51	64	82
17	36	53	68	88

SuperEnalotto

37 47 51 54 78 82 — Jolly 26 — Super Star 70

MONTEPREMI: 106.925.848,5 €

QUOTE SUPERENALOTTO			
Punti 6:		Punti 5:	20.981,3 €
Jackpot:104.600.000,00 €		Punti 4:	318,8 €
Punti 5+1:		Punti 3:	19,76 €

QUOTE SUPERSTAR			
Punti 6:		Punti 3:	1.976,00 €
Punti 5+1:		Punti 2:	100,00 €
Punti 5:		Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	31.880,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
AVVISI DI VENDITA

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 3' comma c.p.c. senza incanto nella data e nel luogo indicato nell'avviso di vendita al prezzo base d'asta indicato nello stesso avviso. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso. Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione, ecc.) con l'avviso che in tal caso la cauzione è prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c. e che l'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 c.p.c. Eventuali successivi esperimenti di vendita verranno effettuati partendo sempre dallo stesso prezzo, senza dar corso a ribassi per l'intero periodo stabilito per lo svolgimento delle operazioni di vendita pari ad 8 mesi.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

L'offerta d'acquisto per un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da €uro 14,62) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriale escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonchè, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti i soli oneri fiscali nelle misure di legge (imposte di trasferimento immobiliari: IVA se dovuta o imposta di registro, imposte catastale e ipotecaria), con l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge. **Come ottenere ulteriori informazioni sull'immobile:** per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al professionista delegato o al coadiutore indicati in calce all'annuncio nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it .

BANDO DI GARA CON IL SISTEMA DELLE OFFERTE SEGRETE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SITI IN TRIESTE.

Si rende noto che il giorno **16 settembre 2010 alle ore 12.00** presso lo studio del notaio designato dottor Roberto Comisso, sito in Trieste, Galleria Protti n. 4, si svolgerà una gara tramite il sistema delle offerte segrete in busta chiusa per la vendita delle seguenti unità immobiliari di proprietà di Nord Est Assicurazioni S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, (commissario liquidatore dott. Alessandro Lualdi): Appartamenti uso alloggio in Via degli Artisti n. 11 e in Via della Bora n. 5, Trieste.

Articolo 1 – Oggetto della vendita

LOTTO NUMERO 1

Appartamento al primo piano, a destinazione residenziale di mq 60,00 circa, così distinto al Catasto: foglio 17, particella 2783/1, sub 4, categoria catastale A/4, vani 2,5, rendita catastale Euro 238,86, distinto con il civico numero 11 di Via degli Artisti in Comune di Trieste,

LOTTO NUMERO 2

Appartamento su due livelli, a destinazione residenziale di mq 70,00 circa, con ingresso indipendente sulla pubblica via, così distinto al Catasto: foglio 16, particella 2248, sub 2, categoria catastale A/4, vani 2,5, rendita catastale Euro 284,05, distinto con il civico numero 5 in Via della Bora in Comune di Trieste,

1.1 Le unità immobiliari sono libere e vendute a corpo e non a misura nello stato di fatto e di diritto in cui esse attualmente si trovano.

1.2. La documentazione concernente la proprietà degli immobili, ed ogni altro atto ad essi relativo, ivi compresi quelli afferenti eventuali vincoli e formalità pregiudizievoli, sono depositati in copia presso lo studio del notaio designato dottor Roberto Comisso sito in Trieste, Galleria Protti n. 4, telefono 040/364787 e presso il **Coadiutore incaricato Signor Daniele Dolce**, con studio in Trieste, Via Fabio Filzi n. 21/1, tel. 040 775416, ore 14.30 - 17.30, Cell. 393 9145382, per la visione delle perizie, nonché la visita degli immobili.

Articolo 2 – Prezzo base e altri oneri

LOTTO NUMERO 1

2.1 L'unità immobiliare è posta in vendita al prezzo base di **Euro 80.600,00** (ottantamilaseicento virgola zero zero), oltre gli oneri fiscali.

2.2 Gli aumenti minimi saranno di euro 2.000,00 (duemila virgola zero zero) e suoi multipli;

LOTTO NUMERO 2

2.1 L'unità immobiliare è posta in vendita al prezzo base di **Euro 140.000,00** (centoquarantamila virgola zero zero), oltre gli oneri fiscali.

2.2 Gli aumenti minimi saranno di euro 2.500,00 (duemilacinquecento virgola zero zero) e suoi multipli;

2.3 In assenza di offerte in aumento rispetto al prezzo base, l'aggiudicazione avverrà anche con offerte pari al prezzo base;

2.4 Tutte le spese ed imposte di trasferimento e di ogni altro genere relative o conseguenti alla vendita, e comprese quelle sostenute per l'espletamento della gara e per la pubblicità, saranno a carico dell'aggiudicatario acquirente. Nel caso in cui siano poste in vendita più unità immobiliari, le spese di pubblicità e tutte le altre spese sostenute per l'espletamento della gara saranno a carico degli aggiudicatari delle singole unità nella misura pari a quella derivante dal rapporto tra il prezzo base di ciascuna e quello totale delle unità poste in vendita.

Articolo 3 – Modalità di partecipazione alla gara

3.1 Ciascun soggetto potrà presentare per ogni unità immobiliare una sola offerta.

3.2 L'offerta è presentata in nome proprio, in regola con le norme sul bollo, è vincolante e non è modificabile nè revocabile da parte dell'offerente.

3.3 L'offerta dovrà essere indirizzata a Nordest Assicurazioni S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa presso lo studio del notaio designato dottor Roberto Comisso, sito in Trieste, Galleria Protti n. 4. L'offerta è contenuta in una busta chiusa che dovrà essere indirizzata come sopra precisato e dovrà recare la seguente indicazione "Offerta per acquisto immobile in Trieste, Via degli Artisti n. 11" per il Lotto numero 1 e "Offerta per acquisto immobile in Trieste, Via della Bora n. 5" per il Lotto numero 2.

3.4 La busta dovrà contenere due assegni circolari non trasferibili entrambi intestati a Nordest Assicurazioni S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, di importo pari al 15% del prezzo base, di cui il 10% a titolo di cauzione ed il 5% per spese.

3.5 La busta contenente l'offerta e l'assegno dovrà essere consegnata allo studio del notaio designato per l'espletamento della gara **entro le ore 12.00 del giorno 12 settembre 2010**. La busta potrà, in alternativa, essere spedita all'indirizzo del notaio designato mediante raccomandata con avviso di ricevimento a cura e rischio dell'offerente e l'offerta sarà ritenuta valida soltanto se perverrà presso lo studio del notaio designato entro il termine e l'ora sopra indicati.

3.6 Non saranno prese in considerazione le offerte presentate dagli amministratori, sindaci, direttori generali e procuratori di Nordest Assicurazioni S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa o delle società da questa controllate o collegate.

Articolo 4 – Svolgimento della gara

4.1 L'apertura delle buste avverrà pubblicamente presso lo studio del notaio designato nel giorno e nell'ora indicati in premessa.

4.2 Sarà dichiarato vincitore della gara e aggiudicatario l'offerente che avrà presentato l'offerta di importo più alto, senza alcuna successiva gara tra gli offerenti e senza che possa invocarsi l'applicazione dell'articolo 584 del codice di procedura civile.

4.3 Nel caso in cui vi siano più offerenti che abbiano indicato lo stesso importo, si procederà a nuova gara, seduta stante, soltanto tra i pari offerenti ove siano tutti presenti, con aumenti palesi e minimi di euro 500,00 (cinquecento virgola zero zero) e suoi multipli. Ogni offerta in aumento dovrà essere formulata entro e non oltre tre minuti dalla precedente offerta.

4.4 Nel caso in cui tutti o alcuni degli offerenti lo stesso importo non siano presenti all'apertura delle buste, il commissario liquidatore provvederà ad informarli dell'esito della gara mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con invito a partecipare, limitato ai suddetti offerenti, ad una nuova gara, della quale è indicata la data, dinanzi allo stesso notaio designato che verrà indetta il quindicesimo giorno feriale successivo, con aumenti palesi e minimi di euro 500,00 (cinquecento virgola zero zero). Ogni offerta in aumento dovrà essere formulata entro e non oltre tre minuti dalla precedente offerta. In assenza degli offerenti a detta ultima gara o di rifiuto degli stessi a presentare offerte palesi in aumento rispetto a quelle di pari importo già presentate, si provvederà all'aggiudicazione fra i pari offerenti mediante estrazione a sorte curata dal notaio designato.

4.5 Dell'esito della gara verrà redatto apposito verbale dal notaio designato e, contestualmente, verrà restituito ai non aggiudicatari il deposito per cauzione e spese.

Articolo 5 – Modalità e condizioni di pagamento

5.1 Entro il termine di **60 (sessanta)** giorni da quello della gara il vincitore dovrà effettuare il versamento dell'intero prezzo di aggiudicazione e di tutte le spese, dedotto l'importo di quanto versato anticipatamente a titolo di cauzione e spese, mediante assegni circolari non trasferibili intestati a Nordest Assicurazioni S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa.

5.2 In caso di mancato pagamento, nel termine essenziale indicato, dell'intero prezzo, l'aggiudicatario sarà considerato inadempiente, verrà dichiarato decaduto da ogni diritto e la Nordest Assicurazioni S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa avrà diritto di incamerare l'intero importo anticipatamente da esso versato per cauzione e spese.

Articolo 6 – Trasferimento della proprietà dell'immobile

6.1 Il trasferimento della proprietà dell'immobile avverrà con la stipula dell'atto pubblico di vendita che dovrà aver luogo, a mezzo dello stesso notaio designato per la gara, entro 30 giorni dalla data di versamento dell'intero prezzo.

6.2 La cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli resta a carico e spese della Nordest Assicurazioni S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e l'esistenza di tali formalità non sarà di ostacolo alla stipula dell'atto di vendita.

Articolo 7 – Pubblicità della gara

7.1 L'avviso di vendita degli immobili sarà pubblicato per due volte non consecutive sul quotidiano "Il Piccolo", almeno 45 giorni prima di quello fissato per la gara e per estratto ulteriori due domeniche successive. Notizie sugli immobili in vendita sono pubblicate anche sul sito www.isvap.it e www.astegiudiziarie.it.

Articolo 8 – Informazioni

8.1 Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi agli Uffici della Nordest Assicurazioni S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa in Corso A.Saffi n. 39/5 - 16128 Genova, ai seguenti numeri telefonici 010/5531525 ed ai seguenti numeri di telefax 010/716104, dal lunedì al giovedì, dalle ore 9,00 alle ore 17,30 e il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30, nonché al Notaio designato e al Coadiutore nella custodia.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE *Dott. Alessandro Lualdi*

TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA
TERZO ESPERIMENTO DI VENDITA
CAUSA CIVILE DI DIVISIONE R.G. 1033/2006

DESCRIZIONE DELL' IMMOBILE: locale ad uso negozio al civ.n. 73 di Via Cologna in Trieste, censito nella P.T. 959 di Cologna, censito al Catasto Urbano: foglio 11, numero 182/4, sub 1, cat. C/1, mq. 48, rendita Euro 456,13.

L'immobile è stato costruito a seguito del progetto originario di costruzione approvato con licenza prot. gen. N. 40739, prot. corr. 777/1-55 di data 16 gennaio 1956, l'apertura dei due fori finestra e la costruzione del w.c. è stata approvata in data 8 agosto 1957, prot. gen. 44694, prot. corr. n. 10/347-57, il tutto come indicato nella ctu. del geom. Antonino PAPA di data 22 agosto 2005.

La vendita avverrà nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili si trovano, anche con riferimento al D.M. 22 gennaio 2008 n. 37, e fermo il disposto dell'art. 2922 del c.c.

Procedura delegata al notaio dott. Roberto Comisso, con studio in Trieste, Galleria Protti n. 4, Tel. 040 364787, dove saranno effettuate tutte le attività di cui all'art. 570 c.p.c. e seguenti.

Si rende noto che il **19 ottobre 2010** alle ore 12.00 davanti al Notaio delegato si procederà alla **vendita senza incanto** dell'immobile pignorato al prezzo base di **Euro 41.500,00.**

In caso di più offerte valide, si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00.

Le offerte d'acquisto in carta resa legale, unitamente all'assegno circolare, dell'importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, intestato al Notaio delegato, dovranno pervenire nello studio dello stesso entro le ore 12 del giorno feriale precedente la vendita (sabato escluso), in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero della procedura, il giorno dell'asta e il nome del Notaio delegato.

Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet www.tribunale.trieste.it e www.astegiudiziarie.it ed è anche disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste e lo studio del Notaio delegato, per la visione della perizia e delle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari.

Nel caso in cui per la vendita senza incanto non dovessero essere presentate delle offerte viene fin d'ora prevista, ai sensi degli articoli 576 e seguenti del c.p.c., la **vendita all'incanto** per il medesimo prezzo per il **21 ottobre 2010** alle ore 12.00 e le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno feriale precedente.

Trieste, 20 luglio 2010

IL NOTAIO DELEGATO *Dottor Roberto Comisso*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 129/09
AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via Geppa 17, tel. 040/363476; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382

Si rende noto che **il giorno 16 settembre 2010 alle ore 10** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:

Locale d'affari rettangolare in Trieste al piano terra del civico 4-6 di via Settefontane con una superficie commerciale di mq. 24.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dal dott. Giancarlo Vellani in data 13.01.2010 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base di € 26.500,00.-** ed in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 500,00.

Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate il **giorno 17 settembre 2010 alle ore 10** nel medesimo luogo sopra citato.

Trieste, 21 luglio 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Piergiorgio Renier*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 196/09
AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via Geppa 17, tel. 040/363476; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382

Si rende noto che **il giorno 16 settembre 2010 alle ore 12** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:

Alloggio sito in Trieste al piano terra del civico 28/2 – 28/3 di via Roncheto composto da appartamento uso civile abitazione con ingresso, cucina, bagno-wc e stanza con cabina con una superficie interna commerciale di mq. 48.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dall'ing. Giulio Gregori in data 29.03.2010 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base di € 48.000,00.-** ed in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 500,00.

Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate il **giorno 17 settembre 2010 alle ore 12** nel medesimo luogo sopra citato.

Trieste, 21 luglio 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Piergiorgio Renier*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 267/09
AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via Geppa 17, tel. 040/363476; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382

Si rende noto che **il giorno 16 settembre 2010 alle ore 9.30** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:

Alloggio sito in Trieste al piano terra del civico 2 di via del Pozzo composto da appartamento uso civile abitazione con cucina, bagno-wc non comunicante e stanza matrimoniale con una superficie interna commerciale di mq. 32.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dal geom. Gianluca Tedeschi in data 2.03.2010 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base di € 19.200,00.-** ed in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 500,00.

Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate il **giorno 17 settembre 2010 alle ore 9.30** nel medesimo luogo sopra citato.

Trieste, 21 luglio 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Piergiorgio Renier*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 280/09
AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via Geppa 17, tel. 040/363476; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382

Si rende noto che **il giorno 16 settembre 2010 alle ore 11** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:

Alloggio sito in Muggia-Trieste al piano terra del civico 2 di Strada per Lazzaretto – comprensorio turistico "Porto San Rocco" fronte mare - composto da appartamento con vano giorno con angolo cottura, camera da letto, disimpegno e servizio igienico nonchè cantina e giardino ad uso esclusivo con una superficie commerciale complessiva di mq. 66.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dal geom. Armando Sansone di Campobianco in data 17.06.2010 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base di € 168.000,00.-** ed in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00.

Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate il **giorno 17 settembre 2010 alle ore 11** nel medesimo luogo sopra citato.

Si informa che ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) l'aggiudicatario sarà tenuto a versare direttamente all'Istituto di Credito iscritto quale creditore fondiario la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito dello stesso entro il termine previsto per il saldo prezzo, fatta salva la facoltà di cui al 4' comma del citato art. 41.

Trieste, 21 luglio 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Piergiorgio Renier*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 42/09
ESTRATTO DEL TERZO AVVISO DI VENDITA
A PREZZO RIDOTTO

Professionista delegato: Roberto Bussani, dottore commercialista, con studio in Trieste, via Romagna 32, tel. 040/763871; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382

Si rende noto che **il giorno 21/09/2010 alle ore 12.00** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati nella procedura esecutiva in epigrafe di seguito descritti:

"LOTTO UNICO – P.T. 71564 del C.C di Trieste, locale d'affari sito al piano terra di via Castaldi 4 di complessivi mq 90 commerciali composto da: area di vendita e spazio di relazione, disimpegno, servizio igienico dotato di tazza wc, lavabo e ventilazione naturale e vano magazzino – deposito – nonché quota di proprietà indivisa, P.T. 71566 del C.C. di Trieste, pari a 1/14 del corridoio sito al pianoterra della casa di via Castaldi 4."

Si rileva che il locale d'affari risulta allo stato locato con contratto d'affitto annuale avente decorrenza dal 15/9/2007 e tacitamente prorogato al 14/9/2010 prevedente un canone annuo di € 6.000 + Iva.

Gli immobili (che richiedono alcuni interventi di ripristino) vengono compiutamente descritti nella perizia redatta dal geom. Gianluca Tedeschi in data 31/7/09 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e vengono venduti partendo ***dal prezzo base di € 74.700,00.-;*** in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.-

Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate il **giorno 28/09/2010 alle ore 12.00** nel medesimo luogo sopra citato.

Trieste, 21/07/2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Roberto Bussani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 229/2009
ESTRATTO DEL SECONDO AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: Roberto Bussani, dottore commercialista con studio in Trieste, via Romagna 32, tel. 040/763871; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382

Si rende noto che **il giorno 23/09/2010 alle ore 12.00** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato nella procedura esecutiva in epigrafe di seguito descritto: **P.T 14891 del c.c di Trieste, ente indipendente costituito da alloggio al secondo piano sito al civ. n. 17 di via Alfieri in Trieste, composto da due camere, cucina, cesso, ripostiglio e corridoio e costituito complessivamente da mq. 74 commerciali.**

Si rende evidente che l'immobile pignorato è attualmente occupato dalla ex moglie del soggetto esecutato, senza che la stessa possa vantare alcun titolo tavolarmente trascritto, come indicato nella ctu del per. ind. ed. Fabio Sonce di data 18 febbraio 2010 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, anche in merito agli ivi segnalati abusi edilizi esistenti.

L'immobile viene posto in vendita ***al prezzo base di € 74.000,00.-*** e in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.-

Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate il **giorno 30/09/2010 ore 12.00** nel medesimo luogo sopra citato.

Trieste, 21 luglio 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Roberto Bussani*

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 195/2009
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040-3474787, coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382.

Si rende noto che il giorno **lunedì 27 settembre 2010 ad ore 16,00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:

PT 3384, del C.C. di Gretta - corpo tavolare 1°, unità condominiale costituita da appartamento sito al scondo piano della casa civ 14 di via dei Moreri costruita sulla p.c.n 1044 in PT 1731 il tutto marcato A/I/7 (con cantina) ed orlato in nero nel piano sub GN 1140/69 con congiunte 13/10.000 p.i. del C.T. 1° in PT 1731 di Gretta

Al catasto fabbricati l'immobile risulta così censito:

Comune di Trieste - Indirizzo via dei Moreri 14, identificativo N/8 p.c.n 1044, sub 7, piano 2, Z.C. 1, cat. A/3, classe 2, consistenza vani 3, rendita catastale € 271,14.

L'alloggio posto al secondo piano è così composto: ingresso/atrio, bagno wc, tinello/cucina da cui si può accedere al poggiolo veranda, stanza soggiorno, camera da letto. Il riscaldamento è di tipo autonomo. La superficie commerciale e di mq 68, cui si aggiungono la consistenza del poggiolo verandato di mq 3 ed ulteriori mq 4 relativi alla cantina. Non è stata reperita la certificazione in ordine alla conformità dell'impianto elettrico. L'immobile è attualmente occupato dal proprietario. Vi sono alcuni abusi edilizi per sanare i quali il perito stimatore ha previsto una spesa di circa Euro 2.000.00;

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (così come risulta dalla perizia di stima redatta in data 21-04-2010 dal dott. Giancarlo Vellani alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) anche con riferimento al DM 22-01-2008 n.37 e fermo il disposto dell'art. 2922 CC **al prezzo base di Euro 65.000,00 (sessantacinquemila/00). In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 2.000,00 (duemila).** Le modalità di presentazione dell'offerta di acquisto sono regolate dalle "condizioni generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno venerdì 24 settembre 2010.

L'aggiudicatario entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà versare il saldo prezzo presso il professionista delegato con assegno circolare intestato allo stesso unitamente ad una quota relativa alle spese di vendita (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione). Il mancato versamento del prezzo comporterà l'applicazione dell'art. 587. c.p.c.

In caso di diserzione della vendita senza incanto si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 CPC (vendita con incanto) immutati prezzo base e condizioni di vendita (termini di deposito saldo prezzo, cauzione etc).

Il secondo esperimento di vendita avverrà il giorno lunedì 04 ottobre 2010 ad ore ad ore 16,00 nel medesimo luogo sopra citato; **le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno venerdì 01 ottobre 2010** con l'avviso che la cauzione viene prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 CPC.

L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diverrà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 CPC. Il presente avviso unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne faranno parte integrante è pubblicato sui siti www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it.

Trieste 25 luglio 2010

IL COMMERCIALISTA DELEGATO *Dott. Luca Camerini*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 73/2009
PRIMO ESPERIMENTO DI VENDITA

Presso lo studio del professionista delegato alle operazioni vendita dott. Stefano Gropaiz, in Trieste, via Zanetti n° 1, terzo piano (tel: 040/0642870), è stata fissata il giorno **01/10/2010 alle ore 16.30** la vendita senza incanto ai sensi dell'articolo 571 c.p.c., e per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa il giorno **08/10/2010 alle ore 16.30** la vendita con incanto **dell'intero immobile** descritto nella perizia del geom. Diego Coslovi, alla quale si fa espresso rinvio per tutto ciò che concerne l'esistenza di eventuali pesi e oneri a qualsiasi titolo gravanti sui beni:

LOTTO 1: prezzo di Euro 115.504,80 (centoquindicimilacinquecentoquattro//80). Rilancio minimo di Euro 1.000,00.

Descrizione: P.T. 23437 del C.C. di Trieste, corpo tavolare 1°- Ente indipendente condominiale costituita da alloggio con due poggioli sito al primo piano della casa civ. n. 23/6 di via Tigor, costruita sulla p.c.n. 5508/5 in c.t. 1° della P.T. 23433, marcato "C" non-

segue

ché ripostiglio al seminterrato marcato "CR" in azzurro nel piano in atti sub. G.N. 1238/1961 con le congiunte 275/1000 p.i. della P.T. 23433 e 113/1000 p.i. della p.c.n. 5508/7 in P.T. 23434 di Trieste.
L'alloggio è costituito dai seguenti vani: atrio – disobbligo, stanza con poggiolo, soggiorno con poggiolo, ripostiglio, camera, cucina con poggiolo, doccia wc e ripostiglio. La costruzione della veranda sul poggiolo aggettante verso il cortile si configura in un illecito edilizio che non è sanabile in via ordinaria.
Le modalità di partecipazione all'asta sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.
Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali (approssimativamente pari al 15% del prezzo di aggiudicazione), andrà versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione. L'importo degli oneri tributari, interamente a carico dell'aggiudicatario, sarà indicato allo stesso dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà tutte le somme versate.
L'offerta presentata nella vendita senza incanto è irrevocabile e non dà diritto all'acquisto del bene. Resta facoltà del Delegato valutare se dar luogo o meno alla vendita, anche in caso di unico offerente. La persona indicata nella offerta come intestataria del bene è tenuta a presentarsi all'udienza sopra indicata. In mancanza, il bene potrà essere aggiudicato anche ad altro offerente per minore importo. Se invece l'offerta dell'assente fosse l'unica, l'aggiudicazione avverrà a favore dell'unico offerente, anche se assente all'udienza. Nella vendita con incanto, dopo aver presentato la domanda, è possibile non partecipare all'incanto, ma verrà trattenuto un decimo della cauzione versata; l'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 c.p.c..
La vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano (non viene data alcuna garanzia di conformità degli impianti), con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti.
Nei casi previsti dalla legge saranno a carico dell'aggiudicatario eventuali spese condominiali da soddisfare con le modalità e nei termini previsti dalla legge. Qualora si tratti di procedura esecutiva individuale e tra i creditori vi siano Istituti di Credito Fondiario, parte del prezzo – che sarà successivamente indicata – corrispondente al credito dell'Istituto predetto, per capitale, accessori e spese, sarà versato direttamente al creditore fondiario, salva la facoltà per l'aggiudicatario di subentrare nel contratto di finanziamento stipulato dal debitore esecutato ai sensi dell'art. 41, V co. D. Lgs. 385/93.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire, presso lo "Studio Tributario Societario", via Zanetti n. 1 (34133 Trieste), entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente la data della vendita con l'avviso che la cauzione è prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c.. Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet: www.tribunale.trieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Maggiori informazioni presso il **coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce**, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382
Trieste, 21 luglio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Gropaiz*

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE
AVVISO DI VENDITA MEDIANTE GARA INFORMALE A PREZZO RIBASSATO

Si rende noto che il Giudice Delegato del Fallimento n. 16/2009 ha autorizzato la vendita del bene immobile in appresso dettagliato (così come descritto nella perizia del per. ind. edile Gianni Scozzai del 12 maggio 2009, depositata presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste e disponibile in copia presso lo Studio del Curatore) per il quale è pervenuta alla curatela idonea offerta di acquisto adeguatamente cauzionata:

1) **LOTTO IMMOBILIARE UNICO:**
P.T. 5475 C.T. 1° del C.C. di Muggia: p.c. 590/10 – ente urbano e p.c. 590/11 – ente urbano, catastalmente individuato nel Comune Amministrativo e censuario di Muggia al foglio 5 p.c.n. 590/10 – ente urbano e p.c.n. 590/11 ente urbano.
Si tratta in natura di un terreno sito in località Muggia (via Colarich 64/c) sul quale insiste un fabbricato comprendente due future unità immobiliari (villa bifamiliare) per il quale risultano completate allo stato grezzo le seguenti parti: fondazioni, strutture in elevazione, solai, scale di collegamento, struttura del tetto, parte delle strutture in legno del tetto a vista, sbalzi, tramezzi interni. Il tetto è privo di copertura in coppi e protetto con una membrana impermeabilizzante.
Si fa comunque pieno ed integrale riferimento in questa sede alla perizia resa in data 12 maggio 2009 dal per. ind. edile Gianni Scozzai, anche in riferimento alla attuale situazione tavolare nonché all'evidenza che la concessione edilizia risulta scaduta e che quindi la pratica urbanistica dovrà essere ripresa e completata includendo le necessarie autorizzazioni.
Offerta base: € 250.000,00 + Iva di Legge.
La vendita senza incanto avrà luogo il giorno **2/09/2010 alle ore 10.00** avanti al Curatore nel suo Studio sito in Trieste, via Romagna 32 e sarà effettuata per lotto unico come sopra indicato mediante gara informale, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova il bene.
Per partecipare alla gara eventuali interessati dovranno depositare offerte migliorative in busta chiusa, redatta in carta resa legale (bollo da € 14,62) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento accompagnate da un assegno circolare intestato al fallimento, di importo pari al 10% dell'offerta presso lo Studio del Curatore **entro le ore 12.00 dell'1/09/2010.** Nella domanda l'offerente deve inoltre indicare le proprie generalità allegando fotocopia di un documento di identità in corso di validità, il codice fiscale e, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta
Le gara si aprirà al prezzo base pari al valore della più alta offerta pervenuta con rilanci minimi di 2.000 Euro e determinerà l'aggiudicazione provvisoria del bene (subordinata agli eventuali provvedimenti di cui all'art. 108 1° comma L.F.).
Il pagamento del saldo prezzo, salvo diversa disposizione del Giudice Delegato, dovrà essere effettuato entro 60 (sessanta) giorni dalla data della gara in sede di rogito notarile, fermo restando che la mancata effettuazione del medesimo comporterà la perdita della cauzione.
Tutte le formalità inerenti e conseguenti la vendita per atto notarile, comprese le trascrizioni ed annotazioni nei pubblici registri, le imposte e le tasse saranno a carico dell'aggiudicatario, con la precisazione che la cancellazione delle iscrizioni relative ai diritti di prelazione, nonché delle trascrizioni dei pignoramenti e dei sequestri conservativi e di ogni altro vincolo di garanzia, saranno ordinati con decreto del Giudice Delegato ai sensi dell' art. 108 L.F.
Informazioni presso il curatore, dott. Roberto Bussani con studio in Trieste, via Romagna 32, tel. 040/763871 e presso la Cancelleria Fallimentare.
Il presente avviso, unitamente alla perizia, è pubblicato sui siti internet: www.tribunale.trieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste, 21 luglio 2010
IL CANCELLIERE *Michela Mejak*

FALLIMENTO ALIKÈ REAL ESTATE S.P.A. - N° 5/09
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
Giudice Delegato: dott. Giovanni Sansone
Curatore Fallimentare: dott. Giorgio Bommarco
AVVISO DI VENDITA

Il giorno 27 settembre 2010 alle ore 9.30 avanti al Curatore del fallimento Alikè Real Estate s.p.a. dott. Giorgio Bommarco, presso il suo studio in Trieste - via Dante n. 5 (tel. 0400642411 fax 040369124) avrà luogo la vendita senza incanto del seguente immobile:
Gorizia - via Grabizio n. 11/d abitazione di mq. 104,10 composta al piano terra da soggiorno con poggiolo, angolo cottura, studio, camera, bagno e servizio igienico, vano ad uso sala termica, con autorimessa di mq. 27,50.
All'Ufficio Tavolare di Gorizia – C.C. di Gorizia:
- P.T. 14100 – c.t. 1°: ente indipendente costituito da autorimessa al piano seminterrato identificato sub "6", con 8/1000 p.i. P.T. 14115 c.t. 1° e 1/8 p.i. dell'ente indipendente "9" P.T. 14102 c.t. 1°;
- P.T. 14100 – c.t. 2°: ente indipendente costituito da alloggio al piano rialzato e centrale termica al piano seminterrato identificato sub "15", con 57/1000 p.i. P.T. 14115 c.t. 1°, e 1/3 p.i. dell'ente indipendente "14" P.T. 14104 c.t. 1°;
- P.T. 14102 – c.t. 1°: ente indipendente costituito da bene comune non censibile, rampa carrabile di accesso al piano seminterrato identificato sub "9", con 9/1000 p.i. P.T. 14115 c.t. 1°;
- P.T. 14104 - c.t. 1°: ente indipendente costituito da bene comune non censibile, scale e pianerottolo al piano rialzato identificato sub "14", con 1/1000 p.i. P.T. 14115 c.t. 1°;

All'Agenzia del Territorio della Provincia di Gorizia – Ufficio del Catasto dei Fabbricati di Gorizia – Comune Amministrativo e Censuario di Gorizia:
- sez. B, foglio 22, p.c.n. 1089/22, sub 6, z.c. 1, cat. C/6, cl. 6, mq. 23, r.c. € 72,46;
- sez. B, foglio 22, p.c.n. 1089/22, sub 15, z.c. 1, cat. A/2, cl. 2, vani 4,5, r.c. € 441,57.

Le unità immobiliari vengono poste in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, così come risultano dalla perizia di stima correttiva e sostitutiva redatta dal Geom. Tommaso Scocco, depositata presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste (e alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) al prezzo base di € 111.690,00 (centoundicimilaseicentonovanta/00).
In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 5.000,00.
La domanda di partecipazione, in bollo da Euro 14,62, dovrà essere consegnata in busta chiusa al Curatore entro le ore 12.00 del 12 luglio 2010, e dovrà essere cauzionata nella misura del 10% dell'importo dell'offerta con assegno circolare non trasferibile intestato a "FALLIMENTO ALIKÈ REAL ESTATE s.p.a.".
Tutte le formalità inerenti e conseguenti la vendita per atto notarile, comprese le trascrizioni ed annotazioni e le cancellazioni ipotecarie nei pubblici registri, le imposte e le tasse, saranno a carico dell'aggiudicatario, con la precisazione che la cancellazione delle iscrizioni relative ai diritti di prelazione, nonché delle trascrizioni dei pignoramenti e dei sequestri conservativi e di ogni altro vincolo di garanzia, saranno ordinati con decreto del Giudice Delegato ai sensi dell'art. 108 L.F..
Il presente avviso viene pubblicato in forma estesa sui siti www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it e www.boscoloepartners.com.
Trieste, 14 luglio 2010
IL CURATORE *Dott. Giorgio Bommarco*

FALLIMENTO ALIKÈ COMMERCIAL PROPERTIES S.PA. - N° 6/09
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
Giudice Delegato: dott. Giovanni Sansone
Curatore Fallimentare: dott. Mauro Marchetto
AVVISO DI VENDITA

Il giorno **27 settembre 2010** alle ore 9.00 avanti al Curatore del fallimento Alikè Commercial Properties s.p.a. dott. Mauro Marchetto, presso il suo studio in Trieste - via Dante n. 5 (tel. 0400642411 fax 040369124) avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile di seguito descritto.
Gorizia – via Brigata Re 29: complesso edilizio in gran parte abbandonato di mq. 3.675, con potenzialità edificatoria, in superficie lorda di pavimento, di mq. 1.112 a destinazione commerciale e mq. 835 a destinazione residenziale e relativi parcheggi.
all'Ufficio Tavolare di Gorizia – C.C. di Piedimonte del Calvario:
- P.T. 1057 – c.t. 1°: particella catastale 1146/13 fabbricati e corte;
- P.T. 1153 – c.t. 1°: particella catastale 1146/16 strade fondiario.

All'Agenzia del Territorio della Provincia di Gorizia – Ufficio Catasto dei Terreni della Provincia di Gorizia – Comune Catastale di Piedimonte del Calvario:
foglio di mappa 2 - part. cat. 1146/13 – qualità ente urbano – superficie mq. 3495;
foglio di mappa 2 - part. cat. 1146/16 – qualità ente urbano – superficie mq. 181;
All'Agenzia del Territorio della Provincia di Gorizia – Ufficio Catasto dei Fabbricati di Gorizia – Comune Amministrativo e Censuario di Gorizia:
- sez. D, foglio 2, part. 1146/13, sub 1, z.c. 2, cat. D/7, r.c. € 1.060,80;
- sez. D, foglio 2, part. 1146/13, sub 2, z.c. 2, cat. A/2, cl. 2, vani 10, r.c. € 877,98;
- sez. D, foglio 2, part. 1146/13, sub 3, z.c. 2, cat. C/2, cl. 5, cons. mq. 45, r.c. € 132,47;
- sez. D, foglio 2, part. 1146/13, sub 6, z.c. 2, cat. D/7, r.c. € 543,31.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come risulta dalla perizia di stima del 28.9.2009 del Geom. Tommaso Scocco, depositata presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste (e alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento), al prezzo base di Euro 382.500,00 (euro trecentottantaduecinquecento/00). In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 20.000,00.
La domanda di partecipazione, in bollo da Euro 14,62, dovrà essere consegnata in busta chiusa al Curatore entro le ore 12.00 del 24 settembre 2010, e dovrà essere cauzionata nella misura del 10% dell'importo dell'offerta con assegno circolare non trasferibile intestato a "FALLIMENTO ALIKÈ COMMERCIAL PROPERTIES s.p.a.".
Tutte le formalità inerenti e conseguenti la vendita per atto notarile, comprese le trascrizioni ed annotazioni e le cancellazioni ipotecarie nei pubblici registri, le imposte e le tasse, saranno a carico dell'aggiudicatario, con la precisazione che la cancellazione delle iscrizioni relative ai diritti di prelazione, nonché delle trascrizioni dei pignoramenti e dei sequestri conservativi e di ogni altro vincolo e garanzia, saranno ordinati con decreto del Giudice Delegato ai sensi dell'art. 108 L.F..
Il presente avviso viene pubblicato in forma estesa sui siti www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it e www.boscoloepartners.com.
Trieste, 14 luglio 2010
IL CURATORE *Dott. Mauro Marchetto*

FALLIMENTO ALIKÈ REAL ESTATE S.PA. - N° 5/09
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
Giudice Delegato: dott. Giovanni Sansone
Curatore Fallimentare: dott. Giorgio Bommarco
AVVISO DI VENDITA

Il giorno **27 settembre 2010** alle ore 9.00 avanti al Curatore del fallimento Alikè Real Estate s.p.a. dott. Giorgio Bommarco, presso il suo studio in Trieste - via Dante n. 5 (tel. 0400642411 fax 040369124) avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile di seguito descritto.
Gorizia – via Brigata Re 2b/1/2/3/4/5: complesso a destinazione mista (artigianale, direzionale e residenziale) di circa mq. 666 oltre a piazzali asfaltati per mq. 820.
All'Ufficio Tavolare di Gorizia – C.C. di Piedimonte del Calvario:
- P.T. 2295 – c.t. 1°: negozio al P.T. identificato sub "1" con 324/1000 p.i. P.T. 2202 c.t. 1°;
- P.T. 2296 – c.t. 1°: negozio al P.T. identificato sub "2" con 241/1000 p.i. P.T. 2202 c.t. 1°;
- P.T. 2297 – c.t. 1°: ufficio al P.1° identificato sub "3" con /1000 p.i. P.T. 2202 c.t. 1°, e 541/1000 p.i. dell'ente indipendente "5" in P.T. 2299. c.t. 1°;
- P.T. 2298 – c.t. 1°: magazzino al P.1° identificato sub "4" con 185/1000 p.i. P.T. 2202 c.t. 1°, e 459/1000 p.i. dell'ente indipendente "5" in P.T. 2299. c.t. 1°;
- P.T. 2299 – c.t. 1°: vano scale al P.T. e P.1° identificato sub "5" con 32/1000 p.i. P.T. 2202 c.t. 1°.

All'Agenzia del Territorio della Provincia di Gorizia – Ufficio Catasto dei Terreni della Provincia di Gorizia – Comune Catastale di Piedimonte del Calvario: fgl. 2 - p.c. 1146/17 – ente urbano – sup. mq. 1.187.
All'Agenzia del Territorio della Provincia di Gorizia – Ufficio Catasto dei Fabbricati di Gorizia – Comune Amministrativo e Censuario di Gorizia:
- sez. D, foglio 2, part. 1146/17, sub 1, z.c. 1, cat. C/1, cl. 4, cons. mq. 179, sup. cat. mq. 212, r.c. € 1.016,90;
- sez. D, foglio 2, part. 1146/17, sub 2, z.c. 1, cat. C/1, cl. 4, cons. mq. 132, sup. cat. mq. 156, r.c. € 749,90;
- sez. D, foglio 2, part. 1146/17, sub 3, z.c. 1, cat. A/10, cl. 1, vani 6,5, sup. cat. mq. 145, r.c. € 1.829,55;
- sez. D, foglio 2, part. 1146/17, sub 4, z.c. 1, cat. C/2, cl. 3, cons. mq. 99, sup. cat. mq. 136, r.c. € 102,26.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come risulta dalla perizia di stima del 28.9.2009 e di quella integrativa del 9.11.2009 del Geom Tommaso Scocco, depositate presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste (e alle quali si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento), al prezzo base di Euro 499.800,00 (euro quattrocentonovantanovemilaottocento/00). In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 30.000,00.
Le offerte saranno ritenute valide solo se accompagnate da separata offerta irrevocabile di acquisto per i beni mobili presenti all'interno del fabbricato (come da perizia depositata presso la Cancelleria fallimentare) per un valore non inferiore ad Euro 2.540,00.
La domanda di partecipazione, in bollo da Euro 14,62, dovrà essere consegnata in busta chiusa al Curatore entro le ore 12.00 del 24 settembre 2010, e dovrà essere cauzionata nella misura del 10% dell'importo dell'offerta con assegno circolare non trasferibile intestato a "FALLIMENTO ALIKÈ REAL ESTATE s.p.a.".
Tutte le formalità inerenti e conseguenti la vendita per atto notarile, comprese le trascrizioni ed annotazioni e le cancellazioni ipotecarie nei pubblici registri, le imposte e le tasse, saranno a carico dell'aggiudicatario, con la precisazione che la cancellazione delle iscrizioni relative ai diritti di prelazione, nonché delle trascrizioni dei pignoramenti e dei sequestri conservativi e di ogni altro vincolo e garanzia, saranno ordinati con decreto del Giudice Delegato ai sensi dell'art. 108 L.F..
Il presente avviso viene pubblicato in forma estesa sui siti www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it e www.boscoloepartners.com.
Trieste, 14 luglio 2010
IL CURATORE *Dott. Giorgio Bommarco*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. N° 02/2009
AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: **Stefano Germani**, dottore commercialista con studio in Trieste, via Carducci n.8, tel.040-637858 – s.germani@studiogermani.191.it - coadiutore di custodia sig. **Daniele Dolce**, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382.
Si rende noto che nelle date sotto indicate avanti al professionista delegato presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto ed in singoli lotti delle seguenti unità immobiliari oggetto di pignoramento nella procedura esecutiva in epigrafe.
LOTTI da A ad U
Trattasi di n.**15 posti macchina [lotti A-S]**, con superfici variabili tra mq.11 e mq.14, e n.**2 posti moto [lotti T-U]**, nell'autorimessa sita al piano interrato, avente altezza di m.2,40, del fabbricato eretto sulla p.c.n. 2780/1 del C.C. di S.M.M. Inferiore in Trieste, attiguo all'edificio sito al civico n.2 di via Pietro Mascagni, compiutamente descritti nella perizia estimativa redatta in data 17.09.2009 dal geom. Samuele Bedeschi, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento ed in particolare per quanto attiene ai vincoli di pertinenzialità, nel seguito individuati:

Lotto	Piano	Descrizione	Base d'Asta	Rilancio minimo
A	1° ST	Posto macchina m.q 14 sub.28)	€ 14.700,00	€ 200,00
B	1° ST	Posto macchina m.q 12 sub.29)	€ 12.600,00	€ 200,00
C	1° ST	Posto macchina m.q.11 sub.30)	€ 11.550,00	€ 200,00
D	1° ST	Posto macchina m.q.13 sub.31)	€ 13.650,00	€ 200,00
E	1° ST	Posto macchina m.q.11 sub.32)	€ 11.550,00	€ 200,00
F	1° ST	Posto macchina m.q.10 sub.33)	€ 11.550,00	€ 200,00
G	1° ST	Posto macchina m.q 12 sub.34)	€ 12.600,00	€ 200,00
H	1° ST	Posto macchina m.q 12 sub.35)	€ 12.600,00	€ 200,00
I	1° ST	Posto macchina m.q 12 sub.36)	€ 12.600,00	€ 200,00
M	1° ST	Posto macchina m.q.11 sub.39)	€ 11.550,00	€ 200,00
N	1° ST	Posto macchina m.q.10 sub.40)	€ 10.500,00	€ 200,00
O	1° ST	Posto macchina m.q 11 sub.42)	€ 12.600,00	€ 200,00
P	1° ST	Posto macchina m.q 11 sub.43)	€ 12.600,00	€ 200,00
R	1° ST	Posto macchina m.q 11 sub.47)	€ 11.550,00	€ 200,00
S	1° ST	Posto macchina m.q 11 sub.48)	€ 11.550,00	€ 200,00
T	1° ST	Posto moto m.q. 1 sub.50)	€ 1.500,00	€ 100,00
U	1° ST	Posto moto m.q. 2 sub.51)	€ 2.000,00	€ 100,00

Le operazioni di vendita dei predetti lotti avranno luogo il giorno **6 settembre 2010 alle ore 9,30** per i lotti da **A** ad **I** ad alle **ore 14,30** per i lotti da **M** ad **U,** sulla base dei predetti prezzi d'asta, con l'avvertenza che, in caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti, muovendo dall'offerta più elevata, con rilanci non inferiori agli importi minimi sopra indicati.
LOTTO V
Locale d'affari, originariamente adibito a garage privato, prospiciente la via Mascagni ed attiguo all'edificio al civico n.2, al piano strada del fabbricato eretto sulla p.c.n.2780/1 del C.C. di S.M.M. Inferiore in Trieste, avente superficie di circa mq. 479, altezza interna di m.2,40 con attiguo ripostiglio di mq.26, privo di servizi igienici e impianto di riscaldamento, compiutamente descritto nella perizia estimativa redatta dal geom. Bedeschi in data 17 settembre 2009, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.
Identificativi catastali
C.C. S.M.M. Inferiore sezione Q, foglio 20, particella 2780/1 sub.54, Via Pietro Mascagni n.2, piano T, zona censuaria 2, categoria D/8, rendita catastale € 4.482,00.
Identificativi tavolari
P.T. 18285 del C.C. di S.M.M. Inferiore, c.t. 1°, marcata "54" in grigio con le congiunte p.i.
Prezzo base d'asta : € **357.750,00=.**
Le operazioni di vendita avranno luogo il giorno **6 settembre 2010 alle ore 17,30** sulla base del prezzo base d'asta e, in caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti, muovendo dall'offerta più alta, con rilanci minimi non inferiori ad € 2.000,00=.
LOTTO Z
Lastrico solare, soprastante l'autorimessa ed il locale d'affari e coperto da una tettoia di circa 307 mq., posto al piano di copertura (anche primo piano) del fabbricato attiguo all'edificio al civico n.2 di via Mascagni, eretto sulla p.c.n.2780/1 del C.C. di S.M.M. Inferiore in Trieste, identificata sub 55, compiutamente descritto nella perizia estimativa, datata 17 settembre 2009, del geom. Samuele Bedeschi, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, inclusa la proposta di suddivisione della relativa superficie in n.21 posti macchina coperti e scoperti, sulla quale è fondata la valutazione complessiva del lotto.
Identificativi tavolari
P.T. 17266 del C.C. di S.M.M. Inferiore, c.t. 1°, marcata "55" incolore nel piano sub G.N.9019/96 con le congiunte 80/1000 p.i. della P.T.148.
Prezzo base d'asta : € **186.470,00=.**
Le operazioni di vendita avranno luogo il giorno **6 settembre 2010 alle ore 18,30** sulla base del prezzo base d'asta e, in caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti, muovendo dall'offerta più alta, con rilanci minimi non inferiori ad € 2.000,00=.
INFORMAZIONI COMUNI AI LOTTI da A a Z
Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita, secondo le modalità previste dall'Art.576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e con condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione..).
Il secondo esperimento di vendita avverrà il giorno **13 settembre 2010** nel medesimo luogo e con la medesima cadenza degli orari di inizio delle operazioni di vendita.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire presso lo studio del professionista entro e non oltre le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita con avviso che la cauzione è prestata ai sensi e per gli effetti dell'art.580 c.p.c.. L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art.584 c.p.c..
Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne costituiscono parte integrante verrà pubblicato sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaleditrieste.it
Trieste, 24 giugno 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Germani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 103/2009
SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si ricorda che **il giorno 10 settembre 2010 alle ore 16.30** avanti al professionista delegato dott. Stefano Gropaiz con studio in via Zanetti, 1 tel. 040/0642870 avrà luogo la vendita degli immobili pignorati: al **lotto n. 1** - Descrizione Tavolare – P.T. 64595 del C.C. di Trieste – Consistenza – Corpo Tavolare 1° - unità condominiale costituita da alloggio sito al primo piano della casa civ. n. 15 di via Tommaso Luciani, costruita sulla p.c.n. 3781 in P.T. 2983 Marcato "4" In crocettato Piano al G.N. 2600/95 con 86/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 2983 di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 20.06.2010 al **prezzo di Euro 55.440,00** (cinquantacinquemilaquattrocentoquaranta//00). Rilancio minimo di Euro 1.000,00.
Trieste, 23.07.2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Gropaiz*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 159/2009
SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si ricorda che **il giorno 10 settembre 2010 alle ore 17.15** avanti al professionista delegato dott. Stefano Gropaiz con studio in via Zanetti, 1 tel. 040/0642870 avrà luogo la vendita dell'immobile pignorate: al **lotto n. 1** - Partita Tavolare 11638 del C.C. di Trieste - Consistenza - ente indipendente - Corpo Tavolare 1°, unità condominiale costituita da alloggio sito al primo piano della casa civ. n. 18 di via Settefontane, costruita sulla P.T. 2984 di Trieste, ora P.c.n. 3780, composto di tre camere, cameretta, cucina, cesso, disobbligo, marcato "G" in giallo, piano al Gn.2755/52 di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 20/06/2010, ***al prezzo base di € 136.869,75*** (centotrentaseimilaottocentosessantanove//75). Si rende evidente che all'ente indipendente in c.t. 1° sono congiunte 104/1.000 p.i. di permanente comproprietà condominiale del C.T. 1° in P.T. 2984 del C.C. di Trieste.
Trieste, 23.07.2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Gropaiz*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 167/2007
3° AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO

Si ricorda che il giorno **23 settembre 2010 alle ore 16.00** avanti al professionista Delegato: **dott. Tullio Maestro, dottore commercialista con studio in Trieste, via Donota n. 1**, tel: 040/634659 – 040/631852 (coadiutore di custodia: sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi n. 21, tel: 040/775416 – 393/9145382), avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Quota di 1/2 dell'intera proprietà dell'alloggio sito al primo piano della casa ubicata al civico n.11 e 13 di via G.Galilei in Trieste costituito da atrio con cucina, bagno, ripostiglio, due camere, una cameretta, un poggiolo anteriore ed un piccolo poggiolo posteriore. La superficie complessiva dell'alloggio è di mq. 72,60 + mq. 11,00 di poggioli. L'edificio è dotato di ascensore.
al prezzo base di € 31.000,00.
Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione, ecc.) il **giorno 30 settembre 2010 alle ore 16.00**
Le modalità di partecipazione all'asta sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso. Maggiori dettagli nella perizia dell'ing. Giulio Gregori pubblicata sui siti internet: www.tribunaleditrieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste, 6 luglio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Tullio Maestro*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 175/2009
SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si ricorda che **il giorno 10 settembre 2010 alle ore 15.00** avanti al professionista delegato dott. Stefano Gropaiz con studio in via Zanetti, 1 tel. 040/0642870 avrà luogo la vendita degli immobili pignorati: al **lotto n. 1** costituito da **1/6 del bene P.T. 3192 del C.C. di CONTOVELLO c.tav. 1°** unità condominiale costituita da alloggio sito al terzo piano della casa civ. n° 180 di Borgo San Nazario, costruita sulla p.c.n. 2388/28 in P.T. 3061 marcato «12» in grigio chiaro con 15.479/100.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 3061, **c.tav. 2°** unità condominiale costituita da cantina sita al piano terra della casa civ. n°180 di Borgo San Nazario, costruita sulla p.c.n. 2388/28 in P.T. 3061 marcato «5» in grigio chiaro. Piano sub G.N. 4275/89 con 601/100.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 3061- di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 04/07/2010 al **prezzo di Euro 10.315,80** (diecimilatrecentoquindici//80), rilancio minimo di Euro 500,00.
Trieste, 23.07.2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Gropaiz*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 56/2009
TERZO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si ricorda che **il giorno 10 settembre 2010 alle ore 15.45** avanti al professionista delegato dott. Stefano Gropaiz con studio in via Zanetti, 1 tel. 040/0642870 avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato: ***alloggio sito in Trieste al piano 1° del civico 33 di Via Cisternone*** appartamento di 2 stanze, cucina, atrio, doccia-wc, cantina ***di circa mq. 58,00 P.T. 2394 del C.C. di Gretta, C.T 1°*** di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 20/06/2010 ***al prezzo base di € 68.301,22.-***
Trieste, 23.07.2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Gropaiz*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 79/09
AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via Geppa 17, tel. 040/363476; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382
Si rende noto che **il giorno 16 settembre 2010 alle ore 16** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Alloggio sito in Trieste al piano terzo del civico 11 di via Cherubini composto da appartamento uso civile abitazione con ingresso, soggiorno, cucina, due camere da letto, bagno-wc, cameretta, ripostiglio e cantina al pianoterra con una superficie interna commerciale di mq. 79,70.
L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dal dott. Giancarlo Vellani in data 18.01.2010 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base ribassato di € 90.000,00.-** ed in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 500,00. Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate il **giorno 17 settembre 2010 alle ore 16** nel medesimo luogo sopra citato.
Trieste, 23 luglio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Piergiorgio Renier*

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

STASERA IN PIAZZA HORTIS

L'amore al tempo della peste

La compagnia Teatro Incontro sarà protagonista dello spettacolo in programma per oggi alle 21 in piazza Hortis nell'ambito di Serestate: "Sollazzamenti in tempo di peste", libero adattamento dal "Decamerone" di Boccaccio realizzato da Sandro Rossit che ne cura anche la regia. Questo nuovo progetto e allestimento scenico del gruppo, arricchito da costumi e canzoni originali scritte da Rossit, porta in scena tre novelle scelte fra quelle meno famose ma più adatte a trasformarsi in fatto teatrale e che potevano corri-spondere alle potenzialità degli attori. Nel 1348 la peste mieteva migliaia di vittime a Firenze e una brigata di dieci giovani si ritira-vano in campagna per sottrarsi agli effetti della terribile epidemia: questa la cornice del celebre capolavoro di Boccaccio che rappresenta una risposta gioiosa e vitale dell'artista nei confronti della morte.

Il primo episodio del trittico proposto da Teatro Incontro "Sangue bolognese" parla di come un giovane riesca a conquistare il cuore di madonna Beatrice e a farne le spese sia il marito di lei, messo davanti alla prova dei fatti. Il secondo episodio "Il giardino di gennaio" descrive gli intrighi amorosi di un ricco messere che corteggia insistentemente una donna sposata allettandola con doni e ricorrendo anche all'aiuto di una negromante dotata di poteri segreti. La terza novella "La guarigione di Calandrino" racconta di una burla organizzata ai danni dell'ingenuo personaggio: il malcapitato si convince di essere... incinto ma crede di poter guarire dal fastidioso impiccio versando una somma di denaro. Pur mantenendo intatta l'atmosfera medievale la commedia offre una rilettura moderna dei testi creando uno spettacolo poliedrico e decisamente divertente.

Un'illustrazione dal Decamerone

Liliana Bamboschek

MATTINO

● **SEBASTIANUTTI E BENQUE**
Oggi alle 11 nella Sala Attilio Selva di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Due fiorini soltanto. Sebastianutti e Benque fotografi a Trieste», a cura della dott.ssa Adriana Casertano.

● **MUSEO DI MIRAMARE**
Oggi, il biglietto d'ingresso al Museo Storico del Castello di Miramare consente di seguire gratuitamente una serie di visite a cura degli Assistenti museali: ore 11 e 12 visite guidate gratuite alla mostra «Il Bacio. Un capolavoro per l'Italia» (sala XII del Castello di Miramare). Ore 15.30 visita tematica «Abitare nell'Ottocento. Un castello romantico per gli arciduchi Massimiliano e Carlotta» ad approfondimento della storia della residenza e dei suoi committenti. Per ogni visita è ammesso un numero massimo di 25 persone.

● **GIARDINO SAN MICHELE**
Oggi appuntamento con Spazi Urbani in gioco al giardino San Michele con «Zapa e Picon», dalle ore 9.30 alle 12.30 e con «Relax e Cultura», dalle 19 alle 22.30.

POMERIGGIO

● **ATTIVITÀ PRO SENECTUTE**
Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Al Club Primo Rovis, via Ginnastica 47, alle 17: «Chist' è 'o paes' do' Sole» Pomeriggio dedicato alle canzoni napoletane – e non solo – con il m.o Pino Botta.

● **GIARDINO CARSIANA**
Al Giardino botanico Carsiana di Sgonico oggi alle 16 e 17 si terranno delle visite guidate al «Sentiero delle piante velenose»: verrano presentate alcune specie pericolose, comuni in Carso e nel Friuli Venezia Giulia. Informazioni sul sito web www.carsiana.eu e al tel. 040229573.

SERA

● **FIDO LIDO**
Tutti i fine settimana dal venerdì alla domenica dalle 21 fino a fine agosto al Fido Lido (parco urbano di Muggia) in via di Trieste 15 a Muggia, spettacoli e animazione a ingresso libero e chioschi enogastronomici (ampio parcheggio e servizio bus). Oggi dalle 21 alle 23 animazione con Daniele Tavascia e Antonello Gherardi.

PREMIATI I MIGLIORI SCATTI DE LLA KERMESSE DEI SALDI

"La notte dei click", ecco i vincitori

Nell'ambito di Serestate sono stati anche premiati nei giorni scorsi i vincitori del concorso fotografico "La notte dei click", organizzato in occasione della "Notte dei saldi" svolta lo scorso 3 luglio. Le foto più belle sono state selezionate e sono presenti in evidenza sul sito www.lanottedeisaldi.it., dove si possono scorrere anche tutte le altre foto inviate dai tanti partecipanti. Primo posto per Luca Zuliani con la foto dal titolo "Motion Blur", la gente intenta a passeggiare avvolta in una sorta di atmosfera magica. Secondo posto per Antonio Marano con "Folla", tantissime persone in corso Italia impegnate a seguire gli eventi promossi, con uno sguardo anche alle vetrine dei negozi. Terza classificata Lisa Pacor con "Saldi italiani", un singolare punto di vista sugli acquisti tra capi d'abbigliamento che richiamano i colori della bandiera italiana. Quarto piazzamento per Pamela Volpi con "Geometrie in saldo", foto di uno dei palloncini creati ad hoc per la serata fermo su un soffitto particolare. Quinto classificato Walter Zagato con "Bella fresca", che mostra una delle ragazze impegnate a servire le fette d'anguria alla gente. Sesto posto infine per Francesca Benigni con "Magia al Ponterosso", una suggestiva immagine della piazza sotto le luci della serata, prima della musica e della magia allestita sui palchi. Per tutti in regalo un buono stampa da FotoMauro e per i primi tre anche un buono spesa offerto dalle Coop e una targa del Comune di Trieste. Il concorso è stato aperto sia ai fotografi professionisti, sia ai semplici appassionati, ma anche a chi ha voluto, magari semplicemente con il telefonino, inviare un'immagine da ricordare. Tutte le foto in concorso si potranno vedere ancora nei prossimi giorni, consultando sempre il sito www.lanottedeisaldi.it.

La foto vincitrice del concorso per la "Notte dei saldi"

Micol Brusaferro

● **SAGRA DE LA SARDELA**
Sagra de la sardela al campo sportivo di Campanelle, via Campanelle 300 (angolo Brigata Casale), capolinea autobus 33, linea serale C barrata. Ampio parcheggio gratuito. Griglia di carne e fritture di pesce. Oggi musica triestina e bavarese con i Tergestini.

● **SAGRA A DOMIO**
Continua anche oggi la tradizionale Festa dello sport presso il campo sportivo Mario Barut di Domio. Dalle 17 aprono i chioschi enogastronomici e dalle 20 intrattenimento danzante con le migliori musiche da ballo. Questa sera suona l'orchestra Claudio Gentili. Tel. 3381317647.

● **ESTATE SOTTO LE STELLE**
Oggi alle 19 ad Aurisina Cave (serate d'estate sotto le stelle) «Lo sport a Trieste e dintorni» con Augusto Re David e Dante di Ragogna. Presentazione dei libri «Gli atleti delle terre perdute» di Dante di Ragogna e «Buon compleanno Pallamano Trieste» (Ed. Luglio, Trieste 2010).

● **FESTA ROSSA**
Alla Casa del popolo G. Canciani di Sottolongera in via Masaccio 24 (presso il capolinea della 35), continua ancora oggi la Festa rossa organizzata dalla Federazione della sinistra Trieste. Alle ore 18.30 confronto tra le varie anime della sinistra per valutare delle proposte per le elezioni cittadine del prossimo anno. Stand enogastronomici dalle 18 alle 24. Inoltre musica con il Duo Melody.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6 riunione alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **CARNEVALE DI MUGGIA**
Oggi dalle 20.30 al chiosco enogastronomico della Compagnia lampo sito sopra il parcheggio Caliterna intrattenimento musicale con il duo Cerne Iacobucci.

● **FESTIVAL AVE NINCHI**
Si chiude stasera alle 21 con lo spettacolo brillante «Di zarina, di madre Russia» di Patrizia Zorrentino, regia di Laura Salvador, allestito da Le Quote Rosa / Compagnia de L'Armonia, Fitea. e-mail: info@teatroarmonia.it

VARIE

CHIARBOLA CALCIO

■ Il Chiarbola Calcio comunica che sono aperte le iscrizioni per le seguenti categorie giovanili: Scuola calcio, Pulcini, Esordienti. Ne sono interessati i nati che vanno dal 1999 al 2004 i quali in base all'età verranno inseriti nella categoria di appartenenza. Prima di formalizzare il tesseramento è previsto un periodo di ambientamento. Per informazioni telefonare in sede: dalle 18 alle 20 al numero 040827377, oppure al presidente Adriano Mattia al numero 3392441122.

ASSOCIAZIONE TÉKNE

■ All'Associazione Tékne incontri individuali estivi di dizione, recitazione, consapevolezza corporea e vocale. Preparazione attoriale per bandi di concorso per sucole di teatro/cinema/provini. Conduce Eva Mauri. Per contatti: associazionetekne@gmail, cell. 3388010180.

TRENO TURISTICO SPECIALE

■ L'associazione Ferstoria informa che è in programma per domenica 22 agosto 2010 un viaggio con treno speciale turistico sull'itinerario Nova Gorica-Ferlach in Rosental (Carinzia) lungo l'itinerario della Transalpina e della ferrovia delle Caravanche. Il programma prevede il viaggio con treno turistico austriaco a trazione diesel sino alla stazione di Weizelsdorf, trasbordo su treno storico a vapore sino a Ferlach, visita e partecipazione alla giornata celebrativa del ventennale del Museo dei Trasporti «Historama» di Ferlach. Rientro in serata col treno sino a Nova gorica.

ASSOCIAZIONE IDEA

■ La sede dell'associazione Idea, istituto per la ricerca e la provenzione della depressione e dell'ansia, via Don Minzoni 5, rimarrà aperta durante le vacanze estive (chiusura solo dal 9 al 15 agosto). I Gaa - gruppi di Auto-aiuto si svolgeranno regolarmente.

CRAL PORTO

■ Il Gruppo culturale del Cral autorità portuale di Trieste propone, ai soci e agli aggregati un viaggio a Madrid, Toledo e Segovia dal 15 al 19 settembre. Prenotazioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 presso la sala Cral della Stazione Marittima, vicino al bar.

L'ALPINA DI MUGGIA

■ La sottosezione di Muggia della Società Alpina delle Giulie organizza un soggiorno di una settimana a Limone Piemonte, a quota 1200 metri, in un territorio che unisce vedute panoramiche, siti storici, cultura e gastronomia. Gli amanti della storia potranno ammirare una serie di forti militari costruiti dal Regno Sabaudo. Si visiteranno Racconigi, Saluzzo, Cuneo, Castel Barolo e una cantina nelle Langhe, la Certosa di Pesio e l'Abbazia di Manta. Info: Alpina di Muggia, lunedì e giovedì, 18.30-20, tel. 040-271000.

NUMERO VERDE SANITÀ

■ In luglio e agosto il numero verde dell'Ass Triestina 80091170 risponderà alle richieste di informazioni per l'accesso a tutti i servizi sanitari della provincia, da lunedì a venerdì, con orario 8-16.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (telefono 040577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

DOMANI

● **CHIAMATA D'IMBARCO**
Alle 9 di domani all'ufficio a/s della Capitaneria di porto di Trieste verrà effettuata una chiamata d'imbarco per n. 1 (uno) mozzo da imbarcare sul motopesca denominato «La Bruna» iscritto al n. CI 3477 del Rr.Nn.Mm. e Gg. del Compartimento marittimo di Chioggia.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria dei cari genitori Anna e Marcello Baitz per gli anniversari (25-26/7) dalla figlia Livia e famiglia 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Sergio Bisiani per l'anniversario di matrimonio (25/7) dalla moglie Liana 100 pro Ass. de Banfield, 100 pro Ass. Amici del Cuore, 100 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stelio Caputi dalle figlie Livia e Angela 50 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Elisa, Paolo e Cristina da famiglia Coslovich Nino 50 pro Agmen.
– In memoria di Rosario Gruppuso da fam. Di Chiara-Cragnolini 20 pro Fond. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
– In memoria di Nereo Laureni nel II anniv. (25/7) dalla moglie Bruna, dal figlio Umberto con Gerda e Michele 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari nel XXVI anniv. (25/7) dalla famiglia Vaccari 50, dalla nipote Lionella e fam. 16 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria del papà Ezio Ravenna (13/7) e della mamma Carla Tonini Ravenna (7/8) dai figli Adriana, Marina, Silvana e Arrigo 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Anita Cesare Slavich dalla figlia Maria 50 pro Uildm, 50 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Saverio Sorbise nel XVI anniv. da Loredana 50 pro Sla.
– In memoria di Norberto Valli (25/6) da Gilberto Tommasini 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Vattovani nel I anniv (25/7) dalla moglie Lucina, dalla figlia Elisabetta e dal nipote Jacopo 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare); da Uccia e Nerio 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Lucio Vattovani dalla moglie Anita Bani 50 pro Ass. Amici del Cuore.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO

■ Smarrito in mare sabato 17 zona S. Croce-Filtri un cuscino colore panna/beige di gommone. Tel. 3381397911. Lauta mancia.
■ Trovato un mazzo di chiavi in via Locchi 15 il giorno 23 luglio. Chi le avesse perse può chiamare lo 040307476.

MATRIMONI

Cipolletta Fulvio con di Leva Carla; Kocijan Francesco con Cvetkovic Blanka; Fonda Davide con Cassarà Concetta; Vidotto Massimiliano con Mancini Rossella; Luin Stefano con Nasia Piera; Jovancic Vladan con Zivkovic Marija; Appolonio Fulvio con Crepaz Mita; Gnech Daniele con Gatto Daniela; Vascotto Davide con Filippi Elena; Ciani Alessandro con Pecori Manuela; Mahnic Davide con Valles Silvia; Spinelli Davide con Gandolfo Sara.

SUCCESSO DE "L'ULTIMA PAGINA"

Imparare a fare cinema diventando attori a 7 anni

Una scena del cortometraggio con i giovani attori

Sala del cinema Ariston affollata e successo di pubblico per la proiezione del cortometraggio inedito "L'ultima pagina" alla presenza del noto attore e doppiatore Riccardo Peroni e dei registi Valentina Burolo e Andrea Andolina. Protagonisti, undici giovani aspiranti attori triestini in erba, dai 7 ai 13 anni, usciti dal laboratorio di cinema organizzato dall'Associazione culturale "Bobo e i suoi amici" in collaborazione con il centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche e audiovisive La Cappella Underground.

Il cortometraggio, della durata di 7 minuti, è il frutto del lavoro degli 11 ragazzi che hanno partecipato alla seconda edizione del Corso della durata di sue settimane. Il corto nasce da un soggetto della 12 enne Benedetta Milossi, una delle partecipanti al Laboratorio ed è stato poi sviluppato assieme a tutti i ragazzi. La regia è di Andrea Andolina e Valentina Burolo, fotografia e riprese di Ronnie Roselli, registrazione delle voci fuori campo a cura di Edoardo Milani.

«Anche quest'anno – ha detto Andrea Andolina - abbiamo portato a termine un corto dove i protagonisti sono i ragazzi e il soggetto e la sceneggiatura sono scritti da loro. L'intento è quello di far comprendere ai ragazzi il lavoro dei professionisti che sta dietro alla realizzazione di un film. Il nostro gruppo ha voluto sviluppare in questi anni anche il settore della formazione, sia teatrale sia cinematografica, con il solo scopo di sviluppare il senso critico nei ragazzi. Un particolare ringraziamento va alla Cappella Underground e al cinema Ariston che da un paio d'anni sostengono l'iniziativa, destinata a diventare un appuntamento fisso». Per informazioni: Bobo e i suoi Amici www.boboeisuoiamici.com tel. 3358180366 tel /fax: 0403480949 e-mail: info@boboeisuoiamici.com

AUGURI

RENATA Alla solare Renata 50 e più auguri da mamma, papà, Nerina, Boris, Fabio, Paolo, dal marito Gianni e dalla figlia Valentina

CAIO El nono marinaio al 70' giro de boa... Auguri dalle nipoti Beatrice, Emma e Sofia e da tutti quelli che ti vogliono bene

LOREDANA Per i suoi 70 anni auguri dal marito Ruggero, dal figlio Davide con Romina, la nipote Giada e mamma Lidia

LOREDANA-TULLIO Auguri muli da Mariagrazia per il vostro 40' anniversario, adesso preparatevi ai 50!

MARIO Ottant'anni e il tempo passa e ti sfiora appena! Auguri da moglie, figli, nipoti e da tutti gli amici

EMY-ALDO Per il 40' anniversario di matrimonio un abbraccio dai figli Monica e Marco, dal nipote Emanuele e dai parenti tutti

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Lettura del contatore, servizio prezioso

Il giorno 5 luglio 2010, come da richiesta lasciatami nella cassetta della posta, ho telefonato al numero verde Acegas per fissare un appuntamento per la lettura dei contatori. L'operatore mi ha chiesto se mi poteva andare bene per venerdì 9 luglio nella fascia oraria tra le 8.15 e le 10.15, accetto e concludo la chiamata. Essendo la casa momentaneamente disabitata e abitando io dall'altra parte della città, mi organizzo al meglio per riuscire a presentarmi all'appuntamento. Venerdì 9 mi son dovuta alzare di buon mattino, visto anche lo sciopero dei mezzi pubblici, fortunatamente arrivo in anticipo presso l'abitazione e aspetto pazientemente l'arrivo di un operatore. Giunte le 10.15 e non essendosi presentato nessuno, ho telefonato nuovamente al numero verde, attendo che mi risponda una centralinista e le racconto la situazione (sono in appartamento da ore ma non è arrivato nessuno per la lettura dei contatori); mi chiede il nome della persona a cui è intestato il contratto e dopo un po' mi risponde che a lei non risulta nessun appuntamento per quel giorno, ma che se voglio me ne può fissare uno lei. Rispondo se stava scherzando e le chiedo di più volte di passarmi un suo superiore per parlare, ma l'operatrice mi risponde che questo non è possibile. Credo che avendo loro sbagliato potevano almeno propormi che mi avrebbero mandato il più vicino operatore in zona ma niente da fare.

Anna Maria Piccolo

FINANZIARIA

Manovra iniqua

Come già più volte detto da più parti, questa manovra finanziaria 2010 da ben 25 miliardi, di recente approvata con l'indegno sotterfugio della fiducia, è profondamente iniqua ed in contrasto con gli interessi dei lavoratori e delle classi meno abbienti, colpisce con tagli ingiusti i servizi sociali degli enti locali e delle regioni, aggredisce i redditi ben individuabili dei dipendenti, senza peraltro colpire i redditi più alti, dai 100.000 euro in su all'anno, non persegue assolutamente i grossi evasori fiscali, gli evasori tout-court e non tocca minimamente i grandi patrimoni. Perché non si interviene, magari con una tassazione una tantum su questi ultimi, appunto? Sugli enti locali e sul pubblico impiego, invece, ben il 70 % dei sacrifici. Perché allora non tassare le transazioni bancarie, non agevolare i mutui a favore dei giovani lavoratori, anche precari, che non vedono un futuro grazie alla mai troppo lodata flessibilità, ed anche sostenere il credito alle piccole imprese favorendo così gli investimenti e lo sviluppo del Paese? Domande che cadono nel vuoto, come nel vuoto, nel «non sense», cadono i cospicui finanziamenti per gli armamenti, per l'esercito, le missioni all'estero e quelli a favore degli enti ecclesiastici, e sappiamo bene perché così ingenti... Allora penso che alla fine sia chiaro: si proteggono le classi agiate e i privilegi di pochi potenti perché questo è un esecutivo composto da rappresentanti di ricchi privilegiati e da altri affaristi, gelosi dei propri grossi interessi, e dai loro «yes men» che si adoperano nell'arte di favorire quei privilegi e quelle risorse. Ed il vero problema centrale, il lavoro e la salute nei luoghi di lavoro (790.000 gli infortuni e 767 i casi mortali nel 2009), viene completamente eluso. Quel lavoro che dovrebbe essere a fondamento della nostra Repubblica, a mente della Costituzione. Mentre si privilegia il problema della privacy, al confronto di quello del tutto marginale. Ma di fronte a tanta ingiustizia e sperequazione sociale pare doveroso domandarsi: «usque tandem»?

Claudio Cossu

TRAFFICO

La mia motoscuola

Era da tempo che avevo intenzione di esternare tutto il mio rammarico per la lettura, ormai quotidiana, di vittime di incidenti stradali, in particolar modo di motociclisti, per la maggior parte giovani. Ho cinquantacinque anni, trentacinque dei quali dedicati all'insegnamento nelle scuole statali. Dall'età di 15 anni invece sono motociclista. Ho conseguito a Trieste il Brevetto di insegnante istruttore di scuola guida e ho collaborato con vari enti per lezioni teoriche per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori nelle scuole pubbliche. Nel 2003 aprii la prima Motoscuola d'Italia, realtà di tutti i Paesi europei tranne che della nostra Italia, strutturandola con attrezzature e veicoli all'avanguardia in Europa. Ringrazio pubblicamente il signor Dipiazza, sindaco di Trieste, che condivise l'iniziativa e mi consigliò come muovermi nei meandri della burocrazia. Tale Motoscuola ebbe la disponibilità di essere supportata anche al comando generale della Polizia stradale.
Oggi la situazione è la seguente: il campo Motoscuola è stato adibito a un parcheggio auto (oltretutto poco utilizzato); non esiste nella città di Trieste (come in gran parte d'Italia) una sola struttura permanente che possa garantire la capacità di acquisire le tecniche di guida in condizioni di sicurezza; è oltremodo sconcertante, da cittadino di Trieste, assistere a lezioni di guida svolte nello spazio antistante la Sala Tripcovich in centro città o ancor peggio all'ultimo piano (4.o) della struttura commerciale Le Torri d'Europa senza alcun elemento di protezione passiva.
Criticare è molto facile e sembra sia diventato uno sport nazionale. La mia non è una critica bensì la constatazione di una realtà che potreste non conoscere. Lo scopo di questa lettera è quello di rivolgermi a tutte le componenti istituzionali e non che volessero far risorgere la Motoscuola, invidiata in tutta Italia.
In tutto il comprensorio della città di Trieste, considerando anche la «fine» della Fiera, è possibile che venga assegnato uno spazio dove ragazzi e non possano imparare a guidare per poi introdursi nel traffico cittadino con delle competenze tecniche acquisite dapprima in sicurezza così da limitare danni che sono sotto gli occhi di tutti?
Consideratelo come un appello. Rimango basito nell'ascoltare fiumi di parole sulla sicurezza stradale e nel prendere atto che un ragazzo di quattordici, venti o trent'anni, per guidare un ciclomotore debba solo sostenere un esame teorico. Non mi dilungo, invito solo a vedere su Youtube «motoscuola trieste» (servizio realizzato da Rai Tre) e il sito www.motoscuola.it. Un'ultima cosa, è paradossale che vengano fatte da tutta Italia richieste per effettuare corsi di guida e Trieste, pur avendo avuto un'opportunità simile, a costo zero, ci abbia serenamente rinunciato. Mi auguro che tale rinuncia sia stata solo temporanea.

Tino Trotta

L'ALBUM

Il degrado di Barcola, pessimo biglietto da visita per i turisti

Un lettore ci invia questa immagine, scattata nel giardinetto di Barcola nel giugno scorso, a testimonianza del degrado in cui versa il verde pubblico in quella zona che dovrebbe essere il "biglietto da visita" di una città che - dice lo stesso autore - «dice di avere una vocazione turistica».

TEATRO

Operetta patetica

Sono un triestino Doc, amante della buona musica e di tutto quello che tiene vivi i nostri tipici costumi e le tradizioni locali. Nei giorni scorsi, assieme a mia moglie, mi sono recato all'ex comunale teatro Verdi per assistere all'edizione 2010 della sola operetta in programma per quest'anno.
Concordo con la critica espressa dal vostro giornalista Alessi a proposito della nuova versione della Principessa della Czardas e mi chiedo come mai siano stati ingaggiati buona parte di artisti stranieri, come se a Trieste e in Italia questi non fossero disponibili.
Finché si tratta del ballo o delle comparse presenti in scena, il tutto può passare, ma quando i cantanti (mi riferisco al personaggio di Silva Varescu e di Edvino) devono recitare in italiano, beh... la situazione si complica. Si nota subito il loro accento straniero e cresce il loro imbarazzo per le lunghe parti recitate. Il tutto suona come un pugno in un occhio.
È inammissibile che la Fondazione Teatro Verdi ingaggi (per eventi così importanti come il Festival dell'operetta) cantanti con le sembianze di attori per ricoprire questi personaggi. La qualità di tutta la serata è fortemente compromessa da queste tristi situazioni. Neanche nei teatri parrocchiali (sempre parlando con rispetto per questi ultimi) si assistono a scene così pietose e patetiche.
Viene da chiedersi come mai quest'anno non sia stato chiamato Andrea Binetti, il re dell'operetta nostrano, e considerato dal pubblico triestino la reincarnazione vivente del compianto Sandro Massimini.

Paolo Ruzzier

OPICINA

Le fermate del bus

In data 14 luglio, alle 15, mi reco alla stazione del tram di Opicina per prendere il tram e scendere alla fermata dell'Obelisco. È una tratta che frequento da pochissimo tempo, l'avrò usata forse 5 o 6 volte, ma oggi il tram non c'è, lo sostituisce l'autobus. Alla fermata che precede l'Obelisco, appena l'autobus riparte, suono il campanello. L'autista blocca immediatamente il mezzo e, guardandomi dallo specchietto retrovisore, mi grida in modo brusco: «Lei dove la devi scender?», gli rispondo: «All'Obelisco», quindi continua sempre in tono perentorio: «Là no xe la fermata, o xe questa o xe quella dopo», non faccio in tempo a dirgli «va bene, scendo a questa», che riparte e mi porta alla fermata successiva. Mi avvicino al posto di guida e gli chiedo perché alla fermata appare il n. 2/ (servizio sostitutivo del tram). Non l'avessi mai fatto, va su tutte le furie, e urlando mi dice: «Là no xe la fermata, xe una storia vecia, xe sta dito e ridito e se xe ancora qualchedun che fa el furbo e fa finta de niente, mi no so cosa dirghe, mi là no me fermo!». Rimango perplessa, vorrei chiedere ulteriori spiegazioni ma l'autista è decisamente alterato e quindi non è il caso di continuare.
Risultato: sono le 15 del pomeriggio, con una temperatura di 43 gradi, inizio la lunga salita fino all'Obelisco, arrivata alla fermata vedo un avviso che avverte che, in caso di sostituzione del tram, la fermata è portata a quella precedente.
Avrei tre domande: 1) chi prende l'autobus 2/ per la prima volta, come può sapere che si ferma a tutte le fermate del tram tranne a quella dell'Obelisco (senza venir informata dalle urla isteriche di un autista scorbutico)?; 2) Chi alla mattina aspetta il tram all'Obelisco per scendere in città, come fa a sapere che il servizio è sospeso e quindi rimarrà per strada? 3) La fermata evidentemente è considerata pericolosa, ma in verità l'autobus fermo è perfettamente visibile dal rettilineo di via Nazionale.

Lettera firmata

L'INTERVENTO

La tutela della democrazia minacciata dalla censura sulle intercettazioni

\Agli italiani interessa la democrazia? La domanda aleggia da tempo, ma è diventata urgente di fronte al ddl proposto dal governo sulle intercettazioni. La palese volontà di stroncare alla radice la diffusione delle informazioni «delicate» e quindi del diritto di sapere e di far sapere unito al tentativo di vanificare le indagini della magistratura stanno provocando finalmente numerose reazioni. Il capo del governo non intende recedere da questo disegno particolarmente legato ai suoi evidenti progetti egemonici, anche se i sondaggi sul tema gli sono contrari, anche se giornalisti e magistrati sono in agitazione da mesi e neppure dopo la solenne sgridata dell'Onu allarmata per il sempre più basso livello democratico nelle nostre istituzioni. A tutte queste critiche si è aggiunta una trasmissione radiofonica di Radio Vaticana, in cui uno studioso universitario di filosofia politica, il professor Antonio Maria Baggio, ha dichiarato che «dal punto di vista della dottrina sociale cristiana oltre al dovere c'è anche il diritto all'informazione», aggiungendo che «chi governa in democrazia deve accettare la riduzione della propria privacy e deve dare esempio di virtù civili e di trasparenza. Per la Chiesa perciò gli strumenti della democrazia sono diventati sempre più importanti per difendere i diritti di ogni uomo a cominciare da quelli religiosi e questo ddl costituisce appunto un pericolo per la libertà e per l'uguaglianza». La conclusione dell'emittente vaticana è stata appunto la stessa del docente: così com'è il ddl sulle intercettazioni non è conforme alla dottrina sociale della Chiesa. Insomma a quanto pare siamo davanti ad un grossolano tentativo di cambiare il volto della democrazia italiana, riuscendo questo governo in una sola volta nell'impresa di contraddire tre fondamentali e irrinunciabili statuti della convivenza civile e democratica: i dettami della Costituzione italiana, la piattaforma unificante dei sistemi rappresentati dall'Onu e, argomento ineludibile per i cattolici, la dottrina sociale della Chiesa. Adesso la palla passa prima al Parlamento e poi, se necessario, alla Corte Costituzionale e infine forse ai cittadini, ma prima ancora bisogna farsi la domanda iniziale e rispondervi in piena coscienza, sperando in una risposta affermativa.

Silvano Magnelli

LA LETTERA

Il blocco della memoria speculare che ci blocca

Devo ammettere di comprendere pienamente le posizioni esposte dall'on Menia in merito alla giornata del 13 luglio a Trieste. Mi è estremamente semplice capire le sue «ragioni» in quanto sono totalmente speculari a quelle che sento in alcuni ambienti sloveni, laddove si ritiene inconcepibile il «rifiuto di un atto di pietas, di onore a una tomba, di una preghiera» un omaggio ufficiale dello stato italiano a Basovizza dove sono sepolti i quattro sloveni ammazzati dal plotone di esecuzione su ordine del tribunale speciale e dove regolarmente anno dopo anno si rinnova il rito collettivo della «memoria slovena».
Così come sento ancora oggi alcuni appartenenti alla mia comunità tuonare contro il Presidente Napolitano per le espressioni di «popoli slavi barbari sanguinari» usate in un suo passaggio durante la commemorazione della giornata del ricordo.
Ed anche di rispetto della memoria, della verità storica, di sentimenti personali e familiari, nonché di difesa della dignità nazionale, sento parlare da sempre al di qua e al di là del non più confine. Quindi on. Menia nulla di più facile del blocco speculare, che ha finora limitato il potenziale di sviluppo dei rapporti sociali ed economici transfrontalieri.
Ciò che è successo a Trieste nella giornata del 13 luglio invece è tutt'altra storia. E' il risultato di chi non si è rassegnato alla diffidenza reciproca, al cieco credere alle proprie ragioni negando le altrui, al trovare sempre e comunque motivi di conflitto.
Molti, se non tutti quelli presenti si rendevano conto di essere testimoni di un fatto eccezionale, non di un concerto con il pur eccezionale maestro Muti in una splendida piazza Unità, ma del grande evento catartico con il quale smuovere il pesantissimo fardello storico.
Le lacrime del sindaco Dipiazza ne sono testimoni, così come la commozione di semplici cittadini italiani e sloveni, che non vedevano l'ora che ciò finalmente accadesse. Ed è per questo che ringrazio il maestro Muti, i tre Presidenti, il Sindaco e tutte quelle organizzazioni italiane e slovene, che pur rischiando qualcosa hanno saputo anteporre l'interesse collettivo ai piccoli interessi particolari.
La storia sicuramente rimane, ma forse non più come arma ad uso politico.

Livio Semolic

NAUTICA

La parola yacht

Con riferimento all'articolo apparso sul vs. quotidiano ed al significato della parola Yacht, come giustamente riportato di origine olandese (Jacht) ed anche se l'omofonia può prestarsi a giochi di parole; il termine deriva dall'antico Olandese «jaghte», che era l'abbreviazione del termine «jaghtschip» che tradotto letteralmente sarebbe «nave inseguitrice», nome composto da «jaght» derivato dal verbo «jagen» nel significato di cacciare, inseguire e da «schip» nave; dovuto al fatto che gli olandesi usavano questo tipo di imbarcazioni snelle e veloci per inseguire quelle dei contrabbandieri, numerose nella Manica e nel Mare del Nord.
Il termine entrò nell'uso per indicare imbarcazioni da diporto quando gli Olandesi aprirono due cantieri in Inghilterra nel 1600 durante il regno di Carlo II.
Nella sua forma dell'Olandese attuale «jacht» fu preso in prestito nella lingua inglese nella forma «Yacht», nelle forme francese e tedesca «Jacht» e nel russo «Jaktha» come in tante altre.
Bisogna aggiungere che agli olandesi, gli inglesi sono debitori di tantissime parole in uso oggi, dovute proprio all'insediamento dei cantieri ed alla presenza numerosa oltre che di costruttori di imbarcazioni, anche di ingegneri ed architetti navali che gli inglesi avevano assunto per la costruzione dei loro porti.

Giampaolo Lonzar

RINGRAZIAMENTI

■ Vorrei ringraziare l'onesta persona che domenica 11 luglio alle 23.30 mi ha riportato il portafoglio smarrito a Roiano con documenti e soldi. Grazie di cuore.

Elisabetta De Giosa

■ Desidero ringraziare sentitamente tutto il personale medico e paramedico della Struttura Complessa di Medicina Riabilitativa dell'ospedale Maggiore di Trieste in particolare il Direttore dott.ssa Antonietta Zadini, la dott.ssa Valentina Pesavento, le fisioterapiste Eva Bonazzi e Erica Dudine per la grande professionalità, disponibilità e umanità sempre manifestata nei miei confronti durante la degenza post operatoria.

Anna Balsamo

■ Desidero ringraziare lo staff infermieristico e non del reparto di medicina clinica per aver assistito mia madre Ernesta Vescovo negli ultimi giorni della sua vita.
Vorrei ringraziare in maniera particolare la caposala, la signora Cora Tappainer e i medici Della Loggia e la specializzanda, Vidus, per la loro indubbia competenza professionale e, anche, per la grande umanità dimostrata nei confronti di mia madre e disponibilità verso di noi familiari.

Olimpia Biagi

PROMEMORIA

Apprensione per Little Tony. Il cantante, il cui vero nome è Antonio Ciacci, 69 anni, è ricoverato all'Ospedale di Livorno per un malessere che ha accusato mentre si trovata in albergo, a Castiglioncello. Le condizioni sono stabili e non preoccupano i medici che però hanno deciso di tenere il cantante in osservazione.

Un tour lungo due anni per dire addio dopo 50 anni di successi mondiali: è quello che i Rolling Stones, la band di Mick Jagger e Keith Richards (entrambi 66 anni), Ronnie Wood (63) e Charlie Watts (69) starebbero preparando.

IL PROBLEMA DELL'ESILIO VISTO DA PREDRAG MATVEJEVIC

QUELLA SOLITUDINE CHE PESA SUGLI EMIGRATI

Difficile vivere in un Paese che non ti vuole

di PREDRAG MATVEJEVIC

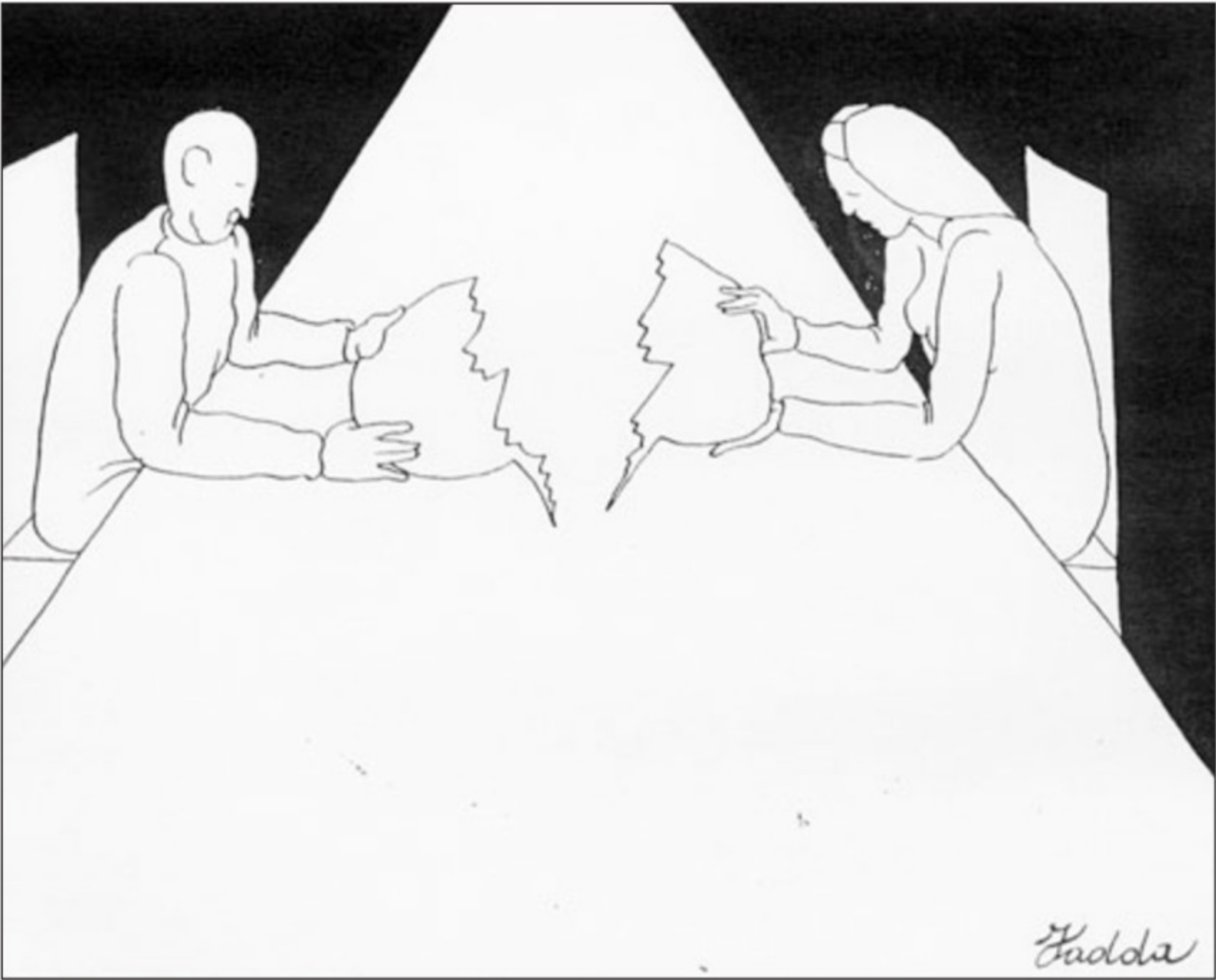
Uno straniero, talvolta, percepisce il significato di alcune parole nella lingua di un altro Paese meglio di chi le parla nella lingua madre. In questi ultimi tempi mi ha colpito, leggendo vari testi sui profughi in lingua italiana, il fatto di aver trovato una grande profusione di termini, quasi ci fosse l'impossibilità di esprimere ciò che realmente accade. Ho raccolto una decina di parole che hanno significati vicini, talvolta sinonimi: profughi, rifugiati, fuggiaschi, sfollati, deportati, esiliati, migranti, emigrati, immigrati, espulsi, esuli, esodati (in Istria dopo la seconda guerra mondiale), respinti, espatriati, fuorusciti. E potrei aggiungerne ancora altre: per esempio – clandestini o regolari, con permesso di soggiorno o senza.

Come è possibile passare dalla clandestinità alla legalità? Si tratta di una confusione dovuta all'incapacità di definire un fenomeno che abbiamo dinanzi agli occhi? Oppure si tratta di una sovrabbondanza di termini? Non saprei cosa rispondere.

Per affrontare il tema vi sono due tipi possibili di approcci. Il primo è utilizzare testi letterari e legislativi, con il pericolo di un didatticismo e di uno storicismo in cui il discorso perderebbe la sua attualità. Il secondo approccio è parlare dell'esilio partendo dall'esperienza personale. In questo caso si incorre nel pericolo del biografismo, del narcisismo; ci si guarda allo specchio, uno strumento molto ingannevole, e questo impone prudenza. Forse è possibile, ancorché difficile, coniugare i due metodi, individuare delle griglie di lettura nell'uno e nell'altro per avvicinare i due discorsi.

Si può parlare della migrazione anche partendo dalla storia o dalla fede. I libri sacri, contengono esperienze importantissime. Nell'« Esodo», ad esempio, si legge: «Non molesterai lo straniero, né l'opprimerai, perché, fosse anche voi stranieri in terra d'Egitto» (Dt 10,14; 16,19). Gli italiani hanno conosciuto l'emigrazione più forte di tutti gli altri Paesi europei all'inizio del '900 e molti di loro hanno subito disagi enormi: adesso che la gente viene in Italia, sarà forse il caso di ricordarsi di questa esperienza.

Nel *Deuteronomio* è scritto: «Ama il forestiero e dagli pane e vestito. Amate dunque il forestiero perché anche voi foste forestieri nel paese d'Egitto». Molti insegnamenti dei libri sacri riguardano l'esilio.

Vorrei accennare a una vecchia istituzione dimenticata che mi sembra una delle cose più belle, più poetiche che esistono nella storia, nella letteratura e nella tradizione delle migrazioni. Mi riferisco a colui che si chiamava *Reshg Golutha*, una carica ebraica che designava una persona di fiducia eletta dagli esiliati. Il termine in lingua ebraica significava «Capo» (*Resh*) della diaspora (*Golutha*); la parola veniva tradotta in greco e in latino con *exilarkon*, da cui anche l'italiano "esilarca". Certi scrittori francesi di origine ebraica, conoscitori del Talmud, hanno escogitato una tradizione più moderna: «principe dell'esilio» (*prince de l'exil*). Molti hanno tratto ispirazione dal *Midrash Rabba* che l'esilarca Rabbi Huna dedicò agli esiliati e ai loro persecutori. La diaspora ebraica mantenne a lungo il ruolo del *Resh Golutha* e ne rispettò le funzioni, ma purtroppo l'elisarcato si spense con Rabbi Ezechia. I pochi dati che sono riuscito a raccogliere mostrano che questi dignitari si distinguevano soprattutto per pazienza e in particolar modo per la sofferenza che avevano interiorizzato: erano veri e propri fari della speranza, capitani nelle isole dell'esilio. Il Mediterraneo può vantarsi che una simile istituzione sia nata sulle sue coste.

Nel discorso sulle migrazioni è sempre presente la consolazione, la nostalgia, la rassegnazione, la desolazione, la protesta, la maledizione, ma ciò è sempre più difficile da sintetizzare è il contenuto interiore di colui che soffre da emigrato o da esiliato.Il poeta francese Saint-Hohn Perse, nel suo libro intitolato *Esilio*, lo descrive così. «questa grande cosa cupa e sorda per il mondo e che di colpo aumenta come un'ebbrezza».

Per l'esilio si parte su una zattera con uno zaino. La zattera (spesso un relitto) è il primo strumento, poi viene lo zaino o il fagotto. Lo zaino dell'emigrante contiene le cose più elementari: indumenti di prima necessità, documenti, foto di famiglia, a volte un oggetto più personale, legato a un ricordo particolare. Rari i libro, al massimo un breviario per le preghiere o un manuale per apprendere la lingua del Paese di destinazione.

Molte migrazioni, non solo dai Paesi poveri, sono partite con bagagli privi di libri scritti nella lingua d'origine tanto che possiamo distinguere l'emgirazione con libro dall'emigrazione senza libro. Possiamo dire, ad esempio, che l'emigrazione italiana è partita con una piccola fotografia e con un breviario. E quando si viaggia attraverso gli Stati Uniti, ci si accorge che alcuni emigranti italiani sono diventati grandi scienziati, ingegneri o altro, ma tra loro, in relazione alla letteratura italiana, non si trovano nomi di grandi scrittori. Gli italiani sono partiti senza libro.

L'emigrazione russa ha avuto tre premi Nobel per la letteratura e almeno un altro grandissimo scrittore: Bunin, Solgenitsin, Brodskij (che è sepolto a Venezia, città cui ha dedicato pagine bellissime) e Nabokov, forse il più dotato fra tutti.

Ora una domanda: esistono degli emigrati felici? Io non ne ho mai conosciuti. Ma ho conosciuto molte persone felici di emigrare. Ecco un paradosso dell'emigrazione. Ho avuto occasione di parlare con la povera gente che viene dal Kosovo sui gommoni. Sono tutti felici di esser riusciti a partire e tuttavia già angosciati dal destino che li aspetta.

Gli emigrati che vivono qui, accanto a noi, sono simili a tutti gli altri sparsi nel mondo: sono soli, esclusi o divisi. Il paese che li ha accolti non è la loro patria e quello che hanno lasciato ha smesso di esserlo, salvo che nel ricordo. E talora essi vivono in questo ricordo.

Pochi emigranti imparano bene nella prima generazione la lingua del paese ospite e non comunicano che con un gruppo più o meno ristretto. Cessano di far parte della cultura anche più elementare da cui traggono origine e non riescono, se non eccezionalmente, a integrarsi in quella del nuovo contesto. Così molti si chiudono in una sorta di subcultura, della quale risentono i loro giudizi e i loro modi di vita, e anche noi, quando li osserviamo, ci chiediamo: «Ma cosa fanno insieme questo gruppo di curdi? Parlano solo tra di loro». Ho osservato questo fenomeno a Torino, tra i marocchini e gli algerini. Rimangono tra di loro e si condannano così a una subcultura. I nostri operatori culturali dovrebbero tenerne conto, dovrebbero fare in modo che questo circolo chiuso si aprisse, permettendo a queste persone di far parte della nostra cultura.

Talvolta scrivono e il loro immaginario è molto interessante. Quella degli stranieri che cominciavano a scrivere in italiano è una straordinaria irruzione, le loro metafore sono diverse, diversi il loro modo di esprimersi e mi sembra che questo immaginario arricchisca quello della letteratura italiana.

L'esilio ha un senso diverso nelle società sedentarie e in quelle nomadi. I nomadi trasferiscono sempre i loro penati altrove, e per loro non si può effettivamente parlare di esilio, se non volontario. Un nomade cambia luogo su questa terra senza preoccuparsi del suo successivo modo di vivere. Avrete capito come le mie simpatie vadano a questi uccelli migratori. Ci accorgiamo che le rondini non arrivano più umerose, fuggono da alcuni luoghi, al loro posto vengono degli «stormi di uccelli neri», come diceva il poeta. Questi «stormi» sono oggi di tutti i colori. Mi sono tutti ugualmente vicini.

Exilium vuol dire «fuori da questo luogo», da «fuori» (*foris*) viene la parola «forestiero». Esiliato, infatti, voleva dire anche espulso. Il termine «bandito» viene da bandire: nel sanscrito, *band* vuol dire parola – una parola che esilia, espelle. *Bandito* designava una persona condannata ad andarsene fuori, a migrare.

Qui possiamo suggerire una piccola tipologia: la differenza fra esilio forzato da una parte ed esilio volontario dall'altra; fra l'esilio senza speranza di ritorno e l'esilio con speranza di ritorno. Recentemente Kundera ha ricordato un fatto alquanto strano: tantissimi esiliati e dissidenti russi non vogliono più tornare i npatria. E quando tornano accade loro uno strano fenomeno. Prendete per esempio Solgenitsin, figura tanto conosciuta: quando si pronunciava dall'esilio veniva ascoltato e tutti ripetevano le sue parole come fossero quelle di un profeta. Poi tornato nel suo Paese, la televisione taglia i suoi discorsi e pochi lo rispettano. Si potrebbe sintetizzare un simile fenomeno in questo modo: «La Galilea ha visto tanti profeti nel deserto: si accontenta del deserto, non ha più bisogno dei profeti». Termini che si adattano anche all'attualità.

Kundera ha coniato la definizione di «esilio liberatore». In qualche modo questo tipo d'esilio è presente in tutte le tradizioni. In quella italiana, da Dante fino ai poeti del Novecento: in molti hanno fatto la scelta di andarsene.

Un fenomeno nuovo nel '900 è l'*emigrazione interna*, l'emigrazione di coloro che non possono partire né esprimersi. È una forma di esilio molto dura, forse la più dura di tutte. In questa situazione si esercita quello che nella tradizione russa è stato chiamato un «silenzio eloquente». Quando Pasternak taceva, quando Achmatova non pubblicava, significava non accettare la farsa estetica («lo *zdanovismo*») imposta ad una grandissima letteratura come quella russa. E per chi sapeva ascoltare, quel silenzio era eloquente.

Molti hanno vissuto questa dura emigrazione interna. Ci si muove tra i propri connazionali, si ascolta le parole della lingua madre senza poter esprimersi: anzi si teme che gli scritti non ben nascosti possano essere scoperti, con conseguenze nefaste. È un aspetto che va preso in considerazione quando si parla dell'esilio.

Un altro citerio, direi morale, per definire l'esilio esiste fin dai tempi più antichi e lo si trova già in una metafora omerica: «è simile ad alcuni esuli senza onore».

Essere esiliato con onore, essere esiliato senza onore – è un'altra alternativa, antichissima. È doloroso essere ad un tempo esiliati e disonorati senza potersi difendere. I Regimi totalitari praticano questo tipo di esilio: disonorano colui che se ne va – «è un traditore, ha venduto il suo Paese». Potrei citare tantissime menzogne che in varie parti dell'ex Jugoslavia si pubblicavano a proposito di alcuni scrittori, me compreso, che avevano scelto di emigrare per non condividere la responsabilità dell'aggressione contro la Bosnia-Erzegovina o la città di Vukovar, dell'assedio di Sarajevo, della distruzione del *Vecchio ponte* di Mostar, mia città natale, dell'esodo dei kosovari. E molta gente che era rimasta veniva punita doppiamente: oltre alla punizione di vivere sotto il governo di un satrapo odiato dal popolo – come Milosevic – sono stati puniti per i suoi errori con i bombardamenti.

In tutto il mondo gli emigrati si sentono soli, con una grande nostalgia per la propria terra. Il disegno è di Giuseppe Fadda

L'appello per lo scrittore anche su "Le Monde"

PARIGI «Predrag Matvejevic non deve andare in prigione!». È l'appello lanciato da undici intellettuali, tra cui Umberto Eco, Claudio Magris, Bernard Henry-Levy e Salman Rushdie, in un'intervento che approda anche sul quotidiano francese "Le Monde".

«Dobbiamo difendere questo scrittore umanista», insistono ancora i firmatari dell'appello. L'intellettuale croato (nato a Mostar nel 1932) è trattenuto dalle autorità di Zagabria dopo che è divenuta esecutiva la sentenza della Corte di Cassazione croata ha confermato la condanna a quattro mesi (con due anni di condizionale) a Matvejevic, per avere definito in un articolo scritto sei anni fa "talebani cristiani" alcuni scrittori nazionalisti serbi, croati e bosniaci che, secondo lui, hanno contribuito a fomentare le guerre balcaniche.

FUMETTI. "IL TRENO" RIEVOCA LA STRAGE DEL 1980

Così morirono i sogni alla stazione di Bologna

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

C'era un tempo in cui i ragazzi sognavano un mondo diverso. Fatto di regole nuove. Costruito su nuove fondamenta, che lasciasse alle spalle secoli di ingiustizie, di bugie, di giochetti di potere. Poi sono arrivate le bombe. Attentati che hanno insanguinato l'Italia, seminando la morte soprattutto tra gente inerme, incolpevole. Stragi che ancora oggi restano avvolte in una nebbia di sospetti e di verità non dette.

Quel sogno, che prese forma sul finire degli anni Sessanta, è naufragato nella violenza, nel sangue, nei sospetti e nelle delusioni. Ma rivive adesso in un romanzo disegnato molto bello. Si intitola **"Il treno"**, lo firmano lo scrittore e sceneggiatore **Andrea Laprovitera** e il disegnatore **Andrea Vivaldo**, lo pubblica **Rizzoli Lizard (pagg. 119, euro 15)**. Arriva nelle librerie a pochi giorni dal trentesimo anniversario della strage alla stazione di Bologna. Ed è accompagnato da un'intervista al presidente dell'Associazione parenti delle vittime.

Era il 2 agosto del 1980. Ed è proprio da lì che parte la storia del "Treno". A bordo di un convoglio diretto verso Bologna c'è uno dei protagonisti dei sogni, delle lotte degli anni Sessanta. Si chiama Marco e sta per raggiungere il capoluogo emiliano su invito di un suo grande amico di quel tempo. Peccato che, poi, a dividerlo da Andrea si siano messe opinioni politiche diverse. Soprattutto la gelosia feroce per una ragazza, una compagna di studi, Sandra, che sembrava non saper scegliere chi tra i due le piacesse di più. Ma che, a un certo punto, aveva preferito Andrea.

Quel 2 agosto è un giorno maledetto. Tutti i treni vengono fermati in aperta campagna. A Bologna non ci si può avvicinare: è successo qualcosa di strano. Forse è scoppiata una caldaia all'interno della stazione. Certo è che è crollata la palazzina che ospitava il ristorante e la sala d'aspetto di prima e seconda classe. Ci sono morti, feriti. Ma quanti, chi? Marco non può starsene fermo, deve risalire lungo le rotaie, raggiungere il punto dove si sono dati appuntamento con Andrea e Sandra. Davanti a lui si materializza una scena da incubo: fumo, macerie, gente che piange, forze dell'ordine e volontari come impazziti. Alla stazione hanno messo una bomba di potenza enorme.

A quel punto, Marco non può trattenere l'onda lunga dei ricordi. E il suo film mentale riparte dal 1968, da quando lui e Andrea dividevano un appartamento da studenti universitari. Proprio quando in Italia prendeva forma la rivolta contro la riforma universitaria. E il sogno che, da lì, potesse iniziare a volare l'idea di un mondo diverso. Anche i giovani avrebbero fatto la loro parte. Non ci sarebbero più stati sfruttatori e sfruttati, poveri e ricchi, furbi e ingenui. Non a caso uno slogan diceva: "Siamo realisti, vogliamo l'impossibile".

Ma quel fermento, quel pullulare di idee e di illusioni, aveva finito per dividere Marco e Andrea. Perché di mezzo si era messa Sandra che, convintissima di fare la rivoluzione, aveva coinvolto sempre più nella protesta Andrea. Marco si era sentito solo, escluso. E aveva finito per aderire ai gruppetti di estrema destra, credendo così di vendicarsi di tutto quello che aveva subito.

Le vite dei tre amici potrebbero riannodarsi a Bologna, in quel 2 agosto del 1980. Ma il destino ha deciso un altro finale. Laprovitera e Vivaldo lo raccontano con emozione. Lasciando spazio a una domanda oltre i margini della storia: come è potuto accadere che i sogni di allora non abbiano spalancato nemmeno un piccolo spiraglio di luce in questo nostro cupo presente?

La stazione di Bologna nel 1980 in un disegno del "Treno"

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 1

APPARTAMENTO Fiera piano medio con ascensore, ampia metratura. Cantina. Ottimo stabile. Euro 139.000. Tecnocasa Settefontane 040632763. (A00)

APPARTAMENTO Matteotti alta al piano medio. Trilocale in ottime condizioni interne. Autonomo. Euro 120.000. Tecnocasa Settefontane 040632763. (A00

APPARTAMENTO zona Ippodromo piano alto con ascensore. Due matrimoniali. Balcone e veranda. 119.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

COSTIERA VILLA su tre livelli con giardino posti auto e barca accesso mare. Informazioni solo su appuntamento. Domus tel. 040366811. (A00)

GRADO Pineta vendo appartamento 70 mq circa ottimo stato posto macchina ottimo prezzo tel. 3395016286.

MOL. Vento recente alloggio di cucinotto tinello camera bagno poggiolo cantina euro 70.000 tel. 3471570838. (A00)

PICCARDI PANORAMICISSIMO soggiorno tinello con cucina due matrimoniali lavanderia servizi terrazzino cantina. Piano alto con ascensore. Euro 195.000. Domus. Tel. 040366811.

SCORCOLA IN casa trifamiliare appartamento al piano terra con giardino. Vendesi nuda proprietà. Prezzo interessante. Domus tel. 040366811.

SPAZIOCASA 040369960, euro 188.000 Scala Belvedere (adiacenze) alloggio luminoso al piano alto di cucina salone 5 stanze servizi.

VENDO terreno edificabile lottizzato vista panoramica S. Martino del Carso (Go). Tel. 3408812402. (C00)

VIA Palladio Nova Spa vende in stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni con ascensore appartamento al quarto piano di 100 mq composto da ingresso cucina soggiorno due camere bagno e wc da ristrutturare euro 128.000 tel. 0403476466 339783852
www.novaspa.to

ZOLLA CASA indipendente con grande terreno cantina e posto auto. Due livelli soggiorno cucina quattro stanze servizi. Euro 550.000. Domus tel. 040366811.

ZONA rive Nova Spa vende in edificio signorile completamente ristrutturato mansarda composta da zona giorno con angolo cottura, camera e bagno condizionamento rifiniture di pregio euro 170.000. 0403476466 oppure 3397838352
www.novaspa.to

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 2

A.A. CERCHIAMO per nostro cliente appartamento sito in un piano alto soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazzo posto auto massimo 350.000 definizione immediata pagamento in contanti Studio Benedetti 0403476251. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA spettacoli ricerca telefonisti in analogo settore part-time. Offresi fisso 400 euro. Info 3299714021.

CERCASI banconiere cameriere max 27 anni lavoro serale automunito no stagionale presentarsi martedì 27 ore 9 gelateria Pipolo viale Miramare 127. (A3547)

MONFALCONE panetteria cerca apprendista commessa. Inviare curriculum fax 0481712682.

PRIMARIA azienda triestina cerca ragazza 20-35 anni predisposta contatti con il pubblico sportiva energica dinamica solare inviare a linea.dieci@libero.it.

SOCIETA' Cooperativa cerca personale con qualifica per assistenza persone disabili. Inviare CV all'indirizzo di posta elettronica
info.euvita@virgilio.it

STUDIO commercialista cerca esperta contabile e dichiarativi. Inviare C. V. al fax 040634138. (A3338)

TRATTORIA Sociale di Prosecco cerca nuovo gerente chiamare al 3335849682 dalle ore 16 alle 19.

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,80 Festivi 0,80 — 5

DOCENTE sicurezza antincendio idoneo/laureato/competente 3497199053 Trieste.

AUTOMEZZI
Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 6

FIAT PANDA 1.2 DYNAMIC anno 2005, colore nero, clima, ABS, servosterzo, 5 porte perfetta. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655.

FORD Fusion 1.6, 5 porte, 38000 km, ABS, cerchi in lega, autoradio CD, perfetta. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655.

FORD MONDEO TDI SW anno 2002, full optionals pneumatici nuovi tagliandata bell' occasione. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655.

LAND ROVER DISCOVERY 2500 TD5 anno 2002 unica mano condizioni stupende 99.000 km portascì, pneumatici nuovi. AUTOCAR via Forti 4/1 tel 040/828655.

MERCEDES 220 SW CDI anno 2004 6 marce full optionals. Altra C180 berlina. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040/828655.

OPEL Corsa 1.7 CTDI turbodiesel, anno 2005, clima, ABS, meccanica, interni e carrozzeria perfetti, AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040/828655

RENAULT Clio 1.2 5 porte anno 2003, blue metallizzato, clima, servosterzo, ABS, garanzia. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 benzina anno 2002, 5 porte, argento metallizzato, uniproprietario, full optionals, AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040/828655.

VOLKSWAGEN POLO 1.4 TDI anno 2000, blu metallizzato, clima, ABS, unica mano, tagliandata. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040/828655.

STRUTTURA sanitaria odontoiatrica a norma in Monfalcone affitta 1-2 giorni a settimana unità operativa completa a odontoiatra. Scrivere: fermo posta centrale Monfalcone pat. n. GO5047597U.

PROGRAMMA BIANCO & NERO 2010

30 LUGLIO ore 18.30 Chiesa di San Francesco, largo Ospedale Vecchio
Sumo
Inaugurazione della mostra fotografica di Helmut Newton
A cura della Helmut Newton Foundation
Dal 30 luglio al 12 settembre
Orari di apertura: dal 30 luglio al 1 settembre: tutti i giorni, dalle 15.00 alle 20.00 e dal 2 al 12 settembre: tutti i giorni, dalle 10.00 alle 22.00
Biglietto di ingresso: 5 euro

2 SETTEMBRE ore 17.30 Palazzo Morpurgo, Galleria del Progetto, via Savorgnana 12
Immagini e parole
Inaugurazione della mostra fotografica di Henri Cartier-Bresson
A cura di Contrasto, Magnum Photos e Fondazione Henri Cartier-Bresson
Dal 2 al 12 settembre
Orari di apertura: tutti i giorni, dalle 10.00 alle 19.30
Biglietto di ingresso: 5 euro

2 SETTEMBRE ore 19.00 Casa Colombatti - Cavazzini, via Cavour
Il mondo di Escher
Inaugurazione della mostra di Maurits Cornelis Escher
A cura della M.C. Escher Foundation
Dal 2 settembre al 3 ottobre
Orari di apertura: dal 2 al 12 settembre: tutti i giorni, dalle 10.00 alle 22.00 e dal 13 settembre al 3 ottobre: tutti i giorni, dalle 15.00 alle 19.00
Biglietto di ingresso: 5 euro

2 – 12 SETTEMBRE Bunker del Castello, piazza I Maggio
Installazione di Iván Navarro
Orari di apertura: dal 2 al 12 settembre: tutti i giorni, dalle 10.00 alle 22.00
Ingresso gratuito

2 – 12 SETTEMBRE Piazza Matteotti
Installazione di Tomas Saraceno

2 – 12 SETTEMBRE Galleria fotografica "Tina Modotti", via Valvason / via Paolo Sarpi
Supereroi in-contrastati. Tratti e personalità tra buio e luce
Mostra delle tavole originali dei fumetti di Mario Alberti, Giuseppe Camuncoli e Stefano Caselli
Orari di apertura: dal 2 al 12 settembre: tutti i giorni, dalle 10.00 alle 22.00
Ingresso gratuito

2 – 12 SETTEMBRE Spazio Venezia, via Stuparich 3
Libertà va cercando, ch'è sì cara
Mostra fotografica
Orari di apertura: dal 2 al 12 settembre: nei giorni 2, 3, 4, 5, 10, 11 e 12 settembre: dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00 nei giorni 6, 7, 8, 9 settembre: dalle 16.00 alle 20.00
Ingresso gratuito

2 - 12 SETTEMBRE Visionario, Sala Espositiva, via Asquini 33
Reservoir Dogs
Elaborazioni audiovisive dalla GC. AC di Monfalcone
Rassegna del video d'arte su monitor
Visitabile negli orari delle proiezioni cinematografiche
Ingresso gratuito

2 - 7 - 8 SETTEMBRE ore 19.45 e 21.20 Visionario, via Asquini 33
Dark Ladies: le dive in B&N del cinema americano anni '40 e '50
Rassegna cinematografica
Ingresso gratuito per entrambi i film di ogni serata

3 SETTEMBRE ore 18.30 Visionario, Sala Astra, via Asquini 33
La solitudine dell'archistar
Incontro con Fulvio Irace
Ingresso gratuito

4 SETTEMBRE ore 16.00 piazza Matteotti
La mossa giusta - simultanea di dama con il presidente Tondo

4 SETTEMBRE ore 21.00 Giardin Grande, piazza I Maggio
Duemiladieci Work In Progress
Lucio Dalla e Francesco De Gregori in concerto
I biglietti sono disponibili nelle prevendite autorizzate Azalea Promotion, Box Office e sul circuito online Ticket One. Il concerto è inserito all'interno di "Music & Live", la campagna promozionale promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Agenzia TurismoFVG

5 SETTEMBRE ore 21.00 Piazza Matteotti
Bianco o Nero: la musica fra logos e mito
Incontro con Mario Luzzatto Fegiz
Ingresso gratuito

7 SETTEMBRE ore 21.00 Teatro San Giorgio, via Quintino Sella 5
Notturni e diurni
Concerto pianistico di Jin Ju
Ingresso gratuito

8 SETTEMBRE ore 21.00 Piazza Matteotti (Teatro Palamostre in caso di maltempo)
Cosa c'è sotto la lingua. Brevi lezioni di anatomia giornalistica
Incontro con Beppe Severgnini
A cura della Fondazione Corriere della Sera
Ingresso gratuito

8 SETTEMBRE ore 21.00 Loggia del Lionello, piazza Libertà
Black&White Dinner
Serata enogastronomica
Ingresso a pagamento
Costo: 50 euro. Per informazioni e prenotazioni: Ristorante Da Nando (0432-760187) - info@danando.it

9 SETTEMBRE ore 18.30 Visionario, Sala Astra, via Asquini 33
Penso, ricordo e parlo in bianco e nero
Proiezione e incontro con Ferdinando Scianna
Ingresso gratuito

9 SETTEMBRE ore 21.00 Piazza Matteotti (Teatro Palamostre in caso di maltempo)
Vero su bianco. Raccontare la realtà del quotidiano
Paolo Possamai incontra Ferruccio de Bortoli, direttore del Corriere della Sera
A cura della Fondazione Corriere della Sera
Ingresso gratuito

10 SETTEMBRE dalle ore 20.00 Piazza Matteotti
White Party and special guest Dj-set
Ingresso a pagamento, dress code obbligatorio: bianco

10 SETTEMBRE dalle ore 20.00 e ***11 SETTEMBRE*** dalle ore 16.00 Visionario, via Asquini 33
Aspettando Metropolis...
Proiezione di *Die Reise nach Metropolis* (Voyage à Metropolis) di Artem Demenok e di *Metropolis refundada* di Evangelina Loguercio, Diego Panich, Laura Tusi, Sebastián Yablón
Ingresso gratuito

11 SETTEMBRE dalle ore 15.00 e ***12 SETTEMBRE*** ore 19.00 Teatro Palamostre, piazzale Diacono
Premio nazionale "Giovani Realtà del Teatro" – Premio "Bianco&Nero"
A cura della Civica Accademia d'arte drammatica "Nico Pepe"
Ingresso gratuito

11 SETTEMBRE ore 20.30 Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4
Metropolis
Di Fritz Lang
Con Gustav Fröhlich e Brigitte Helm
Proiezione della copia integrale e restaurata
Accompagnamento musicale dal vivo della Alloy Orchestra
Biglietto di ingresso: 5 euro

11 SETTEMBRE e 12 SETTEMBRE ore 16.00 piazza Matteotti
Torneo di scacchi e simultanea con Boris Spasskij

12 SETTEMBRE ore 20.30 Loggia di San Giovanni, piazza Libertà
Piano Twelve. Mille56 e una not(t)e
Concerto di dodici pianoforti a coda
Con il Coro del Friuli Venezia Giulia e i ballerini Kledi Kadiu e Francesca Di Maio
Ingresso gratuito

Il programma dettagliato della manifestazione su **www.biancoeneroudine.com**

EVENTO ORGANIZZATO DA:

SPONSOR EVENTO:

CON IL PATROCINIO DI:

IN COLLABORAZIONE CON:

ASSOCIAZIONE BIANCO & NERO / ASSOCIAZIONE CULTURALE FOTOGRAFICA SIGNUM / ASSOCIAZIONE CULTURALE VICINO/LONTANO / AZALEA PROMOTION / CEC - CENTRO ESPRESSIONI CINEMATOGRAFICHE / CIRCOLO DAMISTICO TOLMEZZO / CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE DI UDINE / CONTRASTO / FEDERAZIONE ITALIANA DAMA / FONDAZIONE CORRIERE DELLA SERA / FONDAZIONE HENRI CARTIER - BRESSON / GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI MONFALCONE / HELMUT NEWTON FOUNDATION / MAGNUM PHOTOS / M.C. ESCHER FOUNDATION / UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE / VISIONARIO

2/3/4/5/6/7 8/9/10/11/12 SETTEMBRE UDINE 2010

BIANCO & NERO

CINEMA. POTREBBE RESTARE FUORI PUPI AVATI

Spunta Celestini per il concorso a Venezia

Il suo film d'esordio "La pecora nera" forse approda tra gli italiani alla Mostra

VENEZIA In concorso alla Mostra del cinema di Venezia (1-11 settembre) c'è un poker di italiani. Ma tra i quattro titoli più citati finora - "Noi credevamo" di Mario Martone, "La passione" di Carlo Mazzacurati, "La solitudine dei numeri primi" di Saverio Costanzo e "Una sconfinata giovinezza" di Pupi Avati - è spuntato all'ultima ora un outsider: l'esordio di Ascanio Celestini con "La pecora nera", interpretato dallo stesso barbuto affabulatore con Giorgio Tirabassi e Maya Sansa. Così, potrebbe restare fuori proprio il film di Avati.

Il cartellone dei titoli italiani anche per le sezioni collaterali resta abbondante. Fra questi Marco Bellocchio con "Sorelle mai", la canzone napoletana raccontata da John Turturro in "Passione", "Venti sigarette" di Aureliano Amadei sulla strage di Nassirya, "Gorbaciof Il cassiere con il vizio del gioco" di Stefano Incerti con Toni Servillo, "Into è paradiso" di Paola Randi con Peppe Servillo, il nuovo documentario di Gianfranco Rosi "El Sicario Room 164".

A confermare il suo ritorno al festival con "Sorelle mai", è stato lo stesso Bellocchio qualche giorno fa. Il film, rielaborazione di "Sorelle" (2006) è formato da sei episodi che corrispondono ad altrettante sessioni del laboratorio Farecinema,che il regista tiene dal 1997 in estate a Bobbio. Nel cast, fra gli altri, le due sorelle del regista Maria Luisa e Letizia, e i suoi due figli, Elena e Pier Giorgio.

Nella sezione Controcampo italiano, aperta da "Baci mai dati" di Roberta Torre, ci dovrebbe essere "Venti sigarette", con Vinicio Marchioni e Carolina Crescentini, storia autobiografica di Aureliano Amadei che racconta la sua esperienza come unico civile sopravvissuto alla strage di Nassirya. Per quanto il regista sia l'attore italo americano John Turturro, è di produzione italiana.

MUSICA. CONCERTO ALLA DIGA NAZARIO SAURO

Goran Bregovic domani a Grado: «La mia musica è senza immagini e ha profonde radici nei Balcani»

Affiancato dalla Wedding and Funeral Orchestra suonerà brani da "Alkohol", "Sljivovica" e "Champagne"

Goran Bregovic. Domani è in concerto alla Diga Nazario Sauro di Grado

di SARA DEL SAL

GRADO È già stato a Grado ma mai per esibirsi. Sarà quindi un debutto quello di domani sera alla Diga Nazario Sauro per **Goran Bregovic** che sarà affiancato dalla **Wedding and Funerals Orchestra** in un concerto chi si annuncia memorabile (biglietti ancora disponibili e dalle 18.30 acquistabili anche direttamente presso la cassa, a Grado). «Suonerò - dice - dei pezzi di entrambe le parti del mio album "Alkohol"- "Sljivovica" che è appena uscito e "Champagne" la cui uscita è prevista per il prossimo anno. Presenterò anche alcune parti della mia liturgia profana "My Heart has become Tolerant" e parti della mia opera "Karmen con lieto fine" così come lascerò spazio ad alcuna della mia vecchia musica scritta per i film». «Avrò - continua Bergovic - il mio ensemble di otto musicisti con me e questo mi offre la possibilità i suonare un vasto repertorio e di poterlo cambiare durante l'esecuzione se mi sento di dover cambiare qualcosa. D'altra parte c'è sempre una parte di improvvisazione nelle nostre esibizioni, come non è possibile immergersi per due volte nella stessa acqua di un fiume, non è possibile, per noi musicisti, suonare la stessa musica nello stesso modo due volte».

Sarà un concerto solo da ascoltare o il pubblico verrà invitato a danzare sulle vostre note?

«È la qualità del pubblico a fare la differenza in questo caso. Peraltro anche lo stesso luogo scelto per il concerto determina la reazione del pubblico, è evidente come suonare nel bel mezzo di un lago circondati dalle ninfee si riveli molto diverso dal farlo in uno stadio».

Lei ha svolto un grande lavoro nel portare le sonorità Balcaniche in giro per il mondo. Oggigiorno questi ritmi spesso contaminano la musica dance ma anche molti altri generi. Cosa ne pensa?

«Come molti compositori nella storia della musica io sono sempre stato, e lo sarò per sempre, ispirato dalla tradizione. Chi non lo è? Quello è sempre stato il metodo più naturale anche per Stravinsky, Bizet o lo stesso Lennon. Perché la tradizione è come una banca solida dalla quale si può prendere a prestito con fiducia e con la certezza che si sarà in grado di ritornare la somma con tanto di interessi. La mia banca sta nei Balcani. Cerco di essere un compositore contemporaneo e se la mia musica sembra diversa da quella di altri compositori contemporanei è perché io provengo da una contemporaneità diversa. Sono un compositore immerso in una cultura che è una miscellanea di kitsch, violenza e emozioni amplificate, una cultura che è stata bypassata dall'Opera e dalla musica sinfonica. Cerco di trovare il mio posto in questo tipo di realtà».

Dove trova l'ispirazione per comporre?

«Ci sono persone che vedono uno psicanalista quando hanno un problema di personalità multipla. Per la mia mente è meglio, fintanto che risulta possibile, risolvere il problema attraverso la musica. Scrivo tipi di musica diversissimi, ma, che sia musica per film, che sia un'opera, musica da ballare o pezzi più complessi che prevedano il coinvolgimento di un coro e di un'orchestra, fa tutto parte della mia personalità multiforme da compositore contemporaneo. Quando mi trovo a comporre la musica per un film non lavoro mai secondo il metodo comunemente utilizzato dagli altri compositori, ovvero il metodo dell'illustrazione. La mia musica esiste indipendentemente, e le immagini non sono organicamente attaccate ad essa. E questo è anche il perché non c'è bisogno di immagini per ascoltare la mia musica da film».

Qualche settimana fa Iggy Pop ha suonato con la sua band ad Azzano Decimo, sempre in Regione. Non può che essere una coincidenza il suo arrivo ravvicinato a Grado, ma cosa si ricorda dei tempi in cui avete collaborato per "Arizona Dream"?

«Sono stato fortunato a lavorare con alcuni musicisti eccezionali. Mi piace lavorare con musicisti tzigani quanto farlo con Iggy Pop, Cesaria Evora, l'ultima Ophra Hasa o Scott Walker, queste persone sono la mia famiglia musicale. Hanno tutti marcato un determinato spazio e tempo. È sempre facile lavorare con persone di grande talento. Fintanto che io stesso lavoro con degli archetipi, mi piace collaborare con artisti che a modo loro sono degli archetipi. Io appoggio il mio archetipo vicino ai loro cosicché vivano in linee parallele, come i diversi strati nei fossili. Quando si giustappongono gli archetipi si capisce cosa possano avere in comune che passi attraverso il filtro del tempo. È difficile predire il risultato ma è un processo che mi diverte molto».

Cosa cerca di comunicare quando dirige?

«Mi piacere pensare di stare semplicemente scrivendo della musica. Quando ho composto per la prima volta le musiche da film per "Time of the Gypsies" ero probabilmente considerato la più grande rockstar del mio paese e lo ho fatto per amicizia con il regista. Quella musica è stata usata per il film ma non è stata composta secondo il metodo dell'illustrazione, esisteva indipendentemente. Oggi suono la mia musica come è stata originariamente composta, prima di essere adattata per i film e le immagini non sono più legate organicamente alle note».

"The Wedding and Funeral Orchestra" è l'orchestra che lei ha riunito, ma come si trova a dirigere degli amici? È una sfida maggiore?

«Ci siamo esibiti all'ovest fino a Seattle, a est fino a Seoul, al nord fino a Tomsk in Siberia e a sud fino a Buenos Aires. Il posto più strano nel quale ci siamo esibiti e il pubblico più numeroso che ci ha accolto è stato quello di Dyarbakir, alla frontiera tra Turchia, Siria e Iraq, dove abbiamo suonato di fronte a 250.000 curdi. Ma che siano duecentocinquantamila o duemilacinquecento o anche solo settecentocinquanta persone, io do sempre il massimo, anche perché è l'unico modo in cui possiamo divertirci. Solitamente se ci divertiamo tra noi suonando il concerto anche il pubblico si diverte».

Cosa, nella sua carriera artistica non ha ancora sperimentato?

«Mi piace essere un debuttante e ho avuto la fortuna di iniziare cose nuove in molte occasioni. Nella mia natura penso che ci sia una sfumatura perversa che preferisce i duri inizi alla molto più fascinosa routine».

» IN BREVE

CHITARRISTA DEI GENESIS

Steve Hackett fa tappa a Trieste il primo agosto

ROMA Arriva in Italia, con un tour che lo porterà da Roma a Trieste Steve Hackett, il chitarrista che ha legato il suo nome all'epoca d'oro dei Genesis e del quale è appena uscito l'album «Out of The Tunnel Mouth». Prima tappa a Roma il 28 luglio a Villa Ada, poi il 29 a Savona, il 31 a Todi, il 1 agosto Trieste. Hackett, che è stato lead guitar dei Genesis nella formazione classica con Gabriel, Phil Collins, Banks e Rutherford che hanno prodotto album di successo come Selling England by the Pound (uno dei favoriti di John Lennon), nel tour italiano sarà accompagnato dal suo gruppo, che conta Roger King alle tastiere, Gary O'Toole alla batteria e percussioni, Rob Townsend al sax e flauto, Nick Beggs al basso e Amanda Lehmann alla chitarra e cori.

A LOS ANGELES

L'attrice Zsa Zsa Gabor ricoverata in ospedale

ROMA È giallo sulle condizioni di salute di Zsa Zsa Gabor *(nella foto)*. Operata lunedì all'anca dopo una caduta accidentale nella sua casa di Bel Air a Los Angeles, la 93enne attrice ungherese è ancora ricoverata nel Ronald Reagan University of California Medical Center. Le notizie però sono contrastanti: secondo il suo portavoce, John Blanchette, intervistato dalla Afp, Zsa Zsa si troverebbe in «condizioni critiche». «Suo marito ha parlato con i medici e gli hanno detto che non risponde e non comunica», ha riferito. Mentre la figlia della star, Francesca Hilton, ha replicato in un comunicato, ugualmente riportato dalla France Presse, che le cose vanno meglio: «Mia madre si trova in osservazione, non è in coma - scrive Francesca - parla e si sta adattando alle cure. Non ci sono sorprese, io sono accanto a lei».

LA TOP MODEL

Naomi Campbell sposa nella reggia di Caserta

ROMA Possibile matrimonio in Campania per Naomi Campbell. La Venere Nera, secondo i più gettonati siti di gossip avrebbe scelto la Reggia di Caserta per coronare il suo sogno d'amore, probabilmente a dicembre, con il magnate russo Vladislav Doronin. Approfittando delle vacanze nel Bel Paese, la super top model inglese visiterà il palazzo reale, si dice, a questo scopo. Quello che è certo che anche quest'anno Naomi Campbell non rinuncerà alle sue vacanze campane, regione dove fa presenza fissa almeno da 5 anni.

FESTIVAL. OGGI C'È ANCHE ROSSELLA BRESCIA

Mittelfest chiude con McFerrin

CIVIDALE Oggi è l'ultima giornata del Mittelfest di Cividale, e il festival cala gli assi nella manica per puntare al "pienone" del gran finale, dopo un'apertura in sordina e nove giorni che non hanno visto "decollare" la manifestazione sul piano delle presenze di visitatori e turisti nella città ducale, benché il pubblico agli spettacoli di sia stato in genere numeroso (le cifre ufficiali ancora non sono state rese note).

Per la chiusura, il Mittelfest 2010 diretto da Furio Bordon (prosa), Walter Mramor (danza) e Claudio Mansutti (musica), e presieduto da Antonio Devetag, gioca la carta dei nomi di richiamo: arrivano il celebre vocalist statunitense Bobby McFerrin (alle 20 al Teatro Nuovo di Udine), 10 volte vincitore del "Grammy Award", e la danzatrice Rossella Brescia, noto volto televisivo, che in piazza Duomo a Cividale (ore 22.30) proporrà la coreografia "Cassandra" di Luciano Cannito in anteprima italiana.

Intanto il Nuovo di Udine, una delle sedi del Mittelfest, che quest'anno presenta un cartellone "decentrato" con molti appuntamenti a Gorizia (scelta che secondo alcuni osservatori ha penalizzato un po' l'unità di "atmosfera" del Festival), ha ospitato "Idiotas", splendido lavoro del regista lituano Eimuntas Nekrosius, ultima tappa de "Il progetto Dostoevskij" ideato da Furio Bordon. Uno spettacolo potente, che con perfetta aderenza alla complessità della celebre opera dostoevskijana ("L'idiota"), inchioda il pubblico per quasi cinque ore alle poltrone per un vertiginoso viaggio nelle psicologie dei personaggi. Superba l'interpretazione degli attori, che prestano i loro corpi alle segrete vibrazioni di tutte le pagine del romanzo, qui trasformate in scene dove anche gli oggetti cospirano a renderle palpabili.

Bobby McFerrin oggi a Mittelfest

Al centro di questo capolavoro di parola e di visione, il cuore puro del protagonista, il principe Myškin, e la grande domanda che percorre il romanzo, "riuscirà la bellezza a salvare il mondo?", ripresa e rilanciata da Nekrosius come ineludibile e provocatoria sfida all'umanità contemporanea.

Nei giorni scorsi l'energia e l'espressività della compagnia di teatro-danza "Kataklò" ha conquistato la platea con la coloratissima, ironica e avvincente coreografia "Love machines".

Anche ieri la danza ha tenuto banco a Cividale, con "The Cut-Tuk Show" di e con Martina Cortelazzo, "Thàuma" di Marta Bevilacqua, Anna Giustina e Valentina Saggin su musiche di Vittorio Vella, "La teoria delle stringhe" della performer Barbara Stimoli. Ma c'era anche la musica balcanica, offerta dal Martin Lubenov's Jazzta Prasta capitanato dal suo effervescente leader.

Oggi alle 11.45 nella chiesa di san Francesco, "Da Leonardo ai contemporanei", concerto di Sebastiano Zorza con la fisarmonica disegnata da Leonardo da Vinci e ricostruita dal liutaio Mario Buonoconto. Prosa alle 18 nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, con "Gioco di mano", saga familiare della Carrozzeria Orfeo, di e con Gabriele Di Luca, che ha curato la drammaturgia e la regia con Massimiliano Setti.

Alberto Rochira

PREMIO. L'AMIDEI A GORIZIA PER LA SCENEGGIATURA

Valerio Mieli vince l'Opera prima

GORIZIA Il regista e autore **Valerio Mieli** è il vincitore del premio all'Opera prima della ventinovesima edizione dell'Amidei. Dopo il David di Donatello e dopo il Nastro d'Argento, il film **"Dieci inverni"** gli regala ora un altro premio. Scritto insieme a Isabella Aguilar e Davide Lantieri, racconta la lunga genesi di un amore tra due ventenni.

Lei è arrivato al cinema dopo aver studiato filosofia, come è successo?

«Perché una parte di quello che cercavo nella filosofia lo avevo trovato, l'altra parte pensavo di non poterla trovare e allora mi sono concentrato su altro».

Come nasce "Dieci inverni?"

«Ero al Centro sperimentale quando Rai Cinema chiese se c'era qualche studente che aveva qualcosa di pronto. Io non avevo nulla, ma loro cercavano delle proposte giovani e ho messo insieme delle idee che ritenevo potessero coincidere con quello che volevano. Ho cominciato a pensare al concetto del tempo, al sentimento amoroso su cui avevo qualcosa da dire e ho aggiunto un po' di esperienza personale. Quello che c'è di più rispetto al solito viene dalla mia autobiografia».

A differenza degli altri premi questo è un premio per la sceneggiatura e non per la regia, cosa significa scrittura cinematografica per lei?

«Anche se sono un amante dell'immagine, sono anche convinto che un film nasca già nella testa di chi lo farà. Nasce sulla carta. Quello che viene dopo è fare le faccende per andare vicini il più possibile a quello che si ha nella mente. Non credo al cinema in cui la sceneggiatura viene considerata quasi un accessorio. Questo comunque non significa che poi non possano arrivare delle sorprese. Sono contento di questo premio perché spesso il copione viene sottovalutato».

Cosa intende?

«Il 90% dei film brutti sono brutti perché sono mal scritti. Il grosso del tempo andrebbe speso in questa fase. Quando vedo un film che non funziona penso che si poteva aggiustare prima di farlo. Talvolta però si sentono i produttori dire "Beh poi ci mettiamo l'attore giusto o il regista bravo ed è fatta". Può anche andare bene, ma è più facile che vada male».

Valerio Mieli

Si aspettava questo successo?

«Per la verità, mentre scrivevo ero molto concentrato e fino a quando il film non è stato stampato non ho avuto il tempo di pensare a come sarebbe andata. Quello che mi chiedevo scrivendo, girando e montando era "Verrà un film?" e non "Verrà un bel film?". Il dubbio c'era perché non è detto che mettendo insieme le cose poi si ottenga quello a cui si sta pensando».

Sta già lavorando a un altro film?

«Sto scrivendo, da solo. Ma in questo momento non ho ancora ben in mente il tema esatto. Non è ancora il caso di parlarne».

Questa sera all'Amidei, in concorso per il premio alla miglior sceneggiatura ci sarà "La Nostra vita" di Daniele Lucchetti. Nel pomeriggio verrà invece inaugurata la nuova sezione dedicata al video e al film d'artista Screen-Saver. Alle 17.30 nella sala 2 del Kinemax di piazza Vittoria. Più di venti artisti di fama internazionale partecipano al progetto. Sulla base delle opere che saranno proiettate, sarà affrontato il tema focale della manifestazione, la scrittura, partendo da un punto di vista diverso rispetto a quello cinematografico, cercando di dare risposte, creare quesiti e stimolare il pubblico ad una libera riflessione sull'argomento.

Stefano Bizzi

Esperanza Spalding, 26 anni, durante il concerto ha alternato la chitarra basso al contrabbasso, in una miscela di jazz classico, calore sudamericano e suoni afro. Qui sopra, quasi tremila persone hanno affollato piazza dell'Unità (Foto Francesco Bruni)

FESTIVAL. CONCERTO IN PIAZZA DELL'UNITA'

I ritmi afro di Esperanza a TriesteLovesJazz

Quasi tremila persone hanno applaudito la giovane contrabbassista e cantante americana

di GIANFRANCO TERZOLI

TRIESTE TriesteLovesJazz cala il primo dei sui tre assi. **Esperanza Spalding**, ammirata alla festa per la consegna del Nobel a Barack Obama, è il futuro del jazz: giovane e avvenente promessa, la Spalding – a Trieste da venerdì dopo la prima data italiana nell'affascinante cornice di Villa Medicea a Poggio a Caiano, in Toscana, salutata da un pubblico entuasiasta - canta con voce celestiale e suona con la tranquillità di una veterana, nonostante la giovane età (25 anni).

Un connubio perfetto per condurre a grandi successi, come quello ottenuto ieri a Trieste davanti a una piazza Unità affollata da quasi tremila persone. La bella e brava cantante e contrabbassista sconfigge anche la pioggia. Piove a dirotto infatti all'inizio del soundchek pomeridiano, ma lei quando si presenta sul palco, esce il sole. E la sua luce risplende nella notte triestina quando imbraccia il basso Fender o abbraccia il contrabbasso. Accompagna con la voce il suono delle note, sorridente e solare, la piccola grande Esperanza.

In giacca e top neri, calzoni rossi, elegante e angelica, capelli ricci e coda, con grandissima velocità e maestria percorre su e giù le corde del contrabbasso, che rispetto alla sua figura minuta appare ancora più grande.

Il pubblico segue rapito e tributa meritati scrosci di applausi alla musicista americana e alla sua giovane e affiatata band: Leo Genovese al pianoforte, Riccardo Vogt alla chitarra e Dana Hawkins alla batteria.

Si parte alle 21.10 con "Jazz is nothing but soul", in un concerto imperniato sull'ultimo album, "Esperanza", uscito nel 2008 e da "Junjo" (del 2006) in attesa del nuovo lavoro, "Chamber Music Society", annunciato per il 17 agosto.

Lo strumento sembra essere un tutt'uno con il suo corpo, e la brava performer spazia con disinvoltura tra il jazz e la musica brasiliana, tra gli standard e le personalissime interpretazioni delle più note composizioni sudamericane e degli evergreen della tradizione jazz a stelle e strisce.

Del resto, Esperanza si è mostrata una virtuosa del contrabbasso già a quindici anni e non a caso è stata la più giovane insegnante di Berkley, università il cui logo appare sulla T-shirt indossata dal ventunenenne batterista alle prove, dove ottiene la cattedra poco più che adolescente.

Dotata di tecnica notevole e personalissima vena di compositrice, il concerto della Spalding, è una sapiente e dosatissima miscela jazzata di suoni afro, frammenti melodici dell'America moderna e calore sudamericano. Da provetta strumentista, dà vita a lunghi ed entusiasmanti assolo. Al jazz più classico, si intramezzano grande accelerazioni ed energiche incursioni in altri generi, introdotte dalle tastierie e dal suono della chitarra basso che alterna al contrabbasso. E la serata arriva alla fine, dopo le 22.30, tra applausi e richieste di bis. E chiama tutto il pubblico sotto il palco a cantare con lei.

E stasera, è atteso un altro big: Omar Hakim con il suo Trio of Oz (Rachel Z al pianoforte e Maeve Royce al contrabbasso) e il sassofonista Bendik alle 21 in piazza Unità presenteranno una produzione originale per TriesteLovesJazz e Zero Zero Jazz. Il concerto sarà registrato e trasmesso da Rai Radiotre nel corso di Radiotre Suite Jazz, a cura di Pino Saulo.

Quando Franco Russo faceva musica proibita

TRIESTE Nell'ambito della rassegna TriesteLovesJazz è stato assegnato al giovane Daniele Raimondi il Premio intitolato a Franco Russo, pianista jazz e compositore triestino scomparso cinque anni fa.

Talento precocissimo quello di Russo (1931-2005) che appena quattordicenne e studente al Conservatorio Tartini (dove fu allievo di Illersberg e Viozzi) era già in grado di esibirsi al Circolo ufficiali americano, di suonare nelle orchestrine militari e di gestire un programma tutto suo, "Franco Russo al pianoforte", alla stazione radio americana di Trieste.

Fu nella nostra città un precursore del jazz che aveva cominciato ad amare ascoltandolo dalla radio fin da quando era "musica proibita". Nel 1948 entrò, ancora in calzoncini corti, come pianista nella celebre orchestra Cergoli di Radio Trieste ma già all'inizio degli anni '50 formava di sua iniziativa un trio, poi un ottetto jazz e quindi un'orchestra ritmica pur sempre collaborando ai programmi dell'emittente triestina (da "Cari stornei" a "Canta la bora" ecc.).

La sua attività di brillante pianista e arrangiatore lo portava nel contempo alla guida delle orchestre Rai di Milano, Torino e Roma dove si trasferì definitivamente nel 1969. Qui iniziarono anche i suoi impegni nei grandi teatri di rivista, al Sistina, al Quirino, le collaborazioni ai programmi radiofonici e televisivi della Rai di maggior successo. Il suo stile di pianista colto e raffinato, la prodigiosa capacità di improvvisatore che passava con assoluta disinvoltura dal classico allo swing lo ha fatto apprezzare nei teatri italiani ed europei con concerti indimenticabili in Germania ma anche a Trieste al festival "Voci dal ghetto" e in sala Tripcovich ("Omaggio a Trieste").

Liliana Bamboschek

IN VENDITA SU EBAY PER BENEFICENZA

Uno striscione con il cuore per Elisa

TRIESTE «Girando l'Italia dentro un cuore» è lo striscione di solidarietà realizzato dal Fan Club di Elisa che fino a domani sarà all'asta su Ebay e il cui ricavato andrà a favore dell'Associazione Focolare onlus che si occupa dell'affido dei minori. Lo striscione, che era partito il 14 aprile scorso da Conegliano debutto del tour, ha percorso 6.063 chilometri in 15 tappe (11 della prima parte della tournee), con una staffetta di oltre un centinaio di fan di tutta Italia ed è arrivato a fine corsa a Trieste.

È stato consegnato alla presidente del Focolare Ines Baggi, prima dello strepitoso concerto di sabato notte della popstar in piazza Unità a Trieste, quarta tappa di Heart Alive Tour. Una straordinaria e indimenticabile esibizione che ha incantato migliaia di spettatori. «L'idea dello striscione dipinto su tela – spiega l'autrice Anna Margiotta di Palermo – è nata sul forum ufficiale Elisatalk all'inizio dell'anno. Col passare dei giorni è divenuto un progetto da portare avanti per amore della musica, dell'arte e dell'amore stesso. Poi si è trasformato in un'iniziativa benefica. Da una parte è disegnato un grande cuore che richiama anche il nome del tour Heart e dall'altra la nostra Elisa, che poi ha anche autografato all'interno del cuore. I fan di tutta Italia si sono uniti in questo scopo comune, con la voglia di fare del bene, di divertirsi, respirando l'eccitazione e l'adrenalina che si crea nei concerti del nostro idolo Elisa».

Lo striscione dei fan di Elisa

Ciro Vitiello

MUSICA. DOPO 50 ANNI DI SUCCESSI

Un tour d'addio, e nel 2012 i Rolling Stones si ritirano

ROMA Un tour lungo due anni per dire addio dopo 50 anni di successi mondiali: è quello che i Rolling Stones, la band di Mick Jagger e Keith Richards (entrambi 66 anni), Ronnie Wood (63) e Charlie Watts (69) starebbero preparando. Ad anticiparlo è il tabloid britannico The Sun, secondo il quale la band starebbe discutendo i dettagli con il promoter Live Nation. «Sarà quasi certamente il loro tour d'addio. L'età avanza per tutti e si vogliono ritirare quando sono ancora al top», ha detto la fonte del quotidiano. Nati nel 1962, i leggendari Stones hanno venduto 250 milioni di dischi nel mondo e nel 2012 potrebbero lasciare definitivamente le scene.

E mentre, per l'ennesima volta nel mondo rimbalza la notizia che i Rolling Stones stanno preparando il tour dell'addio alle scene, la riedizione di «Exile on Main Street», uno dei dischi più belli della storia del rock (e degli Stones, insieme a «Sticky Fingers» e «Let it Bleed») è di nuovo in testa alle classifiche 38 anni dopo la sua pubblicazione. E già in questa coincidenza, tutt'altro che fortuita, c'è tutta la storia di Mick Jagger, Keith Richards e compagni, un mix irresistibile di fiuto per gli affari, abilità di comunicazione, una storia artistica inimitabile, vicende private che fanno invidia ai romanzi di James Ellroy. Insomma il mito del rock'n'roll.

Nonostante gli Stones siano stati in tour con una certa costanza negli ultimi anni (l'ultima apparizione italiana è del 2007), il «farewell tour» lungo due anni e che si concluderebbe proprio nel luglio 2012, a 50 anni dalla loro prima apparizione live, sarebbe un evento, anche se si possono fare scommesse, brano più brano meno, la scaletta sarà sempre quella. Non va dimenticato che sono stati proprio loro a inventare Il format attuale dei concerti rock negli stadi, i primi a fare le tourneè sponsorizzate, i primi a fare un utilizzo industriale del merchandising, I primi ad applicare i criteri della finanza al loro business. Non a caso i loro tour sono, da sempre, in testa alla classifica degli incassi.

Concerto dei Rolling Stones nel 2007 a Copenaghen. La mitica band ha deciso di lasciare dopo un tour di due anni

Il tango elettronico dei Gotan Project questa sera a Tarvisio per No Borders

TARVISIO Dopo la trionfale apertura con il concerto del Pat Metheny Group, il No Borders Music Festival si prepara a altro appuntamento di grande fascino. Ieri il concerto di Caetano Veloso è stato spostato, per5 motivi di maltempo, dall'Altipiano del Montasio a piazza Unità di Tarvisio. Oggi, alle 21.15, si torna in piazza Unità a Tarvisio per la tappa del tour "Tango 3.0" dei Gotan Project, il trio parigino che fonde tango ed elettronica. Con i loro album hanno venduto milioni di copie.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it
TOY STORY 3 in 3D 16.15, 18.00, 20.00, 21.50

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it
PERDONA E DIMENTICA 18.00, 20.00
di Todd Solondz. Con Shirley Henderson. Film corale, duro e intenso. Ultimo giorno.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it
IL SOLISTA 15.10, 17.30, 19.50, 22.05
con Jamie Foxx e Robert Downey Jr. Tratto da una storia vera.
THE BOX 15.05,17.25, 19.55, 22.05
dal regista di Donnie Darko con Cameron Diaz.
PREDATORS 15.30, 17.45, 20.00, 22.05
con Adrien Brody.
SOLOMON KANE 15.20, 17.35, 20.00, 22.05
dal creatore di Conan il barbaro.
TOY STORY 3: LA GRANDE FUGA 15.05, 17.25, 20.00, 22.10
in digitale 3D e audio Dolby surround 7.1.
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati a ogni spettacolo con prodotto monouso.
TOY STORY 3: LA GRANDE FUGA 15.15, 17.40, 19.55, 22.00
in digitale 2D e audio Dolby surround 7.1. Dai creatori di Nemo e Up!
TWILIGHT SAGA: ECLIPSE 14.50, 17.15, 19.50, 22.10
(in digitale) con Robert Pattinson, Kristen Stewart, Taylor Lautner.
Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée si fermano per la pausa estiva, riprenderanno l'ultima domenica di agosto. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it
ABOUT ELLY 16.45, 21.00
Il capolavoro del regista iraniano Asghar Farhadi. Orso d'argento a Berlino, migliore sceneggiatura al Tribeca Film Festival.
IL CONCERTO 18.45
Il capolavoro di Radu Mihaileanu, con A. Guskov, M. Laurent.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it
THE BOX 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Cameron Diaz, James Marsden, Frank Langella.
IL SOLISTA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Robert Downey Jr., Jamie Foxx, Catherine Keener.
FISH TANK 16.30, 18.30, 20.30
di Andrea Arnold (vincitrice Oscar), con Michael Fassbender. Vincitore: Premio della Giuria Festival di Cannes, Premio Bafta miglior film, European film Award miglior film, miglior regia.
FRATELLANZA-BROTHERHOOD 22.30
Vincitore del Marc'Aurelio d'oro al Festival di Roma.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it
TWILIGHT SAGA: ECLIPSE 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
TOY STORY 3 in digitale 2D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Ingresso 7 €, ridotti 5 €.
PREDATORS 16.30, 22.15
con Adrien Brody, Alice Braga, Laurence Fishburne.
SOLOMON KANE 18.20, 20.15
Dal creatore di «Conan il barbaro».
THE LOSERS 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Con Zoe Saldana (Avatar), Chris Evans.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**
LA VICINA DI CASA 16.00 ult. 22.00
Domani: ROMANZO ANALE.

ESTIVI

■ **ARENA ARISTON**
SHERLOCK HOLMES 21.15
di Guy Ritchie. Con Jude Law e Robert Downey Jr.
In caso di maltempo proiezione in sala climatizzata. Domani: LA PRIMA COSA BELLA.

■ **GIARDINO PUBBLICO** www.aractrieste.org
PRINCE OF PERSIA - LE SABBIE DEL TEMPO 21.15
Dai produttori dei «Pirati dei Caraibi» un altro spettacolare film.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
THE TWILIGHT SAGA: ECLIPSE: 17.45, 20.00
PREDATORS 22.10
TOY STORY 3 17.30, 19.40, 21.50
Proiezione in digital 3D.
IL SOLISTA 17.50, 20.10, 22.15
SOLOMON KANE 17.30, 19.50, 22.00
THE BOX 17.40, 20.00, 22.10

GRADO

■ **CRISTALLO**
IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 20.30, 22.30

GORIZIA

■ Chiusura estiva.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.
STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, 10 settembre - 30 ottobre 2010. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti i concerti.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti.

E il coniglio Bugs Bunny festeggia i primi 70 anni

ROMA Che succede amico? In inglese: Eh, What's up doc? È la più celebre battuta di Bugs Bunny, il coniglio grigio dei cartoni Looney Tunes e Merrie Melodies, il più furbo, vincente, ironico, sbruffone e famoso del mondo, che compie 70 anni. Bugs Bunny sta alla Warner Bros più o meno come Mickey Mouse sta alla Walt Disney: mascotte simbolo. Tra i migliori esempi di comicità intelligente americana, disegnato meravigliosamente, ha appassionato e fatto ridere molte generazioni. E ancora oggi con gli altri Looney Tunes è tra i favoriti dei bambini.

Bugs Bunny

Una prima versione che ne tratteggiava il personaggio fu fatta nel 1938 a Brooklyn. I suoi padri erano numerosi: Ben "Bugs" Hardaway, che ne creò la prima versione nel 1938 per Porky's Hare Hunt; Bob Clampett, Tex Avery, che sviluppò la personalità di Bugs nel 1940; Robert McKimson, che ne creò l'aspetto grafico definitivo; Chuck Jones e Friz Freleng.

Molti storici dell'animazione ritengono che Bugs sia stato influenzato da un precedente personaggio Disney, Max la lepre (comparso anche in alcuni numeri di Topolino). Max, disegnato da Charlie Thorsen, apparve per la prima volta nel cartone animato delle Silly Symphonies La lepre e la tartaruga, diretto da Wilfred Jackson. La storia era basata su una favola di Esopo, vedeva Max contro la tartaruga Toby, e vinse l'Academy Award per il miglior cartone animato del '34. Max apparve anche nel seguito Toby Tortoise Return e nel cartone animato di Topolino Mickey's Polo Team.

In Italia è stato doppiato negli anni '70 da Franco Latini e poi da Massimo Giuliani. Videogiochi, naturalmente tv (ora impazza su Cartoon Network con i Baby Looney Tunes) e cinema: nel 1988 comparve nel film «Chi ha incastrato Roger Rabbit» come abitante di Toon Town, la Disney dovette offrire alla Warner di concedere a Bugs Bunny lo stesso tempo di Topolino: per questo compaiono sempre nelle stesse scene. In questi giorni a Rimini il compleanno è festeggiato in una mostra.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 16.40
RELITTI DEL CILENTO

Nella puntata di «Abissi», il programma dedicato al mare e all'avventura subacquea condotto da Roberto Santillo, si farà tappa nel Parco del Cilento. La trasmissione anche questa settimana andrà alla ricerca di relitti sottomarini. Altro teatro privilegiato di incidenti marinari è la baia antistante Marina di Castellabate.

RAITRE ORE 21.00
CUBA E NILO LAST MINUTE

Saranno l'acqua cristallina e l'allegria degli abitanti dell'isola di Cuba ad aprire la puntata di Alle Falde del Kilimangiaro last minute. Il viaggio nei luoghi più belli del mondo riparte con una crociera sul Nilo, dove oasi rigogliose e antiche civiltà fanno rivivere atmosfere senza tempo.

RAITRE ORE 13.00
CIANO E MUSSOLINI

Una storia di potere e tradimenti sullo sfondo del Fascismo in onda a Correva l'anno. Il racconto del rapporto tra il duce e Galeazzo Ciano, il suo confidente privilegiato, il ministro brillante, il marito della figlia Edda tanto amata e padre dei suoi adorati nipoti, che il duce fece fucilare.

RAITRE ORE 14.30
CARRERAS SUL DUOMO

Nello scenario delle terrazze del Duomo di Milano, Palco e retropalco, propone la Misa Criolla, del compositore argentino Ariel Ramirez, nell'interpretazione di Josè Carreras accompagnato dal Grupo Alturas e dal coro Quod libet.

I FILM DI OGGI

NOI SIAMO LE COLONNE
di Alfred Goulding con Stan Laurel, Oliver Hardy, James Finlayson
GENERE: COMICO (Usa, 1940)
RETE 4 — 15.00

Dopo aver tentato invano di fare i camerieri, Stanlio e Ollio si adattano a fare gli spazzini, e quando involontariamente sventano un colpo in banca, ricevono come premio l'iscrizione all'università di Oxford. Qui sono preda degli scherzi degli studenti. Il film è senz'altro uno dei migliori della coppia Laurel & Hardy.

IL CASO PARADINE
di Alfred Hitchcock con Gregory Peck, Charles Laughton, Ann Todd, Alida Valli
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1947)
LA 7 — 17.40

L'affascinante Maddalena Paradine viene accusata di aver ucciso il marito. L'avvocato Keane assume la sua difesa e si innamora di lei.

PLEASANTVILLE
di Gary Ross con Jeff Daniels, J.T. Walsh, Joan Allen, William H. Macy
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1998)
ITALIA 1 — 13.55

Stati Uniti. Oggi. Grazie a un strano telecomando il giovane David, insieme a sua sorella, finisce nel mondo di "Pleasantville", una sitcom anni Cinquanta che segue con passione. A Pleasantville non piove mai, il termometro è fisso sui 23°, non si sa cosa sia il sesso e i pompieri si preoccupano solo di salvare gatti.

VINCERE
di Marco Bellocchio con Filippo Timi, Giovanna Mezzogiorno, Fausto Russo Alesi
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2009)
SKY 1 — 22.55

Agli inizi del secolo un giovane socialista rivoluzionario incontra una donna passionale come lui, Ida Dalser. Lui è Benito Mussolini.

VERTICAL LIMIT
di Martin Campbell con Chris O'Donnell, Bill Paxton, Robin Tunney, Scott Glenn
GENERE: AZIONE (Usa, 2000)
SKY MAX — 15.20

Peter e Annie Garret sono fratello e sorella. Non hanno più rapporti da quando un incidente di montagna ha profondamente mutato le loro vite. Peter ha dovuto tagliare la corda che sosteneva il padre per salvarsi con Annie. Da allora lei è diventata guida alpina e lui si è occupato di fotografia.

IL CORSARO NERO
di Sergio Sollima con Angelo Infanti, Mel Ferrer, Tony Renis, Kabir Bedi
GENERE: AVVENTURA (Italia, 1976)
RETE 4 — 16.25

La figlia adottiva del governatore di Maracaibo è catturata, amata e impalmata dal nobile corsaro, fratello e vendicatore del Corsaro Rosso.

RAIUNO

06.00 Quello che
06.20 Da Da Da
07.00 14° Distretto.
07.45 Lady Cop.
08.30 La casa dei guardaboschi.
09.10 L' Ispettore Derrick.
10.00 Linea verde orizzonti estate
10.30 A sua immagine.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde Estate.
13.10 Gran Premio di Germania di Formula 1
13.11 Pole Position
13.30 Telegiornale
13.40 Pole Position
16.30 TG1 L.I.S.
16.35 Heartland.
17.15 La nave dei sogni. Film Tv (sentimentale '07). Di Hans - Jürgen Tögel. Con Siegfried Rauch.
18.50 Reazione a catena.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Da Da Da

21.20 TELEFILM
> **Commissario Manara**
Con Guido Caprino
Il commissario Manara dovrà risolvere un nuovo caso.

23.20 Speciale TG 1
00.25 TG 1 - Notte
00.50 Applausi
02.05 Sette note Musica e musiche
02.25 Così è la mia vita ... Sottovoce
03.15 Rainotte
03.50 La mia vita a stelle e strisce. Film (commedia '03). Di Massimo Ceccherini. Con M. Ceccherini

RAIDUE

08.00 Tg 2 Mattina
08.20 La complicata vita di...
09.00 Tg 2 Mattina
09.05 Tutti con Phineas and Ferb
09.06 Phineas and Ferb
09.30 Jimmy Jimmy
09.50 Numero Uno
10.00 GP 2: Hockenheim
11.30 Jane Doe - Memoria infallibile. Film Tv (giallo). Con Lea Thompson.
13.00 Tg 2 Giorno / Tg2 Motori
13.45 Libreria del mistero - A prima vista. Film Tv (giallo '06). Con Kellie Martin
15.10 Mc Bride - Sinfonia di un delitto. Film Tv (giallo '06). Con John Larroquette.
16.40 Stracult pillole / Abissi
18.00 Tg 2 / Numero 1.
18.35 Secondo Canale
18.50 Il profumo dell'inganno Film Tv (thriller '07). Con Melanie Griffith
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> **Numb3rs**
Con R. Morrow
I due fratelli dovranno seguire le indagini di nuovo caso.

22.40 I maestri della fantascienza. Con Judy Davis
23.20 La Domenica Sportiva Estate. Con Ivana Vaccari.
00.40 Tg 2
01.00 Protestantesimo
01.25 Squadra Speciale Lipsia
02.15 Almanacco. Con Elena Coniglio.
02.20 Meteo 2

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste.
07.00 Aspettando è domenica papà
08.15 Mamme in blog.
08.25 È domenica papà
09.20 Elephant Pincess
09.45 30 anni (mai) senza Peppino
12.00 Tg 3
12.10 Tg 3 Agenda del mondo
12.25 TeleCamere.
13.00 Correva l'anno
13.50 Verba Volant
13.55 Appuntamento al cinema
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.30 Palco e retropalco
14.55 Tg 3 Flash L.I.S.
15.00 Tour de France 20a tappa: Longjumeau - Parigi
18.10 Squadra Speciale Vienna.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.20 Pronto Elisir. Con Michele Mirabella.

21.00 RUBRICA
> **Alle falde del Kilimangiaro - Last Minute**
Con Licia Colò
Per chi sogna le vacanze estive...

23.10 Tg 3 / Tg Regione
23.25 4 mesi 3 settimane 2 giorni. Film (drammatico '07). Di Cristian Mungiu. Con Anamaria Marinca.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.10 La Tv dei ragazzi
20.30 Tgr
20.50 Film: Ladri da spiaggia segue Tv Transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.25 Tg4 - Rassegna stampa
06.35 Media shopping
07.05 Super partes
08.20 Sei forte maestro
09.20 Artezip
09.25 Vite dei santi
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare.
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Melaverde.
13.30 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
13.48 Vie d'italia - Notizie sul traffico
13.57 Donnavventura
15.00 Noi siamo le colonne. Film (comico '40). Di Alfred J. Goulding. Con Stan Laurel, Oliver Hardy, Wilfred Lucas.
16.25 Il Corsaro nero. Film (avventura '76). Di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi, Carole André, Mel Ferrer.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Commissario Cordier

21.30 FILM
> **Codice: Swordfish**
Di D. Sena
Con J. Travolta
Stanley è coinvolto in una truffa.

23.25 I ragazzi di St. Petri. Film (drammatico '91). Di Søren Kragh - Jacobsen. Con Tomas Villum Jensen, Morten Buch Jørgensen, Nikolaj Lie Kaas.
01.33 Tg4 - Rassegna stampa
01.48 The Ring. Film (horror '02). Di Gore Verbinski. Con Naomi Watts, Martin Henderson

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
08.00 Tg5 - Mattina
08.50 Il Supermercato
09.30 Super partes
10.15 Finalmente arriva kalle
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.40 Giffoni Festival
13.50 L'onore e il rispetto. Con Gabriel Garko, Serena Autieri, Manuela Arcuri, Virna Lisi, Giancarlo Giannini.
16.00 Il Mammo
17.01 Seabiscuit - Un mito senza tempo. Film (avventura '03). Di Gary Ross. Con Jeff Bridges, Chris Cooper, Tobey Maguire.
20.00 Tg5
20.39 Meteo 5

20.40 FILM
> **La donna velata**
Di E. Margheriti
Con E. Manna
Laura cerca di scoprire di più sulla Donna Velata.

22.35 GP Campionato Mondiale Motociclismo: Classe MotoGP - USA - Laguna Seca Classe
23.50 GP Campionato Mondiale Motociclismo: Fuorigiri
01.11 L'ultima porta. Film (drammatico '04). Di Graham Theakston. Con Andy Garcia, Frances O'Connor

ITALIA1

07.00 Super partes
07.40 Cartoni animati
10.50 Malcolm
11.25 Knight rider
12.25 Studio aperto
13.00 Grand prix
13.55 Pleasantville. Film (commedia '98). Di Gary Ross. Con Tobey Maguire.
16.15 Un indimenticabile estate - Alla scoperta del tesoro perduto. Film (avventura '05). Di Christian Zubert. Con David Bode.
18.15 Picchiarello
18.30 Studio aperto
19.00 Tutto in famiglia
19.30 Scuola di polizia 2: Prima missione. Film (comico '85). Di Jerry Paris. Con Steve Guttenberg, Bubba Smith, David Graf.

21.10 TELEFILM
> **Dr House - Medical division**
Con H. Laurie
House e il suo staff dovranno fare una difficile diagnosi...

22.10 Royal pains
23.00 Eli Stone
00.45 Journeyman
01.30 The scout. Film (commedia '94). Di Michael Ritchie. Con Brendan Fraser, Albert Brooks, Dianne West, Anne Twomey.
03.10 Media shopping
03.30 Ti presento i miei
04.15 Media shopping
04.30 Jake in progress

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.30 Io, due figlie, tre valigie. Film (commedia '67). Di Edouard Molinaro. Con Claude Rich.
09.35 M.O.D.A.
10.05 Movie Flash
10.10 La settimana
10.25 Movie Flash
10.30 Il tocco di un angelo
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Hardcastle & McCormick
14.00 Movie Flash
14.05 Io ti salverò. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman.
16.25 Alfred Hitchcock
17.40 Il caso Paradine. Film (giallo '47). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck.
20.00 Tg La7
20.30 Chef per un giorno

21.30 RUBRICA
> **Missione natura**
Con M. Venuto.
Il viaggio attraverso la natura selvaggia nei luoghi incontaminati.

23.50 Cold Squad
00.35 Tg La7
00.55 Movie Flash
01.00 Prossima fermata
01.30 WSOP - World Series of Poker 2007
02.30 L' altra faccia del vento
03.00 Il mondo dei miracoli. Film (drammatico '59). Di Luigi Capuano. Con Jacques Sernas, Virna Lisi, Vittorio De Sica.

SKY 1

07.45 Corsa a Witch Mountain. Film (avventura '09). Con D. Johnson
09.30 Largo Winch. Film (avventura '08). Con T. Sisley
11.25 Il potere della spada. Film (azione '05). Con Hyeon - jun Shin
13.25 Generazione 1000 euro. Film (commedia '09). Con A. Tiberi V. Lodovini.
15.15 The Longshots - Una squadra molto speciale. Film (commedia '08). Con Ice Cube K. Palmer.
16.55 Baarìa - Speciale
17.15 Corsa a Witch Mountain. Film (avventura '09). Con D. Johnson
19.00 Outlander - L'ultimo vichingo. Film (azione '08). Con J. Caviezel J. Hurt.

21.00 FILM
> **Obsessed**
Di S. Shill.
Con A. Larter.
Un professionista viene minacciato da una stagista.

22.55 Vincere. Film (drammatico '09). Con G. Mezzogiorno
01.10 The Longshots - Una squadra molto speciale. Film (commedia '08). Con Ice Cube K. Palmer.
02.50 Valerie - Diario di una ninfomane. Film (drammatico '08). Con B. Fabra G. Chaplin.

SKY 3

13.10 Air Bud - Campione a quattro zampe. Film (commedia '97). Con M. Jeter K. Zegers.
14.55 La verità è che non gli piaci.... Film (commedia '09). Con S. Johansson
17.05 Transformers - Speciale
17.25 Bufera in Paradiso. Film (commedia '94). Con N. Cage J. Lovitz.
19.25 Inseguendo la vittoria. Film (commedia '08). Con M. Lanter F. Raisa.
21.00 Air Bud 2 - Eroe a quattro zampe. Film (commedia '98). Con K. Zegers
22.40 Un ciclone in casa. Film (commedia '03). Con S. Martin Q. Latifah.

SKY MAX

13.40 Fermate Ottobre Nero. Film (azione '91). Con D. Lundgren
15.20 Vertical Limit. Film (azione '00). Con C. O'Donnell
17.30 Equilibrium. Film (fantascienza '02). Con C. Bale E. Watson.
19.20 La maledizione di Komodo. Film (avventura '04). Con T. Abell
21.00 Giorni di fuoco. Film (avventura '98). Con D. Lundgren
22.45 Il nome del mio assassino. Film (thriller '07). Con L. Lohan J. Ormond.
00.40 Quarantena. Film (horror '08). Con J. Carpenter

SKY SPORT

10.00 Serie A
10.30 Magazine
11.00 Beach Soccer: Una partita
12.00 Russian Premier League (live)
14.00 Beach Soccer: Una partita
15.00 Fan Club Roma
15.30 Fan Club Napoli
16.00 Fan Club Fiorentina
16.30 Fan Club Juventus
17.00 Fan Club Milan
17.30 Fan Club Inter
18.00 Gnok Calcio Remix
18.30 Gnok Calcio Remix
19.00 FIFA World Cup
19.30 Beach Soccer: Una partita
20.30 Serie A
22.30 Magazine
23.00 Beach Soccer: Una partita

MTV

09.00 16 & Pregnant
10.00 Michiko e Hatchin
11.00 Europe Top 10
12.30 Mtv The Summer Song
13.00 Beyonce
15.00 Jessica Simpson's The Price of...
15.30 Exiled
16.00 MTV news
16.05 Mtv The Summer Song
16.30 Summer Hits
17.00 MTV news
17.05 Love Test
18.00 MTV news
18.05 Mtv The Summer Song
19.00 MTV news
19.05 Mtv World Stage
20.00 The City
21.00 MTV news
21.05 Made in Sud
22.30 Blue Mountain State
23.30 I Soliti Idioti
00.00 Speciale MTV News

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay weekend
09.45 The Club
10.30 Deejay Hits
13.30 The Club
13.55 Deejay TG
14.00 Via Massena
15.00 Summer Love
15.55 Deejay TG
16.00 Summer Days
18.55 Deejay TG
19.00 Deejay Music Club
20.00 The Club
21.00 Deejay Music Club
22.00 The life & times of Tim
23.00 The Lift
01.00 Deejay Night
04.00 The Club
05.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.24 Accesso alle informazioni e tutela degli utenti
08.25 Mukko Pallino
09.30 Rotocalco Adnkronos
10.35 Saul 2000
11.30 Super sea
12.00 Angelus recitato dal Santo Padre
12.25 La Grande Storia
13.10 Qui Tolmezzo
13.15 Borgo Italia
13.40 Expo Mittel School
14.05 Camper Magazine
14.25 Campagna amica.
14.50 Faust
17.30 K2
19.30 Detective per amore
21.00 Mille voci 2010
23.00 Impulsi mortali. Film (thriller '91).
00.30 Voci dal ghetto
01.39 Accesso alle informazioni e tutela degli utenti
02.10 Il vecchio testamento. Film (avventura '63).

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Euronews
14.30 In orbita
15.00 Sport: rivedere che piacere
16.30 Folkest 2008
17.10 L' appuntamento
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Bicker explorer
20.00 Slovenia Open: Torneo femminile, finale
21.35 Nautilus
22.05 Tuttoggi
22.20 Levante
22.35 Slovenia Magazine
23.10 8° Festival corale Internazionale di Capodistria
23.45 Tuttoggi
00.00 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

07.20 Informazione con il r. A3 REGIONE OGGI
07.50 Il bollettino della neve
08.00 Shopping in poltrona
14.00 Qui studio a voi stadio
17.30 A merenda
19.30 Informazione con A3 Notizie
20.00 Qui studio a voi stadio
23.00 RU TL Motori
23.30 Informazione con A3 Notizie
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Suoni d'estate; 7.00: GR 1; 7.15: Voci dal mondo; 7.20: Pianeta dimenticato; 7.35: Culto Evangelico; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.35: Il viaggiatore; 9.00: GR 1; 9.30: Santa Messa; 10.10: Suoni d' estate; 10.17: Contemporanea; 10.37: Doppio femminile; 11.00: GR 1; 11.38: Speciale Con parole mie; 11.55: Oggi duemila; 12.45: Politica mia; 13.00: GR 1; 13.23: Radio 1 Sport; 13.30: Il trucco e l'anima; 13.57: Domenica sport; 13.58: Speciale F1: G.P. di Germania; 15.00: GR1; 17.00: GR1; 17.03: Speciale Tour de France; 19.00: GR 1; 19.19: Ascolta, si fa sera; 19.22: Suoni d'estate; 21.00: GR 1; 21.09: Storie di piazza; 23.00: GR 1; 23.13: Suoni d'estate; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.25: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiomusica: Canta Napoli; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radiouno.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Replay; 10.30: GR 2; 11.00: Radio2 Social Club; 11.30: GR 2; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Il giorno della marmotta; 14.30: Fuori di Festa; 15.30: GR 2; 17.00: Musical Box; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d' Ercole; 19.30: GR 2; 19.45: GR Sport; 19.52: Glam; 21.00: Pop Corner; 22.30: GR 2; 23.00: Fuori di testa; 1.09: Radio2 Remix solo musica; 1.10: Superfly; 2.10: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio 3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Le musiche della vita; 10.15: File urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Passioni; 11.20: A3: il formato dell'arte; 11.50: Il concerto del Mattino; 13.00: Uomini e profeti. Leggere la Bibbia; 13.45: GR 3; 14.00: Body and Soul; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Festival dei festival; 15.57: Il Cartellone; 17.25: GR 3; 19.50: GR 3; 22.30: Il Cartellone; 0.00: Battiti; 1.30: Notte classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti-estate; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; segue: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Musiche della nostra tradizione; 10.35: L'angolino dei ragazzi - Maja Gal Štromar: Siamo fatti così; 10.50: Music box; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Gente e passaggi dell'Istria; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Buonumore alla ribalta; 14.30: Music box; 15: Prima fila: Concerto del coro della Cappella civica con il chitarrista Marko Feri; segue: Music box; 17: Gr; 17.05: Music box; 17.30: Sogno di un valzer; segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Re - Summer; 9.00: Hot Hot Summer; 12.00: heart and song; 13.00: Super Capital; 16.00: Re - Summer; 17.00: Soul Tracks; 20.00: Vibe; 21.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay Summertime; 17.00: 50 Song; 20.00: Deejay Summertime; 23.00: Deejay chiama Estate; 0.00: Collezione Solare; 1.00: My Deejay Gol; 2.00: Chiamate Roma Tre Ore Tre Ore; 4.00: Pinocchio.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Sport «Clacson»; 09.00: Fonti di acqua viva, rubrica religiosa; 09.30: Il giardino di Euterpe; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Sigla single; 11.00-11.30: Osservatorio; 12.00: Anticipazione Gr; 12.05: Ripescati - Colonna sonora di Musica per voi (prima domenica del mese); Luoghi e sapori (replica); 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: La radio tra di voi; Detto tra noi in musica...; La rosa dei venti...; Tempo scuola; Incontri in Comunità; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 14.00: L'agenda in orbita; 14.30-18.00: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; La canzone della settimana; Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Domenica sera «Bravi oggi»; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.30: La radio tra di voi; Detto tra noi in musica...; La rosa dei venti...; Tempo scuola; Incontri in Comunità (replica); 21.30: The chillout zone (replica); 22.00: Magazzeno bis; 23.00: In orbita news (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

10.00	Rai Due	Automobilismo GP 2 Hockenheim Ger.	15.00	Rai Tre	Ciclismo Tour de France 20a tappa: Longjumeau-Parigi
13.00	Italia 1	Grand prix	19.00	Rai Sport più	Pallanuoto: Torneo Otto Nazioni Maschile Finale con l'Italia
13.10	Rai Uno	Automobilismo GP di Germania di Formula 1	20.15	Rai Sport più	Biliardo: Poule Finale Professionisti
14.15	Eurosport	Ciclismo Tour de France Longjumeau -Paris Champs -Élysées. 102,5 km	22.35	Canale 5	GP CdM Motociclismo Classe MotoGP-USA -Laguna Seca
14.30	Rai Sport 2	Ciclismo: Tour de France 2010 20a tappa Longjumeau-Parigi Champs Elysees	23.20	Rai Due	La DS Estate

Da allenatore delle giovanili a Giulianova e poi la chiamata del tecnico Ivo Iaconi

«Al mattino sedute dedicate alla forza e nel pomeriggio si lavora col pallone»

Marcattilii: «È l'entusiasmo la mia ricetta»

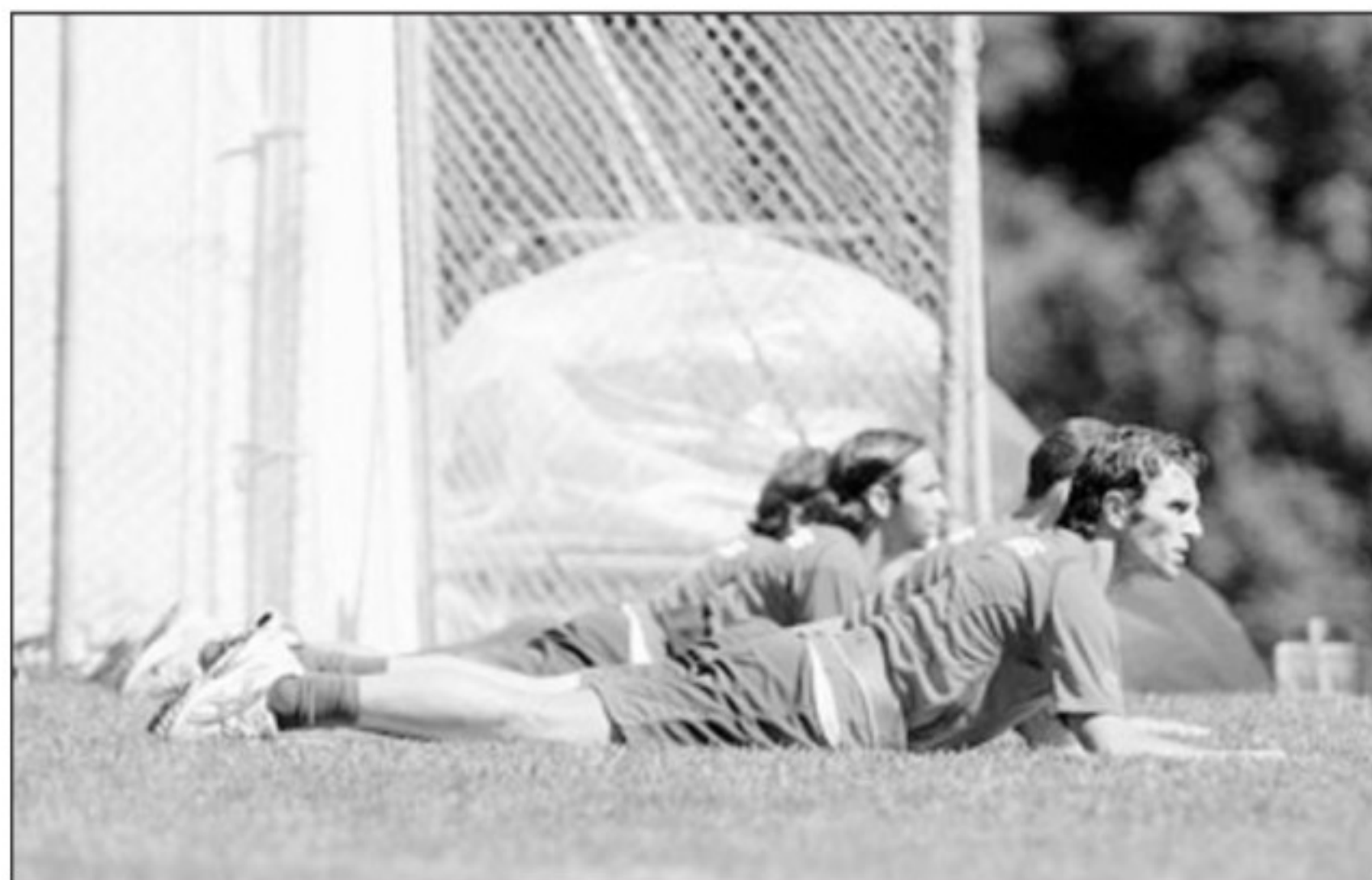
Il preparatore atletico cerca di portare tutti i giocatori a una buona efficienza in tempi brevi

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE All'anagrafe fa Marcattilio Marcattilii, ma per ovvi motivi pratici si fa chiamare da tutti Marco. È il nuovo preparatore atletico della Triestina, quello che ha ereditato le macerie di una stagione dal punto di vista fisico disastrosa, caratterizzata da una marea di infortuni e da improvvisi cali atletici. 37 anni, di Teramo (come il mister Iaconi), anche se è fresco di abilitazione ricevuta a Coverciano lo scorso giugno, Marcattilii è già da tanto che ricopre questo ruolo nel mondo del calcio. Anzi, a dire la verità, ha iniziato addirittura da allenatore.

L'ANALISI

«L'anno passato i giocatori hanno risentito dei cambi di tre allenatori e di vari infortuni»

«A Teramo avevo aperto delle scuole calcio - racconta - poi ho allenato dai pulcini agli allievi regionali. Poi sono andato al Giulianova dove ho preso in cura prima i Giovanissimi nazionali e poi la Berretti. Sono arrivato fino alla prima squadra, ma lì sono passato a curare la parte atletica».

Con che tecnico ha lavorato? «Con Francesco Giorgini, prima a Giulianova e poi a Terni. Poi quest'anno è arrivata la chiamata di Iaconi. Il preparatore atletico che era con lui a Frosinone e a Ascoli, è un mio grande amico. Così, quando ha fatto la scelta di restare a Pescara, Iaconi ha chiamato me e da Reggio Calabria ho iniziato a lavorare con lui».

Che rapporto c'è con Iaconi? «Una grande sintonia. Avendo fatto prima l'allenatore, capisco benissimo le sue esigenze sui metodi di allenamento: si lavora parecchio con la palla, soprattutto nelle settimane tipo, così i giocatori conservano entusiasmo e divertimento curando allo stesso tempo l'aspetto atletico e quello tecnico».

E il lavoro attuale invece come si svolge? «In ritiro miriamo soprattutto a preparare quello che sarà il lavoro successivo. Alla mattina facciamo lavoro atletico, con sedute di forza e velocità. Si tratta di un lavoro quasi esclusivamente individuale, con test specifici per ogni giocatore, ognuno infatti ha una gamba diversa e una sua capacità aerobica, c'è chi ha bisogno di lavorare più sull'esplosività, chi sulla resistenza. Poi al pomeriggio il lavoro con la palla è di gruppo. Anche se cerchiamo di monitorare chi ha eventualmente ha avuto qualche deficit nella prima parte della giornata».

Qual è la sua filosofia come preparatore atletico? «Il mio obiettivo è portare il prima possibile tutta la rosa a una buona condizione, ma senza che nessuno si faccia male. Infortunarsi nel periodo del ritiro significa faticare poi per tutta la stagione, quindi siamo attenti a questi aspetti. Va pesato pertanto un lavoro individuale ad hoc: c'è chi trova la condizione in un certo modo, mentre altri non vanno mandati in sovraccarico. Trovare questa buona condizione generale è la base, poi da lì si cercherà di crescere con lavori ancora più specifici».

Avete parlato con i giocatori delle problematiche dello scorso anno? «Certo, ci siamo chiesti i motivi e abbiamo fatto le nostre analisi, cercando di capire una situazione sulla quale hanno pesato certamente il particolare inverno rigido e il cambio di tre preparatori, perchè ogni cambiamento porta a un adattamento. Ci sono mille problematiche, non sempre è facile trovare la strada giusta e ci vuole anche una certa fortuna. Anche molte grandi squadre, recentemente, sotto questo aspetto hanno incontrato enormi difficoltà».

Due sedute di lavoro sul campo di Ravascletto per gli alabardati. In primo piano Godeas

NEL RITIRO A RAVASCLETTO

Qualche tiro in porta e situazioni tattiche

TRIESTE Si muovono i giocatori che hanno un contratto e che si allenano con le squadre; si muovono molto anche i procuratori che devono sistemare più o meno un migliaio di atleti attualmente a spasso. Restiamo nel primo gruppo. A ravascletto il ritiro prosegue senza intoppi. Si allena a parte Gorgone, reduce da un piccolo intervento al piede. Per lui corsa continua e recupero della condizione ij vista di lavoro più impegnativi.

Gli altri si sottopongono a due sedute di lavoro giornaliero. Al mattino lavoro atletico, per aumentare la resistenza e la forza. Piccoli circuiti e allunghi alternati, lavoro sui muscoli delle gambe e ricerca di agilità. Al pomeriggio il pallone. Iaconi chiede ritmo e un'attenzione alle situazioni di gioco perchè non vuole una squadra passiva, di quelle che sanno solo aspettare. Vuole partecipazione al gioco, osserva le reazioni dei giocatori più anziani e valuta i giovani che stanno entrando nel gruppo dei più esperti compagni. L'ha detto chiaramente: «Se un ragazzo se lo merita, troverà posto di sicuro». Come a dire che con lui non ci saranno preclusioni per nessuno, anche se con poca esperienza.

Ieri si è cominciato un lavoro di tattica, per gruppi: difensori, centrocampisti e attaccanti. Situazioni più complesse, a velocità logicamente riodotta per assimilare movimenti nuovi. E si sono visti ancghe i tiri in porta: l'elemento più spettacolare del gioco.

Finora, nessun nuovo arrivo a Ravascletto. La situazione si sta evolvendo favorevolmente all'istanza della Triestina che chiede il ripescaggio tra i cadetti. L'Ancona prosegue nella strategia di far ricorsi, fino al Tar. Probabilmente dovrà registrare altre bocciature perchè non ha soldi, non ha pagato quanto dovuto e non riesce neanche a farsi dare una difejussione dalle banche marchigiane. In più, la città ha abbandonato la dirigenza attuale al suo destino e cerca alternative, usufruendo magari del lodo Petrucci pur di vivere ancora, anche se in categorie inferiori.

Finchè non ci sarà la certezza della serie B, la Triestina sembra restia a fare operazioni di mercato. Mentre Iaconi è ansioso di cominciare a plasmare una squadra in vista dei primi impgni agonistici. *(br lu.)*

MERCATO

Gattuso tentato dall'Olympiacos

ROMA Si definirà la settimana prossima il futuro di **Gennaro Gattuso**, indeciso se rimanere al **Milan**. Il procuratore del centrocampista dei rossoneri,in queste ore. L'agente del centrocampista rossonero, Claudio Pasqualin ha spiegato «Rino ancora non ha deciso il suo futuro, ci sarà un incontro con Galliani la settimana prossima».

L'**Olympiacos** ha manifestato interesse: «Gattuso ha voglia di essere protagonista - ha aggiunto Pasqualin -: tutti possono avere dubbi che poi vengono chiariti grazie ai colloqui. La settimana prossima, con il colloquio con Galliani, sarà importante».

Hodgson cerca lo juventino Poulsen per il suo Liverpool

Inter. Intanto, non c'è solo il **Manchester City** su **Mario Balotelli**. Secondo il «Daily Mirror», il **Chelsea** sta pensando di cedere il talentuoso Franco Di Santo, 21enne attaccante argentino che piace molto a Feyenoord, Wigan, Blackburn e Twente, per far spazio in avanti a un big da affiancare a Drogba, Anelka e Sturridge. Il sogno è Fernando Torres ma viste le difficoltà dell' operazione, i Blues starebbero pensando di puntare su Balotelli, che l'**Inter** valuta intorno ai 28,5 milioni, anche se il Manchester City resta favorito.

Sempre sull'asse tra Milano e l'Inghilterra, **Javier Mascherano** è sempre più vicino all'Inter: secondo la stampa inglese il neomanager del **Liverpool**, Roy Hodgson, avrebbe deciso di cedere il centrocampista argentino ai nerazzurri e investire i soldi ricavati per rafforzare la squadra. Una volta chiusa l'operazione Mascherano, il Liverpool passerebbe agli acquisti e tra gli obiettivi di Hodgson c'è **Christian Poulsen**, valutato dalla **Juventus** 7 milioni di euro.

Amichevoli. Vittoria per 5-1 per l'**Udinese** nell' amichevole disputata contro la Rappresentativa Friuli Venezia Giulia: ad Arta Terme gli uomini di Guidolin, sotto per la rete al 26' di Casimirri, hanno trovato il pari quasi immediato con Belek, siglando il vantaggio con Cuadrado al 38' della prima frazione. Nella ripresa, Guidolin cambia tutti gli undici in campo e l'Udinese dilaga con Romero (23'), Abdi (27') e Floro Flores (35'). Altri risultati: **Roma**-Alto Adige 4-1, **Bologna**-Trento 3-0, **Lazio**-Vicenza 2-1.

Anche il Chelsea vuole Balotelli

Amichevoli: l'Udinese segna 5 gol alla Rappresentativa regionale

Floro Flores è andato a segno con l'Udinese nella prima amichevole

IL FUTURO DEL BRASILE

Mano Menezes accetta l'incarico guiderà la Seleçao fino al 2014

RIO DE JANEIRO Non ci sono più dubbi: è Mano Menezes il nuovo ct del Brasile. Il tecnico del Corinthians ha annunciato che accetta l'invito della Federcalcio brasiliana e che il suo club non gli creerà alcun problema. A testimoniarlo è stato il fatto che a fianco di Menezes c'era proprio il presidente corintiano Andres Sanchez, che è stato il capo-delegazione della nazionale brasiliana a Sud Africa 2010 ed è molto vicino al presidente federale Ricardo Teixeira.

«Sono ansioso e curioso» - ha detto Menezes, che prima di cominciare la conferenza è stato festeggiato a lungo, anche in sala stampa, dai giocatori del Corinthians, fra i quali c'erano Ronaldo e Roberto Carlos. «Sono felice e orgoglioso e non potrebbe essere diversamente, anche se mi aspetta un compito con grandi responsabilità. Comunque parlerò in modo specifico della nazionale brasiliana e dei nostri piani a partire da lunedì».

MOTORI. AUTOMOBILISMO SUL CIRCUITO DI HOCKENHEIM

Per un niente Alonso manca la pole position

Il più veloce nelle prove è il solito Vettel sulla Red Bull. Massa partirà dalla terza posizione

HOCKENHEIM La pole position resta ancora un tabù per Fernando Alonso in versione Ferrari. Il due volte campione del mondo c'è andato davvero vicinissimo a Hockenheim, dove ha dominato le qualifiche fino a pochi secondi dalla fine prima di arrendersi, per appena due millesimi, al beniamino di casa Sebastian Vettel. E così la pole è ancora un'esclusiva della Red Bull, che nel Gp di Germania partirà per la decima volta in undici gare davanti a tutti. Strepitoso l'ultimo giro del giovane talento tedesco, già il più rapido nelle libere della mattina e capace di piazzare all'ultimo respiro un tempo (1'13''791) che lascia ad Alonso l'amaro in bocca. Lo spagnolo sembrava aver messo una seria ipoteca sulla sua prima pole con la rossa, dominando le prime due manche con giri che sembravano non ammettere repliche e invece ecco quei due millesimi di troppo, accolti con un urlo di gioia dai box della Red Bull.

Alonso sulla Ferrari nel corso delle prove cronometrate

Ma non è il caso di piangersi troppo addosso perchè una Ferrari così non si vedeva da inizio stagione. Oltre al secondo posto di Alonso (alla prima fila stagionale), infatti, c'è il terzo di Felipe Massa, anche se decisamente staccato dai primi due. Il brasiliano gira in 1'14''290, a quasi cinque decimi da Vettel, e la Ferrari eguaglia così il miglior risultato stagionale ottenuto nelle qualifiche, quello in Bahrain che vide Massa e Alonso partire, rispettivamente, in seconda e terza posizione, anche allora dietro al tedesco della Red Bull.

Insomma, in casa Ferrari, nonostante la sesta pole stagionale di Vettel (era partito in prima posizione anche nei Gp di Bahrain, Australia, Cina, Europa e Gran Bretagna), c'è di che sorridere. Per tutto il week-end le Rosse hanno dimostrato di essere tornate altamente competitive e domani sia Alonso che Massa potranno dire la loro, a patto però di resistere al via agli assalti che arriveranno da dietro.

Al fianco del brasiliano, infatti, partirà Mark Webber, quarto con l'altra Red Bull (1'14''347), mentre la terza fila sarà tutta McLaren con i due leader del Mondiale: quinto tempo per Jenson Button (1'14''427) e sesto per Lewis Hamilton (1'14''556).

Guarderà invece da lontano la bagarre iniziale Michael Schumacher: continua la stagione tormentata del sette volte iridato, che nemmeno nel circuito di casa riesce a ritrovare l'antico smalto. Le sue qualifiche terminano addirittura nella seconda manche, beffato per otto millesimi dal compagno di squadra Nico Rosberg (1'15''026 contro 1'15''018) che lo costringe a partire dalla sesta fila.

Sfortunate poi le qualifiche dei due italiani: Vitantonio Liuzzi va a sbattere con la sua Force India all'inizio del Q1, con tanto di prove sospese per sette minuti, e partirà dalla 22.a posizione, mentre Jarno Trulli riesce a rimanere davanti alle Virgin ma col 18.o tempo.

MOTORI. LE PROVE NEL GP DEGLI STATI UNITI

Valentino Rossi a Laguna Seca dolorante alla spalla e alla gamba

ROMA «La spalla e la gamba mi fanno abbastanza male e nel finale abbiamo usato una gomma dura che non ci ha permesso di esprimerci al meglio, se solo avessi avuto un paio di giri in più forse sarebbe stato meglio» - dice Valentino Rossi, sesto nel primo turno di prove libere del Gp degli Stati Uniti che ha visto la bella prestazione dell'australiano della Ducati Casey Stoner il quale ha chiuso il suo miglior giro in 1'21''699.

Il nove volte campione del mondo aveva iniziato il turno subito in lotta con Lorenzo e Stoner ma nel finale non è riuscito a concretizzare il suo passo, finendo in seconda fila virtuale con il tempo 1'22''660.

Valentino Rossi

Tra gli italiani della Motogp, è riuscito a rimanere tra i dieci, Marco Melandri (Honda) che ha passato la bandiera a scacchi della prima ora di prove libere in nona posizione.

Alle spalle di Stoner, il secondo tempo è stato effettuato da Jorge Lorenzo (Yamaha) con il riferimento di 1'21''932, poi Andrea Dovizioso (Honda) che ha chiuso in terza posizione (1'22''225).

Conto alla rovescia dunque per il Gp di Laguna Seca. La pista californiana a pochi chilometri da San Francisco è una della mete più esclusive del calendario. Sul circuito del famoso «cavatappi» corsse solo la Motogp, in compagnia delle Superbike americane ed è solo in questa pista che prototipi e derivate di serie corrono nella stessa domenica, sul medesimo tracciato, ma in gare separate. Valentino Rossi aveva detto di puntare al podio. La cosa potrebbe sembrare normale, ma bisogna ricordare che Rossi è solo alla sua seconda gara dopo il rientro dall'incidente.

CICLISMO

Oggi l'ultima volata per la maglia verde

Andy Schleck sulle strade della tappa a cronometro. A destra Contador festeggia sul palco: la vittoria del Tour adesso è in cassaforte

Schleck non fa miracoli Contador mette il Tour in cassaforte

La crono nella penultima tappa della corsa vinta da Cancellara alla folle media di 51,2 kmh

PAUILLAC Un finale di Tour così in tanti lo avrebbero voluto, ma in pochissimi lo avrebbero immaginato.

Alberto Contador e Andy Schleck hanno dato vita fino all'ultimo a un duello sul filo dei secondi, con lo spagnolo che ha patito l'avvio arrembante del lussemburghese (al primo rilevamento Schleck in vantaggio di 2") nella crono di 52 km con arrivo a Pauillac, salvo poi recuperare a metà corsa e distaccare nel finale l'avversario e portare gli 8" di vantaggio iniziali ai 39" con cui i due partiranno oggi. Uno in maglia gialla, l'altro in maglia bianca. Nulla più di questo, malgrado il portacolori dell'Astana - che con questo porta a 3 il totale dei Tour vinti - partiva favorito per la maggiore propensione alle cronometro.

Trentanove secondi sono pressappoco quelli che Schleck ha perso per il salto della catena alla 15ma tappa sulla salita del Port de Bales, che tante polemiche ha provocato per lo scatto di Vinokourov e Contador dopo l'incidente meccanico dell'allora maglia gialla. Chissà come sarebbe andata a finire senza quell'episodio...

Testa a testa per la maglia gialla e testa a testa per il terzo posto: Sanchez contro Menchov. Ed è il russo a vincere questa mini finale e oggi sarà lui a salire sul gradino più basso podio ai Campi Elisi. Il portacolori della Rabobank è risultato di gran lunga il migliore tra i primi dieci della classifica generale e dunque la scalata in classifica fino al podio è meritata.

Dunque, una delle tappe più attese e, come tutti avevano pronosticato, decisive per la vittoria finale, ha visto il successo di Fabian Cancellara. Lo svizzero ha fatto valere alla grande il suo pedigree di cronoman, che in questo momento lo indica come campione olimpico e mondiale in carica, e così ha chiuso la cronometro di 52 km con il tempo di 1h00'56" all'incredibile media di 51,203 km/h, precedendo di 17" il tedesco dell'Htc Columbia Tony Martin, l'unico che si è avvicinato ai suoi tempi.

Oggi il Tour si congeda con l'ultima tappa, la più corta di quelle in linea con appena 102,5 km, che tradizionalmente porta la carovana sui Campi Elisi. La classifica non avrà certamente alcuno stravolgimento, l'unica lotta ancora aperta sarà quella per la maglia verde: Petacchi deve difendersi da Hushovd e cavendish: in palio punti nei due sprint volanti e poi la molto probabile volata finale. Per il resto, i giochi sono fatti: maglia gialla a Contador, maglia bianca (miglior giovane) ad Andy Schleck, quella a pois (scalatori) a Charteau, quella della combattività a Chavanel.

BASKET. SERIE B D'ECCELLENZA DONNE

Cambio all'Interclub Jogan capo allenatore

Roster confermato, arriva Palliotto dalla Sgt

MUGGIA Un cambio in panchina nel segno della continuità. Dopo 3 anni di guida tecnica affidata a Mauro Trani, l'Interclub Muggia concede la ribalta a Matija Jogan, vice di Trani nelle due ultime stagioni in B d'Eccelenza. Nato nel 1977, Jogan ha mosso i primi passi nel minibasket al Bor, dove è rimasto per 12 anni a capo delle svariate annate giovanili maschili, venendo promosso nel 2003 allenatore al Cicibona, in serie D.

Matija Jogan

Senza lasciare il Bor, nel 2002 Jogan è passato anche al settore femminile: prima col vivaio della Libertas, poi con l'Interclub Muggia dove, dal 2006, ha guidato ognuna delle categorie Under divenendo inoltre responsabile tecnico del settore. Coach per 4 anni del progetto Azzurrina, Jogan ha anche all'attivo un campionato Europeo con l'Italia Under 16 femminile, vice di Ravalico. Un curriculum variegato, cui ora va ad aggiungersi il debutto da head coach di una squadra senior femminile.

Una responsabilità che alletta il giovane tecnico e che la stessa società aveva già prefigurato: «Dall'estate scorsa – racconta Jogan – si era sviluppato un accordo tra le tre parti: la dirigenza, Trani e il sottoscritto. Il piano prevedeva che, a termine del terzo anno di gestione Trani, il secondo con me in veste di assistente, l'Interclub mi avrebbe promosso a capo allenatore». Lo stesso Trani, peraltro, ha speso nel congedarsi parole al miele nei confronti di una società in cui si è trovato bene da ogni punto di vista, aiutato in principio dalle stesse atlete più esperte a inserirsi in un ambiente nuovo per lui come quello del basket rosa.

Un mondo già praticato invece dal giovane delfino Matija Jogan, che potrà ripartire inoltre da un gruppo che dovrebbe ricalcare quello dell'ottimo campionato precedente. «Per la prossima stagione la squadra dovrebbe rimanere intatta – anticipa il neo allenatore – con le conferme di Borroni, Jessica e Samantha Cergol, Cossutta, Cumbat e Gherbaz. Importante novità, l'arrivo dell'alapivot Palliotto dalla Sgt. Tra le giovani, restano con noi Castellan, Fragiacomo e Meola; e sempre dal settore giovanile inseriremo le '94 Divis e Zecchin, oltre alla '95 Moratto».

Marco Federici

Vela: Riva del Garda vince il Giro d'Italia, Trieste Modiano chiude al quinto posto

TRIESTE Sipario, con già annunciata vittoria di Riva del Garda Trentino, sulla 22.a edizione del Girovela 2010. Ieri sera a La Spezia il team di Gianni Torboli, che ha contato nel corso della manifestazione su numerosi atleti triestini tra i quali Stefano Spangaro, Alberto Bolzan e Lorenzo Bressani, ha celebrato un Giro giocato tutto in attacco, sempre ai vertici e sostanzialmente contro un solo avversario, Castelsanpietro Terme, che dopo 24 tappe ha chiuso dietro di 10 punti. Per Riva è la quinta vittoria consecutiva.

Trieste Modiano con lo skipper Riccardo Termini riacciuffa in extremis, e grazie al timoniere Simone Spangaro, una posizione in classifica generale ai danni di Ravenna e chiude in quinta posizione un Giro frutto di tanta buona volontà e un equipaggio con cambi davvero risicati.

Ieri, prima della premiazione, l'ultima tappa: il bastone ligure ha visto la vittoria di Castelsanpietro Terme, Riva seconda a difendere il proprio vantaggio, e terza Trieste Modiano che ha guadagnato il punto strategico per risalire in graduatoria generale: i triestini vincono la coppa dedicata all'equipaggio non professionista, non avendo tra le proprie fila velisti «corinthians». Tornando alla graduatoria generale, il podio, dopo il secondo gradino di Castelsanpietro Terme ML System, il team di velisti bielorussi si completa con le terza piazza di Regione Basilicata, una new entry che ha dimostrato fin da subito di avere la stoffa per competere nella parte alta della classifica.

CLASSIFICA FINALE: 1) Riva del Garda Trentino (156 punti) 2) Castelsanpietro Terme ML System (146 punti) 3) Basilicata Regione Basilicata (136 punti) 4) Sardegna Regione Autonoma Sardegna (107 punti) 5) Trieste Modiano (91 punti) 6) Ravenna Espresso del Capitano (89 punti) 7) Città di Conegliano Ailita (56 punti) 8) Treviso Gran Moravia (43 punti).

CANOTTAGGIO. CAMPIONATI MONDIALI UNDER 23

Ustolin e Zobec in finale

TRIESTE La terza giornata di gare, ieri mattina, al mondiale under 23 di canottaggio a Brest in Bielorussia, presenta una duplice chiave di lettura: da una parte, le due medaglie d'oro del 4 con maschile e del 4 di coppia pesi leggeri femminile, specialità non olimpiche, che hanno fatto balzare l'Italia al terzo posto nel medagliere, dall'altra la falcidie di equipaggi eliminati nelle semifinali, che hanno in pratica dimezzato la squadra azzurra.

Dei triestini in gara, solo il doppio senior di Federico Ustolin e il cremonese Gabriele Cagna, piazzandosi al 3° posto e il 4 di coppia pesi leggeri di Mitja Zobec, Jovanovic, Buzzi e Cereda, 3° anch'esso, sono approdati alle finali di oggi. «Eravamo un po' rigidi in partenza - ha detto alla fine Ustolin - all'inizio abbiamo inseguito Germania e Nuova Zelanda, poi abbiamo cercato la sicurezza della posizione utile alla finale».

Il quadruplo pesi leggeri, campione mondiale uscente, calibrava bene le proprie forze. Buono il passaggio ai 500, poi testa a testa con la Germania. Nel finale era prepotente l'allungo della Grecia, azzurri sorpresi e terzi per 24 centesimi, ma in finale.

Degli italiani in gara, dopo l'esclusione venerdì di singolo maschile e 4 senza e 4 di coppia femminile, sono stati eliminati ieri il singolo e il doppio pesi leggeri, il 2 senza, il 4 di coppia e l'otto senior.

Non ce l'ha fatta quindi il quadruplo senior sul quale era imbarcato Bernardo Miccoli (assieme a Perino, Cardaioli, Vicari). Con la Croazia, vincitrice delle ultime due prove di Coppa del Mondo, che faceva gara a sé davanti a Ucraina e Repubblica Ceca, l'armo azzurro non è riuscito a inserirsi nelle prime tre posizioni che avrebbero dato accesso alla finale.

Nulla da fare neanche per l'otto, sul quale remavano Simone Ferrarese e Simone Martini, che si è piazzato al 6° posto.

OGGI IN ITALIA

NORD: bel tempo sul NW e qualche nube con locali piovaschi sul NE nel pomeriggio, in diradamento. **CENTRO E SARDEGNA:** rasserenamenti alternati a nubi anche consistenti con locali piogge o rovesci nelle zone interne di Toscana, Marche, Lazio e Nord Sardegna. **SUD E SICILIA:** tempo stabile anche se con nubi e isolati temporali pomeridiani su Calabria, e in serata su Sicilia settentrionale.

DOMANI IN ITALIA

NORD: in tarda mattinata piogge o locali temporali, specie sulle Alpi, Liguria e pianure tra Piemonte ed Emilia-Romagna. **CENTRO E SARDEGNA:** nubi in aumento nel pomeriggio. Piogge su zone interne di Toscana, Marche, Abruzzo e Umbria, deboli su Sardegna. **SUD E SICILIA:** sole sull'Adriatico. Nuvoloso su Calabria, Basilicata e Sicilia settentrionale con piogge sparse in mattinata. Migliora.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	20,2	27,2
Umidità		44%
Vento (velocità max)		64 km/h da E
Pressione	stazionaria	1009,3

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	21,3	27,7
Umidità		48%
Vento (velocità max)		37 km/h da E-NE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	20,1	28,6
Umidità		60%
Vento (velocità max)		41 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	21,7	27,3
Umidità		55%
Vento (velocità max)		24 km/h da SE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	20,6	27,4
Umidità		41%
Vento (velocità max)		29 km/h da NE

UDINE	min.	max.
Temperatura	20,8	27,0
Umidità		34%
Vento (velocità max)		35 km/h da N

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	21,1	28,4
Umidità		35%
Vento (velocità max)		30 km/h da S

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	22	26
ANCONA	24	29
AOSTA	14	23
BARI	23	33
BERGAMO	15	29
BOLOGNA	21	29
BOLZANO	16	25
BRESCIA	18	28
CAGLIARI	24	np
CAMPOBASSO	21	27
CATANIA	25	36
FIRENZE	20	31
GENOVA	24	31
IMPERIA	22	25
L'AQUILA	18	30
MESSINA	28	34
MILANO	18	31
NAPOLI	23	28
PALERMO	27	29
PERUGIA	21	30
PESCARA	21	31
PISA	24	29
R. CALABRIA	26	34
ROMA	25	31
TARANTO	25	33
TORINO	16	28
TREVISO	20	28
VENEZIA	20	30
VERONA	18	30

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	15/18	18/20
T max (°C)	25/28	24/27
1000 m (°C)	16	
2000 m (°C)	7	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo da poco nuvoloso a variabile, con temperature gradevoli. Al mattino soffierà Borino sulla costa, in giornata riprenderanno a soffiare le brezze. Nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, sulla zona montana, che potrebbe presentarsi successivamente anche in pianura.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tolmezzo
Tarvisio
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	14/17	18/20
T max (°C)	24/27	24/27
1000 m (°C)	14	
2000 m (°C)	5	

DOMANI. Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, in giornata maggiore variabilità. Sui monti sarà possibile qualche pioggia, e qualche temporale, in possibile successiva estensione alla pianura.
TENDENZA. Martedì cielo in prevalenza nuvoloso con possibili piogge, in genere deboli o moderate.

OGGI IN EUROPA

Sull'Europa centrale, all'alta pressione di matrice africana si è sostituito un centro di bassa pressione, per cui ora dominano le correnti fresche nord-occidentali che hanno invaso anche il Mediterraneo centrale e l'Italia. L'alta pressione protegge buona parte dell'Europa occidentale, grazie all'Anticiclone delle Azzorre, e più a Est il Nord della Russia e della Scandinavia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	22,8	3 nodi W-SW	21.49 +53	4.10 -51
MONFALCONE	poco mosso	23,8	4 nodi SW	21.54 +53	4.15 -51
GRADO	poco mosso	23,2	3 nodi SW	22.14 +48	4.35 -46
PIRANO	poco mosso	23,0	5 nodi W	21.43 +53	4.05 -51

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	25	33	LUBIANA	13	21
AMSTERDAM	12	23	MADRID	18	33
ATENE	25	37	MALTA	26	35
BARCELLONA	20	28	MONACO	13	21
BELGRADO	25	34	MOSCA	21	36
BERLINO	17	19	NEW YORK	27	36
BONN	15	26	NIZZA	23	34
BRUXELLES	12	22	OSLO	9	18
BUCAREST	18	34	PARIGI	12	23
COPENHAGEN	18	23	PRAGA	13	23
FRANCOFORTE	15	23	SALISBURGO	11	16
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	17	31
HELSINKI	13	25	STOCCOLMA	12	19
IL CAIRO	26	35	TUNISI	27	42
ISTANBUL	24	33	VARSAVIA	20	33
KLAGENFURT	13	20	VIENNA	18	29
LISBONA	20	30	ZAGABRIA	14	21
LONDRA	13	21	ZURIGO	13	20

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

TORO 21/4 - 20/5

La giornata presenta delle buone opportunità di incontri. Potete contare su degli influssi positivi per risolvere vecchie questioni. Buona l'intesa con la persona amata.

GEMELLI 21/5 - 20/6

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

CANCRO 21/6 - 22/7

L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 22/8

Un'improvvisa attrazione per una persona già impegnata sentimentalmente, vi farà rimanere male. L'affetto dei vostri amici più cari vi aiuterà a dimenticare tutto.

VERGINE 23/8 - 22/9

Vita sentimentale molto intensa, ma bisognerebbe anche saperla mantenere tale. Grande disinvoltura nelle relazioni sociali, contatti nuovi e stimolanti in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Superate con intelligenza le piccole contrarietà in campo sentimentale. Nella vita sociale grazie al buon influsso degli astri manterrete una buona posizione. Prendete una decisione.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi in famiglia o con chi amate. Non riuscirete a vedere le cose con il giusto distacco.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Avete davanti a voi una situazione sentimentale splendida, sintonizzata al massimo. Sappiate dare il meglio di voi stessi. In famiglia avete la tendenza a stare sulla difensiva.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Non giova pensare al passato, fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare ogni cosa.

AQUARIO 20/1 - 18/2

La vostra naturale capacità di socializzare vi porterà ad essere apprezzati da coloro che avrete occasione di conoscere e di frequentare. Vi attende una bella serata.

PESCI 19/2 - 20/3

Attraversate una fase di instabilità emotiva che potrebbe condurvi in situazioni imbarazzanti. Siete volubili ed impulsivi, proprio come un bambino. Più razionalità.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 Uomini piccoli - **5** Recipiente di pelle per liquidi - **9** Per nulla modiche - **12** Gravoso, faticoso - **14** Fondò un celebre ospedale a Lambaréné - **16** Rivelatore di segnali radiotelegrafici usato da Marconi - **17** Conferenza Episcopale Italiana - **19** Priva dei vestiti - **20** Senza vita - **22** Diminuita d'intensità - **23** La cintura del chimono - **24** Una puntata del pokerista - **25** le rane per lo zoologo - **27** Si è imposta in bellezza in un concorso - **28** Cortile interno di fabbricato - **30** L'Olimpo di Wagner - **32** Tipo di foresta delle regioni più fredde - **33** La Pizzi di *Grazie dei fior* - **35** La capitale della Liberia - **37** Legati alle estremità - **38** Particella nobiliare italiana - **39** Precedono C - **40** Tizi non meglio definiti.

VERTICALI: 1 Indica un'incognita matematica - **2** Lo Stato degli Usa con capitale Concord - **3** Philippe del cinema - **4** Si stringe tra le parti - **5** Frazioni di giorno - **6** Liquore alcolico scadente - **7** Tra Q e T - **8** Le isole Lipari - **10** Seduto ai piedi - **11** L'isola sulla costa della Nuova Inghilterra con Newport - **13** Il poeta Pound - **15** Fine delle ree - **18** «Colleghi» degli sceicchi - **19** Nostro in certe lettere - **21** Prima delle decime - **25** Un sigaro pregiato - **26** Lo Stato usa con capitale Des Moines - **27** La prima e la quarta di Maxwell - **28** Il randello di Ercole - **29** Il Pacino del film *Quel pomeriggio di un giorno da cani* - **31** Parte terminale della siringa - **34** La Hardin pianista jazz - **35** La città con la Madonnina (sigla) - **36** Iniziali del regista Bergman.

SCARTO (8/7)
Una persona intelligente
Quel tipo riflessivo quanto vuoi
che mette bene in luce ognun di noi,
del suo contegno si può dir che ha
doti assai chiare di capacità!

Ser Berto

ANAGRAMMA (7)
La nostra economia
Ci serva da lezione, tanto è dura,
tutta scassata, da vederla nera;
a rotoli sta andando in brutta china:
altro che tetto sfonda: è una rovina!

Isé d'Avenza

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di antipodo:
MATASSA, CASSATA.

Indovinello:
LA MINESTRA.

Informazione commerciale

Intervista al nuovo direttore della

Cari assistiti, sono il dott. Peter William Lloyd, dal 1° marzo 2010 ricopro la carica di Direttore Generale della Maico, che voi tutti conoscete bene quale azienda leader nel settore delle protesi acustiche dal 1937.

D. Cosa spinge un cittadino di Sua Maestà ad affermarsi in Italia?

R. Anzitutto una precisazione doverosa: è vero che sono un suddito di Sua Maestà, ma risiedo in Italia da decenni e mi considero cittadino italiano a tutti gli effetti. Il gruppo Maico mi ha scelto per la mia esperienza di lavoro in Italia e in campo internazionale. Il mio scopo comprende anche l'obbiettivo di far conoscere i risultati eccezionali che il **sistema qualità Maico Italia** ha dato in questi anni, con l'ambizione di internazionalizzare le nostre procedure rieducative. Il nuovo incaricato dott. Peter W. Lloyd

D. Cosa accomuna Peter William Lloyd e la realtà delle protesi acustiche?

R. Ho sempre lavorato nel mondo della sanità, spaziando dalla diagnostica alla chirurgia, e ho avuto la fortuna di contribuire all'introduzione in Italia di tecnologie innovative quali, ad esempio, le lenti intraoculari per l'afachia, gli stents coronarici, le lenti a contatto monouso: è quindi un universo affascinante perché attraverso **scelte manageriali si può dare un aiuto concreto alle persone che soffrono**. Il mondo dell'acustica ha un fascino particolare poiché la crescita tecnologica è continua, ma nulla, senza l'apporto umano dei nostri audioprotesisti.

D. La Maico in questi anni ha realizzato molte novità nell'ambito degli ausilii per i deboli di udito: ce ne saranno ancora?

R. La Maico non si ferma mai. Proprio in questi giorni abbiamo lanciato il "sistema qualità" applicato agli apparecchi di nuovissima generazione. Per far sì che tutti i deboli di udito possano avvicinarsi al mondo delle protesi acustiche ho deciso di prolungare anche per tutto questo mese, lo sconto particolare del 20%, con 4 anni di garanzia e pagamento dilazionato senza interessi.
Sentire è un diritto di tutti! In questo momento particolare per l'economia, la Maico è accanto ai propri assistiti con prodotti di qualità e con la stessa cura di un buon padre di famiglia.

IN QUESTA OCCASIONE VI È STATO RISERVATO FINO AL 31 LUGLIO:

uno sconto del 20%

4 anni di garanzia

pagamento dilazionato (zero interessi!)

TRIESTE Via Carducci, 45
Tel. 040/772807
Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00 / 15.30-19.00 e sabato mattina

GORIZIA Via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481/539686
Orario: da lun. a ven. 9.00 -13.00

MONFALCONE Via Nino Bixio, 3
Tel. 0481/414262
Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00 / 14.00-18.00

UN TRICOLORE LUNGO 50 ANNI

50° ANNIVERSARIO frecce tricolori

10° RADUNO PILOTI PATTUGLIE ACROBATICHE

11 E 12 SETTEMBRE 2010

RIVOLTO, AEROPORTO MILITARE - UDINE

WWW.AERONAUTICA.DIFESA.IT